

Dal Presidente nuovo richiamo al dialogo tra giudici e governo mentre iniziano gli incontri con ministri, industriali e sindacati

Giustizia e lavoro, Ciampi media

Maroni: ma sul Welfare ormai decide il Parlamento. D'Alema: sbagliati i toni di Borrelli

Se la legge
non è uguale
per tutti

di Corrado Belci

È durato sette anni il processo a Giulio Andreotti, accusato prima di concorso, poi di appartenenza alla mafia. Un bel calvario per il senatore a vita. Ma il processo si è celebrato e la domanda — era mafioso o no? — ha avuto una risposta. Sono stati consumati un milione di pagine, rogatorie, interrogatori, testimonianze, presente in aula assiduamente l'illustre imputato, ed è arrivata la sentenza di assoluzione in primo grado. Chi conosce Andreotti sapeva che la disinvoltura un po' cinica di taluni suoi discutibili sodalizi politici non era traducibile — come aveva teorizzato la Procura di Palermo — sul piano delle responsabilità penali.

● Segue a pagina 2

Smascherato
il gioco
delle tre carte

di Gian Carlo Caselli

Una minoranza di faziosi. Con questa favoletta si cerca — da anni — di nascondere la realtà di un violento attacco scatenato contro il primato della legalità (caposaldo di qualunque regime democratico), contro la pretesa che la legge continui ad essere uguale per tutti, contro il rifiuto di subire passivamente la smania di impunità di certi potenti. Un attacco che mette a rischio il libero esercizio della giurisdizione, con particolare riferimento alla conclusione di alcune delicatissime partite giudiziarie in corso. Una polpetta avvelenata per lo stato di diritto, che perciò bisogna far digerire in qualche modo.

● Segue a pagina 2



Ciampi incontra i vertici giudiziari: qui è con il vicepresidente del Consiglio superiore della magistratura, Giovanni Verde.

ROMA Partono gli incontri di Ciampi con governo e parti sociali su lavoro e pensioni, ma il clima resta teso tra il ministro del Welfare Maroni e i sindacati. «Il governo non ha mai interrotto il dialogo», ha detto Maroni a Ciampi, sottolineando però come un confronto possa realizzarsi solo «senza pregiudizi ideologici» e ribadendo che su pensioni e lavoro «il luogo di confronto è

ora il Parlamento». E dal Quirinale ieri è giunto anche un nuovo monito a politici e magistrati affinché cerchino il dialogo e collaborino a fare le riforme. Sia l'Ulivo che il Centrodestra hanno risposto positivamente all'appello. E D'Alema ha giudicato sbagliati i toni usati nelle sue critiche da Borrelli.

● Alle pagine 2-3

In difesa delle regole
di convivenza sociale

di Alfredo Recanatesi

Sarebbe un esercizio sterile quello, già da molti praticato, di scavare nel passato per accertare se e quanti precedenti vi siano nel fatto che il Presidente della Repubblica programmi un ampio giro di consultazioni delle parti sociali e di esponenti governativi su un tema specifico come la concertazione. Sarebbe sterile perché, al più, si troverebbero esempi di interventi della massima carica dello Stato su fatti specifici, su problemi di procedura in contrattazioni sindacali il cui incastro rischiava di essere pesantemente pagato da ampie categorie di cittadini o di causare danni economici sproporzionati alla reale entità del contendere. Questa volta no; il caso è diverso e di portata assai più ampia riguardando la chiave nella quale vanno affrontati e composti interessi tra loro in conflitto come sono quelli che contrappongono lavoratori e datori di lavoro, nel caso della revisione dell'art. 18 dello Statuto dei lavoratori, o che toccano il livello di protezione previdenziale che il sistema pubblico si impegna a fornire.

● Segue a pagina 3

Accusato di traffico di clandestini nel Nordest

Lubiana scarcerà il boss Loncaric



Wang Xu Mei, la moglie di Josip Loncaric, durante il processo a Trieste dello scorso giugno. (Foto Tommasini)

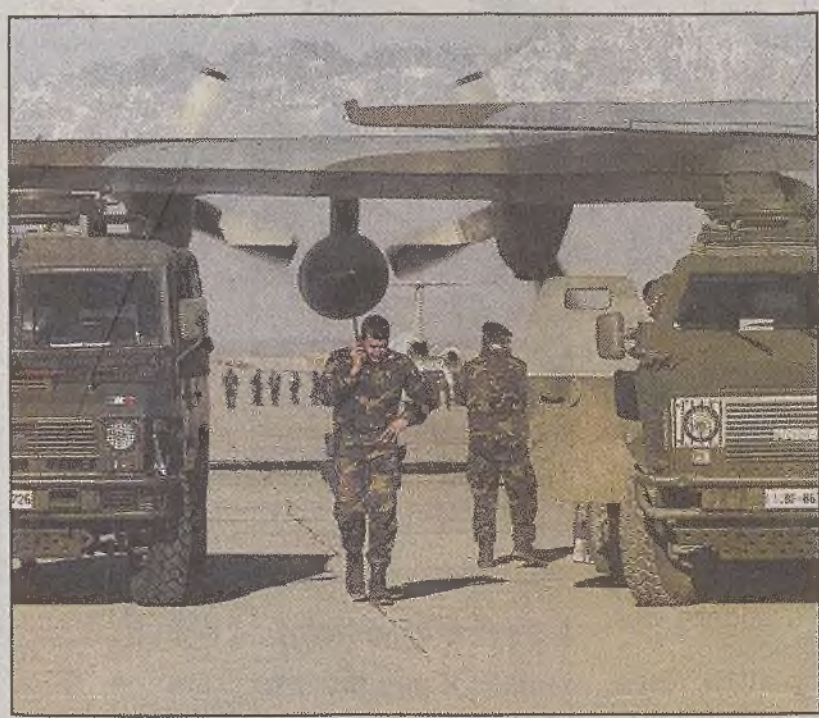
TRIESTE Josip Loncaric, «il boss dei boss» del traffico di clandestini attraverso le frontiere del Nordest (già condannato in Italia e Croazia), è stato scarcerato a Lubiana. Era stato arrestato dalla polizia slovena il 27 novembre del 2000 su indicazione della Direzione distrettuale antimafia di Trieste. Secondo il Tribunale di Lubiana, Loncaric (che aveva anche un piano per uccidere il pm triestino Frezza) deve difendersi da uomo libero perché la gravità delle accuse non è tale da giustificare ulteriore detenzione preventiva.

● A pagina 4
Claudio Ernè e Corrado Barbacini

L'architetto ticinese Mario Botta ha accettato di stendere il progetto

Evergreen in Porto Vecchio Via libera alla nuova sede

BIN LADEN IN SOMALIA?



I soldati italiani finalmente a Kabul

● A pagina 7

TRIESTE L'architetto ticinese Mario Botta ha accettato l'incarico, propostogli dal Lloyd Triestino di navigazione, controllato dal colosso Evergreen, per la costruzione di una nuova sede della società nell'area del Porto Vecchio.

Alla decisione dell'architetto ticinese, che era stato indicato alcuni mesi fa dal sottosegretario Vittorio Sgarbi per la progettazione degli interventi nell'area del Porto Vecchio, è legata anche la permanenza nel capoluogo giuliano dello stesso Lloyd.

Il progetto cui metterà mano Botta sarà consegnato entro aprile e verrà inserito in un piano più ampio che interesserà l'intero Porto Vecchio.

● A pagina 13
Giuseppe Palladini

Maltempo su mezza Italia. Continua la polemica sui prezzi delle verdure. Matteoli: contro lo smog nuove case solo con garage

Bora a cento all'ora. Nevicate in regione

Imbiancato il Friuli. A Trieste freddo improvviso con una «spruzzata» sul Carso



Maltempo e freddo in regione: spruzzata di neve sul Carso triestino. (Foto Lasorte)

TRIESTE Stretta invernale su mezza Italia, con copiose nevicate e problemi nel traffico che hanno interessato anche il Friuli (Pordenone, Udine e ampie zone della Bassa, in montagna è nevica soltanto a Tarvisio). A Trieste la temperatura è scesa bruscamente, anche con consistenti raffiche di bora (fino a 100 all'ora) e una «spruzzata» bianca, ma solo sul Carso. Neve anche da Venezia al Vesuvio (passando per Emilia e Abruzzo). Ondata di maltempo anche in Dalmazia, con neve nelle zone di Zara e Sebenico e traffico ovunque rallentato.

Un altro disagio (con qualche incidente mortale sulle strade) che colpisce il Paese in questo inverno caratterizzato anche dal problema della siccità e dello smog, soprattutto al Nord.

Una siccità che non allenta la presa attorno a una agricoltura in seria difficoltà, con i prezzi delle verdure alle stelle, che continuano ad animare una forte polemica: la Coldiretti accusa i commercianti, sostenendo che l'impennata dei prezzi non è giustificata, e anche il Codacons (consumatori) è sul piede di guerra (prime denunce).

Quanto al problema dell'inquinamento da smog, il ministro per l'Ambiente Matteoli intende proibire ai Comuni di dare licenze edilizie, d'ora in poi, che non prevedano la costruzione di case con annesso garage per le auto. Ma i Verdi criticano questa idea, sostenendo che non servirebbe a nulla. Da parte sua il ministro Sirchia propone ticket salatissimi per i parcheggi in centro città.

● Alle pagine 5-9-13

Mobilità e comunicazione nel progetto dell'università. Varo definitivo del nuovo codice: confermati i 150 orari e la patente a punti

E' hi-tech e nasce a Trieste l'auto degli studenti

30 40 50
% % %
Saldi
Civiale del Friuli
VIDUSSI

TRIESTE L'automobile ideale per gli studenti italiani non deve avere solo caratteristiche di alta qualità in tema di comfort, estetica, servizi e costi, ma deve essere anche hi-tech, una sorta di «nodo» Web, con notebook, iPaq e tutti gli altri strumenti delle più moderne tecnologie dell'informatica, della comunicazione e della multimedialità.

E quanto sta emergendo dagli studi e dalle ricerche avviate nello scorso mese di settembre da un «gruppo di progettazione ergonomica» dell'Università di Trieste. Il gruppo ha avuto la collaborazione della Fiat Auto, che ha messo a disposizione una Punto. Il risultato del



Trieste: l'auto hi-tech «nascosta» dietro ai ragazzi.

progetto verrà presentato al prossimo Salone dell'Auto di Torino. Il governo intanto ha adottato un nuovo testo del codice della strada, ridotto a 18 articoli dopo la richiesta del Parlamento di limitare il contenuto del provvedimento ai profili essenziali della riforma già varata dal governo venerdì.

Il nuovo testo, nonostante la riduzione del numero degli articoli, contiene tutte le principali modifiche annunciate venerdì: dall'innalzamento dei limiti di velocità a 150 km/ora sulle autostrade a tre corsie, al patentino per i motoristi, alla patente a punti.

● A pagina 5

In Italia per San Valentino. Sarà venduto negli istituti di bellezza e nei negozi di «intimo»

Arriva il viagra al femminile

MILANO Il viagra per le donne sta per sbarcare dagli Stati Uniti in Europa, e quindi anche in Italia. Negli Usa il «Viacreme» è già stato un successo, anche se il nuovo prodotto non promette le performance del viagra destinato ai maschi. Garantisce, comunque, rapporti sessuali migliori per le donne. Ad assicurarsi il brevetto in Europa è stata una società belga, che ha deciso di lanciarlo sul mercato in un giorno chiave: a San Valentino, allegandolo a un periodico femminile. Il «Viacreme» non è un farmaco ma un cosmetico in gel, da applicare prima del rapporto sessuale. Sarà quindi venduto in istituti di bellezza e nei negozi di abbigliamento intimo. In Belgio il prezzo è fissato in 34,71 euro per quattro astucci monodose.

● A pagina 4

GIORGIO ARMANI
GIANFRANCO FERRE
TORRENTE PARIS
BALLANTYNE
emanuel ungaro
paco rabanne PARIS
Saldi
Cristina da Udine
ABBIGLIAMENTO DONNA
Via Cavour, 17 • Udine • Tel. 0432.506991

Il Presidente della Repubblica riceve i vertici della magistratura rilanciando la strategia della ricomposizione indicata dal pg della Cassazione Favara

Giustizia: il Quirinale cerca di sanare i contrasti

Il Centrodestra: lavoriamo insieme alla riforma. L'Ulivo: sì, ma senza interferenze politiche nei processi

DALLA PRIMA PAGINA

Smascherato il gioco delle tre carte

Ed ecco il gioco delle tre carte, la fandonia - appunto - di una sporca dozzina di magistrati politicizzati in contrasto con la generalità della magistratura buona e tranquilla...

Le cerimonie di inaugurazione dell'anno giudiziario hanno demolito queste falsità. In tutti l'Italia i magistrati, compatti, hanno parlato lo stesso linguaggio. Procuratori generali e giudici uniti nella difesa della propria autonomia e indipendenza. Non per rivendicare vantaggi di casta, ma per leali alta nell'interesse della giustizia - la bandiera della Costituzione.

Invece, come se niente fosse accaduto, riecco la solita storiella della fazione di pochissimi (che il ministro La Loggia vorrebbe persino che fossero elencati: per metterli "nelle condizioni di non continuare a fare questo attacco alla democrazia e alle istituzioni"). Nello stesso tempo, per puntellare la frana si è puntato sull'isolamento del Pg Borrelli. I suoi toni sono stati più forti e suggestivi di altri. Ma, enfasi a parte, ovunque sono state dette sostanzialmente le stesse cose.

Così, ecco il sottosegretario Sgarbi esibirsi in una delicata performance ("Borrelli è un criminale"). Ecco il ministro Scalfaro preannunciare una querela per diffamazione contro Borrelli per le sue osservazioni sul problema delle scorte, quando cose non meno nette viene da tempo dicendo, per esempio, Giuliano Ferrara. Ecco il Presidente emerito della Corte costituzionale Caianiello addirittura reclamare l'applicazione a carico di Borrelli dell'ultimo comma dell'art 289 del codice penale (pena prevista, da uno a cinque anni). Intanto, del conflitto di interessi che è origine e causa di tanti attacchi alla magistratura si parla sempre meno. E dire che il "Corriere della Sera" ne ha rivelato ieri un nuovo profilo. Spetta infatti al Presidente Berlusconi - nella sua veste di neo ministro degli esteri - sollecitare una rogatoria alla quale si oppone Cesare Previti. Un rischio di "corto circuito" tra funzioni diverse (premier, ministro, imputato, imputato-teste, parte civile, legislatore). Che dovrebbe far discutere ben più dei toni usati da un galantuomo come Borrelli.

Gian Carlo Caselli

ROMA Carlo Azeglio Ciampi entra con decisione nel dibattito politico che infiamma il Parlamento e spiega che sta nel «dialogo» il metodo per disinnescare le polemiche che minacciano la nostra democrazia. Un dialogo che deve instaurarsi tra i poteri dello Stato così come tra aziende, sindacati e governo.

L'appello parte dal Quirinale al termine dell'incontro che il Capo dello Stato ha avuto ieri con il comitato di presidenza del Csm (Consiglio superiore della magistratura), composto dal vicepresidente, Giovanni Verde, dal primo presidente della Corte di Cassazione, Nicola Marvulli e dal procuratore generale della Cassazione, Francesco Favara.

Anche alla luce di quanto è emerso dagli interventi svolti in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario, il presidente della Repubblica decide di scendere in campo con un comunicato ufficiale. Poche parole per chiedere che il dialogo riprenda davvero: «Si è convenuto che l'obiettivo primario è quello di migliorare l'efficienza dell'amministrazione della giustizia e che a tal fine» precisa la nota «il metodo per attuare le necessarie innovazioni con il concorso e l'impegno delle istituzioni e di tutti gli operatori della giustizia non può che essere quello del dialogo e del confronto».

L'invito di Ciampi a comportamenti responsabili da parte di tutti, rilancia il

contenuto della relazione sull'amministrazione della giustizia letta venerdì scorso dal Pg della Cassazione, Favara, e, indirettamente, prende le distanze dall'ultimo clamoroso sfogo del Pg di Milano Francesco Saverio Borrelli, che ha chiesto di «resistere» al governo Berlusconi.

L'appello di Ciampi viene subito raccolto dai poli. Il Centrodestra, con Rena-

PREVITI

MILANO La Corte d'Appello di Milano ha dichiarato «inammissibile» l'istanza di ricusazione che Cesare Previti aveva presentato contro il giudice Brambilla. E' la quinta volta che gli imputati ci provano. Per vari motivi e in varie fasi del processo Sme-Ariosto, hanno chiesto che i tre magistrati del collegio fossero sostituiti per far ricominciare il processo.

to Schifani, invita l'opposizione a lavorare alle riforme della giustizia insieme alla maggioranza ma senza pregiudizi mentre il Centrosinistra, con Piero Fassino, risponde che l'Ulivo è pronto al dialogo a condizione che non ci sia «interferenza» della politica nei processi e non venga «lesa»

l'autonomia dei magistrati. Il 29 gennaio i Ds presenteranno le loro proposte sul-

la riforma della giustizia e dopo partirà una vasta consultazione in tutte le città italiane con magistrati e avvocati. «Un dialogo si fa se c'è disponibilità da parte di tutti».

Per noi, precisa il segretario della Quercia «sono due le condizioni assolutamente irrinunciabili: non ci deve essere nessuna interferenza della politica nello svolgimento dei processi e nell'azione della magistratura e, inoltre, nessuna proposta può ledere l'autonomia e l'indipendenza della magistratura, così come sancita nella Costituzione».

La disponibilità di Fassino viene «apprezzata» anche dal segretario dello Sdi, Enrico Boselli, per il quale non ci dovranno essere sconvolgimenti del potere esecutivo nella giurisdizione e nessuno sconvolgimento dei giudici nella politica.

Il nuovo appello al dialogo che parte dal Quirinale viene condiviso anche dalle toghe ma con alcuni distinguo. Le diverse anime del Csm danno infatti diverse interpretazioni a questo ennesimo invito del Capo dello Stato. «Pienamente favorevole» al dialogo per individuare le riforme necessarie a restituire efficienza alla giustizia è invece il presidente dell'Anm, Giuseppe Gennaro, per il quale occorre un confronto «chiaro», che spieghi cosa intenda il governo sulla «distinzione delle funzioni delle carriere giudiziarie».

Gabriele Rizzardi

Il caso giustizia a «Radio anch'io»

D'Alema critica Borrelli: «Ha regalato argomenti ai sostenitori del Polo»

ROMA Non sono piaciuti a Massimo D'Alema i toni da barricata di Saverio Borrelli. Il presidente Ds, lo ha detto ieri mattina a «Radio anch'io», polemizzando però duramente,

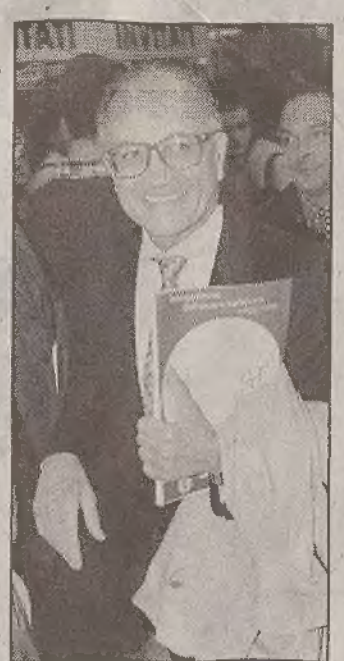
ruzione intende continuare a fare serenamente il suo lavoro. «Veda lui». D'altra parte, sottolinea, in Italia c'è una legge che prevede che un amministratore pubblico condannato per corruzione non può continuare il suo mandato. Una legge che riguarda i sindaci, assessori regionali, «Si tratta di capire se il presidente del Consiglio è o non è al di sopra di questa legge».



Il presidente dei Ds (foto) però insiste: se condannato, il premier non può dimettersi

Gli rispondono a tamburo battente Gaetano Pecorella e Nicola Ghedini, entrambi avvocati di Berlusconi e deputati di Forza Italia. La legge citata da D'Alema non riguarda il presidente del Consiglio, sottolineano. E Ghedini aggiunge che le parole del presidente Ds sono «false, gravi e inquietanti», specie quando vorrebbe dire cosa dovrebbe fare Berlusconi in caso di condanna nel processo Sme-Ariosto.

Ma D'Alema attacca Berlusconi anche per il discorso sull'Europa pronunciato dal premier a Montecitorio. In particolare per aver suggerito che l'Europa non coincidesse con gli interessi del nostro paese. Si vuole alimentare l'idea dell'«Europa sì, ma...». Sottolinea D'Alema. «Diciamo le cose come stanno: Berlusconi è preoccupato per uno spazio giuridico europeo che possa mettere in discussione il diritto all'im-



Il pg di Milano (foto) replica: il mio discorso va letto per intero e non solo per le frasi gridate dai giornali

punita ai potenti del nostro paese. Ma in questo caso non è l'interesse nazionale a essere minacciato, ma l'interesse personale di Berlusconi».

a.p.

Il premier su Raitre ha parlato di Europa: «Siamo meglio della Germania e di altri Paesi». Bruxelles invece bacchetta tutti i Quindici

Berlusconi annuncia premi e sanzioni ai suoi ministri

«È un sistema che mi ha consentito di ottenere dei bei risultati»

Europarlamento: eletto presidente l'irlandese Cox

STRASBURGO Patrick Cox è il nuovo presidente del parlamento europeo. Il liberale irlandese è stato eletto al terzo turno con 298 voti contro i 237 andati al laburista britannico David Martin. Jens Peter Bonde, del gruppo Europa per la democrazia e le differenze, ha raccolto 33 voti. Cox subentra a Nicole Fontaine e resterà in carica fino al giugno del 2004.

La conquista di Cox, a 49 anni, dello scranno presidenziale all'Europarlamento segna una piccola rivoluzione nella politica europea. Ex rappresentante del Tg irlandese, candidato di un piccolo gruppo, l'Eldr, e di un piccolo paese, pone fine a una lunga serie di presidenti eletti dal 1989 sempre in nome delle due mamme della politica europea, il Pse e il Pse. L'ultimo presidente liberale dell'Europarlamento, ma esponente di un grande Paese Ue, era stato nel 1979 Simone Vel-

come un reggente. Ma la sua gestione ferma, per i liberaldemocratici, della crisi della Commissione europea di Jacques Santer, fino alle dimissioni del governo comunitario, aveva convinto i colleghi dell'Eldr a rieleggerlo senza discussione dopo le europee del 1999, consentendogli di negoziare un accordo di alternanza alla presidenza con il Pse.

Europeista convinto, grande comunicatore, esperto nel negoziato, sempre cortese e disponibile per i colleghi, «Pat» per tutti o quasi nell'assemblea Ue, è giunto alla politica dopo avere presentato dal 1982 al 1986 il Tg irlandese. Il nuovo presidente dell'Europarlamento è sposato e ha sei figli.

Cox è stato eletto con diversi suoi predecessori con il voto bipartisan di esponenti italiani della maggioranza e dell'opposizione, in base alla disciplina di gruppo europea. A Cox, candidato Eldr appoggiato dal Pse, sono andati quindi i voti di Francesco Rutelli, dei Democratici e di Antonio Di Pietro, che aderiscono al gruppo liberale-democratico, di Forza Italia, Ppi, Ccd, Cdu, Udeur, che fanno parte del gruppo europeopopolare.

Per Prodi la sua elezione corona il percorso politico di un europeista leale e convinto.



Il liberale irlandese Cox

ROMA I ministri non solo riceveranno le pagelle ma si dovranno aspettare anche «premi o sanzioni». A annunciare lo è stato Silvio Berlusconi, alla trasmissione di Raitre, Mister Euro, spiegando che, come avviene in molte aziende, le gratifiche o le penalità verranno assegnate a seconda di come saranno portate a termine le «operazioni» concordate con il premier. «Ogni ministro ha i suoi compiti, cinque, sei, dieci operazioni che deve fare. Ho indicato la data entro cui dovrà essere messa in cantiere ed anche la data entro cui dovrà essere fatta. Ho messo un controllo ed ho anche indicato» specifica il presidente del consiglio «un premio o sanzioni a seconda di come saranno fatte queste operazioni».

Nell'attesa di sapere in cosa consistessero premi e sanzioni, Berlusconi ha spiegato che questo sistema gli ha consentito nella sua vita di imprenditore di raggiungere dei «bei risultati» e ha poi tracciato un bi-

lancio positivo delle prime due settimane di circolazione dell'euro e della situazione congiunturale in Italia.

«La ripresa economica è già iniziata e dobbiamo sostenerla. Penso che la situazione congiunturale in Italia» dice il premier al conduttore della trasmissione, Alan Friedman «sia migliore di quella della Germania e di altri paesi». Per Berlusconi le misure a sostegno della ripresa sono quelle

già varate dal governo con la «Tremonti-bis» e con la legge «padroni in casa vostra» che dà via libera alle ristrutturazioni delle abitazioni, dei negozi e degli studi professionali.

Da Bruxelles, la Commissione europea, presieduta da Romano Prodi, non è altrettanto ottimista e affida intanto a un documento il suo pensiero sullo stato di salute dell'economia dei quindici paesi membri: e ta-

EURO

Oltre il 92% degli acquisti oramai con la divisa unica
E la Finlandia dice addio alle monetine da 1 e 2 cent

BRUXELLES I finlandesi si stanno sbarazzando delle monetine in euro da uno e due cent. I prezzi vengono arrotondati alle decine per difetto. E la Commissione europea ha già detto che non si opporrà. Ma le monetine continueranno a essere prodotte perché vanno a ruba fra i collezionisti. Intanto a meno di quindici giorni dall'introduzione della moneta unica, in media il 92% dei pagamenti vengono ormai effettuati in euro. Cinque Paesi - Germania, Olanda, Irlanda, Finlandia e Lussemburgo - hanno superato il 95%, mentre quasi nessuno si colloca al di sotto del 90%. E quasi tre quarti dei distributori automatici di banconote è stato riconvertito.

DALLA PRIMA PAGINA

Ma l'illustre imputato - che ha subito una prova umana assai dura - non si è mai sottratto al merito del processo.

Una bella differenza con i processi per corruzione in cui sono imputati, tra gli altri, Berlusconi e Previti.

Questi processi semplicemente non si devono fare.

Ricordate? «Or bene» gli disse il bravo, all'orecchio, ma in tono solenne di comando - questo matrimonio non s'ha da fare, né domani, né mai. Basta sostituire alla parola «matrimonio» la parola «processo», per dare una cornice manzoniana alle cronache d'oggi. Poi, se si vuole, si

può continuare l'esercitazione per stabilire - negli anni Duemila - chi sono i bravi, chi sono gli Azzecgarbugli e chi è don Rodrigo.

L'azione, congiunta e coordinata, dei parlamentari-avvocati e del Ministro della Giustizia, Castelli, è diretta a inceppare il processo con una serie di ostruzioni procedurali, nelle quali è parte attiva sia il potere esecutivo che la sede legislativa.

Questo processo non si deve fare: lo dice a chiare lettere lo strampalato Ministro Bossi, quando - parlando della magistratura - afferma che i giudici non si possono permettere certi procedimenti penali perché non sono eletti dal po-

Se la legge non è uguale per tutti

polo e che se lo fanno è perché non vogliono accettare la vittoria elettorale del Polo.

L'indipendenza della magistratura è, dunque, un errore. I magistrati devono essere burocrati alle dipendenze di chi ha vinto le elezioni.

La legge non può e non deve essere uguale per tutti.

Lo scontro istituzionale non ha precedenti.

Il fascismo aveva chiaramente e apertamente modificato il quadro costituzionale, aveva soppresso le garanzie democratiche, irriso le elezioni come i «ludi cartacei».

Qui si piegano e si deformano nei fatti le norme costituzionali, senza modificare le parole, ma lasciando inefficaci e vuote.

D'altra parte, una eventuale condanna del Presidente del Consiglio, imputato per fatti precedenti alla sua «discesa» in politica, sarebbe traumatica per il Paese.

La parte di esso, diciamo così, più emotiva e più semplice, si confermereb-

be nell'idea che la sentenza è un complotto e Berlusconi la vittima.

A questo punto, non si può ritenere solo una «provocazione», l'idea di una soluzione legislativa sull'impunità più chiara e rispettosa per tutti, emersa qua e là, anche da parte di esponenti dell'opposizione.

In una rassegna stampa sulla terza rete della Radio, in conversazione con gli ascoltatori, il filosofo ed europarlamentare Gianni Vattimo, ha auspicato l'approvazione di una legge che preveda l'impunità per l'imputato divenuto, a seguito del voto popolare, Presidente del Consiglio, finché durino le sue funzioni.

Il reato resterebbe con-

gelato, non estinto, senza termini di prescrizione. Sicché l'imputato Presidente del Consiglio, ridiventato cittadino, il suo processo lo subirebbe poi per intero, senza coinvolgere più nelle sue faccende private tutto il Paese.

Ma soprattutto, si eviterebbero gli ostruzionismi procedurali, le eccezioni formalistiche, le manipolazioni delle procedure, le leggi «con fotografia» per dissolvere taluni reati, espedienti che educano al peggio sia i principi del foro che la gente semplice.

Alla fine, avrebbero modo e ragioni per capire la lezione - sia pure «ex post» - anche coloro che gli avevano dato il voto e la fiducia.

Corrado Belci



Il responsabile del Welfare è stato sentito dal Capo dello Stato. Oggi giro di «consultazioni» con i rappresentanti sindacali

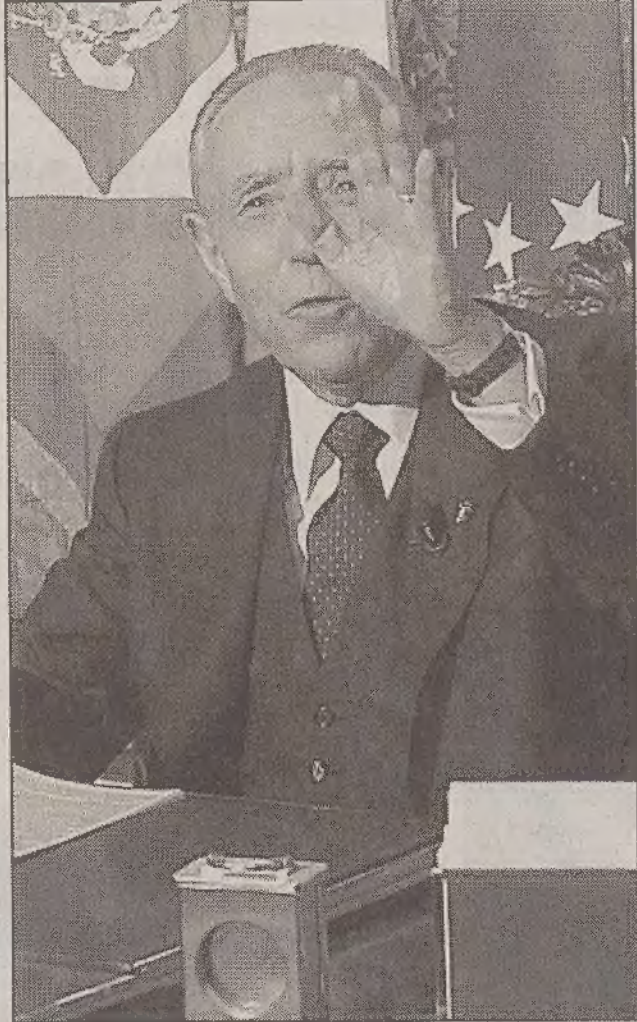
Maroni a Ciampi: «Mai interrotto il dialogo»

«Il confronto con le parti sociali deve però avvenire senza pregiudiziali ideologiche»

ROMA Sono, ufficialmente, solo incontri nei quali Carlo Azeglio Ciampi, Capo dello Stato, può ascoltare. Qualsiasi mediazione tra controparti sociali spetta all'esecutivo. Ma ieri l'incontro al Quirinale con il ministro del lavoro Roberto Maroni, il primo di una serie di convocazioni, è durato oltre un'ora. Molto a lungo, per immaginare un monologo senza obiezioni da parte del presidente. «Mi trovo assolutamente d'accordo», ha dichiarato sbrigativamente il ministro all'uscita. «Nessuno ha mai interrotto il dialogo con i sindacati, purché il dialogo avvenga senza pregiudiziali ideologiche», ha aggiunto. Ed ha ribadito che il luogo del confronto su pensioni e mercato del lavoro è il Parlamento.

A Madrid, il ministro in mattinata si era incontrato con il collega Juan Carlos Aparicio. Poi aveva anticipato ai giornalisti che il giro di incontri con il Capo dello Stato «non è una mediazione tra le parti», senza contare che qualsiasi intervento di Ciampi sarebbe una interferenza, «un vulnus alle prerogative del Parlamento», dove sono state già presentate le leggi.

Insomma, di aprire una trattativa con i sindacati non si parla nemmeno, avrebbe ribadito Maroni a Ciampi, perché l'intera materia non è più nelle mani delle controparti sociali, ma è il Parlamento che si deve pronunciare. Tanto è vero che stamane, alle 9,30 i rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil si presenteranno davanti alla commissione Lavoro del Senato dove ri-



Lavoro e pensioni: Ciampi ha fatto il punto con il ministro del Welfare Maroni.



mergerà la legge delega sul mercato del lavoro, quella con la quale il governo vorrebbe sopprimere l'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori per i licenziamenti dei dipendenti delle aziende al di sopra dei quindici dipendenti, dei lavoratori emersi da un'attività al nero e per coloro (tutti i giovani, in pratica) che sono assunti dopo un periodo passato con un contratto a tempo determinato. Non importa al ministro del Lavoro che i sindacati non siano d'accordo

e protestino con scioperi che stanno squassando la vita quotidiana del Paese. Certo, ha ammesso Maroni nella sala dove è stato ricevuto da Ciampi, nessuno può impedire che si faccia pressione per cambiare il provvedimento. «Non è blindato» ha assicurato il ministro del lavoro, alludendo probabilmente alla stessa intenzione del relatore della maggioranza di modificare la ricompensa prevista nei casi di un ingiusto licenziamento.

COSSIGA ATTACCA

ROMA L'ex presidente della Repubblica Francesco Cossiga presenterà oggi in Senato una interpellanza sugli incontri di Ciampi con governo e sindacati. Cossiga li considera «estranei» alle competenze attribuite dalla Costituzione al Capo dello Stato

Una ricompensa «congrua», si potrebbe far scrivere nel testo, lasciando al potere delle parti aziendali la possibilità di definire la «congruità». E, altra modifica, si potrebbero limitare gli articoli sui quali il governo avrebbe

la delega per riformare senza riacutizzarla su due disegni di legge che riformano il mercato del lavoro e la previdenza. Oggi la prima delega sbarcherà in Senato con l'audizione dei sindacati e di Confindustria da parte della commissione Lavoro.

DELEGA SUL LAVORO. La revisione dell'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori, che stabilisce il reintegro dei licenziati senza giusta causa, avrà un carattere di sperimentazione temporanea e parziale. Si applica per un periodo di quattro anni a tre categorie di lavoratori: chi lavora in aziende che emergono dal sommerso, chi passa da un contratto a tempo determinato a uno a tempo indeterminato, chi è assunto da un'azienda che superi la soglia dei 15 dipendenti. La deroga prevede il ricorso all'arbitrato ed un equo risarcimento al posto dell'obbligo di reintegro per i lavoratori licenziati in modo illegittimo. Inoltre c'è il via libera alla revisione del collocamento pubblico e privato con l'introduzione di agenzie private che si occuperanno anche del-

la formazione e del lavoro interinale. **DELEGA SULLE PENSIONI.** Quattro i punti principali del testo. L'elemento più innovativo della proposta Maroni è il ruolo della previdenza privata. Resta però l'incognita della copertura finanziaria. **Liberalizzazione del-**

I rappresentanti dei lavoratori contestano il nuovo articolo 18

Dalla flessibilità alle pensioni il braccio di ferro continua

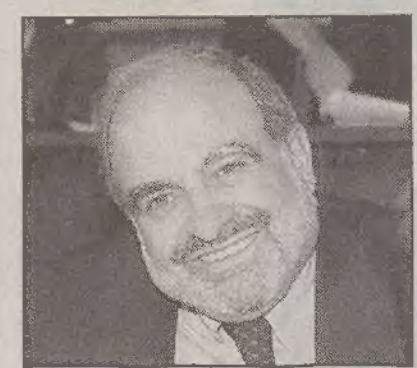
ROMA Lo scontro sociale si riacutizza su due disegni di legge che riformano il mercato del lavoro e la previdenza. Oggi la prima delega sbarcherà in Senato con l'audizione dei sindacati e di Confindustria da parte della commissione Lavoro.

DELEGA SUL LAVORO. La revisione dell'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori, che stabilisce il reintegro dei licenziati senza giusta causa, avrà un carattere di sperimentazione temporanea e parziale. Si applica per un periodo di quattro anni a tre categorie di lavoratori: chi lavora in aziende che emergono dal sommerso, chi passa da un contratto a tempo determinato a uno a tempo indeterminato, chi è assunto da un'azienda che superi la soglia dei 15 dipendenti. La deroga prevede il ricorso all'arbitrato ed un equo risarcimento al posto dell'obbligo di reintegro per i lavoratori licenziati in modo illegittimo. Inoltre c'è il via libera alla revisione del collocamento pubblico e privato con l'introduzione di agenzie private che si occuperanno anche del-

la formazione e del lavoro interinale.

DELEGA SULLE PENSIONI. Quattro i punti principali del testo. L'elemento più innovativo della proposta Maroni è il ruolo della previdenza privata. Resta però l'incognita della copertura finanziaria.

Liberalizzazione del-



Pezzotta della Cisl.

l'età. Chi raggiunge l'età pensionabile può concordare con l'azienda di restare al lavoro. L'iter prevede la riassunzione con un contratto a tempo determinato.

Cumulo consentito. È prevista l'abolizione del divieto di cumulo tra reddito da lavoro e pensione anche per l'anzianità.

Dritti acquisiti. Chi matura i requisiti per la

pensione di anzianità potrà esercitare il suo diritto anche in presenza di un cambiamento delle regole.

Tfr. Il trattamento di fine rapporto confluirà integralmente nei fondi pensione integrativi. Si tratta di 20mila miliardi l'anno da investire nella previdenza complementare. Le aziende saranno compensate con il taglio di 3-5 punti dei contributi sui neo assunti. La decontribuzione verrà assorbita dall'aumento dell'aliquota per i lavoratori parasubordinati.

LE POSIZIONI. Il governo. Per il ministro del Welfare Roberto Maroni si tratta di «un impianto coerente, equo ed innovativo» che potrà essere modificato soltanto in Parlamento. L'invito diretto ai sindacati è di non fare battaglie ideologiche.

I sindacati. Cgil, Cisl e Uil chiedono il ritiro dei due provvedimenti. In particolare sulla delega alla previdenza contestano la decontribuzione perché metterebbe a rischio la sostenibilità futura del sistema pensionistico. E bocciano l'impossibilità di continuare a lavorare senza il consenso dell'azienda.

an. pen.

Potranno approfittare della sanatoria Tremonti: «Individuate quarantamila imprese che lavorano in nero»

BARI Sono circa 40.000 le imprese che lavorano in nero già individuate dalla guardia di finanza, e tutte avranno tempo fino a giugno per approfittare della sanatoria concessa dalla legge sul sommerso evitando così di cadere nella rete dei controlli incrociati del fisco. Da una parte gli incentivi ad emergere dal sommerso, dall'altra un piano di controlli straordinari contro chi continuerà a rimanere irregolare. Il ministro del Tesoro Giulio Tremonti ha illustrato a Bari i contenuti dei provvedimenti dei primi 100 giorni. E, tra le misure per l'economia varate dal governo, ha ricordato «con un certo orgoglio» la normativa sull'emersione del sommerso. Una situazione che - spiega - quando rappresenta un quarto del Pil, vuol dire che la colpa non è soltanto di quelli che operano in nero ma anche del legislatore.

Tremonti, sottolinean-

do che lunedì all'Ecofin, porterà il manifesto già illustrato a giugno ma completato dai provvedimenti già adottati, ha detto che con il provvedimento sul sommerso si è voluto risolvere non un «problema di gettito ma investire nella legalità democratica attraverso una combinazione tra incentivi ad emergere e disincentivi a restare in nero che possono funzionare bene». Un vero e proprio metodo «del bastone e della carota» l'ha definito il ministro.

Quello dell'economia legale, ha detto Tremonti, «non è solo un fattore di polizia, ma anche politico» e, visti i grandi numeri «non si tratta solo di marginalità o devianza ma di un fenomeno a cui si può porre rimedio «riducendo gli eccessi fiscali e parafiscali e le rigidità contrattuali». E le prime cifre che emergono dall'utilizzo delle banche dati delle Finanze sembrano dargli ragione.

Il leader della Cgil afferma che il governo ha buttato nel cestino la concertazione

Cofferati: «Vogliono lo scontro»

Oggi da Lunardi tutti i sindacati del trasporto aereo

ROMA Il governo sta procurando rotture sociali che rischiano di portare al conflitto. Così dirà stasera alle 19 il segretario generale della Cgil Sergio Cofferati al Capo dello Stato che, in modo assolutamente inedito, ha convocato le parti sociali interessate al muro contro muro su pensioni e diritto al reintegro dopo il licenziamento. E lui, il leader della Cgil, il grande nemico che il ministro del Lavoro Roberto Maroni cita per giustificare l'impossibilità di riavviare un dialogo costruttivo con il sindacato. Sostiene il ministro che il sindacalista è l'alter ego del procuratore generale di Milano Borrelli. E con ciò avrebbe voluto chiudere il discorso per sempre. Come dire: non ci si può mettere d'accordo con chi pregiudizialmente vuole la caduta di questo governo. «Diremo a Ciampi - spiega Cofferati a Enzo Biagi durante un'intervista televisiva - le nostre preoccupazioni per i comportamenti di un governo che ha buttato nel cestino la concertazione, che sta producendo con le

sue scelte rotture sociali che ci preoccupano moltissimo e spinge a quel conflitto che sarebbe opportuno evitare». Il leader della Cgil ha ammesso che i sindacati si sono dovuti rivolgere al Capo dello Stato perché sentono che è messa in discussione la base stessa del sistema degli accordi preventivi tra governo e parti sociali attraverso i quali, la «concertazione» per l'appunto, è andata avanti in questo decennio la politica dei redditi, sistema che ebbe come sostenitore proprio Ciampi nel periodo della sua presidenza del Consiglio.

Ora il governo non vuole cercare il consenso. Anzi sostiene che un vero esecutivo non apre trattative, ma consulta le parti sociali prima di prendere decisioni. «Il dialogo sociale - ha spiegato ieri Cofferati - è una procedura con la quale i ministri comunicano le loro intenzioni. Non c'è stata concertazione, né trattativa su temi importanti come l'articolo 18, cioè la possibilità per un imprenditore di licenziare senza giustificato motivo, nessuna discussione di merito. Hanno deciso loro e poi vorrebbero che noi registrassimo le loro opinioni tranquillamente.

Non è così. Quando c'è dissenso, è giusto che il sindacato faccia la sua parte e dunque contesti le scelte del governo». Senza contare, ha aggiunto, che esiste un «collateralismo impressionante tra governo e Confindustria». Il governo fa solo gli interessi degli industriali «anche a costo di mettere a repentaglio la coesione sociale». Nel caso particolare, poi, conclude il sindacalista, il ministro del Lavoro ha la caratteristica di «non accettare opinioni diverse dalle sue».

Raffica di scioperi in vista. Il governo tenta di reperire ulteriori risorse da destinare



Cofferati (sin.) della Cgil con D'Amato di Confindustria.

ai rinnovi contrattuali degli oltre 3 milioni e mezzo di dipendenti pubblici, ma la partita non si presenta facile.

L'obiettivo è quello di disinnescare la mina dello sciopero generale dei lavoratori del pubblico impiego previsto per il 15 febbraio con tanto di manifestazione nazionale a Roma nella storica piazza San Giovanni. Il ministro delle Infrastrutture, Pietro Lunardi, ha convocato per stamane alle 11 le nove sigle sindacali dei trasporti. L'incontro era stato chiesto dai sindacati per evitare qualsiasi ipotesi di precipitazione per lo sciopero di 8 ore del trasporto aereo indetto per venerdì prossimo. Il 25 gennaio ci sarà lo sciopero nazionale delle guardie giurate.

Anche gli autonomi chiedono di essere ricevuti al Quirinale

ROMA Anche i sindacati autonomi hanno chiesto al Presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, di essere ricevuti congiuntamente con Cgil, Cisl e Uil perché possa conoscere anche il loro orientamento sulle questioni sociali in discussione.

Lo ha affermato il segretario generale della Confasal, Marco Paolo Nigi, a nome del Polo confederale autonomo, in una lettera al Capo dello Stato.

«Il dialogo sociale della rappresentanza unitaria del mondo del lavoro con il governo a tavolo unico - scrive il sindacalista - non vorremmo fosse rimesso in discussione proprio in occasione dell'eccezionalità del suo autorevole e condiviso intervento».

Vedremo quindi se oggi il confronto al Quirinale sarà allargato oltre le tre sigle storiche del sindacato italiano.

DALLA PRIMA PAGINA

L'iniziativa è stata delle tre confederazioni sindacali: sono loro che hanno chiesto l'intervento del Capo dello Stato in difesa di un metodo, quello della concertazione, che proprio il Capo dello Stato, da presidente del Consiglio, instaurò per poter percorrere quel difficile cammino al termine del quale stava il rispetto delle condizioni poste per la partecipazione all'unione monetaria europea. Ciampi non è certo tra quelli che considerano la concertazione superata con l'avvio, appunto, dell'unione monetaria; anzi, si preoccupa che nella maggioranza e nel governo si radicino la convinzione che quel metodo possa essere sostituito da un decisionismo inteso come logica o addirittura dovuta conseguenza del mandato ricevuto dal corpo elettorale.

Che di queste tesi il Capo dello Stato sia preoccupato è dimostrato non solo dal fatto che ha accolto di buon grado la richiesta dei sindacati, ma ha convocato tutte le altre parti in causa, il ministro del Lavoro, che ha ricevuto ieri sera, e poi quello dell'Economia, e quello della Funzione pubblica e persino il vicepresidente del Consiglio, oltre ovviamente al presidente della Conf-

dustria. Quasi a voler sottolineare proprio con l'articolazione ed il rango di queste consultazioni la rilevanza che attribuisce al loro oggetto, ossia al modo di condurre l'evoluzione civile ed economica del Paese.

Piacca o no a tanta parte del governo e della maggioranza, l'unione monetaria è cosa fatta, siamo tra i Paesi all'avanguardia del processo di integrazione dell'Europa, ci siamo vincolati saldamente contro il rischio di derive che ci avrebbero allontanato dai modelli civili ed economici che l'Italia, al disopra delle sue scelte elettorali, intende perseguire. Questo obiettivo è stato raggiunto più di tre anni fa, ed i governi di Centrosinistra che da allora si sono succeduti recano la responsabilità di aver fatto decadere quella tensione positiva che aveva prodotto il risanamento e la partecipazione all'euro anziché volgerla verso un nuovo obiettivo di sviluppo e di progresso. Il governo del Centrodestra questo vuoto intende riempirlo, seppure a modo suo. Sensibile alle istanze dell'imprenditoria, ne asseconda le esigenze dimostrando di voler

In difesa delle regole di convivenza sociale

impiegare in questa direzione il consenso elettorale che ha ricevuto. E siccome larga parte della nostra imprenditoria si è fatta cogliere dalla globalizzazione e dalla integrazione europea scarsamente competitiva sul piano della qualità e dell'innovazione, assecondarla significa sostenere la competitività di prezzo, quindi con costi e regole propri di Paesi non certo all'apice dell'evoluzione economica e civile. Ecco allora programmi di riduzione delle imposte, di riduzione dei contributi sociali, di flessibilità nell'impiego del fattore lavoro, anche se rispetto al resto dell'Europa evoluta il costo del lavoro è già basso come già bassa è la tassazione delle imprese. Invece di spronare l'imprenditoria ad avventurarsi in attività a più alto valore aggiunto, il governo tende a rendere più sostenibili i suoi ritardi, con una politica, per di più, che ritiene la maggioranza dei voti in Parlamento esautiva, una volta per tutte, del consenso dal quale sarebbe opportuno che sia costantemente confortata.

Ciampi non può non esserne preoccupa-

to. Non solo perché per sostenere una imprenditoria che lui stesso ebbe a definire «senz'anima» si delineava un periodo di tensioni sociali che si aggiungerebbero ai molti fronti di tensione già aperti in tante direzioni, ma soprattutto perché è difficile vedere al fondo di una simile impervia strada un Paese più progredito, più giusto, più sereno. Nella sua concezione, la concertazione è un metodo attraverso il quale anche tra chi ha interessi diversi, ruoli diversi, responsabilità diverse, può essere individuato un denominatore comune sul quale proficuamente far convergere un comune impegno. E il superamento delle visioni di parte, degli interessi egoistici, delle chiusure corporative, della contrapposizione di forze anche legittime come lo sono quella tratta dai voti degli elettori o quella attribuita dal diritto di sciopero. Non deve stupire, dunque, se dimostra di volersi spendere con tanta determinazione nella difesa di un metodo che ha motivi di promuovere non solo per la sua funzionalità, ma anche e soprattutto come regola di civile convivenza sociale e politica.

Alfredo Recanatesi

IL PICCOLO

fondata nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

Direttore responsabile: ALBERTO STATERIA

Condirettore: STEFANO DEL RE

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Capiredattori: Roberto Altieri, Piero Trebiciani. Attualisti: Baldovino Udigras (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fumano, Fabio Coscutti, Pierpaolo Cardillo, Massimo Greco, Mauro Manzini, Cultura-Spettacoli: Marina Nuvoli (responsabile), Alessandro Mezzana Lona (vice), Renzo Serroni, Carlo Muscatello. Cronaca: Fulvio Gori (responsabile), Roberto Degras (vice), Roberto Carrella (vicecaporedattore), Segnalazioni: Pierluigi Sabatti (titolo), Claudio Erni, Corrado Barbieri, Paola Bolla, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Geronzi, Silvio Maranzano, Giuseppe Palladini, Alessio Redossi, Sport: Spirito, Gabriella Ziani. Regione: Alberto Bolla (responsabile), Furio Baldassi. Sport: Livio Missio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzzi, Bruno Lubis, Gostis Roberto Coviz (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barilla, Roberto Missio, Luigi Turci, Montefalcone Fabio Malacra (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Pascoli (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano, Cantanuti, Corrado Bello, Guido Carignani, Enrico Tommaso Curchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Mario Enrichetta Melzi Canignani, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccardone, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacchini, Adalberto Valducci.

COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Benani (Presidente), Piero Valentini, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 2281093 - ITALIA: con prelievo e consegna decurtata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali) segue € 248, se mesi € 127, tre mesi € 381, sei mesi € 762, un anno € 1524, se mesi € 111, tre mesi € 61, cinque numeri settimanali annuo € 182, se mesi € 94, tre mesi € 50, ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese di spedizione (doppio del prezzo di copertina (max 5 anni) - INTER- NET: 1 anno € 125, sei mesi € 78, tre mesi € 39.

Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

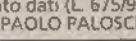
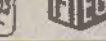
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13

L'edizione dell'istria viene distribuita solo in abbonamento con «La Voce del Popolo»

Trieste, via XXV Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046

PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 201,00 (est. posizione e data prestatibilità € 262,00) - Finanziaria € 350,00 (est. € 470,00) - R.P.Q. € 190,00 (est. € 247,00) - Finestra 1 a pag. (6 mod.) € 4.000,00 (est. € 7.700,00) - Locale € 300,00 (est. € 390,00) - Neurologie € 330 - 6,50 per parola, croce € 117,00 (partecip. € 250 - 2,00 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (iva).

La tiratura del 15 gennaio 2002 è stata di 51.950 copie. Certificato n. 4239 del 26.1.2001



Responsabile trattamento dati: D. 675/96 PAOLO PALOSCHI

I giudici sloveni hanno aperto le porte della cella al boss dei mercanti di uomini inchiodato dalla magistratura triestina ritenendo troppi 13 mesi di carcerazione preventiva

Lubiana libera Loncaric, il «re» dei passeur

A nulla è valsa la recente scoperta di un suo piano contro il pm Frezza. Potrebbe facilmente sparire nel nulla

La moglie Wang Xu Mei, in carcere a Udine, l'aveva messo in contatto con la mafia e i disperati cinesi. In Bosnia è finito in manette il suo «vice»

TRIESTE È libero da ieri Josip Loncaric, 47 anni, l'imperatore del traffico di clandestini, il boss dei boss dei mercanti di donne, bambini e uomini che dalla Cina e dall'Est puntano verso l'Europa e l'Occidente.

I giudici del Tribunale di Lubiana lo hanno rimesso in libertà dopo 13 mesi e mezzo di detenzione, ritenendo che i reati a lui contestati non fossero tanto gravi da giustificare il protrarsi della carcerazione preventiva.

Ora Loncaric potrà difendersi da uomo libero. Forse potrà far valere i due passaporti, uno sloveno, l'altro croato, che ha sempre avuto in tasca: nessuno si meraviglierebbe se un giorno dovesse sparire nel nulla. Ha i soldi, i mezzi, le complicità e le coperture istituzionali per farlo. Basta attendere il momento propizio. I giudici di Lubiana gli hanno solo imposto l'obbligo di firma.



Federico Frezza

«Joze» Loncaric era stato arrestato il 27 novembre del 2000 nella capitale slovena. Una squadra speciale della polizia aveva fatto irruzione in un albergo dove aveva trovato il boss in compagnia di una donna, Virginia Vodusek. Gran parte delle informazioni che ne avevano consentito la cattura erano venute da Trieste, dall'attività investigativa e di «intelligence» del pool anti-passaporti inventato dal pm Federico Frezza e dai suoi

collaboratori. Una «task force» che aveva seguito passo passo i movimenti, le azioni, i convegni, gli spostamenti sul campo del boss dei boss e dei suoi luogotenenti.

Di recente un'intercettazione telefonica aveva fatto emergere indizi concreti che l'organizzazione di Loncaric stava preparando un attentato a un magistrato italiano. Nel mirino proprio il pm Federico Frezza. Il luogo prescelto la stessa Trieste.

Dal giorno della scoperta casuale di questo piano, il magistrato vive blindato e sotto scorta. Paradossalmente i giudici di Lubiana, da anni in stretto contatto con i colleghi triestini e con il nostro Ministero della Giustizia, non hanno preso in considerazione questo inquietante dettaglio investigativo. Hanno applicato a Loncaric tutte le norme di garanzia. Non importa se i reati a lui contestati in Italia, Croazia e Austria fossero stati gravissimi. Non importa se nel nostro Paese Loncaric sia già stato condannato a cinque anni di carcere ed è imputato in altri gravi procedimenti. E che anche in Croazia è già stato condannato.

Perché non è stato tenuto conto di questi precedenti, dopo aver ripetutamente negato l'estradizione? Se Lubiana ambisce a entrare in Europa con l'appoggio italiano, il caso Loncaric non può essere lasciato incancrenire. Il traffico di uomini, donne e bambini, le violenze sui clandestini che arrivano fino allo stupro, lo sfruttamento dei più deboli fino a ridurli quasi in schiavitù, rientrano tra i reati perseguibili a livello di Unione europea. L'organizzazione di Loncaric ha agito in questo modo. E le prove non mancano. Perché il Tribunale di Lubiana trattando il caso ha volutamente chiuso gli occhi su ciò che è accaduto e accade ancora?

«Joze» Loncaric ha paura della magistratura del nostro Paese, specie di quella triestina. Per punirlo, non solo ha iniziato a organizzare l'attentato al pm Federico Frezza, ma già in passato si era anche imposto finché era libero di non avvicinarsi mai al confine. Lo dimostrano ore e ore di intercettazioni effettuate dalla polizia slovena. Loncaric è stato anche filmato. In uno dei nastri magnetici gli investigatori hanno immortalato il suo incontro in un bar di Postumia con gli avvocati triestini Lucio Calligaris e Giovanni Loisi. Il primo ha difeso il boss nelle varie inchieste ancora aperte che lo coinvolgono nel capoluogo giuliano. Il secondo

ha assistito la moglie, la cinese Wang Xu Mei ora in cella a Udine, durante la detenzione in Italia. Il loro è stato un colloquio di lavoro del tutto legittimo, anzi doveroso, per mettere a punto col cliente la linea difensiva. E ora questi colloqui potranno continuare perché nuovi processi stanno per avviarsi.

A Postumia, all'incontro al bar aveva partecipato anche «Billy», Slododan Bjalic, il luogotenente di Loncaric. E' stato arrestato il 6 gennaio nei pressi di Sa-



A sinistra Wang Xu Mei, la moglie cinese di Josip Loncaric, viene consegnata a un posto di confine dagli sloveni alle autorità giudiziarie italiane. A destra il marito, «re» dei passeur, e più in basso lo «zio» Xu. Ora i rischi che il trafficante di uomini possa dileguarsi è altissimo, date le vaste connivenze su cui conta.

ravejo su richiesta della nostra magistratura. E' in carcere e ne è stata chiesta l'estradizione in Italia. Cosa decideranno i magistrati bosniaci? Estradato o libero come il suo capo?

Claudio Erné
Corrado Barbacini

Aveva iniziato portando di nascosto verdura dalla Croazia in Slovenia. Poi aveva fiutato il business del tassista e contrabbandiere di vite

Dai dinari agli euro, l'escalation di «Joze»

TRIESTE L'arresto di Josip Loncaric aveva spostato la frontiera dell'immigrazione clandestina a 200 chilometri da Trieste, in direzione dell'Ungheria. La sua liberazione riporta la linea calda a due passi dal capoluogo giuliano e da Gorizia.

gi illegali, fra qualche tempo, confermeranno questa tesi. Loncaric ha avuto sempre un fiuto speciale per capire dove «tirava» il mercato e dove si potevano fare buoni affari. In pochi anni non ne aveva sbagliato uno, fino a diventare l'azionista

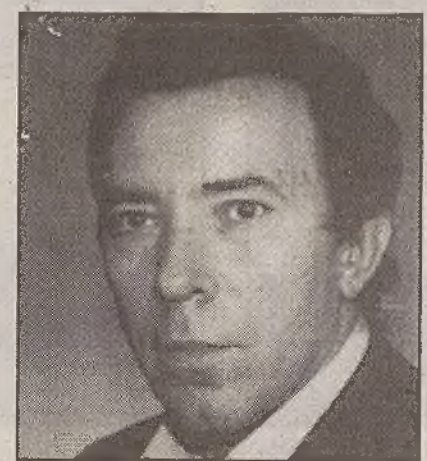
Fiat 238. Erano i primi passi della carriera di un uomo che aveva già capito che nella Repubblica federativa si stavano aprendo spazi enormi a chi aveva intraprendenza e contatti giusti. Nel 1982 aveva comprato un'Audi e si era scoperto tassista. Poco dopo si era messo al volante di una Citroën-Maserati con cui aveva iniziato l'attività di passeur. Poi aveva scoperto i camion frigoriferi e nelle coibentazio-

di Loncaric era prossimo ai 25-30 milioni. Si era inserito bene tra i cinesi. La moglie Wang Xu Mei, ora in carcere a Udine, e lo zio Xu, ospite per anni di Roiano, a Trieste, erano state le sue carte vincenti, i suoi ambasciatori. Soldi, affari, discrezione, efficienza, compartimentazione. Come un'organizzazione terroristica questa nuova mafia non rivelava facilmente i propri contatti.

«Molta gente che ha lavorato per Loncaric non sa nemmeno che faccia abbia - ha spiegato più volte il pm Federico Frezza - Non conoscono la sua voce e nemmeno i numeri telefonici, che cambiano vorticosamente. «Joze» ha creato un'organizzazione a compartimenti

stagni. Ricorre al subappalto, alla manovalanza degli autisti che non fanno domande e sull'altro versante sfrutta le bande etniche».

In sintesi il boss liberato ieri è stato in grado di mettere a contatto manovalanza e committenza, cinesi che vogliono entrare in Italia e sono disposti a pagare, e autisti e scafisti sloveni, croati, italiani e albanesi che guadagnano guidando i loro mezzi. I due gruppi non si conoscono, tutti i contatti e la programmazione sono nelle mani di Loncaric e dei suoi luogotenenti.



Wang Xu Mei



di riferimento di una compagnia aerea che collegava Tirana con New York, la Airberia Airlines.

Loncaric negli anni Settanta si accontentava di qualche dinaro, ricavato dalla verdura acquistata in Croazia e trasportata in Slovenia nel doppiofondo di uno sgangherato furgone

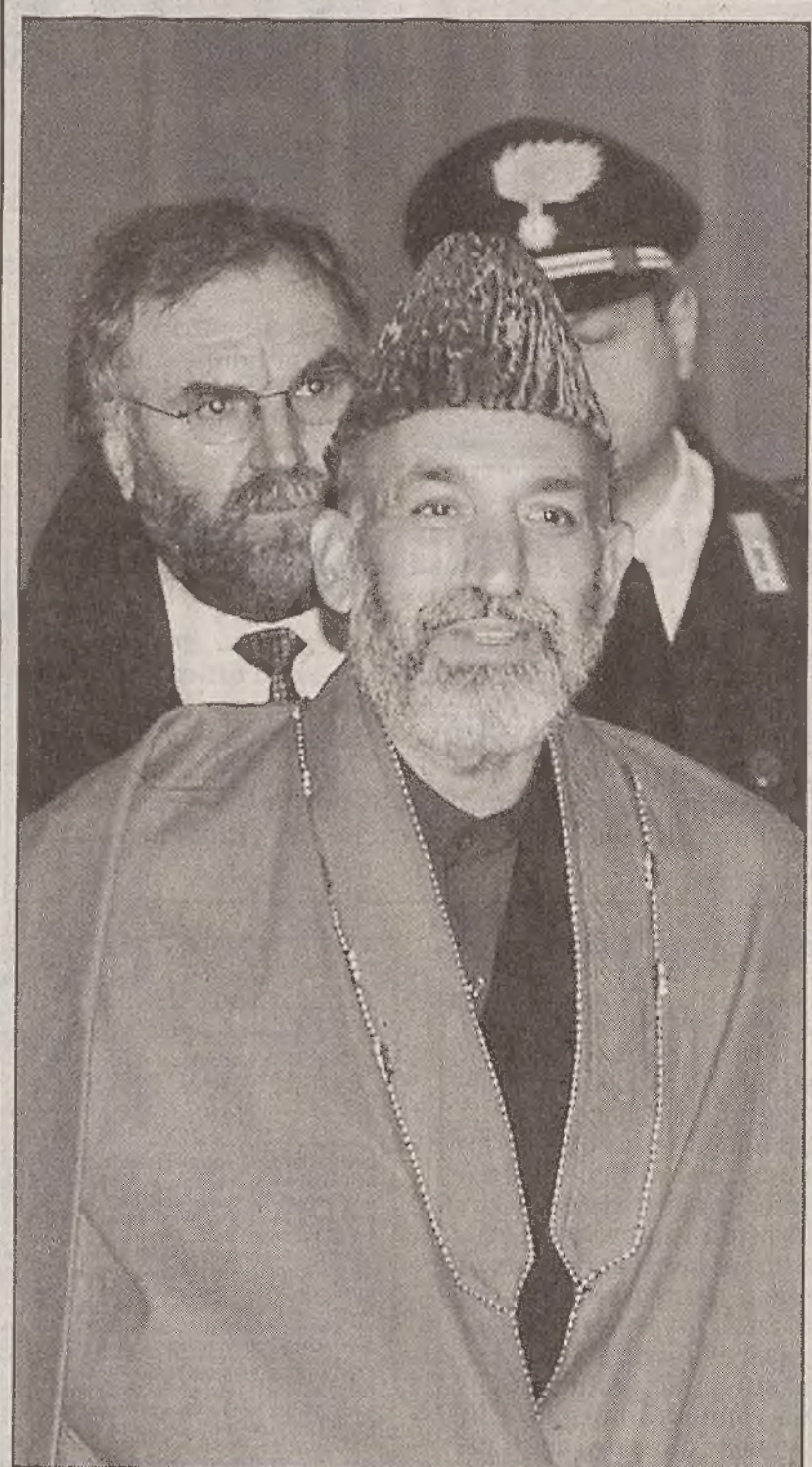
Individuata e denunciata la baby-gang, hanno tutti un'età tra i 15 e i 23 anni

Sei ragazzi italiani pirati del Web Violato anche il sito del Pentagono

ROMA Sei normali bravi ragazzi, ingegnosi, ben preparati. Il più giovane 15 anni, il più anziano 23, due i minorenni, residenti in varie regioni d'Italia e conosciuti in Rete. E' il «terribile» setto che ha infestato Internet durante il G8 e violato i più importanti siti Web, Pentagono compreso, in ben 62 nazioni. Per due mesi ha agito indisturbato prima di essere intercettato dagli 007 del Gat, il nucleo anticrimine tecnologico, nato da un anno alla Guardia di finanza.

Il gruppetto è responsabile di migliaia di attacchi, firmati «Hi-Tech Hate», effettuati attraverso Internet. La lista dei siti colpiti in Italia è lunghissima: fra gli altri, i Web di Senato, Sanità, Difesa, Regioni Liguria, Lombardia, Campania e Calabria, Province di Udine, Parma e Forlì, Enea, Cnr, numerose Camere di commercio, Rai e Mediaset, Ansa, deputati dei Ds, sindacato Ugl, provider Iol Italia On Line, Eurispes e persino del cantante Claudio Baglioni. All'estero vittime eccellenti quali anzitutto organizzazioni militari, 41 siti del Pentagono e la Nasa, e moltissime Corti di giustizia e università Usa. Bersagliati poi i siti dei governi cinese, britannico, svedese, portoghese, australiano, boliviano, filippino, ecuadoregno, messicano, venezuelano, pachistano e di Bahrain. Il «la» all'operazione è arrivato lo scorso 12 agosto quando le fiamme gialle hanno individuato la violazione da parte di un certo Ulisses I del sito di una piccola azienda nel Ravennate. Da lì è iniziata la caccia seguendo le tracce on line (numeri, manciate di bit, codici attribuiti dai provider; quelle che gli investigatori hanno definito le impronte digitali del futuro). Ora i sei cyberpirati rischiano fino a tre anni di reclusione, per «aggressione a sistemi informatici».

MODA: FIERO È BELLO



Gucci: è Karzai l'uomo più chic

MILANO È nuovo premier afgano Karzai l'uomo più elegante del mondo, in questo momento. È il giudizio di Tom Ford, creatore statunitense di Gucci. Presentando la nuova collezione della Casa fiorentina, lo stilista ha detto che Karzai «è molto elegante e fiero a livello visivo» e lo si può considerare il simbolo della nuova sensualità maschile, sobria ed essenziale, un po' vecchio stile.

Negli Usa è già boom di vendite. La società belga che ha acquistato il brevetto lo metterà sul mercato europeo a metà febbraio

A San Valentino arriva il viagra per le donne

Non è un farmaco ma un cosmetico in gel che assicura un piacere «facile»

MILANO Dagli Stati Uniti con passione: è il viagra delle donne, già in vendita oltreoceano e pronto ad invadere il mercato, nonché i letti, d'Europa. Negli Stati Uniti il viacrème, questo il nome dell'ultima trovata per il piacere al femminile, è già stato un successo, anche se il nuovo prodotto non promette le performance del viagra destinato ai maschi. Garantisce, comunque, rapporti sessuali migliori per le donne. Ad assicurarsi il brevetto in Europa è stata una società belga, pronta a sedersi - come hanno candidamente confessato i manager della stessa azienda - su una miniera di diamanti. Evidentemente hanno la certezza che le donne sono insoddisfatte quanto basta per ricorrere a qualsiasi rimedio.

Il prodotto è già stato

chiesto da russi, israeliani, arabi e giapponesi. Mentre la società ha deciso di lanciarlo sul mercato in un giorno chiave: a San Valentino, allegandolo ad un periodico femminile. Il viacrème non è un farmaco - e forse per questo l'efficacia è ridotta - ma un cosmetico in gel, da applicare sul clitoride prima del rapporto sessuale. Sarà quindi venduto in istituti di bellezza e nei negozi di abbigliamento intimo.

In Belgio il prezzo è fissato in 34,71 euro per quattro astucci monodose da due millimetri ciascuno. Risultato, secondo un autorevole magazine francese che ha fatto i conti, il costo a litro sarà enorme: 4.333, 14 euro. Per chi ancora ragiona in lire: più di otto milioni. Forse anche il piacere femminile dovrà essere soggetto alla lotta di classe.



Arriva in Italia il viacrème.

Il medicinale è tra i più innovativi degli ultimi anni. Da ieri è disponibile negli ospedali

Nuova arma contro la leucemia

ROMA Viene già sperimentato in Italia su un'altra forma di leucemia, la linfocitica, il farmaco contro la leucemia mieloide cronica da ieri disponibile negli ospedali italiani. L'ha annunciato ieri a Roma l'ematologo Franco Mandelli, nella conferenza stampa di presentazione della nuova molecola, chiamata imatinib.

Per il momento il farmaco viene sperimentato su pochissimi pazienti (nemmeno una decina) colpiti dalla leucemia linfocitica acuta, malattia che ogni anno registra 150 nuovi casi in Italia. «Le prime esperienze sono molto favorevoli», ha os-

servato Mandelli, «i primi dati sono estremamente stimolanti» e «dimostrano che il farmaco è attivo». Per le risposte definitive, però, è necessario attendere almeno due anni.

La ricerca è coordinata da Mandelli e Michele Bacarani, dell'Università di Bologna e prevede il coinvolgimento di un centinaio di centri in tutta Italia. Quello italiano, ha proseguito Mandelli, è al momento l'unico studio europeo a prevedere due distinti protocolli di ricerca: uno specifico per gli anziani che prevede la somministrazione del farmaco all'inizio della malat-

tia, e uno per i pazienti che hanno meno di 60 anni, ai quali il farmaco viene somministrato solo una volta ottenuta la remissione della malattia. «È molto probabilmente il farmaco più innovativo disponibile in oncologia negli ultimi decenni», ha dichiarato il direttore dell'Unità operativa geni e proteine dell'Istituto nazionale tumori di Milano, Carlo Gambacorti, che ha condotto in Italia una delle prime sperimentazioni del farmaco, i cui dati sono stati utilizzati dall'ente statunitense per il controllo sui farmaci (Fda) per la registrazione della nuova molecola.

A Trieste attesa e curiosità I farmacisti: un altro boom?

TRIESTE Adesso tocca alle triestine. Qualche tempo fa, all'epoca dell'arrivo nelle farmacie dell'ormai famoso viagra, gli uomini di Trieste balzarono in testa alle classifiche nazionali, compilate sulla base del numero di confezioni vendute in rapporto agli abitanti. Fu sovravvertita con i fatti perciò la nozione di «città vecchia», almeno sotto il profilo delle abitudini sessuali.

Ora la palla arriva nel campo opposto: fra un mese, quando sui banchi delle farmacie triestine farà la sua comparsa il viacrème, cioè il viagra declinato al femminile, ci sarà grande curiosità per verificare la reazione delle «mule» più o meno attempate. «Abbiamo ricevuto conferma che per il 14 di febbraio, giornata degli innamorati - spiega sorridendo il dottor Vittorio Zamboni, presidente dell'Ordine dei farmacisti - avremo a disposizione questa novità».

«Ai tempi del viagra - ricorda - ci fu un notevole successo di vendite, e adesso siamo curiosi di conoscere l'esito di questa proposta. Sulla quale, però, è necessario dare subito dei chiarimenti, nel senso che non si tratta di un farmaco, ma di un prodotto naturale, che in sostanza comporta gli stessi effetti del viagra. Il viacrème funge, nella pratica, da vasodilatatore e accentua la sensibilità degli organi genitali femminili. Tutto questo sta a significare che se ci sono coppie in difficoltà nel rapporto sessuale e donne anosgamiche, non sarà sufficiente prendere dosi massicce di viacrème per superare tutti gli ostacoli».

E quindi giustamente prudente Zamboni, e lo fu anche all'esordio del viagra, come detta la sua serietà professionale. Ma le reazioni più spiritose vanno individuate fra i triestini che non hanno obblighi professionali. «È adesso cosa faremo - si è simpaticamente chiesto ieri pomeriggio uno sportivo non più giovanissimo, che deve rimanere ovviamente anonimo, appena saputo dell'arrivo oramai prossimo in città del Viagra femminile - se le nostre donne ci chiederanno prestazioni superiori al consueto?».

Sembra essere proprio questa la maggiore preoccupazione fra i triestini maschi, che credevano, con l'arrivo del viagra (sempre in grande spolvero nelle farmacie della città), di avere risolto tutti i loro problemi. In città poi circola già una domanda assolutamente originale: cosa farà in questo caso la farmacia di Roiano, che qualche tempo fa balzò all'onore delle cronache perché si rifiutava di vendere i preservativi?

Ugo Salvini

Il ministro dell'Ambiente Matteoli ai Comuni: sì a nuove case ma solo se dotate di parcheggi

«Più garage contro lo smog»

Il pacchetto di misure governativo non convince Verdi e Legambiente

ROMA Auto nuova? Solo a patto di avere un garage per parcheggiarla. È questa una delle ultime proposte del ministro dell'Ambiente, Altero Matteoli, per combattere la guerra allo smog nelle città italiane. «Ovviamente si può fare poco per i milioni di auto già in circolazione - spiega il ministro - ma nel rilasciare nuove concessioni edilizie, i Comuni potrebbero dare l'ok solo se sono previsti anche i parcheggi».

Anche quest'idea finirà nel pacchetto di misure allo studio del ministro, che sarà presentato il prossimo 24 gennaio agli assessori regionali. La logica, dice il ministro, è quella della prevenzione: «Dalla tattica antinquinamento è necessario passare ad una vera e propria strategia che colpisca l'inquinamento all'origine e non costringa periodicamente a bloccare tutte le attività della città».

E proprio partendo da questo principio, sono state formulate le proposte anti-smog, che mirano a legare il possesso di un'auto al parcheggio (un intervento che ridurrebbe la «congestione da ricerca di parcheggio»), estendere al massimo l'utilizzo di parcheggi a pagamento («Dove ce ne sono pochi - precisa il ministro - questa risorsa è un bene soggetto a pagamento e non un diritto»), incrementare l'utilizzo dei carburanti più ecologici, eliminare le cause dei microinquinanti che rallentano i mezzi pubblici.

Ma il ministro pensa anche ad incentivi (dalle 300 alle 400 mila lire, 150-200 euro) per chi acquista un motorino ecologico (a gpl o con standard Euro 2) e a controlli più frequenti sull'efficienza delle caldaie e sull'emissione di sostanze inquinanti. La società, se-

condo il piano del ministero, dovrebbe insomma modificare i propri ritmi e le proprie abitudini per combattere lo smog: si quindi al telelavoro, che minimizza gli spostamenti, e ai turni nelle scuole, non agli interventi che paralizzano l'attività giornaliera. E un collega di Matteoli, il ministro della Salute Sirchia, propone parcheggi salassimi e un ticket per l'accesso in auto ai centri cittadini. «Assolutamente inadeguato rispetto all'emergenza smog: è come svuotare il mare con un secchiello». Così il presidente dei Verdi, Alfonso Pecorella Scanio, bocchia il pacchetto presentato da Matteoli. «Se la proposta di Matteoli per salvare la nostra aria e la nostra salute si limita ai motorini ecologici allora dobbiamo preoccuparci molto - sostiene il presidente del Sole che ride - per salvare le no-

stre metropoli occorre coraggio e determinazione e ridurre drasticamente la circolazione nelle aree a rischio».

E che le domeniche senz'auto non siano la soluzione migliore per vincere la battaglia anti-inquinamento sembrano confermarlo anche i dati forniti da Legambiente, che nel presentare ieri la quattordicesima edizione del Treno Verde ha sottolineato: «Se i sindaci applicassero misure per tutelare la salute dei cittadini, ci dovrebbero essere fino a 8 mesi di stop alle auto a Torino e a Genova». Se-

condo i calcoli di Legambiente, a Bologna, Parma, Brescia e Frosinone il blocco dovrebbe durare 6 mesi, mentre a Roma, Firenze, Ravenna, Perugia, Alessandria e Ferrara sarebbe necessario uno stop alle auto di 4 mesi. Persino Pesaro, la città in migliori condizioni, supera per 8 giorni all'anno la soglia di allarme inquinamento. Dati più aggiornati saranno forniti proprio dal Treno Verde, il convoglio ferroviario che analizzerà i livelli di smog e di rumore di 13 città italiane, tra cui Trieste.

v.san.

Tagliati in extremis 65 articoli, duro confronto al Senato

Nuovo codice della strada È «giallo» sui motorini

La Francia critica l'Italia: aberranti i 150 km orari

PARIGI Dalla Francia giungono dure critiche all'Italia per l'aumento della velocità fino a 150 chilometri all'ora in autostrada: al ministero dei Trasporti Isabelle Massin, delegata interministeriale ai problemi della sicurezza stradale, su «Le Figaro» ha tuonato contro una decisione italiana che, a suo avviso, è «deplorevole» e «aberrante».

ROMA Il Consiglio dei ministri notturno ha dato il via alla riforma del Codice della Strada. Dal 1° gennaio 2003 entreranno in vigore la patente a punti, il patentino per i ciclomotori, i 150 all'ora nelle autostrade a tre corsie. Ma l'approvazione del decreto legislativo varato dal governo venerdì scorso non è stata senza intoppi. E altri si potrebbero frapportare in seguito. Il primo testo contava 83 articoli. «Troppi - avevano contestato Camera e Senato - per essere discussi in così poco tempo». Perché il decreto doveva ottenere il parere delle commissioni (Trasporti, alla Camera, e Lavori pubblici, al Senato) entro la mezzanotte di ieri, pena la decadenza della delega. Ieri pomeriggio un Consiglio dei ministri lampo varava un testo ridotto a 18 articoli che tornavano alle Commissioni. Tutto bene alla Camera, ostruzionismo dell'Ulivo al Senato.

Ma alla fine, con un voto a maggioranza, anche il Senato dava il via libera. Nuovo consiglio dei ministri e la riforma diventava operativa. Per ottenere il drastico taglio di 65 articoli il governo ha dovuto rinunciare a molta burocrazia e, forse, ha commesso un clamoroso errore sulla possibilità di trasportare, purché muniti di patente, un passeggero sul ciclomotore. Il testo approvato modifica l'articolo 115 del Codice della Strada, introducendo i ciclomotori fra i veicoli su cui un maggiolino può trasportare un passeggero. Ma la norma, fonte di polemiche a non finire, potrebbe anche essere disattesa. La sua applicazione, infatti, è demandata «agli enti proprietari o concessionari» ed è subordinata anche alla presenza di particolari «caratteristiche costruttive».

Alessandro Cecioni

Dodici universitari stanno realizzando un prototipo ergonomico, tecnologico ma anche comodo

Trieste, l'auto giovane è hi-tech

TRIESTE Hi-tech, multimedia, molto techno e un po' «fanta», ma anche e soprattutto comoda. In una parola: ergonomica. L'automobile ideale per gli studenti italiani non deve avere solo caratteristiche di alta qualità in tema di comfort, estetica, servizi e costi, ma deve essere una sorta di «nodo» Web, con notebook, iPaq e tutti gli altri strumenti delle più moderne tecnologie.

Questo il risultato di un sondaggio fatto da un «gruppo di progettazione ergonomica» dell'Università di Trieste a 300 studenti dell'Ateneo giuliano di età compresa tra i 20 e i 27 anni. Obiet-

tivo: realizzare un prototipo di vettura a misura di studente universitario. Un po' per gioco, un po' per studio. Per il leader del pool, Daniele Crucil, 24 anni, di Cividale, laureando in Scienze della Comunicazione, sarà oggetto della propria tesi. Per gli altri un'esperienza indimenticabile che si deve in gran parte all'intraprendenza di Franco Grossi, docente di Ergonomia della Comunicazione nell'ateneo triestino. Il resto è una scommessa della Fiat che ha messo a disposizione una Punto costretta a far da cavia e di altre aziende che si sono af-

fiancate via via. Da normale quattroruote la vettura è stata attrezzata per collegamenti telefonici Umts, per terminali EG con Blue Tooth, per l'iPaq e per il notebook, per un portale e per i servizi satellitari. Fino ad arrivare ai profumi, che non hanno nulla di tecnologico, ma che ai giovani sembrano piacere sempre di più.

«Ormai - spiega Grossi - quella che sta nascendo a Trieste non è più un'automobile come siamo tradizionalmente abituati a concepirla, ma un «nodo Web» su quattro ruote, in grado di spostarsi mantenendo la perso-



Il pool degli studenti di ergonomia

na in costante collegamento con tutto e tutti». La presentazione del prototipo che si sta realizzando tra aule universitarie, garage e bar di Trieste, è fissata per il 22 aprile a Torino. In quella sede verranno messi in funzione tutti gli optional: dalle lu-

ci sotto i sedili, alle tendine oscuranti, ai diffusori di essenze profumate e così via. Davanti alla creatura si schiereranno oltre a Crucil anche i compagni di corso di laurea triestini Stefano Bertin (Toscano, Stefano Tognon, Valentina Pasetti, Va-

lentina Venturini (di Treviso), Costanza Torrisi (Farmacia), Anna Masè e Lisa Lorenzetti (Economia e commercio), Stefano Rascioni (Ingegneria), Stefano di Pinto (Giurisprudenza), Karen Cohen (Scuola Interpreti) e Andrea Candelli (Fisica).

IN BREVE

Rinvio a giudizio chiesto dalla Procura
A Linate 67 uomini-radar
lasciavano il posto di lavoro
per giocare a pallone

MILANO La procura di Milano ha chiesto il rinvio a giudizio per 67 controllori di volo di Linate che, pur risultando presenti in servizio, lasciavano il proprio posto per giocare a pallone: accusa di truffa aggravata ai danni dell'Enav e del ministero dei Trasporti. Richiesta di giudizio anche per una sessantottesima persona, l'ex direttore del Crav, accusato di omissione di atti d'ufficio. L'inchiesta, condotta dal pm Fabio Roia, era partita in seguito alla denuncia di un capo sala operativa dell'aeroporto di Linate che il 2 febbraio 2000 aveva segnalato che alcuni controllori firmavano la presenza, ma poi non erano al proprio posto. Il 10 febbraio un black out a Ciampino aveva richiesto l'intervento del Crav di Linate, ma il capo sala operativa non aveva potuto aprire altri settori di volo perché all'appello mancavano ben 19 uomini radar.

Proposta del ministro Sirchia: sì al fumo nei ristoranti
con areatore che ricambi 80 metri cubi d'aria all'ora

ROMA Sigarette accese nei ristoranti solo se c'è un areatore in grado di garantire un ricambio di 80 metri cubi d'aria all'ora: è la proposta del ministro della Salute, Giuliano Sirchia, per definire con una legge le norme contro il fumo passivo negli esercizi pubblici dove fino ad ora non è vietato il fumo. Inoltre i carabinieri dei Nas sono stati impegnati in questi giorni a monitorare e controllare che le norme antifumo vengano applicate e, su 438 ispezioni, 161 sono stati i fumatori multati e 33 i responsabili che dovevano applicare il divieto antifumo.

Spruzzano gas irritante all'interno di un bus
A Milano quattro persone finiscono in ospedale

MILANO Nelle intenzioni degli autori voleva forse essere uno scherzo di Carnevale, ma si è concluso con quattro persone al pronto soccorso. Il fatto è accaduto su un bus a Milano. Qualcuno - ma testimoni avrebbero visto due ragazzi scappare ridendo - ha spruzzato un gas irritante all'interno dell'autobus che stava ripartendo dopo la fermata. Immediatamente l'autista ha fermato il veicolo, facendo scendere tutti. Quattro persone, una signora di 66 anni, ed una mamma 40enne con i suoi due bambini di 15 e 13 anni, sono stati portati in ospedale.

Squalo elefante pesante una ventina di quintali
resta impigliato nelle reti di un peschereccio

CIVITANOVA MARCHE Un grosso squalo elefante, lungo circa 7,50 metri e pesante una ventina di quintali, è rimasto impigliato nelle reti di un peschereccio a largo di Civitanova Marche, ed è stato portato a terra, nel porto civitanovese, senza problemi per la barca e l'equipaggio. Lo squalo appartiene ad una specie protetta ma non inusuale in Adriatico, ed è finito per caso nelle reti della barca di Gerardo Mugnano, un peschereccio di 24 metri, il «Biondo», 18 miglia al largo dalla costa.

Il gelo continua a imperversare sulla Penisola: nel Centro-Sud, a causa del ghiaccio, si sono verificati due incidenti mortali

Venezia imbiancata, solo qualche fiocco sulle Dolomiti

Brevi nevicate anche in Friuli Venezia Giulia, sul Lussari la temperatura più bassa

ROMA Non arretrano le truppe del generale inverno: difficoltà nella circolazione, morti in incidenti stradali e l'assedio della siccità attorniano ad un'agricoltura in difficoltà e con i prezzi al consumo alle stelle.

Tanto attesa in montagna, la neve è tornata invece in Veneto ancora sulla pianura, dove nel pomeriggio nevicava a Venezia, Padova, Treviso, Vicenza e Rovigo. Nella città lagunare un sottile strato di neve ha fatto in tempo ad attecchire su tetti, gondole e i tratti meno calpestati delle fondamenta. Solo qualche sporadico fiocco invece sulle Dolomiti: un inizio di nevicata c'è stato in Cadore, e in alcune zone in quota, come sul Faloria e sul Cristallo, sul terreno circa 10 centimetri di neve. Leggerissima spolverata a Cortina.

Brusco peggioramento delle condizioni del tempo anche in Friuli-Venezia

Giulia, con temperature sotto zero in tutta la regione (la minima di 12,5 gradi sotto zero è stata toccata nella notte nella zona del monte Lussari). Nel corso della scorsa notte registrati 7 gradi sotto zero a Tolmezzo, -4,8 a Tarvisio, -4,5 a Pordenone, -3,6 a Udine, -2 a Gorizia e fra -2,6 e 0,4 a Trieste. Brevi nevicate hanno interessato ieri Udine e ampie zone del Basso e Medio Friuli. Ene-



Giochi sulla neve a Venezia.

vicato nel pomeriggio sulle autostrade A28, in provincia di Pordenone, e sulla A23 da Udine verso Gemona e Coccau. Secondo la Polizia stradale, la neve non ha attecchito a terra, per cui non ci sono stati problemi per la circolazione.

A livello nazionale in serata la situazione su strade e autostrade, che ieri mattina sembrava minacciata dalla neve caduta in abbondanza soprattutto al Sud, è migliorata. Le situazioni più difficili restano quelle nei pressi di Cassino e sulla A24 in Abruzzo, anche se ha nevicato anche sulla A1, tra Sassano Marconi e Casalecchio, e sulla A13 Bologna-Padova. Rallentamenti e incolonnamenti segnalati sull'A1 all'altezza del casello di Anagni.

In Puglia le zone maggiormente colpite sono state quelle del Subappennino Dauno e del Gargano. In Irpinia la neve ha raggiunto anche i 30-40 centimetri di altezza. Nel Sannio il ghiaccio ha provocato la morte di una persona a Dugenta: una Fiat Panda ha sbandato schiantandosi contro un albero, è morta una donna di 45 anni seduta a fianco del conducente. Un altro incidente mortale in provincia di Frosinone, dove ha perso la vita la conducente di una Lancia V a causa di una lastra di ghiaccio.

L'impennata dei prezzi per frutta e verdura allerta il Codacons. Il fenomeno preoccupa anche Coldiretti

Ortaggi a peso d'oro: denunce in Procura

MILANO Prezzi triplicati e ortaggi a peso d'oro. Il fenomeno dell'impennata dei prezzi, aumentati in pochi giorni del 50-60%, finisce sui banchi della magistratura. A ricorrere a dieci Procure della Repubblica, con altrettante denunce per aggittaggio è stato il Codacons. L'Associazione dei consumatori si è mossa sulla base delle numerose segnalazioni di speculazioni. Le procure interessate sono quelle di Roma, Milano, Bari, Catania, Torino, Salerno, Firenze, Bologna, Genova e Reggio Calabria, alle quali il Codacons chiede di indagare tra banchi di frutta e verdura dei mercati e «punire severamente ogni abuso di scorrettezza dei venditori».

E a muoversi con forza è anche la Coldiretti che, per voce dei responsabili economico, Lorenzo Bazzana, allert-

ta tutti consumatori. «E' chiaro che l'aumento dei prezzi dei prodotti ortofrutticoli dovuto all'eccezionale gelo di questi giorni incide non poco nel portafoglio degli italiani e può avere effetti inflattivi certamente non trascurabili - sostiene Bazzana - saranno perciò gli analisti a dire in che misura questi aumenti avranno contribuito ad un'eventuale ripresa dei prezzi al consumo».

Il fenomeno si presenta comunque a «macchia di leopardo»: in alcune zone d'Italia i danni sono pesanti (come nel ferrarese, dove il gelo si è aggiunto ai danni provocati prima dalla neve) mentre in altre zone molto meno. La Coldiretti invita quindi a vigilare perché il «rischio speculazione» è alto: «da un'attenta verifica - ha detto Bazzana - abbiamo scoperto che la forbice dei prezzi alla produzione va in questo mo-

mento dal 200 alle 1500 lire per ogni chilo di prodotto». Bazzana sottolinea che in diversi casi (mela, pere, zucca) gli aumenti sono ingiustificati, in quanto si tratta di prodotti non più nei campi.

Insomma, sebbene gelo e siccità abbiano ridotto la produzione orticola del 50% con danni per oltre 150 milioni di euro, è vero anche che non può essere giustificato l'innalzamento spropositato dei prezzi, triplicati nel passaggio dall'azienda agricola al mercato all'ingrosso e duplicati dall'ingrosso al dettaglio. E' quanto emerge dall'analisi effettuata proprio dalla Coldiretti sulla forbice dei prezzi tra produzione e consumo, sulla base delle rilevazioni Ismea e Mercati agroalimentari, in gennaio.

Roberta Rizzo

IL PROCESSO

Morte di Graziella Mansi, sentenza a Trani
Uccise e bruciò una bimba:
condannato a trent'anni
E adesso tocca ai complici

BARI Ergastolo. Questa la condanna per Pasquale Tortora, il 19enne di Andria (Bari) accusato insieme a altri quattro giovani di aver ucciso Graziella Mansi, la piccola di otto anni trovata bruciata nelle campagne di Castel del Monte il 19 agosto del 2000. Un anno e cinque mesi sono trascorsi. Ed ora, la condanna inchioda quel giovane più volte descritto dalle cronache e dagli stessi avvocati difensori come non del tutto in possesso delle proprie facoltà mentali. La pena è stata però ridotta a trent'anni, come accade quando viene adottata la formula del rito abbreviato. L'aggravante della premeditazione è stata esclusa e Tortora ha beneficiato delle attenuanti generiche. E' stata infatti considerata la collaborazione fornita alle indagini dal giovane: fu lui a svelare i nomi dei presunti complici e i particolari agghiaccianti del delitto. La decisione presa ieri dal gup Roberto Olivera di Castelli inciderà anche sul giudizio che attende gli altri componenti del branco che quella sera d'agosto fe-

cero scempio del corpo di una bambina dopo aver tentato di usarle violenza. Lunghi momenti di tensione hanno caratterizzato l'attesa della sentenza al Tribunale di Trani. I familiari di Graziella erano tutti presenti in aula. Assente invece l'imputato. Il processo a carico di Pasquale Tortora è cominciato il 5 dicembre scorso. Quello per gli altri quattro imputati, Michele Zagaria, di 26 anni, Domenico Margiotta, di 22, Giuseppe Di Bari, di 21, e Vincenzo Coratella, di 20, tutti originari di Andria, è in corso dal 9 novembre 2001 dinanzi alla Corte d'assise di Trani. Fu l'urlo di dolore della mamma di Graziella, Giovanna Antonino Mansi, ad aprire il processo: «Devono impiccarli in piazza, davanti a tutti». L'udienza di ieri si è svolta a porte chiuse. Per Tortora il pm del Tribunale di Trani, Francesco Bretone, ha chiesto la condanna all'ergastolo. Erano trascorse da poco le quattordici quando la sentenza è stata letta. Soddisfazione è stata espressa dal nonno della bambina.

Ilaria Ficarella



Graziella Mansi

ANNIVERSARIO

Il 15 gennaio del 1992 la Cee riconosceva i due Paesi balcanici Slovenia e Croazia: dieci anni per cogliere il sogno europeo

TRIESTE Era il 15 gennaio del 1992. L'Unione europea si chiamava Cee, i suoi Paesi membri erano 12 e nessuno dei ministri degli Esteri che allora decisero di riconoscere Slovenia e Croazia avrebbe scommesso un solo penny ex jugoslavo già il 13 di gennaio. Per la Santa Sede era fondamentale sancire il «limes» che divide i cattolici, dagli ortodossi e dai musulmani nel complicato crogiuolo balcanico.

Nascono nuovi Stati e si materializzano nuovi confini. Come quello sul fiume Dragogna in Istria che spezza in due la nostra minoranza. La sua storica unitarietà viene messa a repentaglio dai nazionalismi emergenti a Zagabria come a Lubiana, la quale non firma, in quel fatidico gennaio, un documento trilaterale (Italia, Croazia, Slovenia) sulla tutela delle minoranze. Mentre si affretta a consegnare il 31 luglio dello stesso anno una nota alla Farnesina in cui dichiara di smentire alla ex Jugoslavia nei diritti e doveri sanciti da oltre 50 trattati bilaterali sottoscritti con l'Italia. Tra i quali spiccano quelli di Osimo del 1975 e gli Accordi di Roma del 1983. Ma alla Farnesina nessuno si accorge, o vuole accorgersi, della fondamentale valenza politica di quell'atto per i 350 mila esuli italiani del dopoguerra. E così, in sordina, la Gazzetta Ufficiale n° 211, anno 133°, in data 8 settembre 1992 sancisce la piena accettazione dell'Italia al subentro sloveno. Per la causa relativa alla restituzione dei beni abbandonati è l'inizio della fine. Con buona pace del ministro De Michelis che non disdegna in quei momenti di definire obsoleto proprio il Trattato di Osimo, ma nulla fa per discuterlo quando si era di fronte a una sorta di «vuoto legislativo» internazionale. E cioè tra quel fatidico 15 gennaio e il successivo 31 luglio.

Erano momenti difficili quelli. La Germania faceva

consegnare le credenziali al suo ambasciatore a Lubiana alcune ore prima che la Cee ufficializzasse l'avvenuto riconoscimento. La Croazia era dilaniata dalla guerra e non aveva certo né il tempo né la forza di festeggiare. In Slavonia e sulla costa dalmata gli scontri imperversavano cruenti. Belgrado continuava con la sua politica vittimista, mentre Milosevic già stava architettando, con la connivenza del presidente croato Tudjman, la spartizione dell'«agnello sacrificale» bosniaco. La guerra iniziata a Lubiana doveva finire a Sarajevo.

Dieci anni dopo la guerra è un po' più lontana dall'Europa. Si annida tra i monti della Macedonia, cova sotto la brace kosovara e brilla nelle scintille secessioniste del Montenegro. Milosevic è in galera all'Aja. La Croazia ha scelto la via democratica del cambiamento, ha tappato la bocca alle sirene del nazionalismo e ha imboccato la strada che porta a Bruxelles, diventando uno dei pilastri del Patto di stabilità nei Balcani. La Slovenia di Balcani poi non ne vuole

più nemmeno sentir parlare. Lubiana si sente centro-europea e dannatamente vicina al traguardo comunitario. Non è un caso quindi che le celebrazioni del decimo anniversario del riconoscimento europeo passino qui quasi in secondo piano a fronte della coincidente visita a Maribor del ministro degli Esteri spagnolo, Josep Piqué che detiene la presidenza di turno dell'Ue. Così come non è un caso che dieci anni dopo il premier Janez Drnovsek non si dilunghi in romantici discorsi commemorativi, ma indulga piuttosto in una sorta di apologia politica della scelta europeista e filo-atlantista. «Siamo un piccolo Paese - dice - che ha bisogno dell'abbraccio protettivo di una coalizione (la Nato ndr) di cui condivide lo spirito e i principi». Il non allineamento di Jugoslavia memoria è definitivamente morto. Lubiana vuole entrare a far parte della grande famiglia dell'Occidente.

Diverso il clima in Croazia. Dove Ivica Pantic, ministro dei Reduci (esiste per davvero, quasi a esemplificare il solco che la guerra ha tracciato nello spirito collettivo della nazione croata) ha definito il 15 gennaio del 1992 «un giorno storico», lasciandosi andare a roboanti frasi colme di retorica patriottistica. Giungendo addirittura a deporre un mazzo di fiori sulla tomba, negli ultimi mesi un po' più frequentata rispetto alla quasi totale dimenticanza precedente, del defunto presidente Tudjman. La cui politica però il Capo di Stato, Stipe Mesic ieri non ha esitato a bocciare, davanti al Parlamento, definendola «irrispettosa dei diritti umani» e scarsamente democratica. «Certi errori - ha affermato durante la solenne celebrazione del decimo anniversario - non dobbiamo commetterli più», facendo imbestialire i nazionalisti dell'Hdz. Il premier Racan, invece, ha annunciato la candidatura formale per l'entrata nell'Unione europea della Croazia il 15 gennaio del 2003.

Due stili - quello sloveno e quello croato - «imposti» dalle diverse storie che ne hanno sancito l'indipendenza. Resta comune, invece, il progetto futuro che vede nell'Ue e nella Nato il naturale concludersi di quel processo iniziato proprio in quel fatidico 15 gennaio di dieci anni fa.

Mauro Manzin

Il presidente jugoslavo Kostunica tesse le lodi dei rapporti bilaterali alla vigilia della visita di Ciampi

«L'Italia? E' una vecchia amica»

Roma è attualmente il secondo partner commerciale di Belgrado

Usa: scandalo Enron, una manager confessa le manipolazioni

NEW YORK Negli uffici della Enron a Houston, i campanelli d'allarme cominciarono a suonare lo scorso agosto, ma rimasero inascoltati. Una lettera-denuncia scritta la scorsa estate da una vicepresidente della società ha aperto uno squarcio sui mesi che hanno preceduto la bancarotta del colosso dell'energia ed ha aggravato la posizione dei suoi vertici, ormai nel mirino di una decina di inchieste che rischiano di coinvolgere anche la Casa Bianca. Il caso della lettera esplosiva proprio mentre Wall Street si appresta ad eliminare la Enron dal listino e cadono le prime

teste alla Andersen, la società che aveva il compito di vigilare sui libri contabili a Houston. E stata la commissione Energia della Camera a rendere pubblica la lettera di sette pagine che la top manager Sherron Watkins inviò alla metà di agosto al presidente della Enron, Kenneth Lay. «Mi sento incredibilmente nervosa», scriveva, paventando una implosione della società e un'ondata di «scandali contabili». Una visione diventata realtà il 2 dicembre, quando la Enron ha dichiarato bancarotta, dopo essersi rivelata una bolla d'aria, anche se un tempo valeva 70 miliardi di dollari. Il titolo, sceso ora a pochi centesimi dai 90 dollari del 2000, è stato sospeso a Wall Street. A inquietare la Watkins era soprattutto il «velo di segretezza» che circondava le operazioni svolte dalla Enron con alcune società partner dai nomi bizzarri (Condor, Raptor, Whitewing, Jedi), attraverso le quali manipolava i bilanci. La lettera di Sherron Watkins fa ora della manager il candidato ideale a diventare un teste chiave nelle indagini di Fbi e Sec (l'agenzia che vigila sulla Borsa).

BELGRADO L'Italia è per la Jugoslavia «una vecchia amica, e lo ha dimostrato innumerevoli volte in passato»: lo ha detto il presidente jugoslavo Vojislav Kostunica, commentando la «graditissima» visita di domani del capo di Stato italiano Carlo Azeglio Ciampi. «Nonostante la brevità della permanenza (la visita durerà un giorno, ndr) sono certo che la presenza di Ciampi darà una nuova spinta alle già ottime e amichevoli relazioni fra i nostri due paesi». Roma «non si è limitata ad aiuti umanitari ed economici, come i preziosi rifornimenti di energia elettrica nel terribile inverno dell'anno passato, ma ha dimostrato anche una grande comprensione per i nostri disagi».

Dall'ottobre del 2000, quando le forze democratiche hanno preso il potere a Belgrado - ha proseguito il presidente jugoslavo - il nostro paese è tornato a pieno titolo nella comunità internazionale, bene accolto ovunque economicamente e politicamente: ma quando mi riferisco alla comprensione dimostrata dall'Italia, penso soprattutto agli anni difficili durante i quali noi subivamo il doppio carcere del regime antidemocratico interno e delle sanzioni e dell'isolamento internazionale. Poche paesi, l'Italia in testa, hanno saputo in quel periodo riconoscere la differenza fra il popolo e il regime e capire le difficoltà della gente. Per questo dobbiamo all'Italia un grande ringraziamento».

L'ambasciata d'Italia, va ricordato, rimase aperta anche durante i 78 giorni dei bombardamenti della Nato della primavera 1999, unico paese dell'Alleanza a non aver chiuso la sua sede diplomatica. «Non è un caso - ha affermato Kostunica, ricordando la visita dell'allora presidente del Consiglio italiano Giuliano Amato il 12 ottobre 2000, cinque giorni dopo l'insediamento del nuovo presidente - che

il nostro dialogo ai massimi livelli sia ripreso subito dopo il cambiamento, e che due mesi dopo io fossi in visita a Roma».

Kostunica ha poi sottolineato l'importanza che l'Italia accorda al rispetto della sovranità e integrità territoriale della Jugoslavia, sia per quanto riguarda i rapporti fra Serbia e Montenegro all'interno della Federazione, sia per l'applicazione della risoluzione 1244 dell'Onu sul Kosovo. Roma e Belgrado, ha aggiunto, «hanno una grande vicinanza, se non identità di vedute, su molti problemi regionali e globali». Il presidente jugoslavo ha concluso ribadendo «il piacere che ho dalla visita di Ciampi, col quale ho anche instaurato un cordiale rapporto personale»: la vicinanza geografica, la tradizione storica e il fatto che «l'Italia sia da anni uno dei maggiori partner economici della Jugoslavia (è il secondo dopo la Germania e prima della Russia, ndr) offrono molte possibilità di ulteriore cooperazione». Il presidente jugoslavo ha citato con particolare rilievo la proposta di collaborazione fra le università serbe e italiane, «il miglior investimento per il futuro».

Sull'onda dei buoni rapporti bilaterali c'è da rilevare che i passeggeri diretti in aereo a Belgrado posono ora acquistare il visto d'ingresso in Jugoslavia anche presso l'ufficio doganale dall'aeroporto di Belgrado, evitando così code agli uffici delle ambasciate e dei consolati jugoslavi in Italia. Il visto, della durata di 30 giorni, rinnovabile, si ottiene dietro pagamento di 6,20 euro. Il collegamento Trieste-Belgrado operato dalla compagnia aerea Jat, Jugoslav Airlines, con At 72 da 68 posti in partenza dall'aeroporto di Ronchi dei Legionari il martedì, giovedì e sabato, ha chiuso il 2001 con un incremento del 136 per cento rispetto all'anno precedente con oltre 9 mila passeggeri trasportati.



Vojislav Kostunica

Oggi a Roma le Regioni italiane discuteranno quali misure adottare per fornire un sostegno agli emigrati

Argentina, Duhalde sorretto dalla Chiesa

BUENOS AIRES Eduardo Duhalde, il neopresidente della repubblica giunto alla Casa Rosada per spegnere un enorme incendio sociale ed economico, ha rivolto un appello ad un dialogo nazionale a tutte le forze vive dell'Argentina, e lo ha fatto mentre il paese traballa sotto le proteste della piazza. Circondato nel monastero di Santa Catalina de Siena a Buenos Aires da quattro vescovi e dal rappresentante del Programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo, Carmelo Angulo, Duhalde ha illustrato il suo ambizioso progetto di salvare il paese dalla crisi «a cui ci hanno costretto gli inetti ed i corrotti». L'appello del capo dello stato è andato agli esponenti politici ed economici, ai sindacalisti ed agli operatori sociali, chiamati ad affrontare la frana che «ci colloca nel limite dell'anarchia e delle violenze fratricide». Come ha mostrato lo scenario scelto per proporre l'avvio del dialo-

go nazionale, Duhalde può contare sull'appoggio essenziale della chiesa cattolica, che da tempo aveva manifestato interesse per l'apertura di un dialogo nazionale, ma che ora ha messo a disposizione in modo convinto uno spazio fisico, «ma soprattutto spirituale». Il margine che ha il

capo dello stato, comunque, è molto stretto, ed è cadenzato dalla capacità della società di resistere alla grave crisi economica esistente nel paese e che solo la caduta del governo del presidente Fernando de la Rúa ha permesso di far emergere nella sua interezza.

Romania: il viceministro alle Attività produttive Urso elogia a Timisoara il ruolo dell'imprenditoria italiana

TIMISOARA Con 1.121 società attive e investimenti di 43,7 milioni di dollari nel 2001, l'Italia si colloca al secondo posto tra i grandi investitori del distretto industriale rumeno di Timisoara. E dall'alto di queste cifre che una delegazione guidata dal viceministro delle Attività produttive, Adolfo Urso, ha incontrato gli esponenti delle principali autorità locali. «Timisoara - ha detto Urso - è la dimostrazione di come gli interessi di chi già oggi fa parte dell'Ue e di chi invece di vuole entrare, si possono conciliare. Credo - ha continuato - che le Pmi italiane qui insediate, abbiano consentito la diffusione di una nuova cultura di impresa e creato condizioni e posti di lavoro».

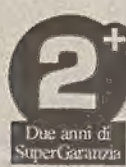
Intanto oggi a Roma si discuterà della drammatica crisi economica in Argentina e delle iniziative da intraprendere a favore dei connazionali residenti nel Paese sudamericano, in una riunione convocata dalla Conferenza dei presidenti dei Consigli regionali e delle Province autonome. L'iniziativa era stata sollecitata, all'indomani delle dimissioni di Fernando de la Rúa, dal presidente del Consiglio regionale della Calabria Luigi Fedele che, all'interno dell'organismo, riveste l'incarico di responsabile delle politiche comunitarie ed internazionali. Si apprende, infine che anche la Lombardia, oltre al Friuli-Venezia Giulia e al Veneto vuole favorire il rientro dei «suoi» emigrati dall'Argentina: una mozione approvata dal Consiglio regionale a grande maggioranza prevede il varo di una legge per il sostegno di nuove imprese «con prevalente presenza di italo-argentine».

La tua vecchia auto? La stimiamo moltissimo.



COGLI
l'attimo

**Fino al 31 gennaio, su Fiat Panda, Seicento e Palio, supervalutazione dell'usato che vale zero
fino a Lit. 2.500.000 (€ 1.291,14) e finanziamento in 24 mesi a tasso zero.**



Su tutta
la gamma Fiat
2 anni di
SuperGaranzia
con chilometraggio
illimitato

Esempio di finanziamento per Fiat Panda: importo max finanziabile Lit. 8.000.000 (€ 4.131,66) in 24 rate da Lit. 333.333 (€ 172,15), spese gestione pratica Lit. 250.000 (€ 129,11) + bolli, TAN 0%, TAEG 3,11%, salvo approvazione **SUA**. Esempio di finanziamento per Fiat Seicento: importo max finanziabile Lit. 10.000.000 (€ 5.164,57) in 24 rate da Lit. 416.667 (€ 215,19), spese gestione pratica Lit. 250.000 (€ 129,11) + bolli, TAN 0%, TAEG 2,47%, salvo approvazione **SUA**. Esempio di finanziamento per Fiat Palio: importo max finanziabile Lit. 12.000.000 (€ 6.197,48) in 24 rate da Lit. 500.000 (€ 258,23), spese gestione pratica Lit. 250.000 (€ 129,11) + bolli, TAN 0%, TAEG 2,05%, salvo approvazione **SUA**.

FIAT
www.buy@fiat.com

Dopo i rinvii a causa del maltempo, i comandi Usa e britannico hanno aperto un «corridoio» per il nostro Hercules

Il primo C-130 italiano arriva a Kabul

Sono sbarcati 11 uomini e mezzi. Entro domenica i 350 soldati del contingente

Monito del ministro Straw sui diritti umani

Londra preoccupata per il trattamento riservato ai «suoi» talebani a Cuba

LONDRA «Il modo in cui i prigionieri sono trattati è un problema delle autorità americane» taglia corto il portavoce ufficiale di Downing Street riferendo il pensiero del premier britannico Tony Blair, che sa «quanto sia pericolosa quella gente» per cui vanno prese tutte le precauzioni «per evitare una nuova rivolta come a Mazar-i-Sharif».



Prigionieri talebani

Il premier ha fatto subito intervenire il suo portavoce per fugare dubbi sulla «lealtà» britannica a Washington dopo le dichiarazioni di diverso tono del suo ministro degli Esteri Jack Straw, il quale alla Bbc radio aveva esternato dubbi sull'umanità del trattamento riservato ai talebani e ai membri di Al Qaeda catturati in Afghanistan e trasferiti via aerea, incatenati e sotto sedativi, alla base Usa di Guantanamo, Cuba. Tra essi alcuni cittadini britannici, o ritenuti tali, convertiti e sospetti membri di Al Qaeda. Tenuti in assoluto isolamento dalle forze Usa, sono stati interrogati a lungo dalla Cia; ora, di questi, con altri 47 presunti terroristi, sono già stati trasferiti a Guantanamo, mentre se ne attendono altri sei.

Le autorità statunitensi hanno fatto sapere che, non trattandosi di combattenti regolari, non potranno godere dei diritti previsti dalla Convenzione di Ginevra sulla tutela dei

prigionieri di guerra. Di fronte ai timori sollevati da parlamentari laburisti e da rappresentanti di associazioni umanitarie, Straw aveva ricordato alla radio di aver parlato a lungo e in modo del tutto amichevole col segretario di Stato Usa Colin Powell anche sui prigionieri presunti britannici e del loro

trattamento sia nel volo verso Cuba sia in loco. Londra sta cercando di avere informazioni sulle condizioni degli arrestati anche se le visite consolari sono rese più complesse dalle sanzioni Usa contro Cuba: le visite dovranno essere effettuate non dai diplomatici accreditati all'Avana ma da quelli a Washington. «Sono membri della più pericolosa organizzazione terroristica al mondo - ha sottolineato Straw -, ma questo non significa che non abbiano dei diritti ed è nostra responsabilità fare in modo che questi diritti siano assicurati. Se le condizioni non saranno soddisfacenti lo diremo. Ma non ci saranno pressioni sul governo Usa o protezioni automatiche». Rimane, comunque, il «limbo» legale nel quale operano attualmente gli Usa.

Intanto anche Fazle Hadi Shinwari, capo della nuova Corte suprema afgana, ha criticato il trasferimento dei prigionieri talebani e di Al Qaeda «avvenuto contro la legge e i principi dell'Islam».

KABUL Finalmente ce l'hanno fatta. Il primo C-130 Hercules del ponte aereo italiano per l'Afghanistan è atterrato ieri pomeriggio all'aeroporto di Bagram, a Nord di Kabul.

Un arrivo che mette fine a una lunga serie di rinvii e contrattamenti: minacciavano di trasformarsi in un caso politico. Tanto che Antonio Martino, ministro della Difesa e noto per i suoi buoni uffici a Washington, si è dovuto raccomandare ai colleghi statunitensi e inglesi, Donald Rumsfeld e Geoffrey Hoon, per ottenere un «via libera» per gli italiani dal comando di Tampa, in Florida. Circonstanza questa smentita però dal governo di Londra. Dopo le bufere di neve e la scarsa visibilità, che avevano impedito l'atter-

raggio degli aerei italiani nei giorni precedenti, lunedì il «no» era arrivato proprio dal comando anglo-americano: gli Usa usavano la quasi totalità dei corridoi aerei per le missioni di guerra, e il comandante britannico della forza di pace in Afghanistan aveva scelto di fare passare gli aerei tedeschi, lasciando in attesa italiani e francesi. Così, gli ufficiali del comando e i tecnici che aspettavano da quasi una settimana di raggiungere Kabul per avviare l'attività del contingente italiano, erano rimasti ancora una notte ad Abu Dhabi.

Ieri mattina, infine, il primo C-130 ha potuto posarsi sulla pista di Bagram: a bordo 11 uomini, tra ufficiali destinati al comando e specialisti delle Trasmissioni. L'at-

terraggio è avvenuto alle 11.20, ora italiana. Oggi dovrebbe riuscire a raggiungere Kabul un secondo C-130, già in attesa ad Abu Dhabi: a bordo uomini del Reggimento Guide, paracadutisti del Battaglione Col Moschin e specialisti in guerra nucleare, chimica e batteriologica (Nbc), per domani è già in programma un altro volo.

Se tutto andrà secondo il calendario prestabilito, i 350 uomini del contingente italiano dell'Isaf potrebbero essere ai loro posti e operativi entro domenica. Per consentire un trasferimento più rapido, oltre ai C-130 verrà utilizzato per il ponte aereo anche un Boeing 707 dell'Aeronautica, che porterà ad Abu Dhabi gli uomini, mentre i velivoli militari faranno la spola tra la città degli

Emirati e Kabul. Per il trasporto di tutto il materiale logistico e dei veicoli (Vm 90, Vm 90 blindati, autocarri Cn e un'autogru del Genio), l'Italia ha affittato dei grandi cargo Antonov: lunghi 90 metri, alti 21 e con 73 metri di apertura alare, sono gli aerei da trasporto più grandi del mondo, in grado di caricare fino a 300 tonnellate. Gli Antonov non atterreranno alla base militare di Bagram ma direttamente all'aeroporto civile di Kabul. La pista di Bagram, infatti, sopporta per ora solo aerei «leggeri»: il Genio francese è però già al lavoro per rinforzare la pista, che potrebbe essere agibile già la prossima settimana. Il primo cargo dovrebbe partire dall'Italia (Roma Fiumicino) venerdì mattina.



Lo sbarco degli automezzi dal C-130 italiano atterrato ieri all'aeroporto di Bagram, a Nord di Kabul.

Lo sceicco del terrore avrebbe violato il blocco navale a bordo di un piccolo battello. Washington lo cerca in Somalia e in Yemen



Pattuglia mista a Kabul

WASHINGTON Il leader terrorista Osama Bin Laden non è più né in Afghanistan né in Pakistan: è ormai fuggito, probabilmente via mare, in un altro Paese. E la caccia a quello che è considerato il principale responsabile delle stragi dell'11 settembre s'allarga: gli Stati Uniti lo cercano dovunque, dalla Somalia allo Yemen.

Washington sta espandendo la sua presenza militare: nelle Filippine, in Indonesia, nell'Asia Centrale, aiuti militari (uomini o mezzi) arrivano per appoggiare la lotta contro movimenti estremisti locali. Manca, però, una pista per seguire con certezza le tracce di Bin Laden: potrebbe forse emergere dagli interrogatori dei prigionieri detenuti a Guantanamo (50) o in Afghanistan (433 in tutto, di cui 380 nel campo di concentramento sull'aeroporto di Kandahar). Tutti, prima o poi, dovrebbero finire a Cuba, dove «Campo raggi X» ne può accogliere, per il momento, solo 200. La Afc, Tv americana, sostiene citando «analisti della Cia», che il

capo della rete Al Qaeda avrebbe beffato le forze speciali degli Stati Uniti all'inizio di dicembre, abbandonando le caverne della regione di Tora Bora e l'Afghanistan e lasciando dietro di sé una registrazione che, per due settimane, avrebbe illuso l'intelligence americana, che continuò a cercarlo sui Monti Bianchi, nell'Est del Paese, lungo quel confine pachistano che il miliardario saudita aveva già varcato da tempo, in moto o a piedi o a dorso di mulo: una versione vale l'altra, come il riscio del mullah Omar.

La Cia smentisce la beffa. Ma Vince Cannistrato, ex responsabile del controterrorismo dell'Agenzia, dice: «Credo che gli analisti più intelligenti siano ormai convinti che Bin Laden ha lasciato sia l'Afghanistan sia il Pakistan. Per gli Usa, non è una buona notizia: Osama e il suo braccio destro Ayman al-

Si moltiplicano gli indizi che Bin Laden sia riuscito a lasciare sia l'Afghanistan sia il Pakistan

Osama è ormai fuggito, via mare

La Cia non ammette la beffa ma allarga la grande caccia

MEDIO ORIENTE

Le Brigate palestinesi vendicano la morte di un loro giovane comandante

In Israele uccisi due coloni

TEL AVIV Due coloni ebrei, una giovane donna e un anziano costruttore, sono stati uccisi ieri a Nord di Gerusalemme e alle porte di Betlemme, mentre all'indomani dell'uccisione del capo di una milizia palestinese a Tulkarem (ha innescato le uccisioni di ieri) il ministro della Difesa Benjamin Ben Eliezer ha smentito qualsiasi coinvolgimento di Israele nella misteriosa esplosione costatagli la vita e che ha reinfiammato la Cisgiordania.

In attesa del ritorno nella regione dell'invio Usa Anthony Zinni, intanto slittato di almeno un'altra settimana, il premier Ariel Sharon e il ministro degli Esteri Shimon Peres hanno dal canto loro negato che Israele abbia intenzione di esasperare le tensioni in Medio Oriente e provocare una guerra e hanno invece affermato che lo Stato ebraico farà di tutto per evitarla. Ma Marwan Barghout, segretario generale in Cisgiordania di Al-Fatah (la principale organizzazione palestinese) e uno dei leader più popolari della nuova Intifada, ha ribattuto che Sharon «vuole distruggere il processo di pace e gli sforzi internazionali per

riavviarlo» e ha accusato gli Stati Uniti di «appoggiare Israele nella continuazione della sua aggressione contro il popolo palestinese». Alla ripresa della sua difficile opera di mediazione Zinni, secondo Barghout, non proporrà perciò «nulla di nuovo». Al-Fatah ha comunque ribadito di sottoscrivere ancora il cessate il fuoco. L'ultima vittima della nuova giornata di sangue è stata una donna israeliana. Alla guida della sua automobile, è stata bersagliata ieri sera da colpi d'arma da fuoco dagli occupanti di un'altra auto affiancata a Nord di Gerusalemme. Un'altra donna che viaggiava con lei è rimasta ferita. Il cadavere del colonno Avi Boaz (costruttore di 72 anni) è stato invece scoperto ieri pomeriggio nella sua auto, abbandonata nello stadio di Beit Sahur, sobborgo a Sudest di Betlemme, crivellato da almeno 15 proiettili al torace e alla testa. L'uccisione è stata rivendicata dalle Brigate martiri Al-Aqsa, milizia vicina ad Al-Fatah di cui Raed El-Karmi (27 anni), il militante palestinese ucciso lunedì in una misteriosa esplosione, era il capo locale a Tulkarem.

Insieme al Ministero dell'Economia e delle Finanze per adeguarsi alla nuova moneta.

Scadenze e adempimenti fiscali in euro.

Due punti di informazione per essere pronti.

Con l'arrivo dell'euro i valori e gli adempimenti previsti dal sistema tributario vanno adeguati. Pertanto versamenti, dichiarazioni, scontrini e fatture, tasse automobilistiche, rendite catastali, valori bollati, ecc. devono «fare i conti» con la moneta unica europea. Attraverso il sito www.euro.finanze.it trovate tutte le notizie, i documenti, i moduli e gli esempi utili per affrontare le scadenze fiscali in euro. Informazioni anche su Televideo dalla pagina 370.

MIBTEL

ORO E MONETE (Valori in Euro)

Moneta	Domanda	Offerta	Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per gr.)	10.224	10.393	Marengo Svizzero	57,840	63,010
Argento (per gr.)	182,937	173,078	Marengo Italiano	58,360	67,140
Sterlina (v.c.)	72,300	79,530	Marengo Belgio	57,840	61,970
Yen	6,613	6,831	Marengo Francia	57,840	61,970
Acquedotti Nicolay	2,100	2,100	Marengo Australia	57,840	60,940
Acquedotti Nicolay	2,221	2,221	Marengo Giappone	57,840	60,940
Acquedotti Nicolay	2,221	2,221	Marengo Russia	57,840	60,940
Acquedotti Nicolay	2,221	2,221	Marengo Sudafrica	57,840	60,940
Acquedotti Nicolay	2,221	2,221	Marengo Sudafrica	57,840	60,940
Acquedotti Nicolay	2,221	2,221	Marengo Sudafrica	57,840	60,940

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

TITOLO	€	PREC.	VAR.	TITOLO	€	PREC.	VAR.
A.D. Ferrari	4,620	7,750	-2,74	Banco di Sicilia	9,099	9,092	0,41
A.D. Ferrari Rnc	3,010	3,010	0,00	Banco di Sicilia Rnc	9,099	9,092	0,41
A.S. Roma	2,912	2,960	-1,62	Banco di Sicilia Rnc	9,099	9,092	0,41
Acas	7,185	7,141	0,62	Banco di Sicilia Rnc	9,099	9,092	0,41
Acas Rnc	6,613	6,831	-0,27	Banco di Sicilia Rnc	9,099	9,092	0,41
Acas Rnc	6,613	6,831	-0,27	Banco di Sicilia Rnc	9,099	9,092	0,41
Acas Rnc	6,613	6,831	-0,27	Banco di Sicilia Rnc	9,099	9,092	0,41
Acas Rnc	6,613	6,831	-0,27	Banco di Sicilia Rnc	9,099	9,092	0,41
Acas Rnc	6,613	6,831	-0,27	Banco di Sicilia Rnc	9,099	9,092	0,41

BORSE ESTERE (Indici)

Indice	Var.	Indice	Var.	Indice	Var.
Alene (Ind. Gen.)	2521,63	-0,08	London Europa 100	2775,18	0,971
Alene (Ind. Gen.)	2521,63	-0,08	London Europa 100	2775,18	0,971
Alene (Ind. Gen.)	2521,63	-0,08	London Europa 100	2775,18	0,971
Alene (Ind. Gen.)	2521,63	-0,08	London Europa 100	2775,18	0,971
Alene (Ind. Gen.)	2521,63	-0,08	London Europa 100	2775,18	0,971

CAMBI

Moneta	€	Moneta	€
Dollaro USA	0,8922	Corona Norvegese	7,9495
Yen Giappone	116,700	Corona Danese	7,4337
Sterlina Inglese	0,6165	Corona Svedese	1,4209
Franc Svizzero	1,4791	Dollaro Australiano	1,7196
Corona Svedese	9,2287	Corona Estone	15,6466

DOLLARO

Moneta	€
Dollaro USA	0,8922

STERLINA

Moneta	€
Sterlina Inglese	0,6165

YEN

Moneta	€
Yen Giappone	116,700

TALLERO

Moneta	€
Corona Danese	7,4337

KUNA

Moneta	€
Corona Svedese	1,4209

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

FONDI	€	PREC.	VAR.	FONDI	€	PREC.	VAR.
Alto Adriatico	8,335	-1,26		Alto Adriatico	8,335	-1,26	
Alto Adriatico	8,335	-1,26		Alto Adriatico	8,335	-1,26	
Alto Adriatico	8,335	-1,26		Alto Adriatico	8,335	-1,26	
Alto Adriatico	8,335	-1,26		Alto Adriatico	8,335	-1,26	
Alto Adriatico	8,335	-1,26		Alto Adriatico	8,335	-1,26	

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

FONDI	€	PREC.	VAR.	FONDI	€	PREC.	VAR.
Alto Adriatico	8,335	-1,26		Alto Adriatico	8,335	-1,26	
Alto Adriatico	8,335	-1,26		Alto Adriatico	8,335	-1,26	
Alto Adriatico	8,335	-1,26		Alto Adriatico	8,335	-1,26	
Alto Adriatico	8,335	-1,26		Alto Adriatico	8,335	-1,26	
Alto Adriatico	8,335	-1,26		Alto Adriatico	8,335	-1,26	

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

FONDI	€	PREC.	VAR.	FONDI	€	PREC.	VAR.
Alto Adriatico	8,335	-1,26		Alto Adriatico	8,335	-1,26	
Alto Adriatico	8,335	-1,26		Alto Adriatico	8,335	-1,26	
Alto Adriatico	8,335	-1,26		Alto Adriatico	8,335	-1,26	
Alto Adriatico	8,335	-1,26		Alto Adriatico	8,335	-1,26	
Alto Adriatico	8,335	-1,26		Alto Adriatico	8,335	-1,26	

TITOLI DI STATO

TITOLI	€	PREC.	TITOLI	€	PREC.
BTP 12.2002 4,25%	99,770	99,960	BTP 12.2002 4,25%	99,770	99,960
BTP 12.2002 4,25%	99,770	99,960	BTP 12.2002 4,25%	99,770	99,960
BTP 12.2002 4,25%	99,770	99,960	BTP 12.2002 4,25%	99,770	99,960
BTP 12.2002 4,25%	99,770	99,960	BTP 12.2002 4,25%	99,770	99,960
BTP 12.2002 4,25%	99,770	99,960	BTP 12.2002 4,25%	99,770	99,960

AZ. AZIONE

FONDI	€	PREC.	VAR.	FONDI	€	PREC.	VAR.
Alto Adriatico	8,335	-1,26		Alto Adriatico	8,335	-1,26	
Alto Adriatico	8,335	-1,26		Alto Adriatico	8,335	-1,26	
Alto Adriatico	8,335	-1,26		Alto Adriatico	8,335	-1,26	
Alto Adriatico	8,335	-1,26		Alto Adriatico	8,335	-1,26	
Alto Adriatico	8,335	-1,26		Alto Adriatico	8,335	-1,26	

AZ. AZIONE

FONDI	€	PREC.	VAR.	FONDI	€	PREC.	VAR.
Alto Adriatico	8,335	-1,26		Alto Adriatico	8,335	-1,26	
Alto Adriatico	8,335	-1,26		Alto Adriatico	8,335	-1,26	
Alto Adriatico	8,335	-1,26		Alto Adriatico	8,335	-1,26	
Alto Adriatico	8,335	-1,26		Alto Adriatico	8,335	-1,26	
Alto Adriatico	8,335	-1,26		Alto Adriatico	8,335	-1,26	

AZ. AZIONE

FONDI	€	PREC.	VAR.	FONDI	€	PREC.	VAR.
Alto Adriatico	8,335	-1,26		Alto Adriatico	8,335	-1,26	
Alto Adriatico	8,335	-1,26		Alto Adriatico	8,335	-1,26	
Alto Adriatico	8,335	-1,26		Alto Adriatico	8,335	-1,26	
Alto Adriatico	8,335	-1,26		Alto Adriatico	8,335	-1,26	
Alto Adriatico	8,335	-1,26		Alto Adriatico	8,335	-1,26	

AZ. AZIONE

FONDI	€	PREC.	VAR.	FONDI	€	PREC.	VAR.
Alto Adriatico	8,335	-1,26		Alto Adriatico	8,335	-1,26	
Alto Adriatico	8,335	-1,26		Alto Adriatico	8,335	-1,26	
Alto Adriatico	8,335	-1,26		Alto Adriatico	8,335	-1,26	
Alto Adriatico	8,335	-1,26		Alto Adriatico	8,335	-1,26	
Alto Adriatico	8,335	-1,26		Alto Adriatico	8,335	-1,26	

Euro? rendi subito il tuo PagobANCOMAT.

PAGOBANCOMAT IL MODO PIU' IMMEDIATO E EFFICACE DI ACQUISTARE IN EURO.

Gruppo Intesa-BNL

Appello del presidente della giunta esecutiva dell'Ui in vista dei rilevamenti della popolazione che si svolgeranno ad aprile

In Slovenia il censimento sarà bilingue

Tremul: «Dichiaratevi italiani con serenità e fierezza, ma nello spirito europeo»

FONDI

La Contea istriana finanzia il restauro di tre castelli



Anche il castello di Pisino tra gli edifici da restaurare.

POLA Saranno quattro i milioni di kune (circa 545 mila euro-un miliardo di lire) che verranno destinati quest'anno ai vari progetti culturali in Istria. Lo ha deciso ieri la giunta regionale, riunitasi a Pola prendendo in esame i 413 progetti giunti al relativo concorso, in cui si chiedeva uno stanziamento complessivo di 3 milioni di euro. L'assessorato regionale alla cultura ha «sfrondato» le centinaia di richieste approvandone 145 in tutto. Il maggiore stanziamento, pari a 68 mila euro, riguarderà il Festival cinematografico di Montona, che di anno in anno sta acquisendo una sempre maggiore notorietà, e non solo in Istria e in Croazia. Segue il progetto di rinnovamento della casa di Antonio Smareglia, il noto compositore poleso, al quale saranno devoluti 19,7 mila euro, mentre altri 19,5 mila euro andranno al risanamento della Fortezza veneziana a Pola, di Castel Monte Cuccoli a Pisino e di Castel Grimani a Sanvincenti, tutti monumenti di altissimo valore storico-architettonico.

CAPODISTRIA Un invito a dichiararsi italiani «con serenità e fierezza», ma nello spirito europeo della convivenza che ha sempre caratterizzato la minoranza viene lanciato da Maurizio Tremul, presidente della giunta dell'Unione italiana, in vista del censimento della popolazione in Slovenia. Mancano circa due mesi e mezzo al nuovo rilevamento: la verifica del numero di cittadini, della loro struttura per età, grado d'istruzione e altri dati sul loro stato sociale, si svolgerà dal primo al 15 aprile prossimo.

L'operazione arriverà con un anno di ritardo sulla scadenza decennale di solito rispettata per i rilevamenti. Problemi di carattere finanziario hanno causato il rinvio delle operazioni. Lo scorso anno il parlamento ha modificato la legge specifica insistendo ad esempio sulla necessità d'includere nei questionari la religione professata dai cittadini. Su questo capitolo si esprimerà, forse già in gennaio, la Corte costituzionale.

La questione potrebbe essere abbinata all'appartenza nazionale, che inte-

ressa da vicino le comunità nazionali autoctone italiane (circa 3 mila persone secondo il censimento del 1991) ed ungherese.

Gli appartenenti alle due etnie avranno a disposizione, come assicurato da Lubiana, formulari nella loro lingua.

«L'auspicio - rileva Tremul - è che quanto promesso dal direttore dell'Istituto di statistica, che abbiamo incontrato di recente, diventi realtà in tutti i territori misti, e che non vi sia alcun tipo di pressione». «Anzi - aggiunge Tremul - mi auguro che non vi sia alcun

tipo di strumentalizzazioni politiche».

L'Istituto nazionale di statistica sta intanto completando i preparativi tecnici che comprendono anche la modifica delle metodologie usate in passato. Si avvicinano a quelle degli altri paesi europei, tagliando i ponti con la prassi usata nell'ex Jugoslavia.

Sono stati adottati degli accorgimenti, dicono a Lubiana, che consentiranno la pubblicazione di dati statistici paragonabili a quelli dell'Ue dei «quindici». Saranno facilitate così le ultime trattative per l'adesio-



Palazzo Gravis a Capodistria, sede della Comunità italiana. Il censimento sloveno scatterà in aprile.

ne della Slovenia all'Unione europea. Il censimento sarà il settimo del dopoguerra sul suolo sloveno. Le unità amministrative locali stanno raccogliendo le domande d'adesione dei potenziali rilevatori. L'intente per questo lavoro sa-

rebbe, per il momento, piuttosto modesto.

Nessuna novità invece per quel che riguarda il censimento in Croazia, che si è tenuto quasi un anno fa. I dati, conferma Tremul, non sono ancora disponibili.

r.c.

Entra in vigore oggi il decreto che vieta ai mezzi stranieri di attraversare la Croazia con le autocisterne cariche di carburante

Guerra del petrolio: nota di protesta slovena

LUBIANA Entra in vigore oggi il decreto croato che vieta il transito sulle strade croate alle autocisterne con a bordo derivati del petrolio. Da oggi in poi i carburanti in transito potranno viaggiare soltanto su rotaia, via mare oppure sfruttando gli oleodotti esistenti.

Il provvedimento colpisce particolarmente le società slovene che rifornisco-

no il mercato della Bosnia ed Erzegovina, ed è stato accolto con comprensibile indignazione a Lubiana. Il ministero degli esteri ha consegnato all'ambasciatore croato una nota di protesta. Vi si rileva come il divieto imponga violi importanti accordi internazionali e rischi di compromettere i rapporti di buon vicinato, già piuttosto tesi a causa delle altre vertenze

aperte, come quella sulla definizione dei confini.

Le ditte slovene che commerciano con i derivati del petrolio, la capodistriana Istrabenz e la lubianese Petrol, hanno già fatto sapere che tuteleranno, con ogni mezzo a disposizione, i loro interessi. La società cerca di comprendere la portata del decreto croato e le sue implicazioni. Sarebbero a rischio anche le

importazioni di greggio dalla Croazia verso la Slovenia, nonché il trasferimento di carburanti dalle raffinerie croate verso la Bosnia.

Si spera che anche questo motivo induca le autorità di Zagabria a ritornare sulle proprie decisioni, limitando la portata dei divieti di transito. Alcune voci, subito smentite, davano per possibile una parziale revoca del decreto, appro-

vato già in ottobre, ma pubblicato soltanto ora sulla gazzetta ufficiale. Gli esperti hanno subito posto in risalto come le motivazioni ufficiali addotte, non reggano. La tutela dell'ambiente indicata come scopo principale dell'iniziativa, nasconderebbe semplici misure protezionistiche, che favorirebbero l'attività dei «petrolieri» croati in Bosnia.

r.c.

La nuova ondata di maltempo che ha colpito varie zone della Croazia ha creato notevoli disagi soprattutto lungo la costa

La Dalmazia sotto mezzo metro di neve

Non accadeva da quindici anni. Ma in Istria soltanto qualche fiocco

FIUME La nuova ondata di maltempo che ha portato freddo e neve in tutta la Croazia, sta provocando forti disagi nelle comunicazioni, anche quelle ferroviarie. Tutti i convogli, da quelli internazionali a quelli locali, viaggiano da ieri mattina con ritardi tra i 10 e i 20 minuti. Fino a 20 minuti o mezz'ora il ritardo nei collegamenti d'autobus tra la capitale e la Dalmazia.

Per tutta la giornata di ieri fiocchi di neve anche lungo la fascia litoranea e nell'immediato entroterra. In Dalmazia neve nelle zone di Zara, Zadar, Sebenico, Benkovac e Obrovac mentre nell'entroterra spalatino (nell'area di Sinj) - dove nevica da lunedì sera - ieri mattina si sono do-

vute sospendere le lezioni nelle scuole elementari e medie. Il manto bianco raggiungeva in alcuni punti i 50 centimetri, ostacolando fortemente la circolazione su tutte le strade. Ovunque il traffico estremamente rallentato. Bloccate la Spalato-Dris e diverse altre vie locali. Era da una quindicina d'anni che la neve nell'entroterra spalatino non cadeva con tanta poca gradita abbondanza, talché



La neve ha imbiancato anche Parenzo. (Foto Glas Istre)

per pulire le strade è stato chiesto anche l'intervento dei reparti dell'esercito. Impercorribile per la neve e il

senza gravi conseguenze, tranne quelle per i portafogli dei malcapitati, di certo non entusiasti delle delizie

invernali. Più grave l'incidente automobilistico avvenuto poco fuori Zara, sulla Litoranea adriatica, dove in uno «scivolamento multiplo» ci sono stati due feriti gravi e altri quattro leggeri.

Neve anche in diverse altre regioni della Croazia, specie quelle montane e continentali, come Lika, Gorski Kotar e Slavonia. Debolmente nevicate pure in alcune località istriane, tra le quali Parenzo, ma qui il soffice manto bianco non ha causato inconvenienti e si è subito sciolto. Più coriaceo lo strato di neve tra Albion e Pisino e nella zona di Pinguente, mentre intorno a mezzogiorno qualche fiocco ha fatto visita anche all'area di Pola.

ABBZIA Un incendio danneggia la prestigiosa residenza «Saint George's» di proprietà del console onorario del Venezuela Tony Peroch

Nel rogo della villa brucia una tela di Gauguin

INCIDENTE

Campione di nuoto croato investe due pedoni a Fiume

FIUME «Sì, ho commesso un imperdonabile sbaglio. Ero distratto e non mi sono accorto di quei due pedoni che attraversavano le strisce sul ponte del Canal Morto. Non ho attenuan-

to la passante e quindi l'uomo. Quest'ultimo, R.L., 41 anni, residente nella località vegliota di Malinska, ha subito la frattura di due costole e dell'avambraccio destro. Le-



Milos Milosevic

zioni leggere invece per la donna, M.V., 43 anni, domiciliata a Fiume. Entrambi si trovano ricoverati all'ospedale di Susak, trasportati dallo stesso Milosevic. L'atleta, che ha vinto pa-

numero di opere d'arte. «Stimiamo che i danni ammontino a svariati milioni di euro», è stato dichiarato, aggiungendo che le fiamme sono divampate a causa di una lampada da tavolo accesa, il cui calore ha incendiato probabilmente un foulard oppure il mobile sul quale era stata posata. Second-

do il proprietario della villa abbaziana, il facoltoso uomo d'affari e console onorario del Venezuela in Croazia, Tony Peroch, il rogo avrebbe irrimediabilmente danneggiato o distrutto dipinti di valore inestimabile e firmati da Rembrandt, Gauguin, Velazquez, Tinto-



La villa di Abbazia, teatro dell'incendio. (Vidotto)

e anzi la cornice l'aveva ordinata alla galleria abbaziana Art. Si tratta di un dipinto di circa 300 anni fa, raffigurante una coppia di coniugi e di dimensioni 59 centimetri per 80. Nell'incendio sono bruciati anche i certificati del quadro di Gauguin, rilasciati da galle-

rie italiane, austriache e di altri Paesi. Non avevo il certificato francese perché costava troppo. Se avessi posto in vendita quest'opera, il prezzo iniziale avrebbe toccato i 5 milioni di dollari». Quindi il console ha fatto sapere che era in possesso dell'unico dipinto di Cranach Lucas il Vecchio che fosse in mano a un privato. «Tutti gli altri quadri di questo autore - ha aggiunto - si trovano esposti in gallerie e musei». Il fuoco avrebbe inoltre distrutto quadri dei più noti pittori croati, per tacere del mobile, del tetto e sottotetto dell'in-

cantevole costruzione che si trova a Punta Kolova, a pochi metri dal mare. Un tempo appartenuta al Comitato centrale del Partito comunista croato, Villa Saint George's era stata acquistata da Tony Peroch nel 1992.

Andrea Marsanich

Naturalmente... per la gola siamo i più evoluti!

PROPOLI PHARBENIA

LE PROPOLI NON SONO TUTTE UGUALI

La propoli Pharbenia viene sottoposta a controlli che ne garantiscono la sicurezza e la purezza.

La propoli Pharbenia garantisce inoltre il contenuto in galangina, componente attivo naturale della propoli, sinonimo di efficacia.

Chiedila al tuo farmacista



LA DIFESA NATURALE PER LA GOLA

PHARBENIA

Società del Gruppo Bayer

Numero Verde

800-750909

www.pharbenia.it

Nella discussione innescata dall'accordo di maggioranza sulla nuova proposta affiora lo spettro della consultazione popolare o di ulteriori limature

Legge elettorale tra referendum e modifiche

Molte critiche a destra e a sinistra: «Penalizzati i partiti minori, e manca l'elezione diretta del presidente»

CONTRO

TRIESTE Sembra più sconcertato che preoccupato. «Un accordo sulla legge elettorale? Ma siamo proprio sicuri? Non è che finirà come le altre volte, con beghe interne e verifiche legali esterne e la considerazione, finale, che il testo non sta in piedi?». Sceglie l'approccio sarcastico, Riccardo Illy. Indicato, da sempre, come il principale detrattore del testo faticosamente elaborato dalla maggioranza di centrodestra che regge la Regione, il deputato triestino preannuncia battaglia. «Non riesco a capire un tale spreco di energie per far finta di mandare avanti un provvedimento, quando si è già pronti, in subordine, a rassegnarsi alla norma transitoria...».

Cosa intende dire?

È da parecchio tempo che ipotizza la possibilità di ricorrere a un referendum abrogativo. Che si materializzerà sicuramente se il governo regionale insisterà su una legge così impopolare.

Perché impopolare?

Il «vulnus» grave è che è stato calpestato il diritto dei cittadini di scegliere direttamente il presidente della loro Regione, anche se immagino già la replica della controparte...

Quale?

Diranno che la possibilità di indicare il presidente esiste comunque, ma è una palla. O, meglio, una cosa è essere indicato l'altra è essere eletto...

Si spieghi meglio.

Presto fatto. Per sostituire un presidente che è stato eletto bisogna ritornare alle urne, mentre quello indicato può essere revocato e, al caso, sostituito da un altro.

Il referendum, dunque, sembra scontato a suo avviso?

Non lo dico solo io, lo dico

no anche i sondaggi. I cittadini a favore dell'elezione diretta sono una larghissima maggioranza. Solo un presidente eletto può garantire una certa coerenza di governo.

Illy: «C'è una bella differenza tra un presidente eletto e uno indicato. Se cade il primo si va a nuove elezioni mentre l'altro è sostituibile»

Ma, con questa incognita sulla testa, perché allora la maggioranza va al massacro?

E infatti non sono ancora convinto che lo farà. Magari contano sull'inerzia e la rassegnazione dei cittadini, che però sui temi importanti, vedi le modifiche costituzionali, si muovono. E comunque, detto per inciso, per questa consultazione referendaria non servirebbe neanche il «quorum».

La sua sembra un'implicita contestazione all'amministrazione regionale...

Lo è. Ha dimostrato, nei fatti, di essere guidata in maniera non

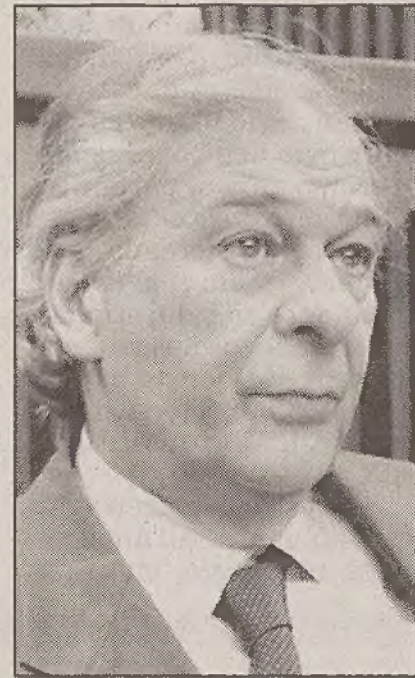
adeguata. La specialità è ormai diventata un handicap, la «devolution» una favola, visto che non vogliono neanche delegare agli enti locali la gestione delle strade... Siamo al decentralismo, inteso come centralismo decentrato delle Regioni! Anche per questo...

Cosa?

In questo particolare momento ci sarebbe voluta una legge elettorale in grado di garantire non solo la governabilità del nostro territorio ma la stessa qualità del governo regionale. E quel pasticcio che ne è venuto fuori non salvaguarda né l'una né l'altra. Al massimo può garantire a qualcuno la sua poltrona per qualche annetto ancora.



Furio Baldassi Riccardo Illy



Ettore Romoli

PRO

TRIESTE «A questo punto l'unico irrimediabilmente contro la legge mi sembra Illy, ma lui sembra averne fatto un caso personale, quasi una ripicca... Chiedete, ad esempio, ai diessini, se condividono o meno lo sbarramento al 5 per cento...». Ettore Romoli non teme colpi a sorpresa né, apparentemente, ricorsi referendari. Il deputato di Forza Italia, peraltro, è ben lungi dal considerare «blindata» la bozza di legge elettorale venuta fuori da uno dei più macerati confronti di maggioranza degli ultimi tempi. «E' un testo equilibrato, con niente di inconsueto al suo interno. Intendiamo: non è il Vangelo.

Alcuni piccoli aggiustamenti sono possibili, sentendo anche l'opposizione, si capisce, perché il suo ruolo è importante».

Da quella parte, però,

Romoli: «Massime garanzie dalla sfiducia costruttiva, non si può tornare a votare pure per eventi casuali. Lo sbarramento è necessario»

c'è lo scoglio legato al presidente eletto o indicato...

La tesi di Illy, lo so... Del resto cosa si può fare di più? Con

l'istituto della sfiducia costruttiva abbiamo fornito il massimo delle garanzie. Non è che Illy ha paura dei colpi di mano dei suoi alleati? E del resto...

Del resto?

Mica possiamo tornare a votare se un presidente di giunta, ad esempio, muore in un incidente stradale!

Tondo scaglierà gli scongiuri...

Si, d'accor-

do, volevo solo esternare il principio che uniforma il testo. Che è quello di non tornare ad elezioni a capocchia, per un evento casuale.

Tra le formazioni minori vostre alleate c'è molto malcontento anche per la questione dello sbarramento.

Lo abbiamo messo al 5 per cento, ma non è un dogma. Volendo si può arrivare anche al 4, ma sotto non si va, anche se magari a Rifondazione e Comunisti italiani andrebbe bene l'1,5 per cento... Non possiamo del resto dimenticarci un dato importante...

Quale?

La soglia del 5 per cento è maturata da una scelta nazionale. D'accordo che abbiamo competenza primaria sulla materia, ma mica possiamo fare delle leggi stravaganti.

Ammetterà, però, che con il meccanismo previsto i piccoli partiti si trovano ad essere ostaggi di Forza Italia: portano voti e non sono neanche sicuri di eleggere qualcuno dei propri.

Nulla di nuovo neanche qui. Forse che per il Parlamento nazionale non è successa la stessa cosa? I voti finiti nel calderone sono stati appannaggio delle forze più consistenti, per la regola dei resti. Del resto lo spirito dello sbarramento è proprio questo. Diversamente ci troveremo di fronte a 5000 partiti diversi.

f.b.

Esordio del testo in commissione. L'opposizione chiede un giorno per esaminarlo, poi lo scontro si sposta sul tentativo della Cdl di bruciare le tappe

Subito bagarre sui tempi del dibattito in aula

TRIESTE Se nella competente commissione consiliare è filata via liscia l'illustrazione da parte della maggioranza di Centrodestra del nuovo sistema elettorale che essa vorrebbe applicato per le «regionali» del 2003, è stato invece in sede di capigruppo - al momento di varare tempi e programmi dei prossimi lavori d'aula - che sono scoppiate vivaci polemiche.

Infatti, sentite le proposte della maggioranza per la riforma elettorale, le opposizioni hanno chiesto e ottenuto un rinvio dei lavori a domani per aver modo di sperimentare nel frattempo le opportune simulazioni pratiche della serie di innovazioni fin qui prospettate solo in via teorica. Al contrario gran-

di discussioni ha sollevato - fra i capigruppo - la proposta sottoscritta da Aldo Ariis (Fi), Isidoro Gottardo (Cpr), Adriano Ritoso (An) e Claudio Violino (Ln) per portare a nove ore effettive la durata delle sedute consiliari e per accelerare anche il lavoro delle commissioni.

Solo due leggende sono già pronte per l'aula (l'una sui corregionali all'estero e l'altra sulla rete di distribuzione del carburante) e saranno trattate il primo febbraio. Ma per le altre nove sedute in calendario fino alla fine di marzo dev'essere possibile - secondo il Centrodestra - affrontare la riforma elettorale, già dal 12 al 14 febbraio; e poi, mano a mano che le commissioni pro-

cedano a sfornarle, la «collegata» alla Finanziaria, la riforma dell'Ersa, il completamento della riforma dell'artigianato, le leggi sulla famiglia e sui consorzi di bonifica e quelle sugli appalti pubblici, sulla difesa del suolo e sulle Comunità montane.

E qui è scoppiato il finimondo. In particolare, il verde Mario Puia e il diessino Alessandro Tadini hanno protestato, sostenendo che non si possono trascorrere tante ore in un'aula «invisibile» e che sarebbe piuttosto il caso di aumentare il numero delle sedute; e che a ogni modo «non possono essere scaricate sul Consiglio le inefficienze e le improduttività di una maggioranza che ora tenta di ricu-

perare tre anni e mezzo di ritardi la cui responsabilità è solo sua». E anche il presidente dell'Assemblea, Antonio Martini, ha fatto qualche resistenza, per esempio prospettando l'opportunità di sentire anche il personale.

Per cui dal Centrodestra è stato infine osservato a un irritato Martini che egli «non può a Natale esortare il Consiglio a lavorare di più, salvo poi non muovere un dito per assecondarne un aumento di produttività». Infine, la proposta della maggioranza è passata per 37 voti ponderali contro 17, ma non avendo totalizzato i prescritti due terzi essa dovrà essere confermata da un successivo voto d'aula. g.p.

Ieri l'incontro tra l'assessore Ciani e l'Anci, oggi quello tra i Comuni e i sindacati, il 29 gennaio il vertice generale

Contratto enti locali, riprende la trattativa

Il presidente dell'Areran, Polidori: «Godo della fiducia della parte datoriale»

Siglato l'Interreg Italia-Austria Tondo: «Grande opportunità»

BOLZANO Un accordo con cui si conferisce a Bolzano l'incarico di autorità di gestione dell'accordo di cooperazione transfrontaliera Interreg III (dotato di 65,40 milioni di euro) è stato sottoscritto ieri alla presenza dei rappresentanti dell'Alto Adige, del Friuli Venezia Giulia, del Veneto e delle regioni austriache di Tirolo, Carinzia e Salisburgo.

Come ha spiegato il presidente della provincia autonoma di Bolzano Luis Durnwalder, l'accordo Interreg, il cui programma va dal 2000 al 2006, nasce dalla volontà della Ue di «superare le frontiere» nella collaborazione fra le regioni, costituendo una «rete» che si sviluppa all'interno di un'area che comprende 2,3 milioni di cittadini. I settori nei quali si articola il programma europeo vanno dall'economia alla cultura,

ai settori sociali, al mercato del lavoro, alla formazione. Renzo Tondo, presidente del Friuli Venezia Giulia, ha posto l'accento sulla volontà di confronto e collaborazione di una regione che - ha ricordato - fino a poco tempo fa era considerata un «territorio di frontiera» e ora, invece, è divenuta il «corridoio verso un mondo che si sta aprendo».

Per Tondo, inoltre, «da iniziative come queste, volute a realizzare progetti concreti deve giungere un aumento della capacità di collaborazione nell'area del Nordest italiano in stretta relazione con le Re-

gioni austriache e la Slovenia». Riferendosi alla scelta di Bolzano come autorità di gestione, Tondo ha detto che si tratta di «una scelta opportuna per le capacità già dimostrate nei rapporti con l'Ue e soprattutto perché naturale punto di incontro tra Regioni italiane e austriache».

Il Documento unico di programmazione (Docup) è stato approvato dalla Commissione europea il 23 novembre 2001 e nel dicembre scorso sono già stati licenziati i primi progetti da realizzare nell'ambito di Interreg III Italia/Austria riguardanti il Friuli Venezia Giulia. Tali progetti riguardano la collabo-

razione transfrontaliera per lo sviluppo dell'agricoltura biologica e dell'agriturismo, la realizzazione di un laboratorio per la sperimentazione e la ricerca nella lavorazione

di materiali preziosi (laboratorio orafi-Agemont), la mappatura delle reti fognarie e la realizzazione di protocolli operativi per l'ispezione e il ripristino delle condotte idrografiche nell'area di Gorizia e Bassa friulana e iniziative per «una scuola senza confini» con partner italiano individuato nell'Istituto Bachmann di Tarvisio. In febbraio potranno essere esaminati dal Comitato di pilotaggio altri progetti, tra i quali quelli riferiti alle reti sismologiche («senza frontiere»), alla ricettività turistica in alta montagna, alla collaborazione transnazionale per la pratica dello sci a livello agonistico.

TRIESTE La trattativa per il rinnovo del contratto che riguarda i quasi 12 mila dipendenti degli enti locali del Friuli Venezia Giulia riprenderà martedì 29 gennaio. Lo ha annunciato ieri il presidente dell'Areran, Paolo Polidori, al termine di una riunione che ha visto l'assessore regionale al Personale, Paolo Ciani, incontrare i rappresentanti delle parti datoriali, cioè Anci, Upi e Uncem, che sono le organizzazioni che tutelano gli interessi rispettivamente di Comuni, Province e Comunità montane, alla presenza dell'agenzia regionale per la negoziazione.

«C'era bisogno di superare una fase, seguita alla sospensione delle trattative avvenuta alla vigilia di Natale - precisa Polidori - che qualcuno ha forse artatamente trasformato in un periodo di incertezza, nel quale sembrava che tutte le colpe fossero mie. Oggi (ieri, ndr) ho avuto la riprova che, sia da parte della Regione sia da quella delle organizzazioni che rappresentano gli enti locali c'è uniformità di vedute e piena fiducia nell'operato dell'Areran».

Che si ripresenta dunque nuovamente alla ribalta su basi di ritrovata serenità. «Anche chi ha parlato di rottura dopo il 24 dicembre - prosegue il presidente dell'Areran - ha sbagliato, perché in quell'occasione si verificò solo una sospensione. La riprova deriva dal fatto che il 29 gennaio - ha aggiunto - i sindacati confederali siederanno al tavolo, presentando delle controproposte alla nostra stesura del 24 dicembre e su quelle si riprenderà la discussione».

Pace fatta dunque all'interno del fronte datoriale? A sentire Polidori, il più discusso dopo la crisi di fiducia generale originatasi all'indomani della chiusura della trattativa della vigilia di Natale, sembrerebbe di sì. Eppure c'erano state delle precise prese di posizione da parte del Comune più importante del Friuli Venezia Giulia, cioè Trieste: due degli assessori di piazza Unità, Lucio Gregoret e Fulvio Sluga, avevano fatto capire il disagio dell'amministrazione comunale del capoluogo regionale perché «solo indirettamente rappresentata all'interno delle associazioni di categoria».

Ma forse è stato firmato un armistizio che permetterà di far sottoscrivere il nuovo contratto che riguarda i dipendenti degli enti locali regionali.

Oggi intanto l'Anci, l'associazione dei Comuni, incontrerà i rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil: sembra si tratti di un appuntamento interlocutorio, in vista di quello, a questo punto molto più importante, di fine mese. Esso potrebbe però servire come prima verifica delle disponibilità delle parti a riprendere il dialogo e, soprattutto, a misurare la temperatura della trattativa, rivelatasi finora molto più difficile del previsto.

È probabile che, prima della data fissata da Polidori per il nuovo incontro, i sindacati abbiano modo di esprimere un parere sulla nuova situazione che si è venuta a creare e oggi l'incontro con l'Anci potrebbe rappresentare un'opportunità in tal senso. Ugo Salvini

Concluso il congresso regionale. Tra qualche mese toccherà a Belci o Colussi

Cgil: Pupulin rimane in sella ma con un mandato a tempo

GORIZIA Sarà Paolo Pupulin a guidare ancora per qualche mese la Cgil regionale (117.700 iscritti). E quanto hanno scelto praticamente all'unanimità i 220 delegati che hanno partecipato al quartiere fieristico di Gorizia al congresso regionale conclusosi ieri. Resta immutata anche la segreteria composta dal triestino Franco Belci, dal pordenonese Ruben Colussi e dall'udinese (ma monfalconese di origine) Gabriella Giorgi. L'incarico di Pupulin (alla sua terza tornata da segretario) è a tempo in quanto lo statuto della Cgil non prevede il terzo mandato. Ma i delegati hanno scelto la proroga di Pupulin alla luce di diversi motivi. Il primo, e più importante, è relativo alla situazione nazionale che vede il sindacato impegnato in un duro scontro con il governo. Il secondo, più interno, è l'impossibilità di trovare un accordo per la successione a Pupulin. I papabili sono Belci e Colussi, ma su nessuno dei due nomi è stato possibile trovare un accordo. E vista la necessità di arrivare a un voto unitario, si è deciso di evitare scossoni.



Paolo Pupulin

Pupulin, che comunque gode di grande stima all'interno della Cgil regionale, resta in carica e avrà pieni poteri, in una fase molto delicata non solo per il sindacato. Prossimo impegno: l'organizzazione in Friuli-Venezia Giulia dello sciopero generale di venerdì 25 gennaio. Pupulin ha assicurato il proprio impegno a una gestione unitaria, «per tradurre in pratica l'importante risultato politico» sancito dal

congresso. «Abbiamo trovato un equilibrio - ha detto - che sarà fondamentale conservare, con il contributo di tutti, perché quello che ci attende è un conflitto sociale a lungo termine». Il congresso ha eletto anche i 75 componenti del nuovo direttivo e i 15 delegati che parteciperanno al congresso nazionale della Cgil (Rimini dal 4 al 6 febbraio).

Prima del voto aveva parlato Carla Cantone in rappresentanza della segreteria nazionale della Cgil. «Quella sull'articolo 18 è la madre di tutte le vertenze sulla libertà - ha ribadito la sindacalista - Gli obiettivi di Governo e Confindustria sono chiari: rendere più docili i lavoratori, isolare e ridimensionare la nostra organizzazione. La Cgil e tutto il sindacato confederale devono unire gli sforzi per creare un fronte compatto di opposizione sociale, con l'obiettivo realistico di uno sciopero generale da convocare per marzo, in concomitanza con l'importante scadenza internazionale che attende il nostro Governo a Barcellona».

ro.co.

Dal Cipe il via libera alla Legge obiettivo che contiene tra l'altro il tratto terminale del Corridoio 5 e il pacchetto-Anas, Franzutti: «Guai perdere tempo»

Grandi opere, partita la corsa alla progettazione

TRIESTE Via libera dal Cipe alla Legge obiettivo. In quel provvedimento sono state inserite quattro grandi opere che riguardano il Friuli Venezia Giulia: il tratto terminale del Corridoio 5, Ronchi Sud-Trieste, la piattaforma logistica del porto a servizio del Corridoio, l'arteria di penetrazione Nord di Trieste e il pacchetto di opere Anas ritenute strategiche per la regione. «Ora - dichiara l'assessore regionale a Viabilità e Trasporti, Franco Franzutti - si apre davvero un momento magico per questa regione, ed in particolare per Trieste. È neces-

sario saperlo cogliere». E per questo occorre dare subito il via alle progettazioni: «La perdita di cospicui finanziamenti». Non dimenticando il rischio di marginalizzazione che pure esiste ed è legato al Corridoio 5: se non si preme il piede sull'acceleratore, il Friuli Venezia Giulia (e, più in generale, l'Italia) rischia di restare fuori dalle grandi direttrici europee.

Parlare della Ronchi Sud-Trieste significa immaginare la quadruplicazione della tratta ferroviaria che proseguirà in direzione Mestre. La penetrazione Nord di

Trieste è una nuova arteria che correrà in galleria «e che, traendo origine a Prosecco, nei pressi della ex fabbrica della Coca Cola, dopo la galleria artificiale, uscirà in Porto vecchio dopo aver percorso un tracciato con pendenze e velocità autostradali - spiega Franzutti - Da qui, ancora in sotterranea, proseguirà per collegarsi alla Grande viabilità oltre Campo marzio, prevedendo uscite in diversi rioni della città».

Complessivamente si parla di investimenti per diversi milioni di euro, ai quali va sommato il piano Anas

già finanziato, rispetto ai quali, una volta che sarà siglata l'intesa tra Regione e governo, andranno individuati «promotori, esecutori e gestori previsti dalla Legge obiettivo». La norma, poi, definisce quali sono le opere prioritarie e le procedure per giungere alla realizzazione.

Parte dei finanziamenti necessari alla progettazione sono già disponibili. «Sono stati accantonati 6 milioni 197 mila euro (12 miliardi di lire) per la tratta ferroviaria e quindi per la Grande capacità, dei quali metà provengono dalla Regione e

la differenza da Ue e Italia. Per quel che riguarda il pacchetto di opere Anas - aggiunge Franzutti - esiste già un progetto per la Tangenziale Sud di Udine, ma il tracciato ha incontrato la contrarietà di alcune amministrazioni comunali che dovranno risolvere entro breve tempo le loro perplessità. C'è la progettazione di massima per la Sequals-Gemona, ma manca quella definitiva».

Nella sostanza: occorre che i soggetti coinvolti da queste grandi opere si impegnino per rendere possibile la loro realizzazione. «Dob-



Franco Franzutti

biamo arrivare quanto prima alle fasi esecutive. In caso contrario altre regioni beneficerebbero degli investimenti della legge - sollecita Franzutti - ai quali si può accedere anche per coprire i costi progettuali».

Elena Del Giudice

Gli inquirenti non tralasciano alcuna ipotesi dopo lo smantellamento della «cellula» udinese dei cinque algerini

Friuli, al setaccio l'ambiente islamico

Definito «interessante» il materiale trovato nella casa dei presunti terroristi

Gli esperti stanno valutando una quarantina tra videocassette e nastri registrati che ufficialmente dovrebbero contenere solo materiale a carattere religioso

UDINE L'ombra del terrorismo internazionale sul Friuli? È presto per dirlo. Tuttavia da ieri, all'indomani dell'operazione che ha portato allo smantellamento da parte della Digos di Udine della locale cellula di terroristi islamici, gli inquirenti stanno cercando di dare una risposta a questo interrogativo. Mentre i cinque extracomunitari di origine algerina sono già stati

rispediti in patria, ieri è cominciato a Udine il lavoro di analisi del materiale sequestrato negli appartamenti del capoluogo friulano in cui dimoravano gli algerini sospettati di collegamento con il terrorismo islamico. Toccherà ora agli interpreti incaricati dalla Squadra terrorismo della Digos, con la consulenza di docenti di lingua araba, mettere mano alla copiosa

serie documenti rinvenuti: una quarantina tra videocassette e nastri registrati. Proprio il contenuto di questi ultimi potrebbe, a un primo esame, riservare alcune sorprese: oltre a contenere immagini tratte da film registrati dalla televisione, sembra che i video presentino anche discorsi pronunciati in lingua araba, con una cadenza simile alle litanie e pronunciati da un oratore a una folla. Solo la traduzione, dunque, potrà svelare nei prossimi giorni il contenuto dei discorsi e quindi l'arcano. Anche le fototessere rin-

venute nei tre appartamenti occupati dalla presunta cellula terroristica di Al Qaeda sono state intanto distribuite ad altri uffici di polizia italiani per verificare eventuali collegamenti con analoghe cellule sparse sul territorio. Obiettivo degli inquirenti è, comunque, quello di chiudere il cerchio il più rapidamente possibile per mettere definitivamente a fuoco il vero ruolo degli algerini come punti di riferimento di organizzazioni legate al terrorismo (Al Qaeda in testa) presenti non solo nel nostro Paese, ma anche in tutta Europa.

Che i cinque algerini non avessero altri complici in Friuli, però, pare confermato dalla stessa Digos: «Riteniamo di poter dire che la cellula fosse composta solo da queste cinque persone - ha ribadito Giuseppe Stornello, dirigente della Digos - i cinque, infatti, frequentavano il centro islamico di Udine senza però instaurare dei rapporti che andassero oltre semplici contatti informali». Del resto - ha continuato Stornello - le cellule non sono mai numerose, tuttavia le indagini proseguono».

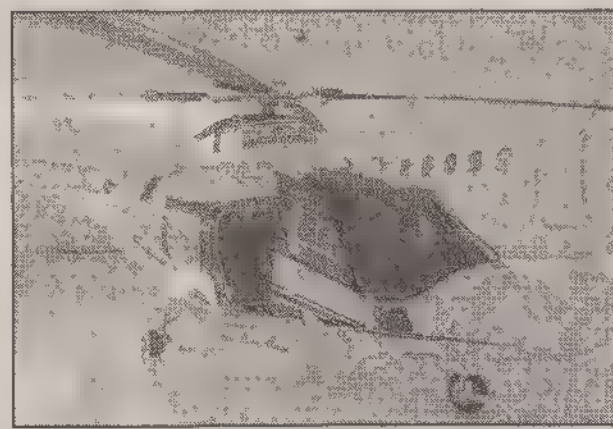
Antonio Simeoli

Il vettore preferisce puntare su altri aeroporti italiani. Intanto raggiungere Belgrado con Jat diventa più facile

Air Dolomiti cresce ma snobba Ronchi

Nuovo velivolo per un'Elifriulia in pieno decollo

RONCHI DEI LEGIONARI Torna un prodotto tutto italiano negli hangar di Elifriulia, la società elicotteristica di Ronchi che con trent'anni di esperienza è una delle più vecchie d'Italia. Dagli stabilimenti dell'Agusta di Cascina Costa è appena giunto il nuovo A 109 «Power», valore di 7 miliardi di lire, capace di soddisfare le esigenze della società del presidente Marco Colaoia sia nel settore del soccorso aereo (è dotata anche di un verricello), sia in quello del trasporto persone. È proprio in questa direzione che si sviluppa una parte del futuro di Elifriulia che, aggiudicatasi l'appalto per il 118 a Udine



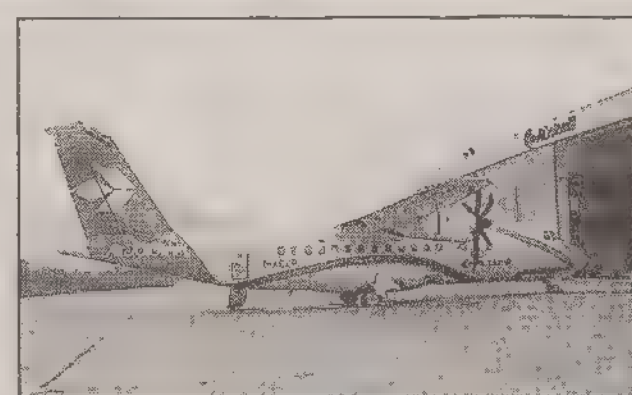
Il nuovo elicottero Agusta di Elifriulia: una «macchina» che costa oltre sette miliardi di lire.

e quello per l'antincendio in Sicilia, pensa ora a svolgere, per conto dell'Agip, quello riguardante il trasporto di persone da e per le piattaforme marine.

Anche la scuola di pilotaggio, adeguata alle normative europee, attraversa una fase di crescita, mentre Elifriulia consolida la presenza nei luoghi montani, dalla storica base di Tolmezzo, a Corvara e Cortina. Nel corso del 2001 gli 11 elicotteri

che compongono la flotta hanno volato per complessive 2.500 ore, con un incremento del 30% rispetto al 2000. Ora, anche nel settore della manutenzione, si guarda con interesse anche alla Slovenia: lo sviluppo passa attraverso la «R-Hel», società con sede a Lubiana che Elifriulia ha già costituito e che potrebbe inserirsi anche nella vicina nazione nel servizio di elisoccorso. l.p.

RONCHI DEI LEGIONARI Non c'è spazio per l'aeroporto di Ronchi dei Legionari nei programmi futuri di Air Dolomiti, la compagnia partner di Lufthansa la cui crescita ora appare ancor più forte dopo l'abbandono della scena italiana da parte di alcuni vettori. E così dopo Verona, dove è diventata la prima con ben dieci destinazioni, ora la società del presidente Alcide Leali guarda con attenzione a Bologna. Dal 7 gennaio scorso nello scalo emiliano è stato avviato un volo tripartito per Bruxelles, mentre con l'operatività estiva l'offerta sarà incrementata con l'inaugurazione del collegamento giornaliero con Bari, la riapertura di quello stagionale con Alghero ed il miglioramento degli orari per la destinazione Monaco. «Il nostro obiettivo - ha detto Leali - nel medio termine è di diventare il vettore regionale di riferimento



Un Atr di Air Dolomiti entra in un hangar dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari. (Foto Meta)

nei collegamenti internazionali. Nel 2003, poi, vogliamo posizionare sullo scalo emiliano un altro Canadair CRJ-200 per offrire nuovi collegamenti internazionali ed un ulteriore Atr per rafforzare l'attività di feederaggio su Monaco ed ampliare il mercato domestico. Entro il 2004, infine, ci attenderemo con una nostra base tecnico-operativa».

E Ronchi dei Legionari? Dall'ufficio stampa di Air Dolomiti fanno sapere che lo scalo regionale non subirà alcun ridimensionamento, non ci saranno tagli ma, per il momento, nemmeno incrementi dell'attività. E non si parla ancora del quarto collegamento con Monaco, tanto atteso e tante volte annunciato. Stando

ai «rumors» dell'ambiente, Air Dolomiti ritiene che il mercato del Friuli Venezia Giulia non offra al momento garanzie di sviluppo e spazi necessari per incrementare l'attività, un tempo davvero più rilevante.

Intanto volare da Ronchi dei Legionari a Belgrado diventa più facile. Da qualche tempo, infatti, è possibile acquistare il visto d'ingresso per la Jugoslavia anche all'ufficio doganale dello scalo di Belgrado. Un'opportunità in più per un collegamento, effettuato tre volte alla settimana dalla Jat, che sino a novembre scorso ha trasportato 9.095 passeggeri con un incremento del 136% in più rispetto all'anno precedente.

Luca Perrino

IN BREVE

Riconoscimento a una bottega artigiana Nonino Risit d'Aur: premiato il torrione del piemontese «Canelin»

UDINE Il torrione italiano, rappresentato dalla produzione artigianale di Giovanni Verdesse Porta, detto «Canelin», ha vinto il premio «Nonino Risit d'Aur» (barbatella d'oro), nato per sottolineare i valori della civiltà contadina. Fondata nel 1880 a Visone nelle Langhe (Alessandria), la bottega del torrione di Verdesse Porta è diventata sinonimo del torrione italiano. Giovanni Verdesse Porta, che oggi ha 71 anni, ha lavorato per 37 anni con lo zio materno, Paolo, e alla sua morte ha proseguito da solo nell'arte di famiglia. «Canelin» - nomignolo che gli deriva dal fatto che lo zio Paolo aveva l'abitudine di bere il vino dalla cannella che i carrettieri mettevano nel tappo della piccola botte nel quale veniva raccolto il vino donato dagli osti - continua nell'arte di famiglia usufruendo della caldaie di rame che contiene non più di 50 kg di torrione per volta. Nella motivazione la giuria del premio ha ricordato che Giovanni Verdesse «lavora ancora oggi conservando e rispettando l'unicità della ricetta senza aggiunta di aromi o diversificazione alcuna». Il premio sarà consegnato a Percoto sabato 26 gennaio, durante la cerimonia per l'assegnazione dei premi letterari Nonino.

Seduta del cda di Autovie Venete a Palmanova Priorità al piano di riorganizzazione aziendale

TRIESTE Riorganizzazione aziendale: è questo l'argomento in assoluto più rilevante del cda di Autovie Venete convocato per oggi alle 9 nella sede di Palmanova. Slittano invece al 23 gennaio le deliberazioni relative all'adesione alla società consortile Passante di Mestre, che verrà costituita a Roma il 31 gennaio, e quindi il placet al versamento dei tre decimi della quota sottoscritta da Autovie e la formalizzazione dei nomi del consiglio di amministrazione, del componente il consiglio esperto in opere autostradali (che dovrà raccogliere il parere positivo anche delle altre due società, Autostrade e Venezia-Padova) e del presidente del collegio sindacale, tutti di competenza di Autovie e rispetto alle quali Melo ha già ricevuto il mandato di individuare i candidati. Il presidente della concessionaria, Dario Melo, già questa mattina si appresta a mettere mano all'organigramma della società, e non si sa se vi saranno conseguenze rispetto allo scandalo dei collegamenti a siti hard, e alla strutturazione per quel che concerne il personale. Questione delicata e spinosa alla quale guardano con una certa preoccupazione anche i sindacati.

Intesa con l'Arpa: i forestali assicureranno la vigilanza ambientale del territorio

UDINE La Direzione regionale delle foreste sottoscriverà un protocollo d'intesa con l'Arpa con l'obiettivo d'intensificare l'attività di vigilanza ambientale. Un provvedimento della giunta regionale prevede il coordinamento tra le due strutture ai fini della prevenzione e repressione degli illeciti in materia di inquinamento delle acque e dei rifiuti, e consente l'avvio dell'azione formativa e di aggiornamento del personale del Corpo forestale regionale. Saranno i forestali a occuparsi del controllo del territorio, assieme all'Arpa e le rispettive strutture periferiche.

Maxi-fusione

Telefonia, è nata Elitel In regione ha già 35 mila clienti

MILANO Elserino Piol, coordinatore dei fondi Kiwi, raggruppa le compagnie telefoniche regionali nate fra il '99 e il 2000 per iniziativa di Kiwi I (tra le quali la regionale Albacom) e tiene a battesimo Elitel, destinata a sbarcare in Borsa non appena il mercato tornerà a guardare con favore alle start-up e al settore delle tlc. La neonata azienda sarà controllata da Kiwi.com, holding presieduta da Umberto De Julio e partecipata dai due fondi Kiwi, da PartCom, da una altra regionale, Autovie Venete, e quindi da Cofide, gruppo Camuzzi, BPB Investimenti e Cogeme.

La società, nasce dalla fusione di Serenacom (Veneto e Trentino alto Adige), Peppercom (Emilia Romagna), Tibercom (Lazio e Umbria), dei rivenditori di servizi di telefonia e Link Up e, per affetto di ramo d'azienda in attesa della fusione, di AdriaCom (Friuli Venezia Giulia), Lombardiacom (Lombardia) e Blixer (divisione fonia e connettività). Elitel si rivolge soprattutto a professionisti e piccole e medie imprese, che già rappresentano la metà dei 260 mila clienti registrati (35 mila nel solo Friuli Venezia Giulia) i quali assicurano, a fine 2001, un fatturato di oltre 60 milioni di euro. «Contiamo di portare il fatturato a 115 milioni di euro l'anno prossimo (con un margine operativo lordo positivo nell'ultimo trimestre) e a 168 milioni nel 2003, quando negli ultimi mesi prevediamo di raggiungere l'utile operativo», ha dichiarato l'amministratore delegato di Elitel, Roberto Saviano.

È mancato improvvisamente a 41 anni il

DOTTOR
Paolo Pauluzzi

Increduli ne danno il triste annuncio il papà EGO e la mamma REMIGIA.

I funerali avranno luogo venerdì 18 gennaio alle ore 12.30 nella Cappella di via Costalunga.

Non fiori
ma opere di bene

Trieste, 16 gennaio 2002

Il Direttore, i colleghi e tutto il personale della clinica dermatologica di Trieste sono vicini alla famiglia con affetto e commovente per la perdita del

DOTTOR
Paolo Pauluzzi

Trieste, 16 gennaio 2002

Paolo

ti ricorderemo sempre: VALENTINA PERKAN, CARLA NOBILE, PATRIZIA VIDIMARI, CARMELA PLOZZER, GIANNI LAVARONI, PIERPAOLO TORSELLO, ANDREA GRIZZO, ARNALDO GUADAGNINI, PAOLA SARTORI, LUCIA FINIZIO, GENZIANA GENTILI, NICOLA LIBRALESSO, PATRIZIA ZARA, ANTONINA AGOLZER, NADIA BRAIDA, GIANNI STEFFE.

Trieste, 16 gennaio 2002

Partecipano al lutto GIUSEPPE e ANNAMARIA REINA.

Trieste, 16 gennaio 2002

Partecipano al dolore della famiglia per la perdita del caro

Paolo

- Famiglia TORRISI
- Famiglia GHEDINA

Trieste, 16 gennaio 2002

I colleghi della clinica dermatologica di Udine, PASQUALE PATRONE, ALFONSINA FRATTASIO, ENZO DE FRANCESCO, GIUSEPPE STINCO partecipano al dolore della famiglia per la perdita dell'amico

Paolo Pauluzzi

Udine, 16 gennaio 2002

Il ricordo di

Paolo

vivrà sempre nei nostri cuori: VANDA, GIORGIO, LUISSELLA, GIOVANNA, FIORELLA, GIANNI, MICHELE.

Trieste, 16 gennaio 2002

Partecipano al dolore della famiglia i medici tutti della chirurgia plastica e il personale infermieristico.

Trieste, 16 gennaio 2002

Partecipano al dolore ANTONIO SAURO e famiglia.

Trieste, 16 gennaio 2002

L'affetto che mi legava a

Paolo

troverà altri modi, altri spazi, per farci stare ancora vicini.

- ISABELLA

Trieste, 16 gennaio 2002

Ti ricorderò sempre

Paolo

- ANITA

Trieste, 16 gennaio 2002

Partecipano addolorati i cugini: NORMA, VITO, LILIANA, MARCO, LIDIA.

Trieste, 16 gennaio 2002

Partecipano al dolore famiglie CLEVA e SKELE.

Trieste, 16 gennaio 2002

Ricordando

Paolo

siamo vicini nel dolore di REMIGIA ed EGO: LINDA e MATTIA.

Trieste, 16 gennaio 2002

Paolo

ti ricorderemo sempre: GIUSTO TREVISAN, FRANCO KOKELI, GIOVANNI MAGATON RIZZI, FABRIZIO BONFIGLI, RODOLFO SORLI, VERA STABILE, BRUNO ULESSI, SERENA BONIN, ALESSANDRO GATTI, ELENA e GIORGIO TALOCCHI.

Trieste, 16 gennaio 2002

Nel ricordo del nostro indimenticabile

Paolo

siamo affettuosamente vicini a REMIGIA ed EGO: LILLI, VALENTINA, ANDREA con ANTONELLA, PATRIZIA. Si uniscono con immenso dolore MARIELLA e FRANCO.

Trieste-Gorizia, 16 gennaio 2002

Partecipano al grande dolore di EGO e REMIGIA: le famiglie TERSCON e RINALDI.

Trieste, 16 gennaio 2002

Addolorati partecipano LUCIANO ed EDDA CALLIEROTTI.

Trieste, 16 gennaio 2002

Arrivederci

Paolo

è un privilegio averti conosciuto. - La santola CARMEN e CLAUDIA

Trieste, 16 gennaio 2002

È mancata la nostra cara

Adalgisa Moser
ved. Biekar

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli SANDRO e IGOR con le famiglie, le sorelle CRISTINA, DUSI e i parenti tutti. Un sentito ringraziamento alla casa di riposo «Nicola». Il funerale si terrà il giorno 18 gennaio alle ore 8.30 dalla Cappella di via Costalunga.

Servola, 16 gennaio 2002

+

L'anima buona e gentile del
DOTTOR

Antonio Bareggi

ci ha lasciato serenamente. Lo piangono la moglie PINUCIA, i figli RENATO con PAOLA e STEFANO, FLORETTA con GIGI e CRISTIANO. Il funerale avrà luogo sabato 19 alle ore 13.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori
ma elargizioni
pro Agmen

Milano-Trieste, 16 gennaio 2002

Sono affettuosamente vicini a RENATO, PAOLA e STEFANO gli amici del Dipartimento di Morfologia Umana Normale.

Trieste, 16 gennaio 2002

Sono affettuosamente vicini a RENATO e alla sua famiglia BARBARA, BORIS, KATJA e VERONIKA.

Trieste, 16 gennaio 2002

Il corso di laurea in Odontoiatria e protesi dentaria di Trieste esprime, partecipe, il proprio cordoglio ai colleghi BAREGGI e NARDUCCI.

Trieste, 16 gennaio 2002

+

Rada Gardi

non è più. Lo annunciano con profondo dolore, i nipoti GRAZIA MARIA ed ENRICO CORELLI GRAPPADELLI.

Un grazie alla casa di riposo MOSCHION. La saluteremo giovedì 17 alle ore 10.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 16 gennaio 2002

VIII ANNIVERSARIO

Sergio Rossi

Ricordandoti sempre.

Tuo fratello CLAUDIO

Trieste, 16 gennaio 2002

+

Ha cessato di battere il cuore
buono di

Paola Deluca
in Tramontina

Lo annunciano il marito DANTE, i figli MIRIANA, FELICIANA e SERGIO, i nipoti MAURIZIO e LORETTA, DARIO, WALTER, MONICA e FRANCO, i generi e la nuora.

I funerali seguiranno giovedì 17 gennaio, alle ore 11.30, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 16 gennaio 2002

Vicini a FELICIANA e famiglia: ADRIANA, MARIO, NICOLA.

Trieste, 16 gennaio 2002

Vicine all'amica FELICIANA e famiglia: ELDA e figlie.

Trieste, 16 gennaio 2002

La FISI, il Direttore Agonistico, i Tecnici, gli Atleti dello sci d'erba, ricordano

Giulio Chiandussi

con grande stima e amicizia.

Milano, 16 gennaio 2002

Ciao

Zio Giulio

Ti ricorderemo sempre: ANDREA, VILMA e CLAUDIO.

Trieste, 16 gennaio 2002

Il comitato provinciale della Federazione italiana sport invernali si associa al dolore per la perdita dell'amico e gli con-

INGEGNER

Giulio Chiandussi

Trieste, 16 gennaio 2002

+

Ci ha lasciati

Tullio Zwar

Lo annunciano la moglie LAURA, il figlio FRANCO con ORNELLA, la sorella MAURIZIO con LUCIO, le nipoti, i pronipoti, parenti, conoscenti e amici tutti.

I funerali seguiranno il 17 gennaio, alle ore 13.40, da Costalunga.

Trieste, 16 gennaio 2002

Ciao

+

Nella Pace del Signore si è addormentata all'età di 100 anni, nella sua casa circondata da tutti i suoi cari, la nostra adorata mamma, nonna e bisnonna.

Elisabetta Spangher
ved. Ziani

La ricorderanno sempre con infinito amore i figli NORETTA e UGO, il genero GIORGIO, la nuora ANNA, i nipoti e pronipoti tutti. Un grazie di cuore al medico curante dottor PAGAN e a tutte le persone che ci sono state vicine.

I funerali avranno luogo venerdì 18 gennaio alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 16 gennaio 2002

Ciao

nonnina vecchia

- La tua VALENTINA

Trieste, 16 gennaio 2002

+

Dopo lunga sofferenza è mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Zoppolato
ved. Zattin

Lo annunciano con dolore i figli ADRIANO con RITA, GIORGIO con LIVIO, la sorella LUIGIA con il figlio CLAUDIO, le nipoti LORETTA con DINO, ISABELLA, ELISABETTA con MAURIZIO, BARBARA con FULVIO, MARTINA e GIADA. I funerali seguiranno venerdì 18 alle ore 9.50 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 16 gennaio 2002

I ANNIVERSARIO

Edda Gabrielli
in Vascotto

Sei sempre nei nostri cuori con amore.

Tuo marito PINO
e tua sorella NINA

Trieste, 16 gennaio 2002

+

È mancata all'affetto dei suoi cari

Olimpia Smolian
ved. Giagodi

Ne danno il triste annuncio il figlio GIORGIO, la nuora CLAUDIA e gli amati nipoti. I funerali seguiranno venerdì 18 gennaio alle ore 12.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 16 gennaio 2002

Ciao

nonna

ti ricorderemo sempre.

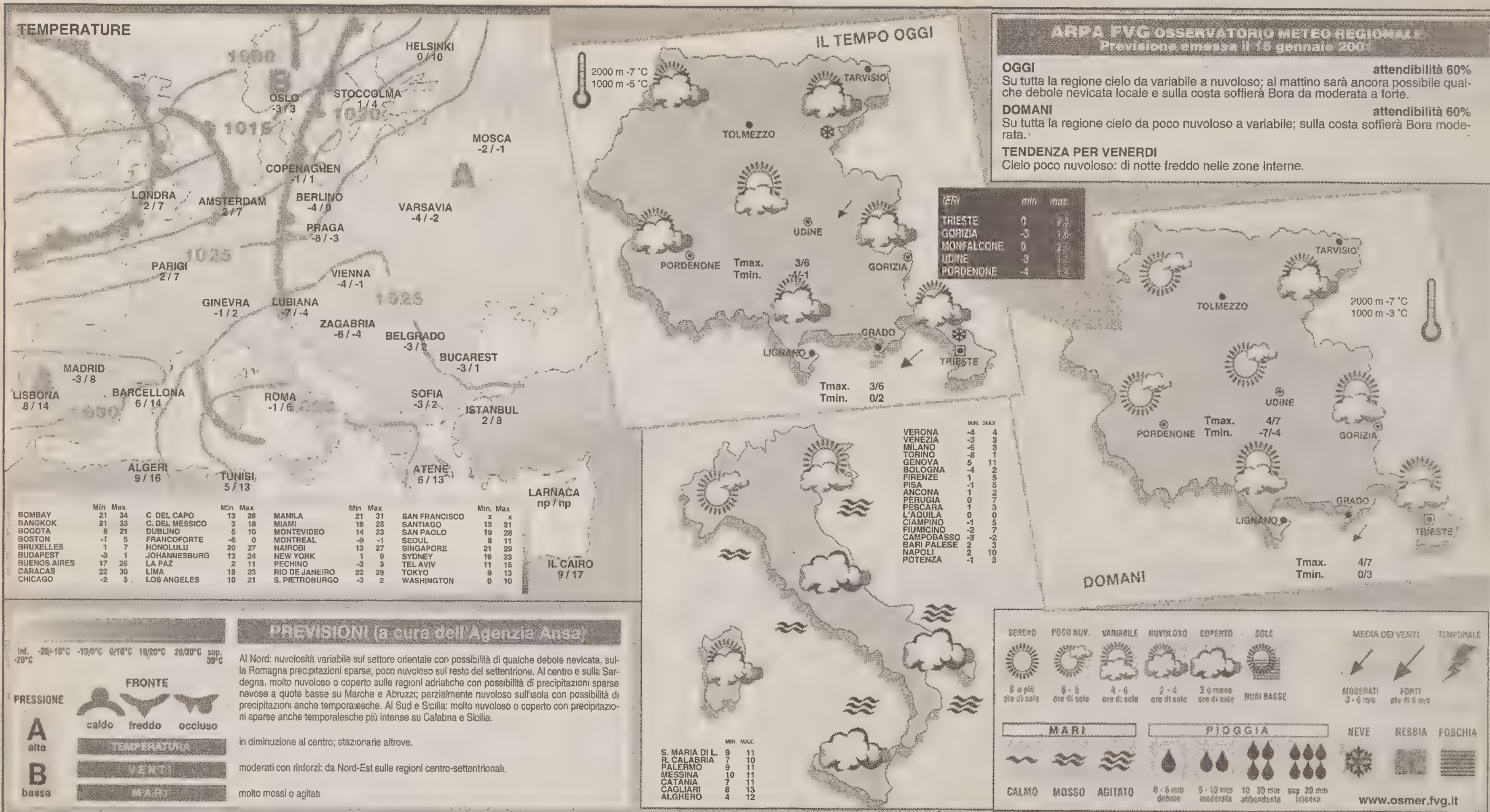
- SARA e MARCO

Trieste, 16 gennaio 2002

Olga Cekovic
in Maraspin

Affettuosamente vicini partecipano NEVIA, GIULIANO, BARBARA, FRANCESCO, ALESSIA e MASSIMILIANO.

Trieste, 16 gennaio 2002



TRIESTE

VIA IMBRIANI 6
TEL 040 34809466BOUTIQUE LA PERLA
SALDI

TRIESTE

VIA IMBRIANI 6
TEL 040 34809466

FITNESS

Una serie di esercizi facili che non richiedono attrezzi speciali

Due bottiglie, libro e cuscino
Ecco la palestra «da casa»

Questa settimana per chi non si è ancora deciso ad andare in palestra proponiamo una serie di esercizi da fare a casa con degli oggetti comuni che troviamo normalmente nelle nostre abitazioni.

Quindi armatevi di due bottiglie da un litro e mezzo, un libro abbastanza pesante (da almeno 500 pagine), un cuscino. Prendiamo le due bottiglie: andremo a eseguire un gruppo di esercizi per il rinforzo di spalle, bicipiti e tricipiti.

Una volta impugnate, seduti su di una sedia, stando con la schiena dritta, le solleviamo lateralmente per 10/15 volte, per tre serie, intervallando ogni serie con almeno 60 secondi di riposo; cercheremo di espirare quando le bottiglie si alzano, e inspireremo quando abbasseremo le braccia.

Sempre tenendo le bot-

tiglie in mano, questa volta fletteremo gli avambracci verso le braccia facendo sempre attenzione che la schiena resti ben appoggiata allo schienale, il tutto anche questa volta 10/15 volte per le solite tre serie, con il riposo di un minuto tra serie e serie.

Adesso andremo a utilizzare il nostro libro. Per prima cosa lo appoggeremo a terra, poi ci metteremo sopra una mano, l'altra la porremo invece a terra, e faremo delle flessioni sulle braccia, però su di un piano sfalsato. Metteremo poi il libro sotto l'altra mano, e faremo così altre flessioni. Faremo in tutto 10 flessioni con il libro a destra, e 10 con il libro a sinistra.

Utilizzando sempre il nostro libro, ci metteremo in piedi, lo abbracceremo e faremo a cercarlo di non sollevare i talloni - di fare almeno 20

flessioni sulle gambe, il tutto tre volte.

L'ultimo esercizio è per gli addominali. Questa volta utilizzeremo il cuscino: sdraiandoci a terra lo posiamo orizzontalmente sotto i lombi, le mani le metteremo sotto la testa, e sollevando lentamente le spalle da terra contrarremo gli addominali.

Dovremo fare attenzione a tenere i gomiti bene divaricati, ad avere un'esecuzione molto lenta per non affaticare la schiena, e la massima contrazione sulla parete addominale. Espireremo nella fase di salita, inspireremo nella fase della discesa, il tutto per 15 volte, per tre serie.

Sicuramente non riuscirete a sostituire l'attrezzatura di una palestra, però con un po' di tenacia e di inventiva avrete in ogni modo dei buoni risultati.

Gary Lee Dove

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4

Nel vostro lavoro sono in vista sviluppi interessanti: le vostre preoccupazioni sono ingiustificate. Momenti di grande serenità e appagamento nel rapporto sentimentale. Più riposo.

Gemelli 21/5 20/6

Alti e bassi nella vita professionale potrebbero rendervi un po' nervosi nel corso della mattinata. Fate in modo che il lavoro non influenzi la vostra vita affettiva. Più riposo.

Leone 23/7 22/8

I progetti di lavoro vi impegnano più del solito. Solo chi vi sta accanto potrà darvi la felicità che tanto desiderate. Accettate un invito per la serata. Un po' di svago.

Bilancia 23/9 22/10

Se non avete un lavoro indipendente, penserete di mettervi su un'attività per conto vostro. L'inizio sarà difficile, ma i risultati vi ripagheranno delle tante fatiche. Un invito.

Sagittario 22/11 21/12

Fate in modo di non avere impegni di lavoro in sospeso. E quanto vi occorre per affrontare i prossimi giorni con la necessaria tranquillità. Concedetevi un po' di svago in serata.

Aquario 20/1 18/2

Frenate il vostro carattere ipercritico, se volete mantenere a galla in una situazione professionale difficile. Gli affetti stanno ritrovando un certo equilibrio. Un incontro.

Toro 21/4 20/5

Avrete molti impegni per contatti, telefonate, lettere. In amore non mancheranno dimostrazioni di affetto da parte del partner. Anche le questioni economiche si trovano sotto buoni auspici.

Cancro 21/6 22/7

Nuovi interessi vi spingeranno ad approfondire alcuni aspetti della vostra vita. In amore troverete il coraggio di troncare una relazione ormai insostenibile. Sarà doloroso ma necessario.

Vergine 23/8 22/9

Un caro amico vi proporrà una piccola collaborazione. Accettatela, perché potrebbe segnare l'inizio di qualche cosa di molto più serio. Una serata veramente divertente e molto stimolante.

Scorpio 23/10 21/11

La prudenza e la lungimiranza saranno un po' un freno per le vostre iniziative più audaci. Situazione affettiva in crescendo: tra non molto avrete grandissime soddisfazioni.

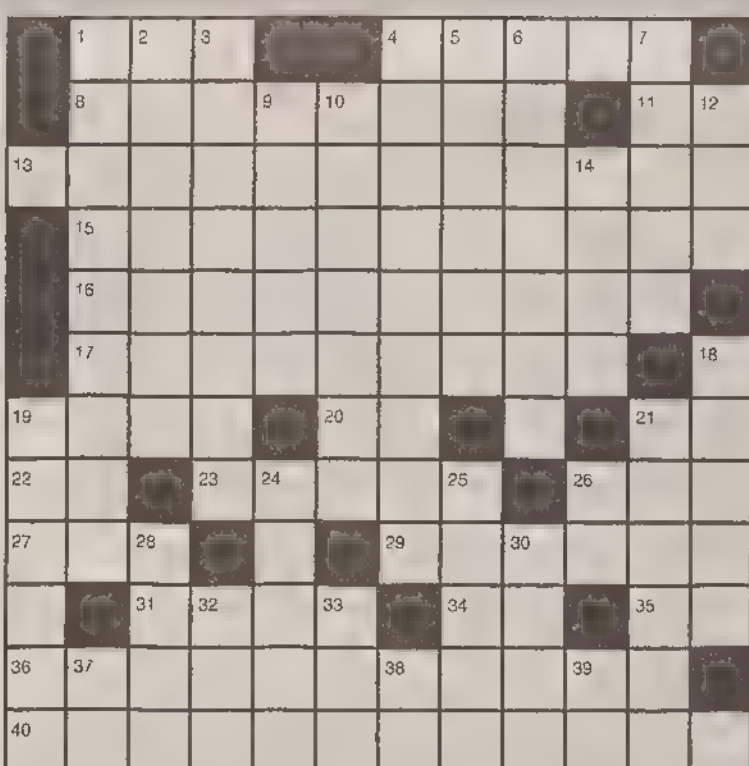
Capricorno 22/12 19/1

Utilizzate la mattinata per gli impegni più urgenti, dal pomeriggio la situazione tenderà infatti a complicarsi. Siate prudenti e diplomatici in tutto quello che farete o direte.

Pesci 19/2 20/3

Tutto procede per il meglio. La vostra forma psicofisica è quasi perfetta, gli amici non vi mancano, l'intesa con chi amate è buona. Divergetevi tanto, dunque, e poi riposatevi.

I GIOCHI



ORIZZONTALI: 1 La sigla di Singapore - 4 Ucciso Golia - 8 Fuoli di precisione - 11 Lume in centro - 13 Pietà - 15 Tappeti su cui si svolgono gli incontri di lotta - 16 Esattezza - 17 Verbo di banditi - 19 Ente nazionale italiano per il turismo - 20 Articolo per signorine - 21 Nota dell'accordo - 22 Iniziali di Zavorli - 23 Se lo fa chi è bravo - 26 Vizio nervoso - 27 Il cabaretista Teocoli - 29 Cotone idrofilo - 31 Il pentagramma è quello musicale - 34 Preposizione semplice - 35 Sigla di Torino - 36 Rischiano di perdere il treno - 40 Publio, poeta latino di Sulmona.

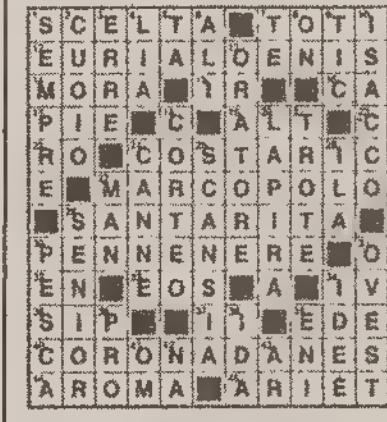
VERTICALI: 1 Un simpatico quadrupede - 2 Entusiasmi, insuperabile - 3 Scusa - 4 Branca della pubblica amministrazione - 5 Mancanza congenita di un orecchio - 6 Un vettore geometrico - 7 Coppia di note di uguale durata - 9 Palma indiana - 10 Cade nel gioco del bowling - 12 Alle calende greche - 14 Jim, pittore della «pop art» - 18 Eritra in molti dolci - 19 Straniero, forestiero - 21 Miguel, regista cileno - 24 Ada poetessa - 25 Sposo Peron - 26 Le gemelle in tuta - 28 Campicelli coltivati - 30 Cura strade statali (sigla) - 32 Istituto accertamento diffusione - 33 Il rimatore «delle Colonne» - 37 Antico quattro - 38 Sigla di Ancona - 39 Una sillaba in romanesco.

INDOVINELLO
Inopportuna spensieratezza
Per causa sua la pelle o rimedio
è capace di farmi il terzo grado
portarmi via le carni e non la smette
di rifarmi un mucchio di bolette

ZEPPA SILLABICA (8 = 5,5)
Attenzione mentale
Dai contatti che si ha colta sua cerchia
«un po' focca» di lei un giro vien detto,
ma di colali turco per l'effetto
è da pensar che trattisi di foie

Simon Maga

SOLUZIONI DI IERI



Cambio di iniziale:
Modista, podista.

Indovinello:
Il tappeto.

ENIGMISTICA
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

100 Ogni mese
pagine di giochi
e rubriche
in edicola



**PER ALCUNI
È UN ADORABILE
CUCCIOLO
SOLTANTO PER
UNDICI MESI
ALL'ANNO.**

IL PICCOLO
CONTRO L'ABBANDONO
DEGLI ANIMALI DOMESTICI

La programmazione dell'attività contrattuale delle Amministrazioni Pubbliche non è solo attuazione di principi di razionalizzazione ed efficienza dell'azione amministrativa, ma è anche adempimento di precisi obblighi normativi.

La normativa sugli appalti pubblici di lavori, forniture e servizi (art. 80.1 D.P.R. 554/99, art. 5.1 D.Lgs. 358/92 e art. 8.1 D.Lgs. 157/95) prevede infatti che non appena possibile, dopo l'inizio dell'esercizio finanziario, le amministrazioni rendano noto con un avviso indicativo gli appalti che esse intendono aggiudicare nel corso dell'anno.

Tale pubblicazione abbrevia il termine per la presentazione delle offerte o delle domande di partecipazione.

Per la pubblicazione dei vostri

AVVISI DI PREINFORMAZIONE

vi invitiamo a mettervi in contatto con le nostre filiali che sono a vostra disposizione per offrirvi la soluzione più pratica e vantaggiosa.

Filiale di TRIESTE
Via XXX Ottobre 4
Tel. 040/6728311 - Fax 040/6728325
e-mail: legaleTrieste@Manzoni.it

OGGI

Il Sole: sorge alle **7.41**
tramonta alle **16.48**
La Luna: si leva alle **9.39**
cala alle **19.41**
3.a settimana dell'anno, 16 giorni trascorsi, ne rimangono 349.

IL SANTO

San Marcello Papa

IL PROVERBIO

Non vi è malvagio uguale a quello che si compiace di far male.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)
Piazza Libertà mg/mc **1**
Via Battisti mg/mc **2,4**
Piazza Vico mg/mc **1,2**
Piazza Goldoni mg/mc **1,2**
Via Carpineto mg/mc **0,5**
Monte Pantaleone mg/mc **0,4**

TEMPO

Temperatura: **0,4** minima
1,5 massima
Umidità: **55** per cento
Pressione: **1023,3** stazionaria
Cielo: coperto
Vento: **96,5** km/h da E-N-E
Mare: **6,8** gradi

MAREE

Alta: ore 10.11 **+35** cm
Bassa: ore 4.51 **-6** cm
ore 17.07 **-56** cm
DOMANI
Alta: ore 0.02 **+33** cm
Bassa: ore 5.26 **-6** cm

AUTO
CAMPOMARZIO
TRIESTE • Via Campo Marzio 18
☎ 040/3181111

TRIESTE

Cronaca della città

AUTO
CAMPOMARZIO
CONCESSIONARIA FIAT

Il noto architetto ticinese ha sciolto la riserva sul progetto per l'insediamento di Evergreen spiegando le sue proposte per l'area al sottosegretario Sgarbi

Porto Vecchio, Botta dice sì e mette tutti d'accordo

Maresca: «Siamo sulla strada giusta». Dipiazza: «Finalmente si parte». Illy: «Un bel passo avanti»

Raffiche oltre i cento e una spruzzata bianca che ha attecchito solamente sull'Altopiano

E all'improvviso ecco neve e bora

Oggi situazione analoga ma con vento in attenuazione

Cielo grigio, mare livido, una malinconia infinita, poi piccoli fiocchi bianchi in un turbine di vento (la Bora ha superato i 100) hanno fatto ieri la loro comparsa in città e in Carso: solo sull'altopiano, comunque, e con maggior evidenza esclusivamente a Grozzana, Basovizza e Pese hanno attecchito al terreno. In città, invece, il termometro per gran parte della giornata non è mai sceso sotto lo zero, mentre in Carso non ha mai superato tale limite dando origine a quella che viene definita dunque una «giornata di ghiaccio».

Renato Colucci dell'Istituto talassografico del Cnr precisa che una giornata del genere era inattesa in quanto la piccola perturbazione che era presente in Slovenia e che poi era sfilata sull'Adriatico centrale e meridionale, a sorpresa, è ritornata indietro accumulando un po' di umidità in quota innescando così le precipitazioni nevose, che nel pomeriggio hanno dato origine in Carso a una sorta di buferino con visibilità limitata ai 100 metri. Da un punto di vista statistico, ricorda ancora Colucci, come temperatura siamo sotto la media mensile, ma l'evento in sé rientra nella normalità. C'è da tener presente che solo il 4 gennaio in Carso c'erano meno 8 meno 10 gradi a fronte dei meno 4 di ieri, mentre esattamente un mese fa, il 14 dicembre, molo Audace e Stazione Marittima erano completamente gelati con meno 5 gradi e bora a 130. Come dire, conclude Colucci che abbiamo visto ben di peggio.

E anche il lavoro di vigili del fuoco, stradale e polizia urbana non è stata influen-



Passanti infreddoliti

zata più di tanto dal tempo, tanto che al di là di qualche mozzicone di cornicione, qualche vetro rotto e qualche cassonetto delle immondizie «in movimento» non ci sono stati altri interventi di rilievo. E, almeno fino al pomeriggio, non si è reso nemmeno necessario l'impiego di mezzi spargisale.

Ma che cosa dobbiamo aspettarci per i prossimi giorni? Il meteorologo Massimo Ongaro dell'Istituto nautico prevede per oggi una situazione analoga a quella di ieri con venti di bora però decisamente più deboli, ma con temperature simili. Per una aumento delle temperature bisognerà attendere presumibilmente la giornata di sabato e di domenica, mentre per i prossimi giorni fino a venerdì la colonnina dovrebbe attestarsi tra gli zero e i tre gradi. Quanto alla bora tendenzialmente sarà debole o moderata.

Anche oggi, precisa Ongaro, dovrebbero persistere addensamenti nuvolosi residui con un cielo che quindi sarà tra il variabile e il nuvoloso; ma non dovrebbero ripetersi, aggiunge, le precipitazioni peraltro di debolissima intensità che si sono verificate ieri. Da giovedì previsti rasseramenti più ampi con presenza di bora che non dovrebbe superare i 70-80 chilometri all'ora. Le temperature tuttavia dovrebbero mantenersi ancora piuttosto basse con minime tra i meno 3 e gli zero gradi tra pianura e costa e le massime oscillanti attorno ai due gradi positivi. Temperature in lieve progressivo aumento a partire da sabato-domenica.

c.g.



Strada imbiancata nel territorio di Grozzana sull'Altopiano dove la neve ha attecchito. (Foto Lasorte)

Adesso non ci sono più dubbi. L'architetto Mario Botta ha sciolto la riserva sul progetto per l'insediamento Evergreen in Porto Vecchio. A sette giorni dall'incontro ufficiale in Municipio, ieri pomeriggio a Roma il progettista ticinese ha spiegato le sue proposte per l'area al sottosegretario ai Beni culturali Vittorio Sgarbi. L'incarico ufficiale gli sarà dato dal Lloyd Triestino nei prossimi giorni.

«Il lavoro è tutto da fare - ha sottolineato Botta - Mi sono solo impegnato a dare il piano entro tre mesi, un tempo che ci vuole tutto». L'architetto non ha voluto scendere nei dettagli, precisando anzi di aver ideato due o tre possibilità di intervento. Prevede la demolizione del magazzino 2? «Non escludo nulla - ha risposto Botta - Per dire se si può abbattere o no, devo lavorarci sopra. L'idea è che il piano Evergreen faccia parte di un progetto complessivo per il Porto Vecchio. Allora ha un senso intervenire».

La conferma che il piano di Botta non si fermerà all'area Evergreen viene dal sottosegretario Vittorio Sgarbi: «Botta sta lavorando a un progetto globale per il Porto Vecchio. Ha preso

contatti con l'architetto Boeri (progettista della nota variante, ndr) e mi sembra una cosa opportuna perché il buono che c'era nel master-plan di Boeri può essere inserito nel lavoro di Botta. Non ho mai avuto pregiudizi su Boeri - precisa Sgarbi - che ha agito in condizioni svantaggiate perché non c'erano i vincoli. Che i due master-plan si incrocino mi pare un contributo significativo».

Ma quali sono le idee chiave che le ha esposto l'architetto Botta? «L'idea è di creare un grande boulevard - spiega Sgarbi - lasciando inalterato l'asse tra le due file di magazzini più vicini al mare. Su questo asse viario, lungo un chilometro e mezzo, Botta vorrebbe creare una grande galleria pedonale, con molto verde e molti fiori». E per l'intervento Evergreen? «Non ha ancora deciso nulla, non si può parlare di progetto. Botta la-

scia in piedi le due file di magazzini sul lato mare. Potrebbe abbattere quello più vicino all'ingresso del Porto Vecchio (il numero 2a, ndr) per dare spazio a una serie di servizi. Se Botta sarà convincente, alcune soluzioni (leggi abbattimenti) potranno essere accettate».

La notizia giunta da Roma non ha sorpreso più di tanto il presidente del Lloyd Triestino, Pierluigi Maneschi, anche se la soddisfazione per questo importante passo era palese. «Dopo la riunione in Municipio - ha dichiarato - ero convinto che Botta avrebbe accettato. Lo abbiamo scelto perché ci ha impressionato l'entusiasmo con cui ha guardato al progetto, senza far cadere le cose dall'alto. Ha più volte fatto notare che con questo progetto dobbiamo far sognare i triestini. Ho visto le opere che ha realizzato, e' un architetto moderno che mi piace. Domani (oggi, ndr) parlerò con lui. Un pre-incarico gli è già stato dato, quello ufficiale glielo daremo nei prossimi giorni. Il piano dettagliato sarà pronto entro aprile».

A questo punto è definitivamente scongiurato il pericolo che il Lloyd Triestino abbandoni Trieste? «Se andiamo avanti non ci sono problemi - risponde Maneschi - anche se non abbiamo mai detto che andiamo via, ma solo che si deve contribuire a che il Lloyd e Evergreen non lascino la città. Abbiamo già stabilito - aggiunge - di trasferirci in una sede temporanea, ancora da scegliere, per tre anni. Entro agosto venderemo infatti a Fincantieri la nostra parte del palazzo della

marineria». Lo sblocco dell'intervento al Porto Vecchio vi permetterà di guardare con più fiducia al futuro. A che punto sta la progettata linea diretta con l'Estremo Oriente? «Dovrebbe partire a maggio - risponde Maneschi - e collegherà Trieste a Shanghai. Impiegheremo navi da 2800 teu. Nel frattempo bisogna però trovare il modo di avere rese migliori al Molo Settimo e servizi ferroviari più adeguati con la Germania meridionale, l'Austria e l'Ungheria».

La maggiore soddisfazione per il «via libera» a Botta è forse quella del sindaco Roberto Dipiazza. «Non ci sono mai stati problemi sul fatto che avrebbe accettato - commenta - Lo si era capito nell'incontro di una settimana fa. Adesso finalmente si parte, ed è importante avere sia il progetto per l'area Evergreen sia il master-plan per il Porto Vecchio».

«L'accettazione di Botta è la conferma che siamo sulla strada giusta - sottolinea il presidente dell'Autorità portuale, Maurizio Maresca - Ora dovremo trasformare l'atto di sottomissione di Evergreen in concessione. E con la concessione chiederemo un impegno di lungo periodo sia per la permanenza della sede sia per la realizzazione a Trieste della base logistica su cui Evergreen progetta di trasferire i traffici con la Germania meridionale e l'Austria».

Una nota di fiducioso ottimismo giunge infine dall'on. Riccardo Illy, che più volte ha ribadito le necessità di «ancorare» Evergreen alla città. «L'accordo in Comune - afferma - è stato un fatto importante. Il sì di Botta è un altro rilevante passo in avanti. Non è ancora il passo definitivo, perché il progetto dovrà venir accettato per essere operativo. Ho comunque fiducia, conoscendo la stima che hanno al ministero per questo architetto. E' importante - conclude - che Evergreen scelga di investire a Trieste. Ma anche la città, la Regione e il Governo devono creare le condizioni che permettano al Lloyd Triestino di investire in nuovi traffici».

Giuseppe Palladini

Furibonda rissa nella residenza della «Pro Senectute» innescata dal volume troppo alto della Tv: lesioni reciproche

Novantenni se le danno di santa ragione

Lui le ha piazzato un diretto nell'occhio, lei ha risposto lanciandogli la stampella in testa.

Ma prima c'erano stati insulti, parolacce e spintonamenti. Quella dell'altra sera alla residenza «Pro Senectute» in via Valdirivo 11 non è stata però una zuffa come tante di quelle che si verificano in città. Perché i due «protagonisti» hanno superato entrambi le novanta primavere. G.C. ha infatti 91 anni e I.M., la donna, ne ha compiuti da poco 90. Per dividerli è stato necessario l'intervento di altri ospiti della residenza prima e dei sanitari del 118 poi.

Entrambi sono stati accompagnati all'ospedale di Cattinara l'uomo ha riportato ferite guaribili in sei giorni.

La donna invece se la caverà in otto.

All'origine della zuffa, sulla quale pende una segnalazione alla procura della Repubblica, pare sia stato il volume troppo alto del televisore. Secondo gli accertamenti dei poliziotti della squadra volante G.C. e I.M., ospiti autosufficienti della residenza per anziani di via Valdirivo, l'altra sera stavano appunto guardando la televisione assieme ad altri anziani nella sala comune dell'appartamento.

Non è stato chiarito chi abbia cominciato a protestare. Certo è che, all'improvviso G.C., si è scagliato contro I.M., la quale ha reagito con inconsueta grinta brandendo la

stampella. Poi i due sono finiti a terra continuando a picchiarsi di santa ragione. Ovviamente i presenti (nel salotto c'erano altre cinque persone) hanno cercato di dividerli. Ma, come detto, è stato necessario l'intervento dei sanitari del 118. Quindi è giunta una pattuglia della squadra volante. Ora G.C. e I.M. sono indagati per lesioni personali aggravate.

Al momento dell'alterco, nella struttura residenziale non era presente alcun responsabile, né personale sanitario assistenziale. L'organizzazione della casa prevede che dalle 19 alle 7 del mattino gli ospiti facciano ricorso, in caso di necessità, al sistema d'allarme Telesalvalvita.

Corrado Barbacini



I giorni migliori per scegliere la tua nuova Ford.

fino al 31 Gennaio 2002

fiestafour

- Motore 1.2 16V Euro 4
- 4 airbag
- ABS a 4 sensori
- climatizzatore

€ 11.300,00
(L. 21.879.851)

Prezzo speciale BlueDays
€ 8.750,00*
(L. 16.942.363)

E inoltre con formula BlueDays
48 rate da € 200* (L. 387.254)

(*) Grazie al contributo de "La Concessionaria" - prezzo chiavi in mano, I.P.T. esclusa, se hai un'usato da dare in permuta.
Esempio: Fiesta Four o 8.750,00; anticipo o 999,03; 48 rate da € 200,00 (Tan 9,95 - TAEG 11,47). Spese istruttorie comprese nell'anticipo (o 142,03) - Salvo approvazione della Ford Credit.

La Concessionaria a Trieste in via Caboto, 24 (Zona Ind.) - Tel. 040 3898 111
finanziamenti anche totali presso la nostra sede.



Nelle casse comunali sulla gestione 2001 risulta un avanzo di 18 miliardi che rinfocola la polemica tra maggioranza e opposizione

Sorpresa: il buco in bilancio non c'è più

Rosato: «Perché hanno aumentato le tasse?» Codarin: «Erano soldi vincolati»

Il vicesindaco spiega che la gran parte del «risparmio» deriva da un minore esborso per il parcheggio sotto San Giusto. Ma l'opposizione è perplessa

Prima erano 25 miliardi di presunto «buco» sul bilancio 2002, ora sono diciotto miliardi di avanzo sul bilancio 2001. Non c'è pace per le casse comunali. Dopo le feroci contestazioni dei mesi scorsi sullo sbandierato ammanco lasciato in eredità dall'amministrazione Illy, la consistente cifra non spesa ed emersa ora dalle pieghe del documento contabile dell'anno scorso, è destinata a riaprire seccamente la querelle tra maggioranza e opposizione. «Altro che buco», obiettano, in sostanza, Ulivo e Lista Illy. «Con questi soldi, e qualche sforzo in più, si poteva

sapra con certezza solo tra qualche mese, quando approderà in consiglio comunale l'approvazione del rendiconto. L'assessore Codarin, però, ritiene la cifra compatibile con le proiezioni. Quello che non accetta, invece, è l'accusa di non averla saputo utilizzare senza dover aumentare il peso impositivo sui cittadini.

«Di questi diciotto miliardi - spiega - solo cinque sono non vincolati e rappresentano la cifra che normalmente non viene spesa nel bilancio. Altri tre miliardi sono costituiti da risparmi sulle spese del personale, per un ammontare di contratti part-time, e devono essere reinvestiti in questo settore. Li abbiamo già messi nel bilancio 2002. Altri dieci miliardi, in conto capitale, che sono la parte

più consistente dell'avanzo, derivano da un ricalcolo dell'onore del Comune per la costruzione del parcheggio sotto San Giusto. L'amministrazione Illy aveva previsto un intervento di 18 miliardi, al sindaco Dipiazza sembrava uno sproposito. E' stato lui ad impuntarsi per rifare i calcoli: così abbiamo abbattuto il nostro intervento a 8 miliardi, spostando gli altri dieci su diverse opere pubbliche».

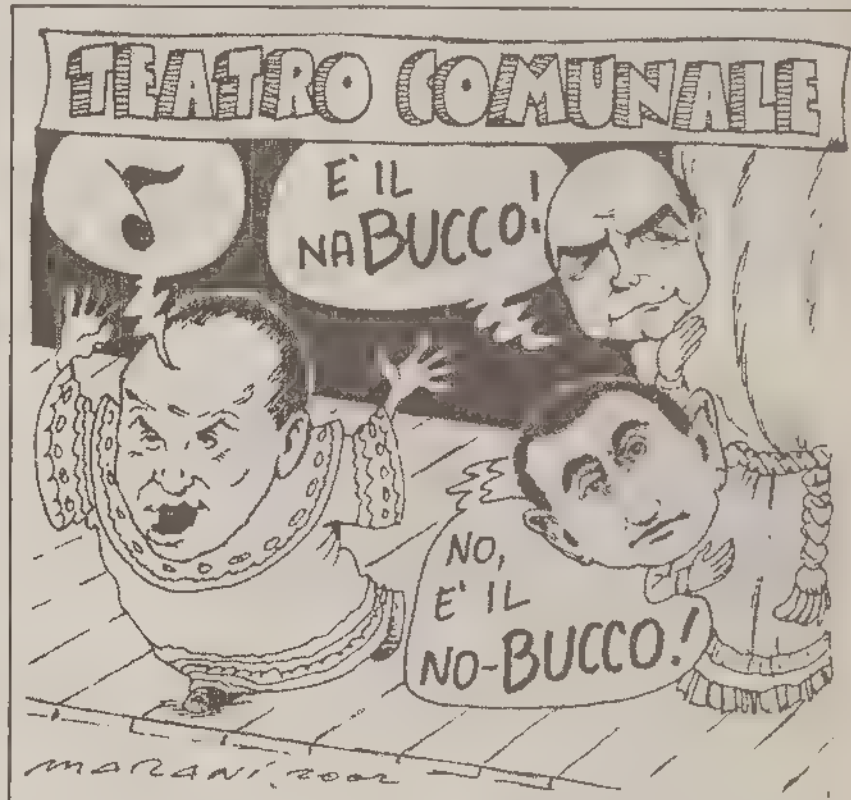
Il parcheggio di San Giusto, ricorda Codarin, è un intervento in project-financing per un totale di 42 miliardi, che vede il concorso di pubblico e privato. Il progetto presentato da una cordata di imprenditori, sulla base del quale verrà indetta la gara per la realizzazione, prevede, per il Comune, un inter-

vento quantificato dall'amministrazione Illy appunto in 18 miliardi. Dipiazza ha ritenuto di riconsiderare la parte pubblica, limitandola a otto miliardi: di qui il risparmio.

«I cinque miliardi non vincolati - insiste Codarin - non sarebbero stati sufficienti per evitare l'aumento dell'Ici sulla seconda casa e l'introduzione dell'Irpep. Ribadiamo la cifra che abbiamo dato fin dall'inizio: al bilancio mancavano 25 miliardi. Di questi, quindici arriveranno dal maggior onere fiscale, altri 5 dal recupero di Ici e Tarsu inavese, gli altri cinque sono appuntati quelli dell'avanzo» di cui possiamo disporre. I conti tornano. Ho cercato in tutti i modi di evitare l'aumento delle tasse, ma non è stato possibile.

Questo, resta comunque un nostro obiettivo. Se recupereremo entrate nel 2002, l'Ici verrà abbattuta nel bilancio 2003».

Di taglio opposto la «lettura» delle cifre fornita dall'opposizione. Innanzitutto, a partire dal parcheggio di San Giusto. «Se hanno risparmiato - dice Ettore Rosato, ex presidente del consiglio comunale e oggi coordinatore dei gruppi di opposizione - evidentemente hanno messo a punto una gara diversa. E' ovvio: meno soldi pubblici, significa meno disponibilità di parcheggi da destinare alla rotazione». Ulivo e illyani sono convinti che una maggiore attenzione nella redazione del bilancio, anche a fronte dell'avanzo precedente, avrebbe potuto eliminare gli aumenti. «Se ci



si accorge a fine anno che ci sono 18 miliardi in più, evidentemente le verifiche che per legge vanno fatte a fine settembre e a fine novembre non sono state molto puntuali. Un fatto è certo: i servizi sono stati tagliati e le tasse aumentate. E non mi venga a dire che il bilancio 2001 era un'eredità di Illy. In realtà, con continue variazioni, l'amministrazione Dipiazza ha modificato tutto quello che voleva».

Dal punto di vista politico, infine, Rosato rovescia uno degli slogan utilizzati dal sindaco in campagna elettorale. «Dipiazza - attacca - ha sempre detto di essere stato un buon amministratore a Muggia, perché l'avanzo di gestione del suo bilancio era di appena 50 milioni. Se, oggi, a Trieste, è riuscito a mettere insieme 18 miliardi, la valutazione sul suo lavoro se l'è data da solo».

Arianna Boria

Dipiazza preferisce, per ora, non allargare la giunta, e Marucci Vascon, assessore in pectore, deve aspettare...

Autonomia, la delega andrà a Bucci

Si stringono i tempi sulla dibattuta questione dell'autonomia di Trieste. Sarà un vero e proprio assessore, come il sindaco ha promesso in campagna elettorale, o sarà una semplice delega assegnata all'interno dell'esecutivo? Quest'ultima sembra la soluzione più probabile. L'incarico andrà a Maurizio Bucci, assessore allo Sviluppo economico, segretario di Forza Italia ma di chiara provenienza listaiole. Il problema è alle battute finali, soprattutto grazie all'accelerata indotta dal dibattito regionale sulla nuova legge elettorale e alle sempre più pressanti istanze che arrivano dall'Udinese per la separazione di fatto tra Friuli storico e Trieste. I prossimi giorni saranno risolutivi per decidere quale forma amministrativa prenderà l'obiettivo autonomia. Le pressioni sul sindaco arrivano da più parti: c'è una mozione di maggioranza, varata a fine novembre, che lo impegna a istituire una delega, alla quale presto se ne aggiungerà un'altra, ancora più specifica, che parla di vero e proprio assessore.

Per la delega il cammino è più rapido e meno costoso. Si tratterebbe, in sostanza, di un primo passo nella direzione autonomistica, in attesa del maturare del dibattito nazionale sulla devolution. Per l'istituzione dell'assessorato, invece, è indispensabile il passaggio, tortuoso, nell'aula del consiglio comunale per la modifica dello statuto. Anche in questo caso il nome del responsabile è «in panchina» da mesi: si tratta di Marucci Vascon, consigliere provinciale, indicata come la più accreditata paladina della causa autonomistica fin dalla campagna elettorale.

Dipiazza pare convinto della scelta, ma suona anche realista: «Non credo otterremo mai un'autonomia modello Trento e Bolzano, perché in questo caso si solleverebbero richieste simili in tutta Italia. In un momento in cui siamo entrati nella moneta unica e si dibatte su un esercito unico e una giustizia unica, l'importante è fare massa critica a 360 gradi, in modo da ottenere un risultato per la

città in termini economici. Comunque, credo che il primo passo sia dare la delega a Bucci...». L'interessato, però, frena: «Il momento è maturo e la questione verrà scelta nei prossimi due giorni. Bisogna fare un'attenta analisi in termini politici. Certo, un assessore costa, ma se ottenessimo solo un punto decimale in più sui trasferimenti, ne pagheremmo dieci di assessorati...». Una delega? Personalmente sarei per una soluzione più netta. Il mio incarico, comunque, sarebbe a tempo».

Intanto, mentre la materia è rinviata a un colloquio ai vertici del Centrodestra, i consiglieri comunali di Forza Italia Piero Camber, Paolo Rovis, Francesco Gabrielli e Gaddo Cecovini, hanno elaborato un'altra mozione, che approderà in consiglio nelle prossime sedute. In questo documento i concetti di sussidiarietà e autonomia sono strettamente legati. Si ricorda che la richiesta di autonomia per la Provincia di Trieste rappresenta un'istanza ventennale, che questa necessità è sostenuta da una petizione sottoscritta da 53 mila cittadini e che deve tradursi nell'as-

Già pronta un'altra mozione di Forza Italia da portare in Consiglio dove si chiede di ampliare la giunta

segnazione agli enti locali triestini di quote significative delle imposte riscosse in loco. I forzisti citano episodi «pericolosi»: l'esclusione di Comune e Provincia di Trieste dall'Ufficio di presidenza dell'assemblea delle autonomie locali della Regione, le proposte del ministero degli Esteri sulla stipula di un trattato con la Croazia, che non tengono in alcun conto il parere del consiglio comunale di Trieste e delle associazioni degli esuli. Infine, la reiterata attribuzione di gran parte dei fondi regionali a favore del Friuli.

L'impegno che la mozione prospetta per il sindaco Dipiazza è quindi quello del conferimento, a un ulteriore assessore, di specifica delega su autonomia e sussidiarietà. I suoi compiti specifici saranno quelli di aprire «tavoli» con Regione e Stato per raggiungere l'obiettivo e di curare la revisione di statuto e regolamenti per recepirvi il principio di sussidiarietà.

ar. bor.



Maurizio Bucci



Marucci Vascon

L'opposizione protesta sul mancato utilizzo dei logotipi ufficiali scelti dall'ex sindaco

«Il Tricolore ha sfrattato l'alabarda»

Curti: «Ignorato anche il marchio comunale voluto da Illy»

«Guerra» in Comune ai simboli dell'era Illy. Nemmeno i logotipi municipali prescelti dall'amministrazione dell'ex sindaco risultano essere graditi alla nuova giunta di Centrodestra, che ha fra l'altro ammainato l'alabarda della torre del municipio per sostituirla con il Tricolore. E' la denuncia, sfociata in un'interrogazione al sindaco Dipiazza, che arriva dal consigliere della Lista Illy Stefano Curti. Nodo del contendere, innanzitutto, il «marchio» istituzionale del Comune di Trieste e il logotipo «Trieste» su sfondo nero. «In questi primi sei mesi dell'amministrazione Dipiazza - premette Curti - la comunicazione istituzionale è stata contraddistinta da una notevole confusione. Sembra che ogni assessore e ogni ufficio proceda per conto proprio, senza direttive precise dei vertici, nonostante sia ancora vigente il manuale di comunicazione predisposto dalla giunta Illy, e insignito di recente del prestigioso «Compasso d'oro» per i migliori prodotti del design industriale italia-



Tricolore al posto dell'alabarda sulla torre del municipio.

no». Secondo quanto afferma il rappresentante illyano, alcuni uffici utilizzano correttamente il marchio del Comune (l'alabarda bianca su sfondo rosso) e il logotipo Trieste su sfondo nero come previsto dal manuale. «Altri - rileva Curti - utilizzano solo lo stemma con l'alabarda. Altri ancora, come l'assessorato alla Cultura, per il materiale riguardante la promozione

della tessera «Triestemusei», hanno abolito entrambi i marchi, scegliendo come logotipo un disegno dell'artista Gino Parin».

Una decisione che per il consigliere della Lista Illy è «scandalosa», proprio per la scomparsa dalla comunicazione istituzionale dell'alabarda. «Ritenevo già discutibile - aggiunge Curti - la scelta di questa amministrazione comunale di issa-

re la bandiera tricolore, simbolo nel quale tutti già si riconoscevano anche senza le imposizioni dell'assessore Memia, sul pennone più alto del municipio, tradizionalmente riservato alla bandiera della città. Ma trovo inammissibile che un assessore del Comune cancelli dai propri manifesti lo stemma di Trieste».

a.r.

Il Consiglio comunale affida l'incarico all'Acegas

Nuovi loculi in quattro campi del cimitero di Sant'Anna per esumazioni ogni dieci anni

Il consiglio comunale ha approvato nella seduta di lunedì sera l'affidamento dell'incarico all'Acegas per la progettazione dei campi 31, 32, 33 e 34 del cimitero di Sant'Anna, nonché i piani regolatori dei cimiteri suburbani e rurali. Nei quattro campi interessati, verranno effettuati interventi di ristrutturazione e creata una nuova area aerea nei loculi, in modo tale da ridurre i tempi di esumazione delle salme da trenta a dieci anni. In termini pratici, l'amministrazione riuscirà a risparmiare in questo modo qualcosa come trenta miliardi di lire. Via libera del consiglio, poi, anche ai piani regolatori per i cimiteri suburbani e rurali, che ricevono così indicazioni per eventuali allargamenti e nuove realizzazioni.

Nella seduta consiliare è stato anche approvato il recesso del Comune da «Alata», la società, costituita a livello Triveneto in occasione del Giubileo, per fornire indicazioni ai pellegrini sui luoghi di culto della zona. L'adesione alla società - supportata in un primo tempo da fondi governativi, poi affidata ai fondi delle varie amministrazioni - costava al Comune 36 milioni di lire annue, cui, per il 2001, si è aggiunto un contributo straordinario di 50 milioni. Un esborso pesante, nell'attuale situazione di economia, che ha motivato la decisione di recedere.

L'assemblea ha poi deciso i nomi dei rappresentanti nelle commissioni istituite al Mercato per i prodotti ortofrutticoli (eletti Giuliano Ivani, Gianpietro Colechia ed Ester Pacor) e presso il Mercato Ittico (Giovanna Mineo, Domenico Baldini e Filippo D'Agostino) e ha varato due mozioni riguardanti la pulizia delle strade cittadine, in particolare del Borgo Teresiano (presentatore Domenico Minicini e altri) e l'individuazione di un'area di sosta per le vetture degli sposi durante il matrimonio (firmatario Porro). Ha avuto il suo apice l'aula, con la firma di tutti i capigruppo, anche la mozione urgente per associarsi alla richiesta, proveniente da tante parti e diretta la presidente della Nigeria, affinché venga concessa la grazia alla cittadina Safiya Hussaini Tugur Tudu, condannata a morte per lapidazione, secondo la legge islamica, per aver concepito (a seguito di una violenza) una figlia fuori dal matrimonio. In apertura di seduta, infine, il consiglio ha commemorato don Emilio Coslovj, scomparso tragicamente nell'incendio del suo appartamento in via Vasari.

Il Centrosinistra rilancia alcune proposte già a suo tempo studiate dall'ex assessore Pecol Cominotto e punta a coinvolgere il Polo sulle problematiche degli ipovedenti

«Buoni taxi per i ciechi e un "pass" a raggi infrarossi»



I buoni taxi permetterebbero ai ciechi di viaggiare a prezzi dimezzati: la differenza verrebbe coperta dal Comune. I sensori sugli edifici pubblici consentirebbero un accesso più facile.

L'istituzione di buoni-taxi e la predisposizione di un sistema informativo a raggi infrarossi. Sono queste le due iniziative sulle quali si stanno impegnando i consiglieri comunali del Centrosinistra e sulle quali vorrebbero coinvolgere la maggioranza e l'esecutivo, a partire dal sindaco.

«Abbiamo predisposto due mozioni in tal senso - hanno spiegato ieri Silvano Magnelli della Margherita per l'Ulivo e Alessandro Carmi della Lista Illy - perché la precedente giunta si era attivata sull'argomento e desideriamo che anche chi governa adesso la città dimostri che

su determinati temi le visioni politiche non hanno importanza, ma prevale comunque la volontà di aiutare chi ha maggiore bisogno».

Fra l'altro a Trieste i problemi agli occhi sono diffusissimi, probabilmente in misura percentuale maggiore della gran parte delle altre città italiane: «Gli iscritti all'Unione italiana ciechi di Trieste sono circa mezzo migliaio - ha precisato Alessandro Carmi - ma in tanti non vogliono sottoscrivere l'adesione per una forma di pudore». «Abbiamo fondati motivi di ritenere - ha proseguito sull'argomento Silvano Magnelli - che le persone

in città che hanno serie difficoltà agli occhi siano fra le 2.500 e le 3 mila, cioè uno su mille abitanti».

Un numero elevatissimo come si può facilmente verificare, che giustifica l'attenzione dei consiglieri del Centrosinistra.

Nella sostanza, i provvedimenti che richiedono Magnelli e Carmi anche a nome dei loro colleghi si concretizzano nella possibilità, per i non vedenti, di viaggiare in taxi a prezzi dimezzati, riversando sulle casse del Comune il costo della differenza. Per quanto concerne l'utilizzo degli infrarossi, si tratta di fissare sulle porte d'accesso di alcuni edifici pubbli-

ci e di pubblica utilità (Municipio, Centri civici, ospedali, e via discorrendo) dei sensori in grado di ricevere e riflettere il segnale inviato da mini apparecchi dei quali verrebbero dotate le persone in difficoltà visive.

Dopo aver ricordato che «uno studio su questa specifica problematica era stato effettuato a suo tempo dall'assessorato guidato da Gianni Pecol Cominotto», Magnelli e Carmi hanno menzionato Siena e Torino come «città che hanno già felicemente effettuato esperienze in questa stessa direzione, riscuotendo risultati significativi e importanti».

JOYRIDE 150 cc.
4 VALVOLE
RAFFREDDATO A LIQUIDO
DOPPIO DISCO
SOSPENSIONI REGOLABILI

E IN PIÙ BAULETTO

E IN PIÙ PARABREZZA GRANDE

E IN PIÙ CASCO

€ 3.512,00 su strada

S/M

CONTINUANO LE OFFERTE SU TUTTA LA GAMMA

AUTOSANDRA

Via del Follatoio, 4 - TRIESTE
Tel. 040.829777 - Fax 040.820569

Bloccato dalla Polmare un albanese con tre ragazzini che fingeva fossero suoi figli: l'hanno tradito i timbri falsi

Ex poliziotto trafficava in minori

L'uomo è stato portato al Coroneo, dove oggi lo interrogherà il magistrato

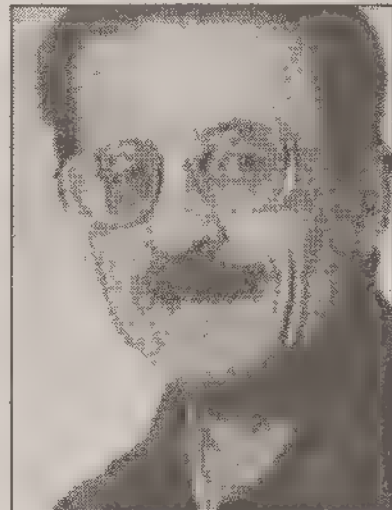
Si cerca l'ossido di carbonio nel sangue di don Coslovi

Alla ricerca dell'ossido di carbonio.

Se nel sangue di Emilio Coslovi, il prete - operaio morto asfissiato nell'incendio della sua abitazione di via Vasari 7 sarà trovato questo gas killer, il caso verrà immediatamente chiuso. Tutto sarà chiaro. La presenza di ossido di carbonio dirà senza tema di smentite che il sacerdote ha respirato i fumi dell'incendio che lentamente lo hanno ucciso.

Se al contrario le analisi della dottoressa Noelia Malusa allo spettrofotometro di massa, non riveleranno la presenza di questo gas, ci troveremo di fronte a un misterioso giallo. Il corpo del sacerdote non mostra né bruciature, né ustioni. Il medico legale Fulvio Costantinides, durante l'ispezione esterna, non ha notato nemmeno lesioni o colpi.

Il prelievo del sangue è stato effettuato ieri nella cappella mortuaria di via



Don Emilio Coslovi

Costalunga su precisa indicazione del magistrato inquirente, il sostituto procuratore Giorgio Milillo. L'esito è atteso per le prossime ore. Se sarà confermato che è stato l'ossido di carbonio ad uccidere, sabato nella chiesa di San Luigi potranno svolgersi regolarmente i funerali, alla presenza del vescovo Eugenio Ravagnani.

c.e.

L'aria dimessa e in mano una valigia di cartone. Con lui tre ragazzi di 15, 16, 17 anni. Sono sbarcati l'altra sera dal traghetto Grecia proveniente da Durazzo.

Al controllo l'uomo ha esibito all'agente della polmare un passaporto schipetaro dalle pagine sdruscite. In quelle centrali c'erano i timbri con i visti: quelli relativi ai tre ragazzi. «Sono miei figli» ha detto.

Ma quei timbri avevano qualcosa di strano. «Vi assicuro — ha insistito l'albanese — sono miei figli». L'agente ha voluto controllare con più accuratezza. E così ha scoperto che quei timbri erano falsi. Ma anche che quell'uomo era un ex poliziotto. Uno che ave-

va per mestiere dimesticato con visti e permessi e che si era messo a trafficare con i minori. Ora è in carcere al Coroneo. Il suo nome è top secret. Fino a ieri mattina è stato interrogato negli uffici della polmare e poi verso mezzogiorno è stato accompagnato in carcere. Sarà interrogato ancora. Questa volta dal pm Luca Fad-

da già nella giornata di oggi. E' accusato di contrabbando di ragazzi.

L'accusa formale è quella di aver favorito l'immigrazione clandestina. Ma, co-

me detto, i poliziotti temono che quell'uomo sia un trafficante di bambini.

Dove erano diretti quei tre ragazzi? Cosa sarebbe stato di loro? Certo è che quel

Il destino dei giovani in Italia apre interrogativi terribili: prostituzione, lavoro nero o traffico d'organi?

giovani da ieri sono ospiti di un centro di accoglienza.

Ma se l'agente della polmare non avesse osservato con attenzione il passaporto dell'ex collega albanese scoprendo le irregolarità, il loro destino sarebbe stato certamente diverso. Anche i tre minori sono stati interrogati dagli agenti. In un primo momento hanno ripetuto

che erano figli di quell'uomo. Poi si sono contraddetti e alla fine hanno ammesso: «Non è nostro padre. Doveva solo accompagnarci in Italia». Di più non hanno aggiunto.

«Fatti del genere si sono già verificati in passato», ha dichiarato un poliziotto. L'ennesima conferma che la pista del traffico dei minori dall'Albania passa anche per Trieste.

Ma dove vanno questi bambini? Lavoro nero? Adozioni illegali? Prostituzione minorile? Nessuna ipotesi, purtroppo, si può scartare a priori. Anche quelle più terribili, come il traffico d'organi.

Pochi mesi fa sempre in Porto Vecchio una donna aveva spacciato come pro-



L'albanese (a sinistra) scortato da un agente. (Foto Sterle)

pri figli due ragazzi. Anche in quel caso a smascherarla era stato agente della polizia marittima si era avvicinato ai tre e aveva chiesto i documenti. Dalla borsa la donna aveva estratto un passaporto albanese sul quale sono annotati anche i nomi dei due ragazzi. «Sono figli miei», aveva assicurato al poliziotto. Poi aveva esibito anche un foglio di soggiorno rilasciato dalla que-

stura di Foggia.

Anche quella volta erano emerse alcune irregolarità. «C'è qualcosa che non va, è meglio controllare ancora. Seguiti in ufficio», aveva ordinato l'agente. E come l'altra sera dopo qualche ora è arrivata la risposta: quel passaporto era stato «corretto» in Albania con l'aggiunta dei nomi dei ragazzi.

Corrado Barbacini

Il direttivo del circolo ha allontanato all'unanimità l'architetto, ritenuta colpevole di aver fatto pressioni sul sottosegretario Sgarbi

Vincoli sull'Adriaco: Barbara Fornasir espulsa dal club

Per il momento di ristrutturazione non si parla e il miliardo della Regione resta «congelato»

L'interessata ha fatto ricorso ai provviri, ma, se l'appello non le sarà favorevole, la vicenda finirà sul tavolo di un giudice del Tribunale

L'architetto Barbara Fornasir, lo Yacht Club Adriaco, la sopralavazione della storica sede, il sottosegretario Vittorio Sgarbi.

Attorno a questi personaggi e a questi temi, ruota una vicenda che di giorno in giorno rischia di finire con maggiore probabilità sul tavolo di un giudice del Tribunale di Trieste.

Ogni mossa a delle parti avvicina questo momento. Ecco in sintesi cosa sta accadendo a margine del più antico e prestigioso club velico del mare Adriatico.

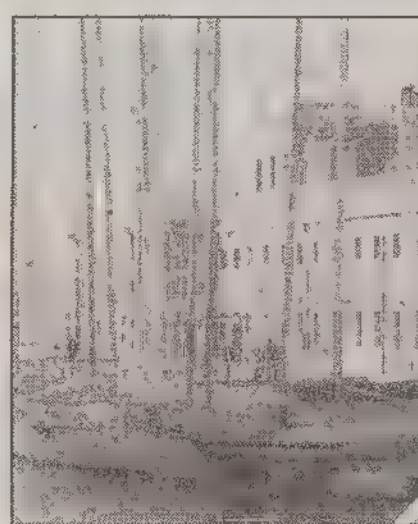
L'architetto Barbara Fornasir è stata espulsa dalla società presieduta dall'avvocato Giorgio Gefter Wondrich. La decisione è stata assunta all'unanimità dal consiglio direttivo che ha applicato lo Statuto del club. L'architetto non ha però accettato questa drastica sentenza, la più grave tra quelle previste dal rego-

lamento. Ha immediatamente presentato ricorso ai provviri che a breve dovranno riunirsi e decidere.

Se l'esito del giudizio di «appello» dovesse essere sfavorevole, il caso si chiude. Se al contrario sarà negativo all'architetto si apriranno due possibilità: accettare la sentenza di allontanamento dal club o ricorrere al Tribunale di Trieste. La legge offre questa possibilità in base agli articoli 24 e 25 del Codice civile. La causa deve essere avviata tassativamente entro sei mesi. Scaduto questo termine la via del giudizio civile è preclusa.

Secondo la direzione dell'Adriaco, l'architetto Fornasir è stata espulsa dalla società perché si è posta contro i deliberati dell'assemblea dei soci, violando una precisa norma dello Statuto.

La professionista ha però sempre respinto questa ac-



L'architetto Barbara Fornasir e la sede dell'Adriaco sulle Rive.

cusa. Non si è mai opposta alla volontà della maggioranza e non ha mai fatto pressioni sul viceministro dei Beni culturali Vittorio Sgarbi perché ponesse sotto vincolo la storica sede del club, bloccando per il momento, ma forse anche per sempre, i lavori di ristrutturazione e ampliamento della sede.

Il «blocco» ha determinato per l'Adriaco il congelamento di più di un miliardo di finanziamenti regionali. Il vincolo o meglio l'avvio delle procedure che lo do-

vrebbero determinare è stato impugnato dall'Adriaco davanti al Tribunale amministrativo regionale. La sospensiva doveva essere discussa a novembre ma l'avvocatura dello Stato e i legali del club hanno convenuto di rinviare tutto alla causa di merito, in calendario per il 21 marzo prossimo.

«Non ho fatto altro che applicare le leggi. Su ogni edificio con più di 50 anni va posto un vincolo. Non capisco perché di debba rovinare un edificio bello come

la sede dell'Adriaco. Se vogliono fare un club che abbia una maggiore capienza, possono farlo nell'area che si libererà appena verrà abbattuta la piscina» ha affermato ripetutamente Vittorio Sgarbi.

All'inizio della vertenza aveva anche dichiarato che proprio l'architetto «Fornasir mi aveva fatto notare questa situazione. Ma non è certo lei che mi può convincere. Se uno dice delle cose giuste io le condivido. Se la Fornasir avesse avuto torto le avrei dato torto».

Nella vicenda era interve-

nuto pubblicamente un consigliere comunale, l'architetto Fabio Omero. Aveva criticato la decisione di Sgarbi, spiegando anche che Barbara Fornasir aveva presentato all'Adriaco un progetto di ristrutturazione delle sedi, un «progetto poi bocciato» dall'assemblea dei soci, mentre l'elaborato dell'architetto Tamburini veniva approvato dopo due diverse assemblee. «Tutta la manovra di Sgarbi appare sfacciatamente personalistica. La sensazione è che si tratti di un'azione punitiva nei confronti dell'Adriaco».

La vicenda ha anche assunto una valenza procedurale oltre a quelle ambientali, politiche e disciplinari. L'architetto Fornasir aveva inviato al Consiglio direttivo dell'Adriaco una memoria in cui chiedeva ai dirigenti che si erano già pubblicamente espressi sulla vicenda, di astenersi dal giudicarla. Al momento non si sa se la raccomandazione sia stata accolta. Certo è che il giudizio è stato pronunciato: espulsione.

Claudio Ernè

Fatture false, l'inchiesta s'allarga E spuntano altre «fabbriche»

A Trieste ci sono altre «fabbriche» di fatture false. Gli investigatori della Tributaria, che l'altra mattina hanno arrestato l'imprenditore Gianfranco Marchesi, 47 anni, accusato di aver prodotto documenti contraffatti per oltre quattro miliardi di lire, hanno in mano altre prove che dimostrerebbero decine e decine di episodi di più o meno gravi frodi fiscali.

Episodi in cui sarebbero rimasti invischiati molti artigiani ma anche un buon numero di piccoli imprenditori.

Quello che, secondo l'accusa aveva scoperto Marchesi, era un sistema semplicissimo grazie al quale le tasse finivano diretta-

mente nei conti correnti delle persone coinvolte. E tutto ciò a scapito dell'erario. Per questo motivo alla Tributaria hanno allargato «il tiro» puntando anche ad altri «soggetti».

Tra domani e venerdì negli uffici del nucleo provinciale di via Giulia saranno interrogati gli imprenditori triestini che avevano «acquistato» da Marchesi le fatture contraffatte facenti riferimento a inesistenti lavori. Quei documenti sarebbero poi stati «scaricati» dagli utili degli acquirenti che, proprio con questo stratagemma, riuscivano a risparmiare un bel po' di imposte andando, in certi casi, addirittura in credito nei confronti del fisco.

Com. Com. eff. Prot. corr. n. 11-66/1032-01

Anche a piccole rate

La pellicceria

NUOVA TRE A

CHIUDE

PER CESSAZIONE

SVENDITA TOTALE

con sconti fino all'80% dal 22 dicembre...

... Vi aspettiamo in Via Tor Bandena, 1 Trieste

ANTICO PANADA

BAR E CUCINA

LA CUCINA C'È

1ª Manifestazione Enogastronomica di Trieste

Ultime tre serate della manifestazione dedicata agli estimatori della buona cucina, dal piatto tipico, alla cucina tradizionale rivisitata, con degustazione a tema create dal nostro chef Fabrizio Casoli e la selezione dei vini italiani e internazionali proposti in collaborazione con il Signor Lucio Bassanesi dell'Enoteca Bere Bene, il tutto coordinato dal Patron Giorgio Molignoni.

In progetto, per la manifestazione del prossimo anno una serata inaugurale all'insegna dell'evento intitolata «La cena in Piazza», allestita e curata con i colleghi che aderiranno all'iniziativa e presenziata da un grande Chef di fama internazionale, nella splendida cornice di Piazza Unità.

Antico Panada
Trieste - Via Rossini, 8/d
Tel. 0403476286

Mercoledì 16 gennaio 2002
"Degustazione Formaggi"

Assortimento di formaggi italiani con frutta e insalatine di verdure accompagnati dai loro vini

Libraio: Ciro Riserva "S. Felice" 1997 (Calabria)

Formaggi erborinati con il Sauternes

Cheese Cake

Ch. Haut-Bergeron Sauternes 1998 (Bordeaux)

La Grotta di Vigneron Muscat de Chambay 2000 (V. d'Aosta)

Giovedì 24 gennaio 2002
"La Selvaggina"

Millefoglie con quaglie e pistilli di zafferano

Pappardelle caserecce con mirtilli e daino

Ravioli con cinghiale e demi-Glacé al Porto

Piccola cestina di frico con polenta e carpaccio di capriolo

Anatra farcita alle mandorle con patate sfogliate alle erbe

Semifreddo al croccantino, mandorle e Grandmarnier/Cointreau

Antico: "Villà Mocenta" Verdicchio 1999 (Spagna)

Ferreira Porto White (Portogallo)

Fleur D'camp Shiraz 1997

Achaya - Claus Mavrodaphne di Patras (Grecia)

Giovedì 31 gennaio 2002
"Né carne né pesce" cena vegetariana

Assortimento di terrine varie di verdura sul laghetto di passata di pomodori

Tritico di gnocchi di rape rosse, bietole e funghi con ricotta affumicata di Sauris

Orzotto mantecato alla zucca con fonduta di noci

Tortino di radicchio trevigiano e teleggio con insalatina di verdure

Strudel di bietole e cavoli, gratinato allo sbrinz con vellutata alla cannella

Crema chantilly con datteri e miele

G. Gagliardo "Foligno" da Forlino 2000 (Piemonte)

Mastrobardino Greco di Tufo "Vignadorgelo" 2000 (Irpinia)

De Tarzoal Morzemmo d'Isara 1999 (Trentino)

G. Di Ramandolo 1999 (Friuli C.O.F.)



Confartigianato

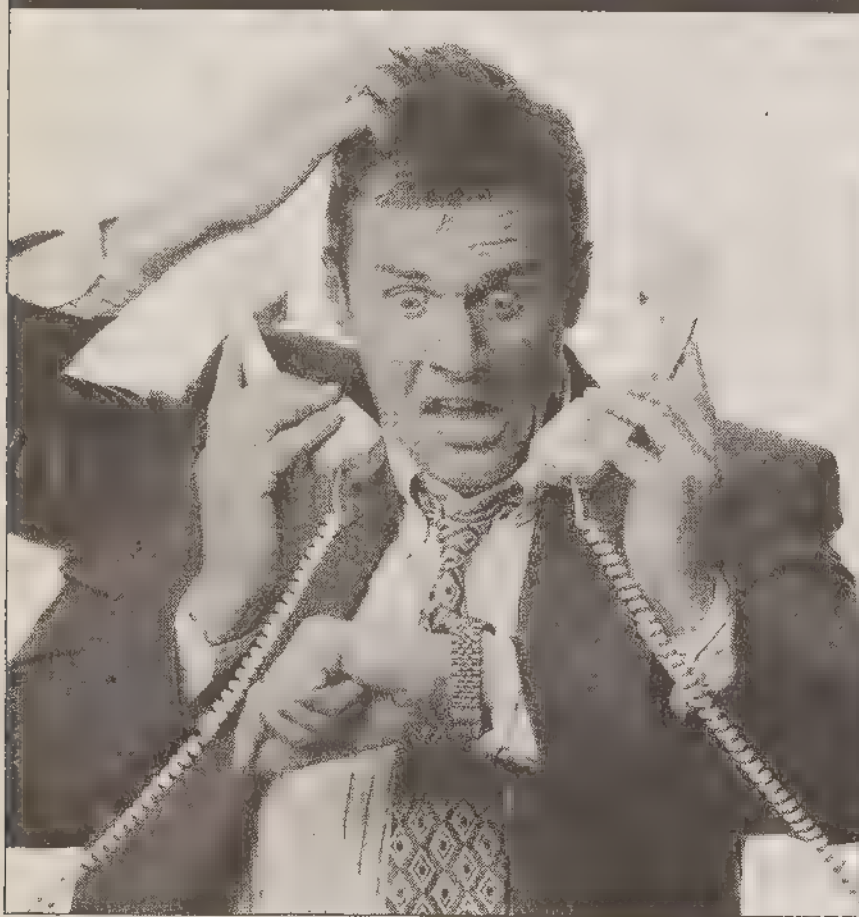
ASSOCIAZIONE ARTIGIANI PICCOLE
E MEDIE IMPRESE DI TRIESTE

Via Cicerone, 9 - tel. 040 3735111

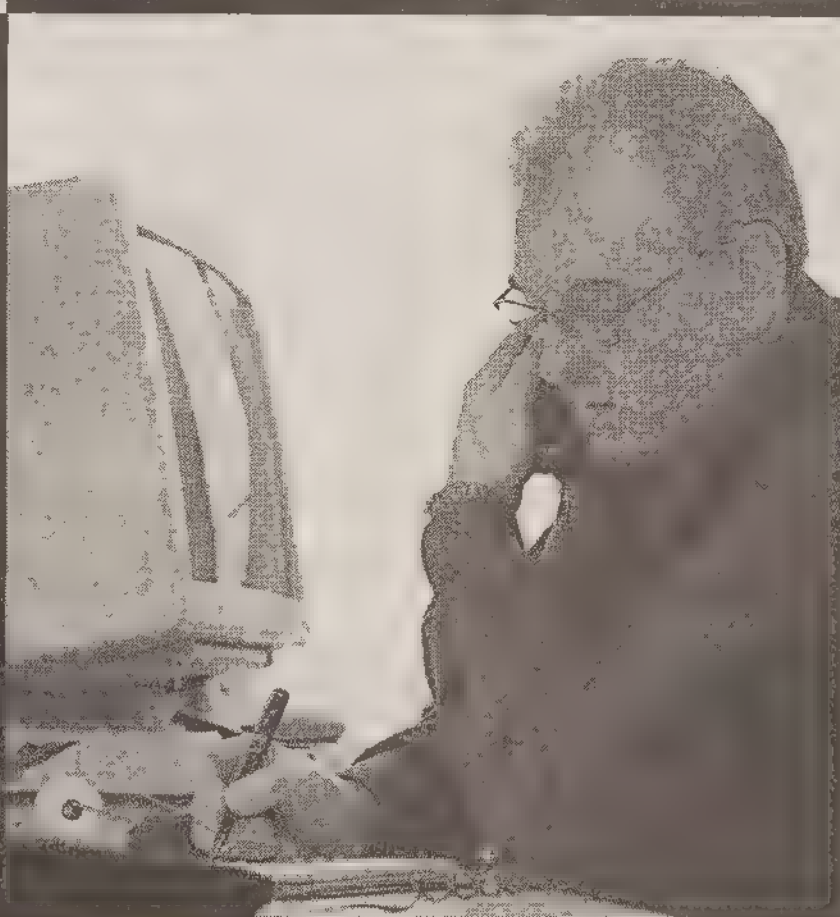
www.artigianits.it - info@artigianits.it



non associato



associato



servizi Confartigianato:

**perché gli imprenditori
devono avere la mente libera.**

GRUPPO GIOVANI IMPRENDITORI ARTIGIANI

Il Gruppo Giovani offre consulenza e formazione a tutti i giovani imprenditori per la nascita e lo sviluppo delle aziende. Lavoriamo affinché sul mercato ci sia la possibilità di uno sviluppo professionale ed economico. Puntiamo sulla qualità dei servizi e la crescita di futuri imprenditori.

Nell'occasione dell'assemblea generale convocata giovedì 17 gennaio 2002 alle ore 20.00 presso la sede della Confartigianato di Trieste, via Cicerone n.4, Vi illustreremo le nostre idee e proposte.

Presidente Gruppo Giovani Imprenditori
Susy Ritossa

L'Associazione Artigiani Piccole e Medie Imprese di Trieste - Confartigianato è un'organizzazione datoriale fondata sul principio di libera adesione aperta a tutte le componenti dell'artigianato e della piccola e media impresa della Provincia di Trieste.

L'Associazione Artigiani Piccole e Medie Imprese di Trieste aderisce alla Confartigianato che è la massima organizzazione del comparto a livello nazionale con oltre 520.000 imprenditori, 1.200 sedi, 14.000 funzionari, tecnici e consulenti.

L'Associazione è rappresentata ai massimi livelli nell'ESA (Ente Sviluppo Artigianato), nella Camera di Commercio, nel CON.GA.FI (Consorzio Garanzia Fidi), nell'E.Z.I.T. (Ente Zona Industriale) e in molti altri organismi che si occupano dei vari problemi legati alla vita delle imprese.

La Confartigianato, inoltre, è principale artefice della contrattazione sindacale specifica per il settore e fa parte del sistema degli Enti bilaterali, finalizzato alla gestione mutualistica di istituti contrattuali a favore delle imprese e dei loro collaboratori.

I nostri servizi

- Assistenza all'impresa per le pratiche di iscrizione camerale.
- Tenuta contabilità ed elaborazione dichiarazioni fiscali.
- Assistenza fiscale e tributaria.
- Assistenza rilaorazione libri paga.
- Caaf dipendenti e pensionati.
- Consulenza sindacale datoriale.
- Consulenza legale.
- Assistenza per acquisizione aree e immobili per l'insediamento delle aziende.
- Servizio ambiente e sicurezza del lavoro
- Ambulatori medicina del lavoro
- Servizio credito alle imprese
- Assistenza pratiche pensionistiche (patronato Inapa e Anap)
- Consulenza e assistenza alla Certificazione Qualità UNI EN ISO 9000/2000
- Consulenza e assistenza per il conseguimento dell'attestazione SOA (Nuovo sistema unico per la Qualificazione delle imprese per gli esecutori di lavori pubblici)

LE NOSTRE SEDI

SEDE CENTRALE: Trieste, via Cicerone, 9 - Tel. 040/3735111 - Fax 040/3735224
SEDI PERIFERICHE: Muggia, viale XXV Aprile, 2 - Tel. 040/274198 - Fax 040/272652
Zona Industriale: via Flavia, 114 - Tel. 040/280887 - Fax 040/280495
Duino Aurisina: Aurisina, 156 - Tel. e Fax 040/200892

Vuoi aprire un'impresa

Ti invitiamo in Associazione allo sportello dedicato all'attivazione di nuove imprese dove troverai personale attento e qualificato in grado di consigliarti le soluzioni tecniche e contabili ottimali per il raggiungimento del Tuo obiettivo.

Le proposte pianificate assieme ai nostri esperti potranno ottenere immediata realizzazione attraverso l'ottenimento di tutte le autorizzazioni necessarie all'apertura dell'attività.



**Con.Ga.Fi
Artigiani**

Consorzio Garanzia Fidi tra le Imprese Artigiane della Provincia di Trieste - Uffici: via S. Nicolò 7, Trieste
tel: 0403721214, fax: 0403723070, internet: www.congafiarts.net, e-mail: info@congafiarts.net
Iscriviti per accedere più facilmente al credito bancario

Sicurezza senza frontiere nell'artigianato

"Lavoro... in sicurezza"

E' questo il messaggio contenuto nel manuale edito in cinque lingue (sloveno, croato, francese, inglese e arabo, ognuna con versione italiana a fronte) realizzato da EBIART (Ente Bilaterale Artigianato Friuli Venezia Giulia) e da EBER (Ente Bilaterale dell'Emilia Romagna), con il patrocinio di Inail, Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e Regione Emilia Romagna.

Con l'ausilio di una colorata simbologia ed un linguaggio sintetico e comprensibile anche ai "non addetti ai lavori", il manuale spiega le leggi che promuovono la salute e la sicurezza nei posti di lavoro. Ai manuali, destinati ai lavoratori stranieri ed extra-comunitari delle aziende artigiane, fa seguito una serie di cartelloni che riproducono i principali segnali obbligatori ed il loro significato nelle cinque lingue. Con questa nuova iniziativa l'EBIART pone il Friuli Venezia Giulia all'avanguardia nel campo della sicurezza sul lavoro e nell'integrazione dei lavoratori stranieri.



ente
bilaterale
artigianato
friuli
venezia giulia

ebiart

Sede: 33100 Udine - largo dei Cappuccini, 1 - Tel 0432 299938

A cura della A. Manzoni pubblicità



e
a
ebiart

Una coppia di Borgo San Sergio aveva offerto l'alloggio a un uomo e ai suoi due gemelli durante l'assenza della figlia

Ospitati, vogliono soldi per andarsene

I tre hanno preteso cinque milioni, ma i carabinieri li hanno arrestati

I militi hanno fatto scattare le manette ai polsi del terzetto dopo aver fotocopiato le banconote che dovevano servire per liberare l'appartamento

Approfittano della solitudine di una coppia di anziani e aderendo al loro invito alloggiavano in un appartamento al primo piano di una villetta in via Cesare Rossi nella zona di Valmaura. Ma quando scade il periodo di permanenza accordato non se ne vanno. Anzi. Minacciano i due anziani e chiedono loro la buonuscita. «Ce ne andiamo solo se ci pagate 5 milioni. Altrimenti restiamo qui».

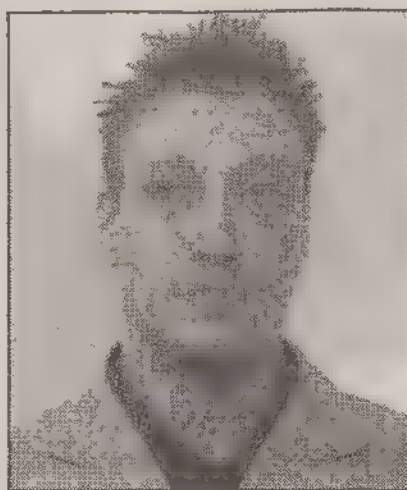
Ora se ne sono andati. Sono in carcere. Accusati di estorsione. Ad arrestare gli ospiti poco graditi sono stati i carabinieri della stazione di Borgo San Sergio. Li hanno bloccati dopo aver incassato le banconote che erano state precedentemente fotocopiaste.

Al Coroneo sono finiti Sergio Meini, di 54 anni, già noto alle forze dell'ordine, e i figli gemelli Cristiano e Luca, di 28, tutti di Piombino in provincia di Livorno. Quest'ultimo è stato arrestato in esecuzione di un provvedimento del giudice di Livorno per un cumulo di pena da scontare mentre per l'accusa di estorsione è stato denunciato.

Secondo la ricostruzione degli investigatori, nello scorso mese di dicembre, i due anziani - L.C., di 78 anni, e E.R., di 81 - avevano fatto pubblicare un'inserzione su un settimanale di annunci per cercare qualcuno che alloggiasse nell'appartamento al piano di sotto del loro, durante l'assenza della figlia partita per una lunga vacanza. Nessun canone d'affitto, solo un contributo per il riscaldamento e la luce. Meini e il figlio Cristiano hanno risposto all'annuncio e, avendo fatto una buona impressione sugli anziani, si sono trasferiti nell'abitazione, che avrebbero dovuto lasciare l'8 gennaio pochi giorni prima del ritorno della figlia.



Luca Meini



Cristiano Meini

Ma i due ospiti non volevano andarsene. Hanno chiesto agli anziani la somma di cinque milioni di lire per lasciare l'alloggio, minacciando la donna.

La figlia della coppia si è rivolta ai carabinieri che, dopo aver fotocopiato le banconote, l'altra sera hanno bloccato i due e poi hanno rintracciato l'altro figlio, Luca Meini. Trasferiti in carcere.

All'altezza di Duino Code in autostrada per un incidente

Lunghe file ieri sullo svincolo autostradale all'altezza della Stazione di servizio di Duino a causa di un incidente stradale accaduto attorno alle 17.30. Per fortuna gli automobilisti coinvolti nel sinistro non hanno subito gravi ferite, tanto che non è stato richiesto nemmeno l'intervento del 118. Code (sulla direttrice dell'incidente) e rallentamenti di curiosi sulla carreggiata opposta si sono protratte per circa un'ora.

c.b.

Viaggiavano con 1400 chili di droga

Condannati due albanesi corrieri della marijuana nelle città del Nord Italia

Per aver trasportato circa 1.400 chili di marijuana destinata ai mercati del Nord Italia, il Tribunale di Trieste ha condannato ieri i cittadini albanesi Fitag Dhima, di 30 anni, a tre anni e sei mesi di reclusione e Lefter Hilaj, di 36, a tre anni e otto mesi. L'ipotesi di reato è traffico internazionale di stupefacenti.

Dhima - a quanto si è appreso - era stato arrestato il 16 aprile 2000 dalla Guardia di Finanza, di concerto con il Servizio di vigilanza antifrode doganale, mentre con la sua motrice stava per agganciare, in porto, un rimorchio, sbarcato dalla motonave «Grecia» proveniente da Durazzo.

Nel rimorchio i finanzieri hanno trovato quasi 400 chili di marijuana con cui era possibile confezionare circa 500 mila spinelli, per un valore di 2,5 miliardi di lire. Lo stupefacente - secondo gli investigatori - era destinato all'hinterland milanese.

Lefter, che secondo gli inquirenti dovrebbe far parte della stessa organizzazione di Dhima, era stato invece arrestato alcuni giorni prima, il 7 aprile 2000, perché trovato in possesso di circa mille chili di marijuana destinata - a quanto si è saputo - alla Riviera romagnola.

Un traffico assai vasto e articolato dunque destinato a coprire la domanda che, come testimonia la cronaca, proviene da numerose delle nostre regioni.

Le scadenze di oggi dei versamenti e del ravvedimento: le novità dei moduli «F24»

Poste, primi pagamenti in euro

Sono interessati i contribuenti tenuti a versare il saldo dell'Iva

Oggi è l'ultimo giorno per pagare i versamenti unitari di imposte, contributi e premi con il modello «F24». Lo comunicano le Poste avvertendo che sempre oggi scade anche il termine per il ravvedimento a favore di coloro che non avevano versato le imposte che scadevano il 17 dicembre. I contribuenti devono usare il modello «F24» nella sola versione euro, distribuita gratuitamente in tutti gli uffici postali della nostra provincia. L'operazione allo sportello non comporta spese.

Versamenti. La scadenza di oggi riguarda i contribuenti tenuti a versare il saldo Iva del dicembre 2001, l'accisa per i prodotti immessi in consumo tra il giorno 16 e la fine del mese precedente, le ritenute di dicembre 2001 sui redditi di lavoro dipendente e assimilati, sui compensi di lavoro autonomo ed altri compensi ancora.

Ravvedimento. Oggi è l'ultimo giorno a disposizione di chi non aveva pagato

le imposte scadute lo scorso 17 dicembre. Chi fa il ravvedimento deve versare, oltre al tributo, una sanzione del 3,75%, gli interessi del 3,5% annuo per i giorni tra il 18 ed il 31 dicembre e gli interessi del 3% annuo dal 1.º gennaio 2002 fino al giorno di pagamento compreso.

I nuovi modelli F24 euro. Le novità più evidenti dei moduli F24 sono i colori e gli arrotondamenti, che dovranno essere eseguiti al centesimo di euro. Il nuovo modello F24 è stampato con strisce azzurre su sfondo azzurro (il colore è quello della divisa europea). Cambia anche il modello F23, che sarà a strisce azzurre su sfondo bianco. Per quanto riguarda le nuove istruzioni per la compilazione, il ministero dell'Economia e Finanze ha reso più semplice e comprensibile quelle che riguardano le compensazioni. A questo proposito si ribadisce che i modelli di versamento devono essere sempre presentati, anche quando il saldo è pari a zero.

Entro fine mese l'assicurazione contro gli infortuni domestici

In vista dell'imminente scadenza del 31 gennaio per la stipula o il rinnovo dell'Assicurazione obbligatoria contro gli infortuni domestici, la sede Inail di Trieste ricorda ai cittadini che sono tenuti a iscriversi coloro che, in età compresa tra i 18 e i 65 anni, svolgono abitualmente il lavoro per la cura della propria famiglia e dell'ambiente in cui dimorano senza svolgere altra attività lavorativa.

Il premio annuo, da versare tramite lo specifico bollettino postale intestato all'Inail, è di euro 12,91 (25 mila lire) ed è deducibile ai fini fiscali. Tale premio è a carico dello Stato, presentando all'Inail una semplice autocertificazione, se l'assicurato ha un reddito che non supera i 9 milioni annui e se appartiene a un nucleo familiare il cui reddito complessivo non supera i 18 milioni.

Nel sottolineare l'alto valore sociale di tale tutela assicurativa, la sede Inail di Trieste informa che è iniziata una vasta campagna di prevenzione degli infortuni in ambito domestico.

Le statistiche parlano chiaro e sottolineano senza ombra di dubbio come siano proprio le quattro mura domestiche l'ambiente più a rischio per il verificarsi di infortuni.

Per ulteriori informazioni sull'assicurazione obbligatoria, opuscoli divulgativi e modulistica gli interessati possono rivolgersi direttamente presso qualsiasi sede dell'Inail, telefonare al numero verde 803.888 o consultare il sito internet www.inail.it.

Testimonianze da quella martoriata regione di un gruppo di aderenti a «Action for peace»

Palestina: «Intervenga l'Europa»

Monitoraggio delle associazioni pacifiste, anche israeliane

«Se le Nazioni Unite latitano e gli Stati Uniti pongono il veto alla presenza di testimoni, sia l'Unione Europea a creare un corpo di osservatori speciali che riferiscano al mondo quello che sta succedendo in Palestina». L'appello è di Dario Ghilarducci, esponente dei Verdi di Trieste e reduce dall'iniziativa «Action for peace», che ha coinvolto quasi un migliaio di europei lo scorso dicembre in Palestina nel ruolo di osservatori di pace e di «interpositori pacifici» tra le forze armate israeliane e la popolazione civile.

«Più che l'appello del sottoscritto - afferma Ghilarducci - questa è la richiesta che i palestinesi fanno agli Stati europei e, in generale, alla società civile. Nella settimana trascorsa nei territori occupati assieme ai volontari di associazioni pacifiste europee, palestinesi e israeliane, abbiamo potuto verificare il clima di intimidazione permanente che si vive su questa latitudine». Le notizie e le immagini che giungono dalla Palestina parlano di tensioni e violenze per-

petrate da ambo le parti... «Le informazioni che arrivano in Occidente sono parziali - risponde Ghilarducci - Israele, a detta di diversi esponenti della società ebraica, è uno stato completamente militarizzato che nasconde alla propria comunità le efferatezze compiute ai danni dei palestinesi. Deve essere chiaro: qui non si tratta del confronto cruento tra due fazioni, ma delle azioni intimidatorie di una fortissima potenza militare contro una popolazione civile. Quando Arafat dice che la situazione complessiva

non è più controllabile, asserisce il vero».

Cosa avete visto per confortare questa tesi?

«Ovunque si giri, ci si imbatte nei posti di blocco che rallentano completamente e volontariamente la vita normale, impedendo la libera circolazione delle persone e delle cose. Abbiamo visitato le aree cisiordane di Salfit e Hares, due località le cui direttrici d'accesso risultano murate da tonnellate di detriti. Attorno ai villaggi palestinesi, da cui non è possibile uscire, il presidio dell'esercito di Tel Aviv, i coloni israeliani possono,

invece, muoversi liberamente lungo strade loro riservate. L'acqua viene tenuta sotto controllo, e l'esercito israeliano compie dei raid sistematici contro le abitazioni e le coltivazioni dei palestinesi. L'area di Gaza, la più densamente popolata del mondo, ed è un vero e proprio campo di concentramento presidiato dai soldati. C'è gente che non riesce a tornare alle proprie città, costretta a rimanere in quella striscia senza potersi muovere».

Sono situazioni particolari?

«Affatto. Secondo "New Profile", associazione israelita che lavora perché il proprio stato ridiventi civile, il problema sta nell'esercito che risulterebbe più potente del proprio parlamento. È il potere militare ad avere la situazione in pugno. Noi lo abbiamo constatato di persona: anche l'europarlamentare di Rifondazione Luisa Morgantini, tra gli altri, ne ha fatto le spese, subendo violenze dai militari durante una manifestazione pacifica».

Maurizio Lozei

CNN italia.it

WWW.CNNITALIA.IT

OGNI GIORNO, 24 ORE SU 24, CNNITALIA FORNISCE UN'INFORMAZIONE COMPLETA E CREDIBILE. UN SITO IN ITALIANO RACCONTA LA REALTÀ DEI FATTI DA UN PUNTO DI VISTA OBIETTIVO E INDIPENDENTE. CNNITALIA È ON LINE PER FAR CONOSCERE A TUTTI CIÒ CHE È VERAMENTE IMPORTANTE CONOSCERE. SCEGLI COME SAPERE.

**NON C'È NOTIZIA.
SE NON C'È INFORMAZIONE.**

RESIDENZE POLIFUNZIONALI MOSCHION

da 17 anni al vostro servizio
PER UOMINI E DONNE

Vi invitiamo a visitare le nostre strutture, liberamente e senza impegno, per constatare che siamo in grado di risolvere qualsiasi vostro problema ed apprezzarne l'impegno. Nelle nostre residenze l'orario di visita è libero ed i familiari sono graditi a tutte le ore e possono, inoltre, partecipare all'attività di animazione come giochi, feste, ginnastica riabilitativa di gruppo, passeggiate e gite all'esterno ed altro ancora...

Anche nella "quarta età" la vita può ricominciare...

TRIESTE

Via Battisti 22 - 1.0 e 2.0 piano
Tel. e fax 040/368423 - 631144

Guida alla prima formazione nella tua provincia



Lo Ial e la prima formazione

Lo Ial è un ente no profit che opera nella formazione professionale con l'obiettivo di preparare e qualificare i giovani al lavoro. È riconosciuto dalla Regione Friuli

Venezia Giulia ai sensi della legge 76/82 ed è una struttura dotata di estrema flessibilità, orientata all'innovazione, che opera in regime di Qualità certificata UNI EN ISO 9001.

NEWS

Da settembre 2002 sarà funzionante un nuovo Centro di Formazione Turistico/Alberghiero a Lignano gestito dallo Ial in collaborazione con il CFP di Cividale



CORSI DI QUALIFICA

Personale di cucina

Durata: due anni (2400 ore; 1200 ore all'anno) con stage

Personale di sala - barman

Durata: due anni (2400 ore; 1200 ore all'anno) con stage

Personale di cucina pasticceria

Durata: due anni (2400 ore; 1200 ore all'anno) con stage

Parrucchiere misto

Durata: due anni (2200 ore; 1100 ore all'anno) con stage

Estetista

Durata: due anni (2200 ore; 1100 ore all'anno) con stage

Per informazioni e iscrizioni

Centro Turistico/
Alberghiero Ial
San Dorligo
della Valle (Ts)
c/o Motel Valrosandra
t. 040 226221

Ial Trieste
via Roma 20
t. 040 365322
segreteria.trieste@ial.fvg.it

Ial Gorizia
via Diaz 5
t. 0481 538439
segreteria.gorizia@ial.fvg.it

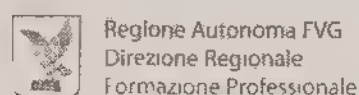
Se non hai compiuto ancora 15 anni

e, quindi non hai assolto l'obbligo scolastico puoi iscriverti al percorso integrato istituito dallo Ial con il liceo "G. Leopardi - E. Majorana" classico scientifico/sociopedagogico di Pordenone. Al termine potrai decidere se completare il percorso di prima formazione o continuare gli studi nella scuola superiore.

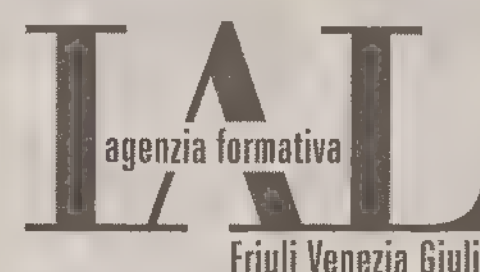
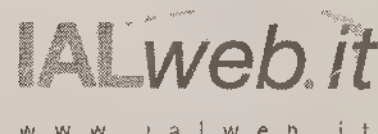
Se hai compiuto 15 anni

e, quindi, hai assolto l'obbligo scolastico puoi iscriverti direttamente ai corsi.

Corsi istituiti e finanziati da



I corsi del settore dei servizi alla persona sono organizzati con le maggiori categorie dell'artigianato



Avvisi Economici

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. **Orario:** 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. **Sabato:** 8.30-12.30. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630. **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354. **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828. **PORDENONE:** via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.
La A.MANZONI&C. S.p.A.

non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta. I testi da pubblicare verranno

no accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercato; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma

dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.



APPARTAMENTO con giardino soggiorno con caminetto cucina abitabile matrimoniale singola due bagni ripostiglio terrazza cantina garage € 216.911,90 Casaimmedia 040/941424. (A00)

COMMERCIALE ultimo piano vista mare ingresso, cucinino, soggiorno, matrimoniale, singola, bagno, ripostiglio, terrazzini. Box, parcheggio condominiale. € 170.430,78. Casaimmedia 040/941424. (A00)

MONFALCONE Kronos Foggiano: recentissimo appartamento ultimo piano disposto su due livelli doppio box, ottimamente rifinito. € 133.000. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE Kronos Ronchi: appartamento recentissimo di ampia metratura disposto su due livelli e composto da cucina, soggiorno salotto tre camere doppi servizi e due poggioli. Al piano terra garage e giardino in proprietà. € 148.000. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE Kronos Ronchi: ex mobilificio Primavera appartamenti nuovi composti da soggiorno cucina due camere bagno wc posto auto e cantina. € 109.000,00. (A00)

MONFALCONE Kronos Ronchi: in piccola palazzina in costruzione appartamento con giardino privato ingresso indipendente cucina soggiorno 2 camere bagno wc ripostiglio posto auto e cantina. € 109.000. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE Kronos Ronchi: prestigiosa villa con ampio giardino circostante disposta su due livelli, ampia autorimessa e taverna con caminetto. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE Kronos Ronchi: pronta consegna ville a schiera 3 camere con tetto in legno a vista, 2 bagni giardino e porticato per auto. Ottimo finiture. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE Kronos Ronchi: rifinitissimo appartamento in costruzione con ingresso indipendente composto da soggiorno cucina due camere ripostiglio bagno wc posto auto e cantina. € 109.000,00. (A00)

MONFALCONE Kronos Ronchi: zona residenziale appartamento in costruzione ultimo piano composto da soggiorno cucina due camere ripostiglio bagno wc posto auto e cantina. € 190.000,00. (A00)

MONFALCONE Kronos Trieste: largo Barriera appartamento sito al V piano e composto da ingresso, soggiorno con angolo cottura due camere bagno ripostiglio e cantina. Termoautonomo. € 80.000. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE Kronos Trieste: Roiano appartamento sito al piano rialzato e composto da ingresso soggiorno cucina due camere bagno ripostiglio e cantina. Termoautonomo. € 87.800. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE Kronos Turiaco: casa singola composta da due appartamenti con garage. Riscaldamento autonomo e ampio giardino. € 215.000. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE Kronos Turiaco: in costruzione ville su due livelli 3 camere 2 bagni con ampio giardino e porticato per auto ottime finiture. A partire da € 150.000. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE Kronos: appartamento in piccola palazzina composto da ingresso soggiorno cucinino due camere bagno poggiolo e garage. Termoautonomo. € 80.000. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE Kronos: in quadrifamiliare appartamenti con ingresso indipendente 3 camere doppi servizi cucina soggiorno posto auto e giardino privato. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE Kronos: zona residenziale rifinitissimi appartamenti in prossima consegna bicamere doppi servizi ampia terrazza posto auto e cantina. 0481/411430. (A00)

Continua in 24.a pagina

di seduzione.

Fino al 28 febbraio Alfa con € 272,00 al mese oppure con un finanziamento di € 15.000,00 a tasso zero.

2 Due anni a sportwagon

Esempio Formula per Alfa Sportwagon 1.9 JTD Progression: prezzo chiavi in mano (I.P.T. esclusa) € 25.310,00 • Anticipo € 7.593,00 • 23 quote mensili da € 274,82 • 24 quote • Prezzo Minimo di Riacquisto € 12.655,00

Spese gestione pratica € 129,11 più bolli • T.A.N. 3,90% • T.A.E.G. 4,43% • Esempio di finanziamento: importo € 15.000,00 • 36 rate mensili da € 416,67 • Spese gestione pratica € 129,11 più bolli • T.A.N. 0% • T.A.E.G. 0,56%

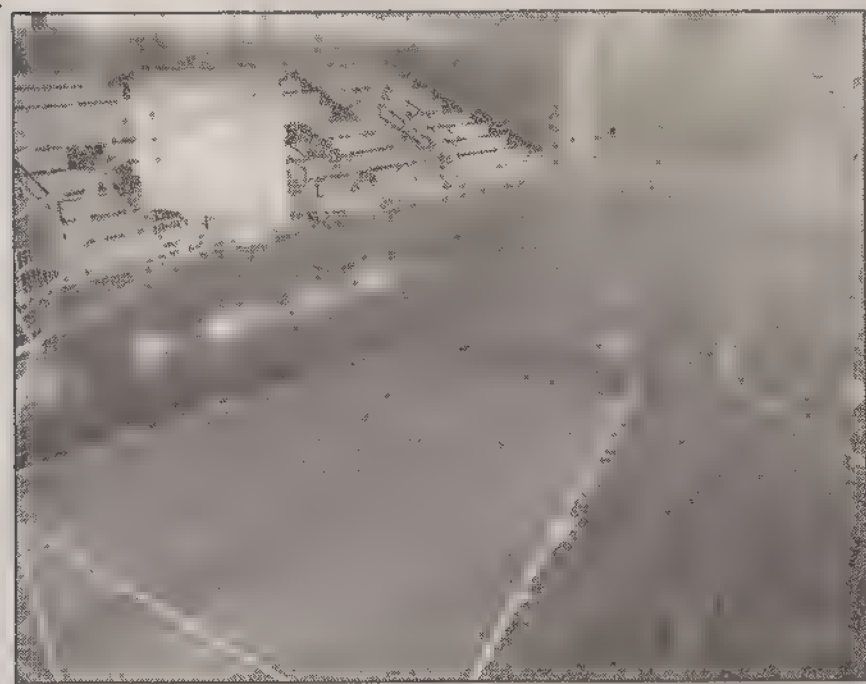
Per approvazione SAVA. Offerta non cumulabile con altre in corso e relativa alle vetture presenti in Concessionarie. Per ulteriori informazioni consultare i fogli analitici pubblicati a termini di legge.

MUGGIA Tante discipline, 23 società attive, ma cronica carenza di spazi e di finanziamenti: la denuncia del Coni

Una folla di sportivi in sofferenza

Il campo di calcio è senza erba, il basket femminile deve allenarsi a Trieste

**Irrisolto il diverbio con la Riccesi sui compensi
E la questione del palazzetto
subisce l'ennesimo rinvio:
mancano le carte del Comune**



Scadeva ieri, il 15 gennaio com'era stato annunciato, il termine posto dal sindaco di Muggia, Lorenzo Gasperini, per esaminare i termini della nuova questione relativa al ritardo nei lavori per il palazzetto dello sport di Zaule. Invece ci sarà un nuovo slittamento. Il direttore dei lavori incaricato dal Comune (l'architetto Giovannucci) ha infatti chiesto ancora una settimana di tempo per consegnare tutta la documentazione necessaria, che servirà al sindaco per valutare le richieste della Riccesi, la ditta che ha sospeso l'asfaltatura del piazzale di parcheggio - ultimo intervento necessario prima di poter aprire la struttura - avanzando una richiesta di 350 milioni che il Comune dovrebbe versare in più, oltre alla cifra pattuita nell'appalto. Una volta ricevuto notizia della «riserva» il sindaco aveva promesso di risolvere la questione nel giro di pochi giorni, portando alla luce i responsabili dell'errore, che si trattasse della ditta o degli uffici comunali.

«Non era certo mia intenzione concedere proroghe - ha commentato ieri Gasperini, visibilmente irritato - ma mi mancano i documenti per il controllo, e non posso far altro che aspettare».

r.c.

Elvio Russignan: «Mancano da tempo le grandi occasioni di incontri nazionali». L'amministrazione destina al settore lo 0,39 per cento del bilancio

A Muggia mancano impianti sportivi adeguati. Quelli che ci sono soddisfanno a malapena le esigenze della, pur tuttavia, cospicua attività agonistica a vari livelli. Per gli sport «indoor» la speranza è riposta nel nuovo palazzetto di Aquilina, una volta risolto il problema con la ditta costruttrice. Per quelli all'aperto, calcio in primis, lo storico stadio muggesano non è ancora «in forma».

A Muggia operano ben ventun società sportive affiliate al Coni, più due amatoriali, attorno alle quali gravita almeno un migliaio di atleti.

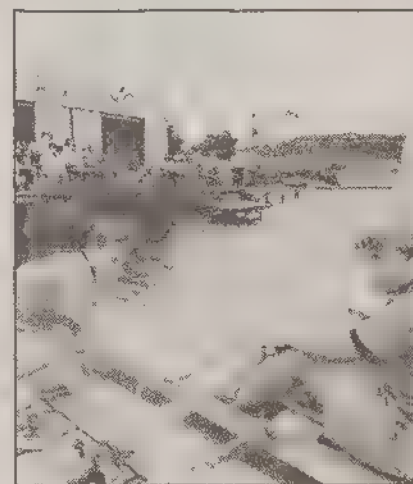
Le discipline sono le più disparate. Calcio, pallacanestro, canottaggio, judo, karate, equitazione, tiro a volo, pesca e attività subacquee, tennis, vela, bocce e caccia.

Da un recente censimento, a Muggia risultano undici impianti scoperti e nove coperti. Però, per fare un esempio, si può giocare a pallacanestro all'aperto su cinque campi, ma solo in due palestre. «Attendiamo con ansia l'apertura del palazzetto di Aquilina, dove potranno trovare spazio per allenarsi molti giovani», afferma Elvio Russignan, fiduciario Coni a Muggia e cavaliere dello sport per meriti sportivi.

Discorso diverso, lo stadio. È stato inaugurato il nuovo campo piccolo, ma

quello grande necessita di manutenzioni: «Nei primi anni Settanta il campo era in erba. Col tempo si è consumata e non è stata più ripristinata. Si dovrebbe costruire un altro campo di «sfogo», per rimettere un nuovo manto, anche sintetico, sul campo grande, da utilizzare poi solo per le partite», così Russignan.

Il passato dell'attuale fiduciario Coni (carica rinnovata costantemente negli ultimi vent'anni) è costellato da esperienze calcistiche: classe 1927, a 19



anni gioca per la Sampdoria (serie A), poi passa al Legnano e all'Imperia. Va a giocare in Sicilia, poi a Trieste nella Libertas, per finire nel '55 nella Muggera. Fa l'allenatore e il direttore sportivo, e dal '75 all'80 è assessore allo

Sport a Muggia, in un periodo alquanto florido per lo sport nella cittadina.

«Dal '74 all'84 - ricorda Russignan - c'era il quadrangolare internazionale di basket in piazza Marconi. Nel '78 si sono svolte le finali nazionali juniores

IL CASO

Un progetto sbagliato, una penale pagata, un miliardo e 600 milioni in attesa

Campi da tennis: tutto da rifare

È stata azzerata del tutto la progettazione dei campi coperti di bocce e tennis presso lo stadio Zaccaria a Muggia. Alcune carenze nel progetto (realizzato dal Comune) hanno portato alla risoluzione del contratto con la ditta che si era aggiudicata l'appalto, e ora il progetto verrà rifatto.

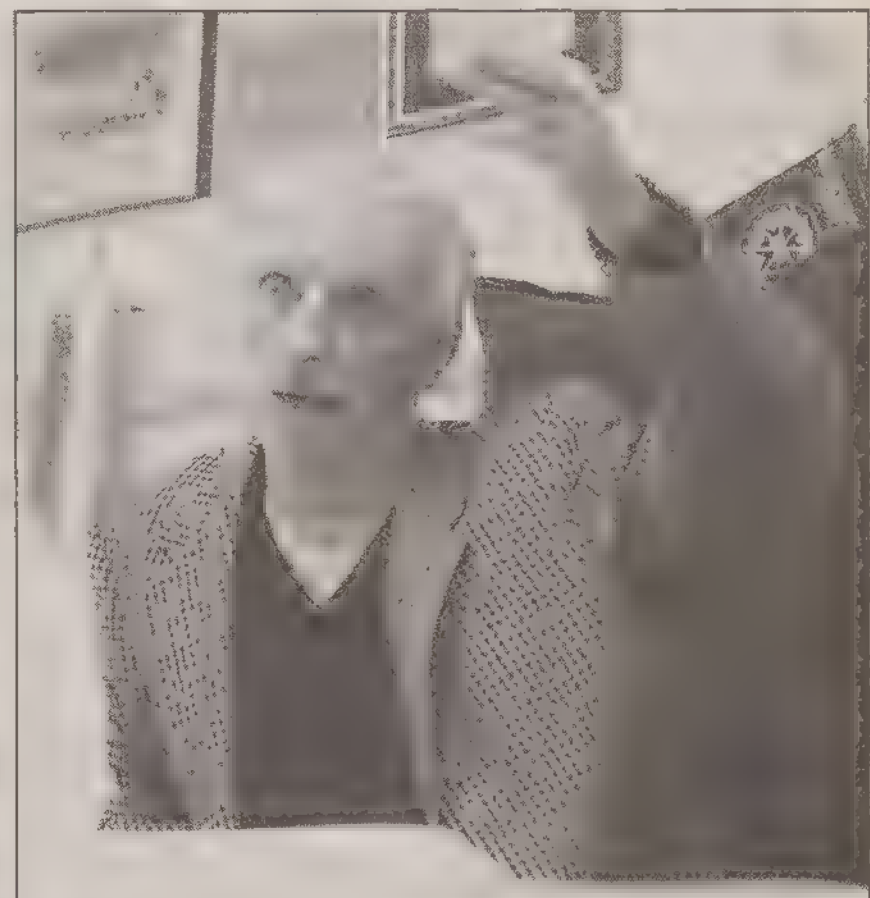
I nuovi campi sembrava potessero essere realizzati subito dopo l'ultimazione del nuovo campetto di calcio a sette, con lavori di sbancamento e di riporto del terreno, più a monte del campo stesso.

«Per risparmiare, e visto che l'intervento sembrava semplice, il Comune aveva provveduto direttamente alla realizzazione del progetto», spiega Claudio Bonivento, all'epoca assessore ai Lavori pubblici e oggi consigliere comunale. La Regione aveva erogato, per questo, un miliardo e 600 milioni, in due tranche, saldate già nel 1999. Per i lavori erano previsti due appalti: uno per i campi, l'altro per la copertura.

La prima ditta appaltatrice aveva però evidenziato delle «fondamentali carenze nel progetto: «Il terreno di

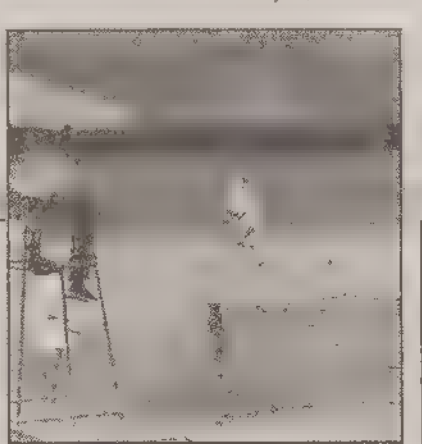
riporto previsto non garantiva stabilità per strutture di copertura. Si sarebbero dovuti fare dei rinforzi aggiuntivi, e l'importo previsto sulla carta risultava quindi insufficiente», così Bonivento.

I rapporti con la ditta, nel frattempo, pare fossero diventati tesi: «Alla fine già la giunta di cui facevo parte decideva di dar inizio alla risoluzione bonaria del contratto con la ditta, e di far elaborare un nuovo progetto, cosa ora ereditata dalla nuova amministrazione», ancora l'ex assessore.



Russignan, un passato da calciatore in serie A. (Lasorte)

femminili di basket e il torneo di calcio delle regioni. E da tempo quindi, tranne alcune eccezioni, come la



Gara azzerata, quindi (non senza pagamento di penale da parte del Comune) e progetto da rifare. Stavolta, però, la prassi è diversa: «Per la realizzazione del progetto è stato dato un incarico esterno», afferma il sindaco Gasperini.

Non è ancora possibile capire i tempi di costruzione. Bocciodromo e campo da tennis sono inseriti anche nel bilancio, che prevede una gestione esterna e una realizzazione, è scritto, entro i prossimi tre anni.

s. re.

fortunata «Invito allo sport» e alcuni tornei locali, che non si fanno cose del genere».

Il motivo, lamenta Russignan, carenze di fondi, sia del Comune (allo sport va appena lo 0,39 per cento del bilancio, quasi 119 mila euro, circa 230 milioni) che del Coni.

Ma è la situazione degli impianti sportivi che soprattutto preoccupa Russignan: «Da vent'anni attendiamo il palazzetto di Aquilina. A Muggia c'è la squadra femminile di basket di A2 dell'Interclub, che, in assenza di impianti adeguati, deve andare al Palacalvolta a Trieste. Il nuovo impianto, poi, sgraverebbe la palestra Pacco, in attività anche fino a sera tarda, dando più spazi alle squadre minori».

Ma come ex calciatore, il fiduciario del Coni non dimentica lo stadio: «Abbellirlo con un nuovo manto sintetico potrebbe attirare più pubblico. Un tempo venivano centinaia di persone, ora alle partite assistono quasi solo parenti e amici dei giocatori», dice.

Sergio Rebelli

Il Wwf deplora il progetto di de Gioia, che però è già finanziato dalla Regione con 100 milioni

Bici sopra l'oleodotto? Meglio di no

Una contesa sul concetto di «salvare» o «rovinare» terreni

**Largo Pestalozzi, un inferno
Via Ponchielli malridotta**



Via Ponchielli, in attesa di essere ripavimentata.

Da destra e da sinistra l'assessore ai Lavori pubblici di Trieste, Giorgio Rossi, riceve sollecitazioni in tema di manutenzione delle strade e correzioni alla viabilità. Il consigliere comunale Stefano Curti (Lista Illy) ha inviato una nota sollecitando un intervento per ristipare il manto stradale all'incrocio tra le vie Santa Caterina e via Ponchielli, il consigliere di An Salvatore Porro richiama l'attenzione sull'«imbuto» stradale fra largo Pestalozzi e via del Molino a Vento.

«Al termine dei lavori di pavimentazione di via Santa Caterina - scrive Curti - il raccordo con la via Ponchielli è stato lasciato in condizioni molto precarie. Pur comprendendo che anche per la via Ponchielli è prevista la nuova pavimentazione, suggerisco che, in attesa dell'inizio dei lavori, si provveda con urgenza a ristipare quel breve tratto

to di strada, attraversato quotidianamente da migliaia di persone». E altrettanto vale, secondo Curti, per l'incrocio tra via Santa Caterina e via Mazzini.

Di largo Pestalozzi, secondo Porro, si lamentano invece tutti: cittadini, tassisti e autisti di autobus. La stretta della zona crea «intasamenti» e «quotidiani ingorghi», spiega il consigliere, e anche numerosi incidenti, per non parlare del continuo uso del clacson che disturba anche gli allievi della vicina scuola «Bergamas», nonché di «urli, litigi, improprietà a rischio di venire a vie di fatto fra gli automobilisti». Quanto agli autisti delle linee 37 e 48, essi «subiscono un notevole aumento di stress, e accumulano ritardi».

Porro chiede un sopralluogo dei tecnici, e suggerisce un divieto di sosta «per il tratto stradale di largo Pestalozzi fra il civico 4 e l'angolo con la via Molino a Vento».

Chi vuol conservare i muretti a secco e chi dice che sono già in parte distrutti, chi teme la segnaletica e chi non condivide i sentieri nel bosco...

Per il Wwf è meglio non realizzare la pista ciclabile lungo il tracciato dell'oleodotto transalpino. Un'idea proposta dal consigliere regionale Roberto de Gioia, che mira alla rivalutazione di una fascia di terra fortemente degradata, sotto la quale sono state collocate le strutture dell'oleodotto che, partendo dalle propaggini meridionali dell'altipiano, si inoltra attraverso tutta la provincia verso settentrione.

«Teniamo a precisare - afferma Luciano Emili, per il Wwf - che non siamo affatto contrari alla realizzazione di una pista ciclabile sul Carso. Ma siamo perplessi rispetto a un percorso che rischia di depauperare ulteriormente il nostro territorio. La creazione della pista ciclabile lungo questa fascia comporterebbe l'abbattimento di numerosi muretti a secco, testimonianze

storiche della colonizzazione umana di questo altipiano. Vi sono, poi, diversi problemi obiettivi, quali l'uso di terreni privati, l'adozione di numerose particolari segnaletiche, visto che la pista dovrebbe attraversare in molti punti le strade provinciali e comunali.

«Secondo noi - prosegue Emili -, le fasce di servitù dell'oleodotto transalpino e dell'oleodotto Silone dovrebbero essere riportate alle condizioni originali, con inserimento di alberi a fronda caduca, con il ripristino della landa carsica e dei muretti a secco». Se si deve realizzare una pista ciclabile - secondo il Wwf - bisogna pensarla lungo i tanti sentieri e le carrarecce che da tempo esistono sul Carso, percorsi che un tempo i contadini usavano per spostarsi e che consentirebbero una fruizione storica e naturalistica di tutto l'altipiano».

Boniciolli racconta il basket ai bambini di Aurisina

Per gli alunni della scuola elementare «Giosuè Carducci» di Aurisina quella di venerdì si preannuncia come una mattinata particolare, e non solo perché le lezioni saranno un po' più corte. A mezzogiorno gli scolari ascolteranno un «gigante» di Trieste che sta facendo faville nel basket: Matteo Boniciolli, allenatore della Skipper Fortitudo di Bologna, in testa alla classifica di serie A1. Boniciolli, che sabato al Palatrieste guiderà la sua squadra contro la triestina CoopNordest in diretta tv, ha accettato di buon grado l'invito delle maestre della «Carducci».



Matteo Boniciolli



Depositi dell'oleodotto: sul tracciato, una pista ciclabile.

«La costruzione di un percorso ciclabile su questa fascia di terra abbandonata - replica Roberto de Gioia - ci consentirebbe di darle piena dignità. In fondo, la struttura della pista è già esistente, utilizzata eventualmente dai mezzi di soccorso e di manutenzione per la cura delle strutture dell'oleodotto. I muretti a secco, a ben vedere, risultano da tempo in più parti aperti per permettere il transito dei mezzi. Sarebbe perciò il caso di mettere ordine su queste aree. Nella provincia di Gorizia si è già

provveduto in merito con successo. Da parte nostra, c'è un finanziamento regionale di 100 milioni per la realizzazione di un progetto di massima».

«Ritengo ancora - dice il consigliere regionale - che l'utilizzo dei sentieri ciclabili boschivi faccia a pugno con l'escurionismo. A breve, terremo una conferenza stampa per la presentazione del percorso, e saremo lieti di confrontarci e di raccogliere suggerimenti da tutti i soggetti interessati, Wwf compreso».

ma. lo.

«Questa Provincia si deve dare un piano di crescita credibile»

Il presidente della prima commissione consiliare permanente della Provincia, Giorgio Cecco, lancia un appello al proprio ente: «La Provincia di Trieste - scrive in una nota - deve avere un piano di sviluppo serio, credibile e soprattutto attuabile, su questo credo che maggioranza, opposizione, imprenditori, lavoratori e cittadini siano tutti concordi».

Cecco sollecita l'attuazione del Patto territoriale «per garantire - afferma - una sinergia tra i vari enti pubblici e privati, nel raggiungimento di uno scopo comune, che deve essere quello del rilancio, della riqualificazione

e del miglioramento delle attività imprenditoriali, e per dare un servizio alla collettività che sia di crescita e non soltanto di sussidiarietà».

Importante, secondo il consigliere, un rapporto «pragmatico» fra forze politiche e delle fondamenta solide per il modello europeo. «Non basta un'architettura per l'Europa - scrive Cecco -, ci vuole anche un'ingegneria, per poter poi costruire un'intesa fra tutti i comitati, che sono i cittadini. E in queste terre così vicine al concetto europeo dobbiamo soltanto superare la paura della tolleranza, fare delle diversità la nostra forza».

DUINO AURISINA Vocci con Ds, Margherita e Us

Baia, in cinque al caffè per stringere accordi

Incontro di natura prelettorale, domenica scorsa al caffè San Marco di Trieste, tra i vertici di alcune delle forze politiche che sostengono, a livello provinciale, la coalizione dell'Ulivo a Duino Aurisina.

Bruno Zvech, segretario provinciale dei Ds, Paolo Salucci e Walter Godina per la Margherita, Peter Mocnik per l'Unione slovena, si sono incontrati con il sindaco di Duino Aurisina, Marino Vocci, per fare il punto, e soprattutto, per parlare della Baia di Sistiana e della relativa convenzione, ancora in fase di analisi. «È stato un incontro di lavoro - ha dichiarato Bruno Zvech - di aggiornamento: la Baia di Sistiana è un argomento che riguarda in primis il comune di Duino Aurisina, ma ha un impatto su tutta la provincia».

Zvech ha promesso, a giorni, una presa di posizione ufficiale del suo partito in merito alla questione Baia, ma non ha nascosto la sua soddisfazione: «Mi sembra che le cose si stiano muovendo, la sezione locale del partito ha lavorato bene, e che ci siano delle novità positive. Stiamo valutando con cognizione di causa il lavoro svolto, agendo assieme agli altri partiti della coalizione».

Risposta, insomma, la coalizione dell'Ulivo, che - rinvigorita dalla nuova presenza

locale, la Margherita, forte del suo accordo, a livello provinciale, con l'Unione Slovena - ci prova a rimettere tutti i partiti di Centrosinistra dalla stessa parte. La Baia di Sistiana appare senza dubbio un terreno fertile dove attivare il consenso, e proprio il tema della convenzione - a quanto dichiara il sindaco Vocci - è stata un'ottima palestra di lavoro. «Le questioni sollevate nei giorni scorsi dalla Margherita - dichiara infatti il sindaco - sono condivise da tutto l'Ulivo: il nostro consulente, Sandro Amoroso, sta già lavorando per apportare modifiche relativamente alla questione dei parcheggi (che dovranno essere pertinenziali agli edifici turistici), e della disciplina degli oneri di urbanizzazione».

Soddisfatto delle risposte date dalla St-Sistiana si dichiara Godina: «Non uso chiedere l'impossibile: se ho sollevato alcune questioni è perché evidentemente era opportuno farlo. Oggi si concretizzano le condizioni per coniugare l'interesse pubblico con il logico investimento e profitto privato».

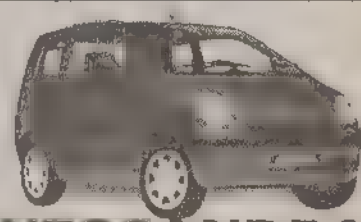
Intanto, la seconda commissione consiliare, presieduta dal verde Maurizio Rozza, sta continuando il lavoro di analisi. Dopo la riunione di ieri l'altro un ulteriore incontro è previsto per la prossima settimana.

fr. c.

Zvech: «Prenderemo una posizione ufficiale». Vocci: «L'Ulivo è unito, stiamo già scrivendo le nuove correzioni»



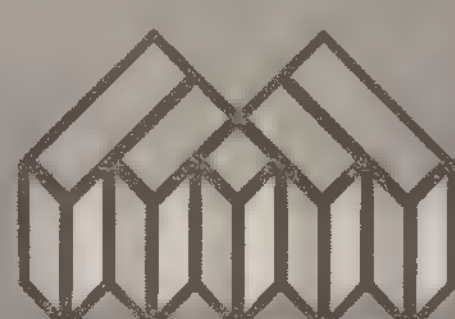
VENDITA E NOLEGGIO VETTURE SENZA PATENTE



AUTOSANDRA
Via del Folliorino 4, TRIESTE Tel. 040 829717



CONSORZIO MEDIATORI TRIESTE



La sicurezza di scegliere una grande organizzazione, la forza di lavorare con i singoli professionisti.

ZONA GARIBOLDI TUTTA UNA STANZA

CENTRO ottimo investimento, soggiorno, cottura, stanza, bagno. Riscaldamento, ascensore. CIVICA & PARTNERS 040/3363333

VIA GINESTRE piano alto luminoso composto da ingresso cucina stanza stanzetta bagno ripostiglio poggolo. QUADRIFOGLIO 040/630174

VIA UDINE luminoso appartamento mansardato composto da cucina 2 stanze bagno riscaldamento autonomo. QUADRIFOGLIO 040/630174

MANSARDA (GIARDINO PUBBLICO) bel condominio d'epoca con ascensore! Stimolantissima abitazione! Cucina, soggiorno + stuzzicante sopralco, matrimoniale, bagno, ripostiglio. 70 mq abitabili! 180.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901

MINI-MANSARDINA. Pressi rive! Monolocale + bagno/doccia. Piccolissimo rifugio 32.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901

ROIANO ottimo appartamento secondo piano ario cucina due camere servizi separati e ripostiglio. € 74.900. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/639752

LOCCHI ristrutturato: soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, ripostiglio, autometano. PIZZARELLO 040/766676

CASETTINA INIZIO V. CASTAGNETO disposta su 2 piani: cucina, bagno, matrimoniale, terrazza abitabile e giardino, autometano, a nuovo, possibilità posto auto. PIZZARELLO 040/766676

€ 40.283,64 (€ 78.000.000) VIA PORTA - CONTI camera cucina wc-doccia, piano ammezzato. PIZZARELLO 040/766676

VIA CAPODISTRIA elegante costruzione, recente, ultimo piano con ascensore, soleggiatissimo e tranquillo, cucinino, soggiorno, matrimoniale, bagno, ripostiglio, veranda € 80.000,00 (€ 154.900.000). PIZZARELLO 040/766676

ZONA GIARDINO TUTTE LE STANZE

VIA MONTEBELLO in palazzina recente, attico panoramico composto da ingresso soggiorno cucina 2 stanze bagno poggolo con terrazza di 90 mq. QUADRIFOGLIO 040/630174

ROIANO alta, attico con vista totale mare città, salone cucina abitabile, due stanze, doppi servizi, poggolo, terrazza, cantina, box. Occupato con alto reddito. Prezzo impegnativo. QUADRIFOGLIO 040/630174

STRADA DEL FRUOLI panoramissimo appartamento in villetta composto da cucina salone due stanze servizi poggolo terrazza, con ampia cantina sottostante e giardino proprio. QUADRIFOGLIO 040/630174

CARSO vicinanze Gabrovizza in residence con grande parco condominiale e piscina appartamento con ingresso indipendente. Disposto su 2 livelli: saloncino con caminetto, cucina, 3 servizi, 2 stanze matrimoniali, stanzino da lavoro, ripostigli e poggoli. GREBLO 040/362486

"IL GIULIA" adiacenze, tranquillo, appartamento di 83 mq con soggiorno, matrimoniale, singola, cucina, bagno, wc, ripostiglio, 2 poggoli, cantina e termoaunotono € 77.470,00. GREBLO 040/362486

ADIACENZE PICCARDI stabile epoca appartamento buone condizioni ingresso cottura soggiorno due camere bagno ripostiglio. € 82.215,00. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/639752

VECELLIO appartamento luminoso da rimodernare composto da soggiorno 2 camere cucina abitabile bagno poggolo e cantina. € 82.633,00. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/639752

VIA LOCCHI, stabile moderno con ascensore, ario, soggiorno, cucin

na abitabile, 2 stanze, bagno wc, ripostiglio, terrazzo, molto luminoso con vista mare. GEOM. GERZEL 040/310990

PRESTIGIOSI APPARTAMENTI IN OASI CENTRALISSIMA 90 mq con possibilità GIARDINO e DEPENDANCE!! Box auto indipendente. Primi ingressi inimmaginabili nel centro!! Pronta consegna. Geom. MARCOLIN 040/366901

SCORCOLA (VIA ORAZIO) Introvabile alloggio, 100 mq + 60 mq GIARDINO!! Cucina / pranzo, 2 camere, salotto, 2 bagni; in ex villa d'epoca con solo 4 alloggi!! Geom. MARCOLIN 040/366901

VIA CAPODISTRIA in stabile recente con ascensore, appartamento composto da soggiorno con cucinetta e terrazzo abitabile, 2 stanze, bagno, ripostiglio. CENTROSERVIZI 040/382191

CENTRALISSIMO ma molto tranquillo appartamento 120 mq con grande terrazzo, saloncino, 2 matrimoniali, cucina abitabile, bagno, riscaldamento autonomo, doppia entrata, bella casa d'epoca. CENTROSERVIZI 040/382191

VIA MATTEOTTI in ottimo stabile recente vendesi appartamento rifinito matrimoniale stanza singola soggiorno cucina abitabile doppi servizi cantina posto auto. GRATTACIELO 040/635583

VIA ROSSETTI in stabile recente tranquillo appartamento cucina soggiorno matrimoniale 1 stanza singola bagno poggoli possibilità box auto in zona adiacente. GRATTACIELO 040/635583

D'ANNUNZIO: salone, matrimoniale, stanzetta, doppi servizi, cucina abitabile, 2 ripostigli, 2 poggoli, cantina, il piano ascensore, 275.000.000 (€ 142.025,65). PIZZARELLO 040/766676

OCCASIONE UFFICIO V. FLAVIA 3 ampi vani, servizi, terrazzino, 95 mq, 2 parcheggi 155.000.000 (€ 80.050,82). PIZZARELLO 040/766676

BELLOSQUARDO paraggi tre stanze, soggiorno, cucina, bagno. Riscaldamento, ascensore. CIVICA & PARTNERS 040/3363333

PASCOLI d'epoca, tre stanze, stanzino, cucina, bagno. Riscaldamento autonomo. CIVICA & PARTNERS 040/3363333

Inizi via VALDIRIVO luminoso terzo piano da ristrutturare, ingresso, 4 stanze stanzino cucina bagno. QUADRIFOGLIO 040/630174

P.ZZA GARIBOLDI vicinanze bel appartamento di 160 mq composto da 4 comode stanze, soggiorno, cucina abitabile, 2 bagni, 2 grandi ripostigli, poggolo e termoaunotono. GREBLO 040/362486

OVERDAN ADIACENZE recente con completa vista aperta, 130 mq; grande salone di 2 stanze, 2 stanze, camerino, 2 bagni, cucina, 4 terrazette, cantina 335.000.000 (€ 173.013,06). PIZZARELLO 040/766676

ULTIMO PIANO + mansardona, via Giulia. Splendido condominio Liberti. 200 mq ben sfruttati e ristrutturabilissimi. Splendido salone (caminetto). Adattissimo famiglie numerose e sportive. Ribassato!! Geom. MARCOLIN 040/366901

CENTRALE ULTIMO PIANO su 2 livelli in minicondominio di soli 4 alloggi. Cucina, salone (caminetto), 3 camere (mansardate), 2 bagni, cantina e BOX macchina. Esagerato!! Geom. MARCOLIN 040/366901

PRESTIGIOSO appartamento zona residenziale a 2 passi dal centro. 180 mq + 40 mq terrazzo. Geom. MARCOLIN 040/366901

ZONA TRIBUNALE: 2 appartamenti attigui totali 250 mq, uso ufficio - abitazione. Convenientissimo. Geom. MARCOLIN 040/366901

BONOMO. Come in bosco! Bellissimo appartamento: cucina, sog-

giorno, 3 camere, bagno, 2 poggoli, ripostiglio e cantina. 100 mq a contatto con la natura. Riscaldamento autonomo. Geom. MARCOLIN 040/366901

ZONA GIARDINO PUBBLICO il piano con ascensore buone condizioni ingresso cucina soggiorno due stanze stanzetta bagno servizio e poggolo possibilità posto auto. € 144.608,00. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/639752

SPLENDIDO ultimo piano San Vito, salone doppio e terrazzone vista mare, 3 stanze, cucinona, 3 stanze, bagno, € 438.988 (€ 850.000.000). CENTROSERVIZI 040/382191

MONFALCONE, Viale S. Marco, in ottimo stabile appartamento mq 130, piano alto. GEOM. GERZEL 040/310990

ZONA POLITEAMA bella villa d'epoca fine '800 di grande metratura da ristrutturare, con giardino. Prezzo impegnativo, informazioni presso nostri uffici. QUADRIFOGLIO 040/630174

VILLA in zona Sistiana: 300 mq su 3 livelli, con giardino, grande terrazza con vista mare spettacolare, porticato, garage, posti macchina esterni. Prezzo impegnativo e possibile permuta parziale con grande appartamento centrale. GREBLO 040/362486

VILLE PRIMI INGRESSI: CARISCA 250 mq coperti + 500 mq giardino in bifamiliare ma indipendente. AQUILINIA vero gioiellino 200 mq coperti + terrazzi, portici e giardino. Geom. MARCOLIN 040/366901

DUINO VILLETTA A SCHIERA con giardino su due livelli con garage e cantina cucina soggiorno tre camere

macchina e un locale /magazzino di 63 mq. Ottimo investimento. GREBLO 040/362486

BOX DOPPI: Barriera, Baiamonti; nuovi, automatizzati! POSTEGGI COPERTI via Capodistria. Geom. MARCOLIN 040/366901

SPLENDIDI 80 mq adattissimi a circolo sala ritrovo anche magazzino. Attrezzato! 105.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901

CENTRO in zona di forte passaggio con ottima visibilità cedesi boutique avviata. Contratto locazione recentemente rinnovato.

Geom. MARCOLIN 040/366901

BAR / GELATERIA / TRATTORIA / PIZZERIA / ABBIGLIAMENTI; negozi centralissimi da 50 mq a 130 mq. Geom. MARCOLIN 040/366901

LABORATORIO CULINARIA attrezzatissimo ed avvilissimo cedesi!! Adatto qualsiasi attività correlata. Nuovo! Geom. MARCOLIN 040/366901

VETERINARIO. Ambulatorio, attrezzato e avviato! Muri (60 mq) e parcheggio compresi nel prezzo. Geom. MARCOLIN 040/366901

LOCCHI ADIACENZE affittasi 215 mq + 115 mq sopralco, comodo carico scarico carrabile. PIZZARELLO 040/766676

LOCALE 110 MQ Vico - Pacinotti adatto anche laboratorio o attività di servizi vendesi. PIZZARELLO 040/766676

ADIACENZE GARIBOLDI (TOTI) 2 locali attigui, comunicabili, 122 mq complessivi, doppio accesso carrabile, parcheggio privato antistante, 2.000.000 (€ 1.032,91) mensili, affittasi anche frazionatamente. PIZZARELLO 040/766676

F. SEVERO - P.ZA DALMAZIA locale 45 mq + 30 mq magazzino con 2 passi carrai affittasi € 464,81 (€ 900.000) mensili. PIZZARELLO 040/766676

LOCALE via Ginnastica 85 mq con sopralco 30 mq con servizio € 774,69 (€ 1.500.000). CENTROSERVIZI 040/382191

LOCALI PRIMI INGRESSI su zona pedonale quasi centrale! 90 mq con servizi. Zona popolosa. Adattissimi uffici, servizi, terziario. Consegna settembre 2002. Geom. MARCOLIN 040/366901

MUGGIA vicinanze Duomo 90 mq adatti qualsiasi attività. Possibilità acquisto muri!! Geom. MARCOLIN 040/366901

INTERESSANTISSIMO LOCALE!! Rarissimi e particolarissimi 200 mq adattabili sia a specifica e raffinata DEGUSTAZIONE o ACCOGLIENTE RITROVO, CIRCOLO ecc. anche UFFICIO. Possibilità acquisto BOX 2 macchine collegato. Geom. MARCOLIN 040/366901

ZONA OSPEDALE 125 mq adattissimi qualsiasi attività! Passo carrai! Vendesi / affittasi! Geom. MARCOLIN 040/366901

BARRIERA, localino d'angolo 36 mq sopralcabili. Variegate possibilità utilizzo. Vendesi / affittasi. Geom. MARCOLIN 040/366901

ATTICO MUGGIA panoramissimo, arredato: soggiorno, cucina, due stanze, servizi, parcheggio. CIVICA & PARTNERS 040/3363333

SAN LUIGI arredato soggiorno, due stanze, cucina, bagno, posto auto. CIVICA & PARTNERS 040/3363333

CENTRALISSIMO ristrutturato, arredato: salone, due stanze, cucina, bagno. Termoaunotono, ascensore. CIVICA & PARTNERS 040/3363333

MUGGIA MANSARDA panoramica arredata in villa: soggiorno, matrimoniale, servizi. Confort. CIVICA & PARTNERS 040/3363333

FABIO SEVERO arredato per studenti: due stanze, cucina, bagno. CIVICA & PARTNERS 040/3363333

ADIACENZE CORONEO, ufficio in ottime condizioni di 80 mq circa, condominio recente secondo piano con ascensore riscaldamento. QUADRIFOGLIO 040/630174

LAZZARETTO VECCHIO recentissimo ultimo piano con mansarda, totali circa 130 mq con riscaldamento autonomo, ascensore. QUADRIFOGLIO 040/630174

damento autonomo, ascensore. QUADRIFOGLIO 040/630174

ADIACENZE LOCCHI tranquillo appartamento arredato composto da cucinino con soggiorno due stanze bagno poggoli. QUADRIFOGLIO 040/630174

UFFICI: S. Nicolò 3 vani 1.500.000 (€ 774,69), 4 vani 1.900.000 (€ 981,27); S. Francesco - Tribunale 6 vani 1.500.000 (€ 774,69). PIZZARELLO 040/766676

VIA CAPELLO vista mare: tinello - cucinino, 2 stanze, bagno - wc, 2 poggoli IV piano ascensore, € 413,17 (€ 800.000) + accessori riscaldamento. PIZZARELLO 040/766676

MUGGIA, nel verde, appartamento arredato, tinello e cucinetta, matrimoniale, bagno, € 464,81 (900.000). CENTROSERVIZI 040/382191

APPARTAMENTO arredato, soggiorno e cucinetta, 3 stanze, bagno, ripostiglio, € 645,57 (1.250.000) 4-5 posti letto. CENTROSERVIZI 040/382191

S. VITO vuoto, 130 mq, terrazzo vista mare, termoaunotono, € 877,98 (1.700.000) ottimo stabile. CENTROSERVIZI 040/382191

Z. RIVE splendido monolocale semiarredato, termoaunotono, € 438,99 (850.000), ultimo piano 5° senza ascensore. CENTROSERVIZI 040/382191

SAN NICOLÒ stabile signorile su due livelli con terrazza a vasca 1° livello cucina soggiorno camera bagno 1° livello mansardato salotto camera e bagno. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/639752

OPICINA, terreno edificabile mq 1000, adatto anche per costruire villa bifamiliare. GEOM. GERZEL 040/310990

GRADO CENTRO, zona porticciolo, soggiorno, matrimoniale, cucinetta bagno terrazzo abitabile con vista sul canale, riscaldamento autonomo, condizionatore, € 100.709,10 (€ 195.000.000). CENTROSERVIZI 040/382191

STABILI INTERI anche da ristrutturare completamente cerchiamo per nostro cliente. GREBLO 040/362486

GRANDI appartamenti anche d'epoca e da ristrutturare in zona P. Hortis, Giardino Pubblico o P.zza Oberdan cerchiamo in acquisto. GREBLO 040/362486

UFFICIO zona P.zza Oberdan cerchiamo in acquisto, minimo 5 stanze e servizi. GREBLO 040/362486

PER SOCIETÀ: condomini anche da ristrutturare, appartamenti o altri immobili diversi. Geom. MARCOLIN 040/366901

RICERCHIAMO, per nostra referenziata clientela, appartamenti, ville o casette. Trattative riservate. Geom. GERZEL 040/310990.

CONSORZIO MEDIATORI TRIESTE presenta **LA SICUREZZA DI VENDERE ED ESSERE PREMIATI!**

SE VUOI VENDERE IL TUO IMMOBILE E DAI L'INCARICO DI VENDITA AD UNA DELLE AGENZIE DEL CONSORZIO, RICEVERAI SUBITO GRATIS IL NUOVISSIMO TELEFONO NOKIA 3330 WAP.

CON LA COLLABORAZIONE DI

Spazio Pluss

Il tuo negozio della telefonia cellulare.

A Trieste
Largo Piave 3 (Via Coroneo)

A Gorizia
V.le de Gasperi, 25

PIAZZA GOLDONI, mansarda prim'ingresso, mq 150, ascensore, possibilità scelta ultime finiture. GEOM. GERZEL 040/310990

VIA MACHIAVELLI, appartamento mq 180, termoaunotono, adatto anche ambulatorio, ufficio: ascensore. GEOM. GERZEL 040/310990

VILLE E CASETTE

OPICINA villetta: soggiorno, cucina, tre stanze, servizi, mansarda, cantina, giardino. CIVICA & PARTNERS 040/3363333

MUGGIA casetta accostata soggiorno, cucina, due stanze, due bagni, mansarda. CIVICA & PARTNERS 040/3363333

P.ZZA GARIBOLDI vendiamo in soluzione unica 4 box auto, 6 posti

due bagni poggoli e terrazza a vasca vista aperta ottime condizioni. € 196.254,00. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/630728

CASSETTA accostata Montedoro con cortiletto proprio, ampio soggiorno e angolo cottura. 2 matrimoniali, doppi servizi, appena ristrutturata, solo da rifinire internamente, € 98.126,81 (190.000.000). CENTROSERVIZI 040/382191

CERVIGNANO DEL FRUOLI, villa ampia metratura, ottime finiture. Prezzo importante. GEOM. GERZEL 040 / 310990

BAR, Muggia, posizione strategica di passaggio, interessantissimo. Adattissimo 1/2 persone.

Informazioni presso i nostri uffici. GREBLO 040/362486

CEDESI in gestione trattoria/buffet in zona Ospedale Maggiore, ottima come attività a conduzione familiare. Informazioni presso i nostri uffici. GREBLO 040/362486

OCCASIONE BAR BEN AVVIATI adiacenze Perugia 60.000.000 (€ 30.987,41) altro periferico con totocalcio 70.000.000 (€ 36.151,98), con possibilità acquisto muri a 45.000.000 (€ 23.240,56). PIZZARELLO 040/766676

BAR, Muggia, posizione strategica di passaggio, interessantissimo. Adattissimo 1/2 persone.

BAR, Muggia, posizione strategica di passaggio, interessantissimo. Adattissimo 1/2 persone.

MUTUO FACILE

Con l'affitto compri casa.

Perché paghi l'affitto se c'è Mutuo Facile? Con comode rate mensili puoi investire fin d'ora in una casa tutta tua. Mutuo Facile, la soluzione semplice e conveniente per comprare casa.

Tasso di preammortamento 4,40%

Banca Popolare di Vicenza

www.popolarevicenza.it



Le agenzie del EUT sono collegate in rete con i loro computer e così possono darti la risposta più veloce e in tutta sicurezza.

IL CASO

La lettera di una emigrata in Argentina che chiede aiuto

«Voglio tornare nella mia città»

Ho letto il vostro articolo «Lavoro e casa a chi torna dall'Argentina» e mi permetto di disturbarvi per chiedervi dove indirizzarmi per avere altre informazioni sul rimpatrio dei giuliani in Argentina.

Il mio nome è Romana Zuppelli, sono nata a Trieste il 21 gennaio 1958. Siamo venuti a vivere in Argentina nel 1966 perché mio padre aveva un fratello che viveva qui. In questo momento la situazione è caotica e senza speranze.

Ho un bambino di due anni e mezzo e non vedo avvenire in questo paese. Il mio



mestiere è agente di viaggio. Ho lavorato qui, in Argentina, per dieci anni al-

la Cit Compagnia italiana turismo Sa. Mio marito, anche lui italiano, lavora alla Lufthansa come grossista alle agenzie di viaggio.

Per favore informateci se c'è qualche possibilità di rientrare a casa.

Magari in monopattino a Trieste voto tornari.

Romana Zuppelli

Urquiza 555

1641 Acassuso

Buenos Aires

Rep. Argentina

tel. 4-793-2360

e-mail kansas@sinectis.com.ar

Il direttore senza frac

Vorrei interloquire tra le diverse opinioni espresse dalle lettere del signor Nino Zurich (10 gennaio 2002, pag. 20) e quella del signor Roberto Natali (6 gennaio scorso): il direttore d'orchestra non indossando il frac ha mancato di rispetto ai professori dell'orchestra che tutti lo indossavano. Il frac, indossato una volta nelle serate dell'alta società, è ormai divenuto una divisa e come tale va rispettata. Per ragioni di equità anche gli orchestrali potrebbe-

mo premio al Rossetti. Purtroppo così prevede il regolamento del festival quando l'interprete viene sostituito (come abbiamo dovuto fare noi). Comunque siano andate le cose, un ringraziamento anche alla brava Marit Calvi per la sua sensibile interpretazione.

Laura e Sofia Cossutta

Il nome storpiato

L'anno scorso ho visto delle foto, mi sembra proprio sul Piccolo, che mostravano dei camion con delle scritte in polacco e il servizio giornali-

Magistratura e veleni

Il giudice Borrelli (personalmente non l'ho sentito) sembra abbia detto che sono state tolte le scorte di protezione ai magistrati che indagano su Berlusconi. Se questo corrisponde a verità e non viene chiarito velocemente e soddisfacentemente abbiamo fatto un bel balzo all'indietro. Non è pinco pallino che avrebbe fatto la denuncia e non è pinco pallino il mittente. Forse non appaiono subito le implicazioni, ma, ad esempio, chiunque abbia della ruggine con uno di questi magistrati si sente in qualche modo autorizzato e in qualche modo protetto. Il balzo all'indietro è tanto grave se non chiarito subito, che porterà a veleni non neutralizzabili.

Gino Ghermi

Risiera no alla destra

Leggo nel nostro giornale che il signore Raffaele Camerini, figura nobile, sincera e buona, si è adoperato e si adopera per la salvaguardia e il rispetto dei nostri morti che furono bruciati deportati ferocemente, da quei luridi fascisti. Ora condividendo «il suo orrore» con tutti i miei familiari ho deciso di non mettere più piede alla Risiera di San Sabba luogo sacro alla memoria dei nostri cari finché

I tragici fatti dei fuochisti

Nel prossimo febbraio ricorrerà il centenario dei tragici fatti di sangue che, in seguito alla sciopero dei fuochisti del Lloyd, turbarono profondamente la vita della nostra città con ben 14 morti tra i dimostranti e numerosissimi feriti.

Ritenendo tali avvenimenti tra i più bui e meno obliabili momenti della travagliata storia di Trieste desidererei sapere se e come le Amministrazioni, regionale o provinciale o comunale, si siano moralmente sensibilizzate per pubblicamente rammentarli.

Sergio Dada

La piazza liberata

Sento il dovere di ringraziare pubblicamente l'assessore al Territorio e Patrimonio Giorgio Rossi e il consigliere Porro per il pronto riscontro alla mia segnalazione pubblicata sul giornale giovedì 7 c.m.

Abbiamo chiesto lo spostamento dei tubi e materiali edili che occupavano quasi interamente la piazza Dalmazia, al fine di liberare almeno parzialmente detta piazza. La richiesta ha avuto un pronto riscontro da parte dell'assessore e consigliere i quali gentilmente hanno invitato gli operai della ditta a spostare detti manufatti, invito accettato a tempo di record.

ra Escher ha ragione, perché al gran Commendatore Clemente, per i suoi tanti, tanti meriti, andrebbe fatto a vita, un grande monumento.

Lettera firmata

Pirati della strada

Mentre non passa giorno che non vi siano casi di «pirateria stradale», c'è da rimarcare concertati per la scarcerazione fulminea per il pirata della strada di Lecco, che è fuggito subito dopo un incidente che ha provocato gravi ferite a una ragazza.

Certo, i giudici hanno applicato la legge e se le attuali norme non consentono di tenere in carcere un pirata della strada incensurato, è ovvio che i magistrati devono fare il loro dovere, ma la domanda che mi pongo è: è giusta questa legge? Quale segnale si dà ai tanti incoscienti che circolano sulle strade italiane?

Ritengo che sia urgente, per il rispetto dovuto alle vittime di atti di pirateria stradale e per le loro famiglie, introdurre norme severissime, che prevedano pene dure e senza sconti per chi ha dimostrato disprezzo per gli altri e nessun senso civico. Bene ha fatto il Governo a prevedere la revoca della patente per i «pirati», ma la previsione di una lunga carcerazione, per questi individui, sarebbe un opportuno segnale per quanti ritengono che sia da «furb» investire, uccidere, ferire e poi scappare.

Luigi Ferone

presidente nazionale

Li.Si.Po.

I prezzi arrotondati

L'adozione dal 1° gennaio 2002 dell'euro potrebbe portare, con la circolazione anche dei suoi centesimi, il ripristino dell'uso di valori monetari pari alle vecchie 20 (circa 1 centesimo di euro) e 40 lire (circa 2 centesimi di euro), mentre il minimo di tali valori andava sempre più identificandosi in Italia nelle vecchie 100 lire.

È da ritenere che, se utilizzeremo come gli altri paesi i centesimi di euro, avremmo se non un calo dell'inflazione almeno forse il mantenimento del nostro potere d'acquisto. Ma ci riusciamo?

A questo riguardo è significativo il fatto che, quando ancora l'euro non era in circolazione, da parte di enti, esercenti, ecc., le tariffe e i prezzi venivano espressi in euro calcolato con precisione matematica; ora che, invece, si può pagare in euro, in molti casi gli stessi prezzi sono corposamente e arbitrariamente arrotondati (via i centesimi 1 e 2 e talvolta anche 5 e 10).

Dove sono andate a finire le buone intenzioni? Evidentemente altro è parlar di morte, altro è morire.

Angelo Quasimodo

Adesso aspettiamo, con fiducia in questa nuova amministrazione, la fine dei lavori di piazza Dalmazia, previsti per la prima settimana di marzo p.v.

Bruno Biasi

Un monumento a Clemente

La signora Corinna Escher nelle segnalazioni lamenta la spiacevole dimenticanza della citazione di Aldo Clemente, in qualche precedente trattazione circa i problemi degli istriani. La signo-

Una lode all'Enpa

Poche righe per lodare l'opera della locale sezione dell'Ente nazionale protezione animali.

Ho avuto dei problemi con dei gatti randagi ammalati nella piccola colonia che accudisco nel giardino del condominio dove abito.

Ho chiesto l'aiuto dei volontari che sono subito accorsi, hanno prelevato i gatti, li hanno portati nella loro sede, ospitati, curati e li hanno riportati ormai guariti nella colonia.

Poiché non è stata la prima volta, ringrazio commossa: continuato così con la vostra silenziosa ed efficace opera, gli animali sono in buone mani.

Anna Grevatin

Monetine perditempo

In riferimento alla segnalazione «Monetine perditempo». Purtroppo, come dice un vecchio adagio «La madre dei cretini è sempre incinta».

Mi piacerebbe sapere da quel cliente se, due settimane fa, per fare la stessa spesa, si sarebbe presentato alla cassa con un sacchetto di 300 monete da 20 lire (sempre che le avesse trovate).

Gino Giacomelli

AMBIENTE

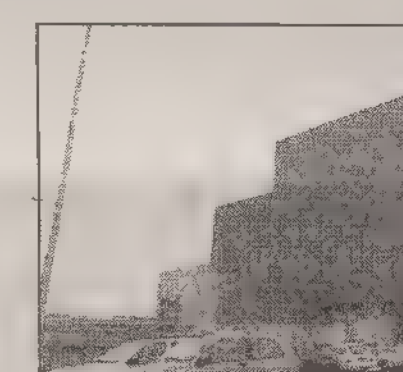
Secondo il Wwf questa nuova opera servirà soltanto a smaltire rifiuti provenienti da fuori provincia

Inceneritore, la terza linea è ingiustificata

Nel mese di novembre la Conferenza tecnica provinciale di Trieste ha espresso parere favorevole sul progetto (presentato dall'Acegas) per la costruzione della terza linea dell'inceneritore di Trieste. Secondo la sezione Wwf di Trieste, che in proposito aveva inviato un documento di osservazioni alla Provincia, quest'opera non trova giustificazione per lo smaltimento dei rifiuti prodotti in provincia di Trieste, ma soltanto nella prospettiva dell'importazione di rifiuti (dalla provincia di Gorizia, da quella di Udine o da altrove).

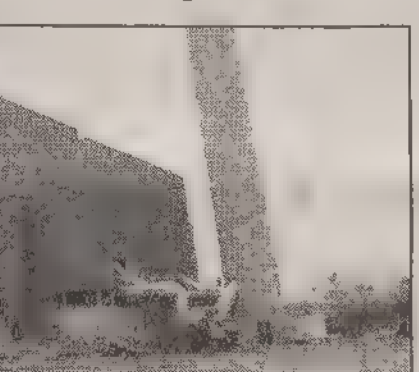
Se infatti la raccolta differenziata del secco fosse portata a Trieste a livelli più consoni a quelli medi dell'Italia Settentrionale (attualmente si recupera solo il 16 per cento di carta, vetro, plastiche e ingombranti) e se si incentivasse anche il recupero della

frazione umida, come si sta facendo da anni con successo in molti comuni italiani e come si potrebbe fare soprattutto nei comuni minori dell'area triestina e nelle frazioni e nelle aree periferiche del-



la città, si potrebbe raggiungere e superare l'obiettivo del 35 per cento fissato dal «decreto Ronchi». Ciò consentirebbe di riportare il quantitativo di rifiuti da smaltire nell'inceneritore ai livelli del 1990 e a quel punto le due linee attuali risulterebbero

ampiamente sufficienti. La terza linea, quindi, potrebbe giustificarsi soltanto nella prospettiva - caldeggiata anche da Acegas - di un'importazione di rifiuti da fuori provincia, magari attraverso



uno scambio «rifiuti contro cenere» (non esistono infatti in provincia discariche idonee a ospitare le ceneri dell'inceneritore, che bisogna smaltire in Friuli) e di un miglior rendimento nella produzione di energia elettrica.

Il rischio è insomma che la terza linea dell'inceneritore finisca per «uccidere» qualsiasi prospettiva di sviluppo della raccolta differenziata.

Il recente articolo comparso su questo quotidiano il 4.1.02 («Rifiuti», si punta sulla differenziazione) evidenzia la presunta volontà del Comune di Trieste e dell'Acegas di potenziare la raccolta differenziata, anche attraverso una campagna di sensibilizzazione della cittadinanza, che finora, nonostante gli impegni programmatici fatti, è completamente mancata.

Il Wwf continuerà perciò il confronto con le istituzioni pubbliche e in particolare con la Provincia di Trieste, per ottenere un credibile e reale programma di sviluppo della raccolta differenziata, nell'ambito dell'attuazione del Piano regionale per la gestione dei rifiuti.

Fabio Gemiti

Sezione Wwf Trieste

ro indossare vestiti di diversa foggia sconvolgendo così una tradizione ben radicata posto che persino il teatro lirico di Odessa, allora comunista, rispettava tale tradizione. Si tratta di un ulteriore declassamento di cui non si sente proprio il bisogno. Si fa confusione tra istruzione ed educazione: cose completamente diverse. In questi tempi di livellamento, in alto per quanto riguarda l'istruzione e l'educazione e le tradizioni vorrei raccontare un episodio, vero o falso che sia tra un professore universitario ed uno spazzino: lo spazzino sosteneva che tutti i mestieri e i lavori hanno un'uguale dignità; il professore cortemente si diceva d'accordo, però dopo aver ripreso la scopa e messi a pulire la strada gli disse: vede il suo lavoro so farlo anch'io, provi lei a fare il mio. La mancanza di rispetto verso i superiori è un triste fenomeno dei nostri tempi. Al Presidente della Repubblica spettava il titolo di Eccellenza, poi ci si è limitati al Signore, ora è scomparso anche quello per trasferirsi sulle varie signora Maria, signora Carolina, signora Filomena dai presentatori della Tv per non parlare della importantissima signora delle pulizie e ci sarebbe molto da dire su questo argomento.

Aldo Modugno

L'esclusione al Festival

Abbiamo avuto il piacere di partecipare al recente Festival della Canzone Triestina come autrici del brano «Vien con mi». Vogliamo ringraziare chi ci ha manifestato consensi e rincrescimento per la nostra esclusione a priori da ogni pri-

mo premio al Rossetti. Purtroppo così prevede il regolamento del festival quando l'interprete viene sostituito (come abbiamo dovuto fare noi). Comunque siano andate le cose, un ringraziamento anche alla brava Marit Calvi per la sua sensibile interpretazione.

Laura e Sofia Cossutta

Il nome storpiato

L'anno scorso ho visto delle foto, mi sembra proprio sul Piccolo, che mostravano dei camion con delle scritte in polacco e il servizio giornali-

mo premio al Rossetti. Purtroppo così prevede il regolamento del festival quando l'interprete viene sostituito (come abbiamo dovuto fare noi). Comunque siano andate le cose, un ringraziamento anche alla brava Marit Calvi per la sua sensibile interpretazione.

Laura e Sofia Cossutta

Il nome storpiato

L'anno scorso ho visto delle foto, mi sembra proprio sul Piccolo, che mostravano dei camion con delle scritte in polacco e il servizio giornali-

mo premio al Rossetti. Purtroppo così prevede il regolamento del festival quando l'interprete viene sostituito (come abbiamo dovuto fare noi). Comunque siano andate le cose, un ringraziamento anche alla brava Marit Calvi per la sua sensibile interpretazione.

Laura e Sofia Cossutta



La rivendita di Opicina

Sul Piccolo dei giorni 28 dicembre e seguenti sono apparsi tre articoli sul caso della Rivendita sociale di Opicina.

Tali articoli contengono dichiarazioni e affermazioni, in parte del tutto errate, in parte inesatte.

In primo luogo, sembra necessario precisare che, contrariamente a quanto si legge negli articoli, da parte dei sottoscritti non si è affatto «cavalcata» la protesta dei cittadini, ma semplicemente ci si è fatti interpreti di una diffusa e non sempre tranquilla situazione di disagio: anzi, non pare fuor di luogo aggiungere che i sottoscritti, quali rappresentanti non solo dei propri elettori ma di tutta la cittadinanza (a prescindere dalla colorazione politica e dall'etnia) hanno ritenuto opportuno filtrare le lamentele, dando voce soltanto a quelle che apparivano più fondate e non meramente strumentali.

Com'è noto, la «querelle» sorge per la presenza, nel centro storico di Opicina, della Rivendita sociale srl e per il recente progetto di trasferirla nella zona di Villa Carsia, all'interno di un vero e proprio centro commerciale denominato «Borgo commerciale».

Negli ultimi anni, per l'afflusso di un numero sempre maggiore di clientela, l'insediamento della rivendita sociale ha aggravato i già notevoli disagi alla tranquillità e alla salute dei cittadini ivi residenti, provocati da deficienze strutturali della viabilità, da imbottimenti del flusso veicolare, da posteggi selvaggi, dallo scarico e carico merci nelle prime ore mattutine, nonché da una poco sensibile gestione dell'esercizio commerciale da parte dei suoi titolari.

Michele Grisafi
Giuseppe Guido
Corrado Iurincich
Silvia Serra
Axel Boch
Clotilde Poggi
consiglieri della
II Circoscrizione
del Centrodestra

Il Crocifisso e i musulmani

Sul Piccolo del 24 dicembre a pagina 4, un'infermiera italiana diventata musulmana pretende che nei luoghi pubblici vengano tolti i crocifissi, lei dice: «sono un insulto». Questo non va bene, perché il mondo occidentale è da due millenni cristiano, anche se in questa epoca molte persone sono atee, questa infermiera per protesta non vuole lavorare, questo dimostra che certi musulmani vorrebbero fare dell'Italia un paese musulmano, e questo non bisogna permettere, noi possiamo accettare le nuove religioni, ma non possono pretendere di imporre, mentre loro devono accettare che nel mondo occidentale prevalga la religione cristiana e i modi e gli usi di esercitarla. Se questa infermiera insiste nello sciopero per contestare i crocifissi, dovrebbe essere licenziata.

Maria Pia Niccoli



Il centro di Caporetto subito dopo la prima Guerra mondiale

Ecco una vecchia immagine del centro di Caporetto, una località che evoca memorie e ricordi non certo felici per il Paese. La foto è stata scattata negli anni seguenti alla prima Guerra mondiale. (Archivio Pietro Covre)

Eneo, non Enea fiumano del '21

L'intervista con Eneo Sambrivello, reduce da Cefalonia, pubblicato lunedì nelle pagine culturali, conteneva alcune inesattezze: intanto il nome, che, abbinato alla sua odissea, è stato trasformato in Enea. Poi la città e l'anno di nascita: Fiume, 1921. Ce ne scusiamo con l'interessato e con i lettori.

50 ANNI FA

16 gennaio 1952

Approvata una delibera comunale per la concessione ad una ditta di Roma, della trasformazione in luminosi dei 700 cartelli stradali del Comune. Da una parte ci sarà il segnale stradale, dalla parte opposta una scritta pubblicitaria. Uno dei cartelli di tal fatta è già stato posto a scopo sperimentale in via del Teatro.

Molti cittadini sono preoccupati per un'invasione senza precedenti di zingari, accampatisi vicino allo Stadio, presso il Macello ed anche a San Giovanni. La gente che protesta, temendo per igiene e incolumità pubbliche, non è soddisfatta dei provvedimenti presi dall'Acegas, che ha pure vietato agli zingari il trasporto sui tram, e della Polizia che ne combatte l'accattonaggio.

Primo Zanin

Gino Giacomelli

Gino Giacomelli

Gino Giacomelli

Gino Giacomelli

Gino Giacomelli

Gino Giacomelli

ORE DELLA CITTÀ

Soroptimist
in assemblea

Oggi 16 gennaio all'hotel Savoia, alle ore 18 in prima convocazione e alle ore 19 in seconda convocazione, il Soroptimist club di Trieste si riunisce in assemblea straordinaria. All'assemblea seguirà l'incontro conviviale tradizionale.

Gli iscritti
di Verdigione

Oggi alle 18, l'ingegnere ciferante Alessandro Atti terrà la seconda delle sei lezioni introduttive a «La cifermatica. Lettura degli scritti di Armando Verdigione» presso l'hotel Savoia Excelsior Palace di Trieste. Le lezioni sono organizzate dall'Associazione cifermatica internazionale onlus e dalla casa editrice Spirali/Vel, la quale annovera nel suo prestigioso catalogo anche numerosi libri di autori triestini, fiumani e friulani, quali Burdin, Colle, Fertilio, Katunarich, Mattioni, Morelli, Rados, Saba Sardi, Solardi, Tomasi e altri. Ingresso libero.

Cinema
al Pag

Al Centro di aggregazione giovanile di via Colautti 3 a Trieste (Ludoteca dei popoli) proiezioni su schermo in Dolby surround, oggi, mercoledì 16. Il titolo è «Garage Olimpo» (1999) di Marco Bechis con Chiara Caselli. Ingresso gratuito, inizio 21.30.

Diapositive
all'Alpina

Questa sera alle 19, nella sala conferenze della Alpina delle Giulie, in via Donata 2, 4° piano, per la serie: «I soci presentano» il socio Antonio Klingendath proporrà una serie di diapositive dal titolo: «Namibia». Ingresso libero.

MOSTRA



Oggi alle 18.30 nella sede del Circolo Fincantieri di galleria Fenice 2, si inaugura la mostra del fotografo Ugo Borsatti. Verranno esposte numerose immagini inedite del suo immenso archivio di reporter: 350 mila negative che scandiscono avvenimenti che vanno dall'8 settembre 1943 ai giorni nostri. Borsatti nella sua lunghissima carriera ha collaborato con il Corriere della Sera, con l'agenzia Rotofoto di Fedele Toscani, col Messaggero Veneto, con Stadio e Tuttosport. Dal febbraio 1995 il suo archivio, dichiarato «storico» dalla Soprintendenza ai beni culturali, è stato di recente acquisito dalla Fondazione Crt.

Ritrovo
del Rotary

Conviviale con signore, a buffet, questa sera al ristorante Al Lido, alle ore 20.30. Il presidente intratterrà i convenuti su argomenti di carattere rotariano.

Università
delle LiberEtà

Oggi, nella sala consiliare della Provincia, alle 17, avrà luogo la prima delle conferenze promosse dall'Università delle LiberEtà e organizzate dalla prof.ssa Adriana Libanetti «La cultura locale: un mosaico tra passato e presente». L'incontro, intitolato Donna e poesia nel Friuli d'oggi, è curato da Marina Giovannelli con la partecipazione delle autrici Rosanna Paroni, Antonella Sbruel e Maria Tore. L'ingresso è libero. Si prega gentilmente di prenotare perché i posti sono limitati.

Amici
del dialetto

Oggi alle ore 18.15, presso la sala Barancini (A.G.) in via Trento 8, la prof. Lilliana Bamboschek coordinerà un incontro con la poesia di Giulio Piazza (1863-1935) dal tema: «Macete triestine». Teatralizzazione a cura di Ugo Amodeo e Lucia Volpi. L'ingresso è libero a soci e simpatizzanti.

Circolo
della stampa

Per i pomeriggi culturali organizzati da Fulvia Costantini, mercoledì 16 gennaio alle ore 16.45, nella sede di corso Italia 13 (sala Paolo Alessi, 1° p.), il critico Sergio Bossi presenterà il nuovo libro di Alfredo Seriani «Via delle Settefontane».

Conferenza
Rotaract

Oggi alle 21, presso la sede di via Beccaria 6, il dott. Livio Fortunello terrà la conferenza con il titolo «Farmaci o psicoterapia?».

Yoga
ayurveda

Questa sera alle 20 inizia un corso di 30 ore suddiviso in dodici incontri serali settimanali dalle ore 20 alle ore 22.30. Un massaggio ayurvedico amatoriale promosso dal centro cultura e benessere Joytina yoga ayurveda, di via Felice Venezian 20, 2° p. Il primo incontro è a ingresso libero.

Panta
rhei

«La commedia nel grande cinema: gli eleganti intermezzi nordici di Ingmar Bergman» videoproiezione con dibattito a cura del dott. Carlo Ventura, critico cinematografico. Nel salotto dell'associazione in via del Monte 2, alle ore 17.

Club 41
conviviale

Oggi il Club 41 Trieste si riunisce per la prima conviviale del 2002, riservata ai soli soci, per trattare argomenti inerenti all'attività prossima del sodalizio, ritrovo alle ore 20 presso il Ristorante «Menarosti».

Amici
dei musei

Domani, giovedì 17 gennaio alle ore 16.30, presso l'Auditorium del Museo Revoltella il prof. Sergio Molesti terrà la quinta lettura del ciclo d'arte moderna e contemporanea dedicata a: «Da Guernica al Fronte Nuovo delle Arti: i diversi aspetti della stagione informale».

PICCOLO ALBO

Smarrito martedì 15 gennaio alle ore 9 circa zona Rive un borsellino blu con scritta Alpitour contenente oggetti personali. Ricompensa, tel. 349/6750795.

Ritrovata cagna nera di taglia grande in data 13/1/2002. È in calore ed era tra Banne e Monte Spaccato. Tel. 335/5487202.

Chi avesse notizie su un gatto completamente nero dolce e mansueto di nome Nerone, scomparso nel nulla in zona XXX Ottobre-Zonta-Machiavelli-Torbianca è gentilmente pregato di telefonare al numero 040/365114.

Smarrita catenina d'oro con ritratto zona Silvio Pellico Monte Pegni. Caro ricordo. Mancio onesto/a rinvenitore. Tel. 040/824938 o cell. 348/3191248.

Rinvenuto al parco Ferdinando anello matrimoniale. Telefonare al numero 040/274183 in orario negoziale.

Conferenza
XXX Ottobre

Oggi alle 18.15, presso la sede della XXX Ottobre, via Battisti 22, verrà presentata la 7.a tappa del grande percorso carsico in territorio sloveno a ridosso del confine, che si svolgerà domenica prossima dai Colli di Nova Gorica al Monte Sabotino, attraversando la pianura isontina. Alla conferenza parteciperanno il geologo Ruggero Calligaris per i fenomeni idro-geologici della zona, Pino Sfrigola per gli itinerari del Sabotino e per le diapositive, Sergio Olivieri, che guiderà l'escursione, illustrerà la parte storica ed il tragitto.

Svageli
alla Lega

Prorogata fino al giorno 20 gennaio la mostra di pittura dedicata agli artisti, Fulvia e Ferruccio Svageli. Ogni giorno dalle 17 alle 18.30 si potrà ammirare presso la Lega navale l'espressione pittorica dei due artisti triestini.

Ferclub
in Baviera

Il Ferclub ha organizzato un interessante viaggio culturale in Baviera dal 5 al 7 aprile prossimo. Il programma prevede la salita sullo Zugspitze con la cremagliera, la visita del Deutsches Museum (il più importante e vasto museo del mondo dedicato alla scienza e alla tecnica) ove tra l'altro sarà possibile ammirare in funzione un grande plastico ferroviario, la visita guidata del centro storico di Monaco e una allegria serata musicale all'antica birreria Hofbrau di Monaco. Al breve soggiorno possono partecipare soci e simpatizzanti anche non associati. Informazioni dettagliate e prenotazioni presso la sede di via Locchi 25 al mercoledì e al sabato dalle 17 alle 19.

Laboratorio
creativo

Il Movimento Arte intuitiva invita soci ed ospiti al laboratorio creativo di ogni mercoledì (pittura, poesia, musica ed altro), ore 21 presso l'Amirbar Café di Trieste, via Madonna 4 (adiacente cinema Alcione - bus 15-16-30), ingresso libero.

Galvani ed European school
Le scuole
si presentano

● Il dirigente scolastico dell'Ipsia «L. Galvani» comunica che il servizio per l'orientamento della scuola sarà a disposizione di tutti gli interessati oggi dalle 9 alle 13. Verranno fornite tutte le informazioni utili per la scelta relativa ai vari corsi e sarà possibile anche visitare l'istituto.

● L'incontro informativo per la scuola media paritaria della European school of Trieste avrà luogo oggi alle 16 presso la sede di Villa Geiringer in via Ovidio 49. Si fa presente che la conoscenza dell'inglese non è requisito necessario per l'iscrizione alla scuola.

Accademia
Ars nova

Aperte all'Accademia di musica Ars nova, le iscrizioni ai corsi di musica classica e agli stage di perfezionamento post-diploma. Da quest'anno è attiva la classe di sax tenore e basso. Per informazioni: 040/300542; 040/660011; 040/635589. Oppure recarsi presso le segreterie in via Madonna del Mare 6.

Compagnia
la Bora

Nella nuova sede di via Battisti 14, Muggia, sono in distribuzione i modelli dei vestiti per la sfilata del «Carnevale 2002» tutti i venerdì dalle 19 alle 21. Per eventuali informazioni telefonare al n. 040/9235042, ore ufficio, e chiedere di Laura.

Alcolisti
Anonimi

Se l'alcol vi crea problemi, contattateci. Ci troverete in Pendice Scoglietto 6 (040/577388) martedì, giovedì e domenica ore 19, oppure in viale D'Annunzio 47 (040/938700) lunedì e venerdì ore 17.30, mercoledì ore 20 e sabato ore 17.30, riunione aperta a chiunque fosse interessato al nostro metodo di recupero.

Conservatorio
«Tartini»

La direzione del Conservatorio «G. Tartini» di Trieste informa che il 21 gennaio scade il termine per le iscrizioni alle nuove prime classi di scuola media convenzionata con il Conservatorio. I genitori e gli alunni interessati sono invitati all'incontro che si terrà oggi alle 18 nella sala Tartini.

Salotto
dei poeti

Domani al «Salotto dei poeti» in piazza Benco 4, primo piano, alle 17.30 si svolgerà il consueto incontro di poesia. Chi desidera partecipare con i propri elaborati o semplicemente per ascoltare sarà il benvenuto. L'ingresso è libero.

Circolo cultura e arti
Come scrivono
gli italiani

Domani la sezione letteraria del Circolo della Cultura e delle Arti di Trieste organizza un incontro sul tema «Come scrivono gli italiani, oggi», relatore sarà il prof. Francesco Bruni, ordinario di storia della lingua italiana all'Università di Venezia. L'incontro, coordinato dal prof. Elvio Guagnini e introdotto dal presidente del Circolo della Cultura e delle Arti, Giorgio Tombesi, si terrà alle ore 17.45 presso la sala Barancini delle Assicurazioni Generali, in via Trento 8. L'ingresso è libero.

Il noto architetto danese operò in città dal 1850 al 1857
Progettò l'Arsenale Triestino,
ultima opera estera di Hansen

L'Arsenale Triestino fu l'ultimo impegno estero di Christian Hansen, noto architetto danese che operò nella nostra città dal 1850 al 1857. Dopo quasi un ventennio trascorso in Grecia e prima di rientrare a Copenaghen, egli fu infatti chiamato a eseguire quel progetto dalla Compagnia di navigazione del Lloyd Austriaco. La realizzazione del complesso ebbe però inizio nel 1853, poiché Hansen preferì compiere dei viaggi in Europa per documentarsi sulle tecniche più moderne applicate alle costruzioni navali.

Si tratta di alcune delle numerose informazioni fornite da Gino Pavan, architetto e presidente della Società di Minerva, durante la conferenza su Christian e Theodor Hansen in Grecia e in Europa, che ha riavviato l'attività culturale del sodalizio per il 2002.

Come ha riferito il relatore,

l'Arsenale Triestino, terminato nel 1859, fu un'installazione industriale d'avanguardia per l'epoca, riunente uffici amministrativi e strutture per ciascuna



maestranza. Lo stile, definito gotico quadrato da Pavan, trae però ispirazione anche da quello grecobizantino.

no, che Christian Hansen da solo o assieme al fratello Theodor, aveva adottato i progetti di rilevanti architetti quali la Monnaie Zecca di Stato, la Clinica talmologica, l'Università considerata il suo capolavoro.

Christian Hansen, secondo quanto consta a Pavan, tornò poi in patria nel marzo del 1857 per insegnare all'Accademia di belle arti: la capitale danese realizzò fra le altre cose, i progetti per un istituto astronomico che ricorda l'Arsenale di Trieste, nonché per chiese, musei e ospedali tuttora esistenti. Mentre Theodor, invece, si stabilì a Vienna, facendo la spola con Atene dove mise in opera la Biblioteca nazionale, l'Accademia di scienze e un palazzo di piazza Omonia. Nel 1842-'43, il cui committente fu il ricco commerciante triestino Antonio di Demetrio,

Ultime giornate per le prenotazioni delle classi

Il treno verde di Legambiente
in arrivo alla Stazione centrale
e sarà aperto a tutte le scuole

Ultima giornata per prenotare le visite delle classi scolastiche al Treno Verde.

Come già comunicato tramite il Provveditorato agli Studi di Trieste, infatti, le classi scolastiche potranno visitare il convoglio ecologico del Treno Verde di Legambiente e di Trenitalia, che sosterrà dal 23 al 25 gennaio 2002 nella stazione di Trieste Centrale, previo appuntamento, con visite guidate gratuite per alunni

di Trieste (vedi sopra). Il Treno Verde è un'iniziativa rivolta alla formazione dei cittadini di tutte l'età, e in particolare per gli studenti, affrontando tematiche ambientali volte all'approfondimento del programma didattico che da molti anni Legambiente ritiene necessaria per una collettiva crescita ecocompatibile.

Negli ultimi tempi, inoltre, è cresciuta la riflessione sulla sostenibilità infantile delle città. Il punto di vista dei bambini è diventato un vero e proprio parametro a partire dal quale è possibile valutare la qualità urbana nel suo complesso e capire quali sono i margini di miglioramento che potrebbero rendere

le città più vivibili per tutti.

A bordo del Treno Verde infatti viaggiano delle mostre e dei video dedicati ai principali problemi dell'ambiente urbano e alle azioni che ciascuno di noi può compiere per contribuire a risolverle.

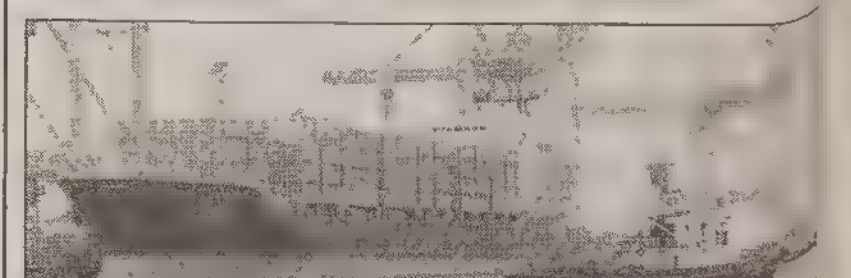
Un animatore di Legambiente accoglierà ogni classe per guidarla in un percorso ideale attraverso il quale ogni studente potrà riflettere su come affrontare con maggiore coscienza il rapporto con l'ambiente che lo circonda.

Venerdì in via Cantù

Carta dei diritti
europea, dibattito
con Caianiello
e Buttiglione

Venerdì alle 9.30 avrà inizio nella sede dell'Istituto internazionale di studi sui diritti dell'uomo, in via Cantù 10, l'esame della Carta dei diritti fondamentali emanata dall'Unione Europea a seguito delle decisioni assunte dal Consiglio europeo di Colonia, che ha suggerito la necessità di emanare un documento fondamentale per i paesi dell'Unione, tenuto conto, tuttavia, dell'esistenza della Convenzione europea dei diritti dell'uomo, che ha raccolto l'adesione di oltre 40 paesi europei. Sulla natura e sul fondamento della predetta Carta, sarà iniziato un dibattito che sarà presieduto dal presidente emerito della Corte costituzionale italiana prof. Vincenzo Caianiello; parteciperanno al dibattito il presidente dell'Istituto prof. Guido Gerin e il prof. Michele De Salvia, greffier della Corte dei diritti dell'uomo di Strasburgo, nonché vari avvocati e giuristi e il presidente della Facoltà di giurisprudenza dell'Università di Trieste prof. Luigi Daniele. Nel pomeriggio alle 17.30, a conclusione dei lavori, interverrà il ministro per le politiche comunitarie prof. Rocco Buttiglione, il quale concluderà i lavori prendendo posizione sull'argomento in quell'occasione sarà indetta una conferenza stampa per riassumere le posizioni del ministro e dei giuristi che hanno dibattuto il problema. Si prevede che il ministro che tiene i rapporti con l'Unione Europea preciserà la posizione del governo in argomento.

MOVIMENTO NAVI



TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
16/1	6.00	Gb SEA ADVENTURE	Capodistria	VII
16/1	8.00	Tu UND MARMARA	Kumport	31A
16/1	8.00	Tu UND KARADENIZ	Istanbul	31
16/1	8.00	Gr SO. VENIZELLOS	Igoumenitsa	57
16/1	10.00	Gr CRUDEMEY	Ceyhan	Siol
16/1	11.00	Tu ULUSOY 2	Cesme	47
16/1	13.00	Cy HORNBEAM	Capodistria	15
16/1	14.00	It CAPO NOLI	Venezia	52
16/1	18.00	Le FM SPIRIDON	Beirut	4

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
16/1	6.00	Mi GENMAN MACEDON	ordini	Siot 4
16/1	10.00	It CAMPANIA	ordini	Aism
16/1	12.00	Cb ABDALLAH R	Beirut	rada
16/1	14.00	Gr SO. VENIZELLOS	Igoumenitsa	57
16/1	15.00	Pa ATLANTIC HERO	ordini	Siot 1
16/1	19.00	Tu UND KARADENIZ	Istanbul	A.F.S.
16/1	20.00	Ct FIANDARA	Koromacno	39
16/1	21.00	It ISTANBUL	Ambarli	VII
16/1	21.00	Gb SEA ADVENTURE	Venezia	VII

TRIESTE TRASPORTI				
Via dei Lavoratori 2 - 34144 Trieste				
Numero Verde 800-016675 - Tel. 040.77951 - Fax: 040.7795257				
Linea marittima TRIESTE-MUGGIA-TRIESTE				
Orari dal 16 settembre 2001				
FERIALE				
Partenze da:	Arrivo a:	Partenze da:	Arrivo a:	
TRIESTE	MUGGIA	MUGGIA	TRIESTE	
6.45	7.15	7.15	7.45	
7.50	8.20	8.25	8.55	
9.00	9.30	9.35	10.05	
10.10	10.40	10.45	11.15	
11.20	11.50	11.55	12.25	
14.00	14.30	14.35	15.05	
15.10	15.40	15.45	16.15	
16.20	16.50	16.55	17.25	
17.30	18.00	18.05	18.35	
19.35	20.05	20.05	20.35	
FESTIVO				
Partenze da:	Arrivo a:	Partenze da:	Arrivo a:	
TRIESTE	MUGGIA	MUGGIA	TRIESTE	
10.10	10.40	10.45	11.15	
11.20	11.50	11.55	12.25	
14.00	14.30	14.35	15.05	
15.10	15.40	15.45	16.15	
16.20	16.50	16.55	17.25	
17.30	18.00	18.05	18.35	
ATTACCHI: TRIESTE - radice molo Pescheria				
MUGGIA - lato interno diga foranea				
TARIFFE				
Corsa singola	€ 2,70 - L. 5.228			
Corsa andata e ritorno	€ 5,00 - L. 9.681			
Biciclette	€ 0,55 - L. 1.065			
Abbonamento nominativo 10 corse	€ 8,55 - L. 16.555			
Abbonamento nominativo 50 corse	€ 20,60 - L. 39.887			

FARMACIE

Dal 14 al 19 gennaio
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Cavana 11, tel. 302303; largo Osoppo 1, tel. 410515; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Cavana 11; largo Osoppo 1; via Settefontane 39; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Settefontane 39, tel. 390898.
Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televisa.

ELARGIZIONI

- In memoria di Dario Boscolo nel II anniv. (10/1) dalla moglie, figli e nipoti 51,65 € pro Agmen.
- Per il 50.° anniv. di matrimonio da Silvana e Vlado Dobrila 100.000 lire pro Enpa.
- In memoria di Miro Cesnik per il IV anniv. (16/1) dalla moglie Gigliola 30 € pro Frati di Montezza (buoni bagno).
- In memoria di Marcello Lepore dai figli Bruno e Franco 51,65 € pro Astad.
- In memoria della mamma nell'XI anniv. (16/1) da Walter 20.000 lire pro Astad.
- In memoria di Emilia Mauri ved. Ferluga per il compleanno (16/1) dai propri cari 30.000 lire pro chiesa di Montezza (pane per i poveri).
- In memoria di Nino Perizi nell'VIII anniv. (16/1) da Margherita 25,82 € pro Medici senza frontiere, 25,82 € pro Enpa.
- In memoria di Renato De Santi dai condomini di via alle Cave 6/1, 103,29 € da Stefania Alessia Diego 25,82 € pro Anffas.
- In memoria di Nucy Fumis Del Lungo da Annamaria, Susanna, Paolo Gropuzzo 50 € pro Fondo dott. Pietro Gropuzzo.
- In memoria del figlio Giancarlo e del marito Giovanni da Carla 15 € pro Frati di Montezza (pane per i poveri).
- In memoria della prof. Lidia Giusti Boch dalla famiglia De

Vecchi 50.000 L. pro Ist. Rittmeyer.
- In memoria di Angelo Gustin da Laura 15.000 L. pro Frati di Montezza (pane per i poveri), 15.000 L. pro Astad.
- In memoria di Iolanda, Gina, Giordano, Argia, Roberto e Nedda dalla zia e sorella Nerina Lanfrit 100.000 L. pro Padri Cappuccini di Montezza.
- In memoria di Bruno Marconi dalle fam. Rumich e Simeoni 100.000 pro Aire (Milano).
- In memoria di Antonietta e Mario Macorin dalle figlie 100.000 L. pro Domus Lucis Sanguineti.
- In memoria del prof. Bruno Mayer da Brunella Coseri 100.000 L. pro Parrocchia S. Antonio Taumaturgo; dai condomini di via Mantegna 6, 103,29 € pro Lega Tumori Manni.
- In memoria di Arrigo Naccari da Aspasia Cuccagna e fam. 25,82 € pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Antonia Novelli dalle fam. Pergolis e Devescovi 50.000 L. pro Padri Cappuccini (pane per i poveri).
- In memoria di Padre Pio da Lucia 100.000 pro Frati di Montezza (pane per i poveri).
- In memoria di Livia Perini da Liviana Parovel 100.000 pro Enpa.
- In memoria di Giovanni Penso dalla moglie Ucci e figli

75.000 L. pro C.to Com. Lusignade (Duomo Castello).
- In memoria di Aldo Pignatelli dai condomini di via Galilei n. 7, 103,47 € pro Ass. de Banfield.
- In memoria della prof. Laura Rudan da Edda Parlato 50.000 L., da Paola e Maria Cosulich 100.000 L., da Bice Dell'Antonio 100.000 L., dalle fam. Ugolini, Suppini 25 € pro Frati di Montezza (pane per i poveri).
- In memoria di Leo Sferch dalla zia Maria Pecenco e Renata 100.000 L. pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Ester Sigovini Polidori da Ranieri Menis e famiglia 25 € pro Chiesa Beata Vergine del Rosario.
- In memoria di Liliana Spadaro da Loredana e Mario Spadaro 80 € pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Egidio Susmel da Maria e Franco Papo 25.000 L. pro Com. S. Martino al Campo; da Lisetta Papo 25.000 pro Ass. De Banfield.
- In memoria di Giorgio Tamaro dalla famiglia Pucillo 100.000 pro Aire.
- In memoria di Elena Venturini ved. De Val da Clementina Canavesio 50.000 L. pro Casa di riposo San Donato.
- In memoria del dott. Diego Viatori da Luciano, Piero, Livio Steindler 51,65 € pro Astad.

Tradizionale appuntamento nel palazzo della Prefettura per gli auguri di inizio anno

Consolati in prima linea per la sicurezza

Grimaldi: «La città ha una vocazione di apertura, attirerà nuove sedi»

Master sulla comunicazione le iscrizioni scadono il 25

Il 25 gennaio si chiudono le iscrizioni al corso di perfezionamento in analisi e gestione della comunicazione - indirizzo comunicazione pubblica e d'impresa - organizzato dalla Facoltà di scienze della formazione dell'Università di Trieste per l'anno accademico 2001/02. L'obiettivo del master è di approfondire l'ambito della comunicazione pubblica e d'impresa, nella molteplicità delle sue configurazioni, allo scopo di formare responsabili della comunicazione aziendale che operino sia come dipendenti, gestendo i rapporti con i clienti dell'agenzia di pubblicità, di relazioni pubbliche o altro, stimolando e coordinando i servizi specialistici offerti dalla stessa, sia come liberi professionisti, consulenti in grado di definire e di guidare la traduzione operativa di una determinata strategia di comunicazione.

Il master, che ha la durata di un anno accademico, con inizio da metà febbraio 2002, è diviso in due parti: la prima di lezioni ed esercitazioni in aula (240 ore), la seconda di stage presso enti pubblici, soprattutto locali, e aziende a partire da luglio 2002 (per quattro mesi). Tra le aziende hanno già dato la loro disponibilità a ospitare i corsisti Illycaffè, Bgs D'Arcy, La Biennale di Venezia, Advertendo.com, Gruppo Perroli. Le lezioni si svolgeranno nelle giornate di venerdì e nelle mattinate di sabato. La frequenza è obbligatoria per i sette decimi delle attività. Il numero massimo di iscritti è fissato in 40. Al master possono accedere i laureati in scienze della comunicazione, scienze dell'educazione, lettere, filosofia, storia, economia, psicologia, scienze politiche, che abbiano privilegiato nelle scelte didattiche l'approfondimento della comunicazione istituzionale e d'impresa. Laureati di altre discipline saranno ammessi in relazione al curriculum e ai titoli presentati all'atto della domanda, così come i laureati in università estere non in possesso dell'equipollenza al titolo di laurea italiano.

«Dopo il successo della passata edizione, che ha visto l'iscrizione di molti partecipanti nell'ambito della comunicazione di enti pubblici e imprese - hanno dichiarato i professori Enzo Kermol e Francesco Pira, rispettivamente direttore e coordinatore del corso di perfezionamento - anche quest'anno il corso costituisce una valida opportunità se si considera la varietà di insegnamenti che verranno impartiti non solo da docenti universitari».

La domanda di ammissione al master post-laurea, redatta su apposito modulo fornito dalla segreteria dei corsi o scaricabile dal sito dell'Università e resa legale tramite l'apposizione di una marca da bollo di lire 20.000, va presentata (o va fatta pervenire) insieme alla documentazione richiesta alla Segreteria dei corsi di perfezionamento dell'Ateneo, piazzale Europa 1, Trieste, entro il 25/1/2002, pena l'esclusione. Per ulteriori informazioni telefonare allo 040 676 7014.

Una delegazione del Corpo consolare della provincia è stata ricevuta nella mattinata di ieri dal prefetto Vincenzo Grimaldi nell'ambito del tradizionale scambio augurale di inizio anno. La cerimonia, svoltasi nella sede della Prefettura, ha radunato 34 dei 37 consoli operanti nel territorio di Trieste. All'incontro hanno preso parte anche i vertici locali dei Carabinieri e della Guardia di finanza, con il tenente colonnello Benedetto Consalvi e il comandante Marcello Ravaioli, il vicequestore Antonio Pezzano, il prefetto della provincia di Gorizia Camillo Andreana e il rappresentante del Comune, l'assessore Maurizio Bucci. Un appuntamento secondo tradizione, accompagnato da motivi non solo cerimoniali ma legato a un momento di chiara riflessione e bilancio degli eventi, sociali e politici, caratterizzanti l'anno concluso.

In tale ottica si è espresso Vjekoslav Tomasic, del Consolato generale della Croazia, Decano dei consoli delle sedi della provincia, a cui è stato affidato il discorso di saluto della cerimonia di ieri: «L'anno passato è stato segnato da un deciso ritorno internazionale del terrorismo - ha rievocato Tomasic nel suo saluto al prefetto - una vera escalation su scala mondiale che deve indurre però a identificare forze e soluzioni legate non solo all'uso delle armi, ma con la precisa identificazione delle vere cause. L'augurio è che anche la realtà della prefettura locale continui

nella sua opera di forza ma anche di saggezza sin qui dimostrata. Continuando - ha aggiunto il console della Croazia - in quell'opera di sicurezza che saprà sempre trovare negli uffici consolari degli alleati sicuri». Alla formulazione di un rinnovato patto di intesa e collaborazione con le sedi consolari cittadine il prefetto ha voluto rispondere sottolineando il particolare clima storico e civile della città votato, secondo costume, a un pluralismo nel campo del dialogo e dei rapporti politici e religiosi: «Trieste ha una consolidata vocazione, un'antica e grande apertura verso l'altro, da sempre - ha commentato il prefetto Vincenzo Grimaldi - questo si riflette anche nella possibilità di avere in questa zona molti e nuovi consolati.



«È un privilegio - ha aggiunto il prefetto nel suo intervento - e l'appuntamento dello scambio di auguri di inizio anno non deve rappresentare una sorta di obbligo rituale ma l'occasione per rafforzare l'amicizia, il rispetto e l'at-

tenzione reciproca». Anche il prefetto ha voluto agganciare i temi del suo intervento al quadro della situazione internazionale in atto: «Gli sviluppi internazionali, economici e politici non potevano non influenzare anche la figura con-

solare - ha precisato Grimaldi - Nuovi compiti, altri significati. Un incremento precepo anche a Trieste con l'importante apporto dei consolati fornito durante congressi o visite estere».

Francesco Cardella

Una serie di incontri proposti dalla Studiolo: dalla psicoterapia alla medicina, all'agopuntura sino alla dansaterapia

La seconda età, una frontiera tutta da esplorare

Una nuova frontiera, tutta da esplorare e inventare. È la seconda metà della vita, un tema molto sentito nella nostra città, che la psicologia e psicoterapeuta Bruna Furlani ha affrontato lunedì nel corso del primo di una serie di incontri che si terranno presso l'associazione culturale Studiolo. Sino a metà marzo, infatti, ogni lunedì, alle 18.30, nella sede di via Carpi 3 interverranno specialisti ed esperti in campo scientifico e culturale al fine di rivalutare la seconda metà della vita e smascherare i pregiudizi che ancora affollano

l'immaginario collettivo. Medici, agopuntori, danzaterapeuti e artisti illustreranno ad ogni incontro rimedi e risorse affinché lo «spettro» della seconda metà della vita diventi la splendida occasione per una seconda nascita. Ma per far questo, per cambiare la percezione comunemente accettata su questa lunga fase della nostra esistenza, sono necessari parametri nuovi. E come ha spiegato Bruna Furlani la necessità di trovare questi nuovi parametri è fondata su basi scientifiche: da una parte le statistiche ci dicono che l'aspettati-

va di vita si colloca ormai alla bella età di ottant'anni e dall'altra, i biologi sostengono che siamo programmati per vivere sino a quota cent'anni. La seconda metà della vita, privilegio della nostra epoca, ormai si estende dai cinquant'anni ai cent'anni. «Ma attenzione - spiega la psicologa - non bisogna aspettare gli ottant'anni per reinventarsi la vita: bisogna pensarci prima». Certo, se poi si pensa alle numerose magagne che il peso degli anni porta con sé, l'ottimismo insito nel manifesto programmatico dell'associazione («La seconda

metà della vita - Un'età da inventare») sembra difficile da realizzare. Per questo ci vuole un ingrediente che il celebre psicoanalista junghiano James Hillman ha descritto nel suo libro «La forza del carattere». Un ingrediente che Bruna Furlani, prendendo spunto da Hillman, ha voluto portare alla luce durante l'incontro. Quest'ingrediente è, appunto, il carattere, che si manifesta in tutta la sua pienezza, nel bene e nel male, proprio in età avanzata. Inteso come il motivo intrinseco ed essenziale alla nostra natura più profon-

da, il carattere può finalmente emergere dalle maschere e dai ruoli prefissati che segnano l'esistenza di ogni individuo. «Liberi dai ruoli imposti - spiega ancora la psicologa - ci si può occupare nuovamente di sé, ricreando la propria vita». E le magagne? «Il declino fisico è certo un dato concreto - continua - Ma non è un dato esclusivamente negativo: può essere vissuto in modo diverso, ci può essere un'altra «lettura» del dato. Invece di fermarsi alla spiegazione fisica, si può trovare in esso un'insospettabile ricchezza».

Stefano Crisafulli



Oggi pomeriggio assieme a Biloslavo nell'aula magna dell'Ateneo

La guerra e l'informazione dalla testimonianza di Lami

«È difficile esprimere ciò che provo guardando alla televisione le montagne impervie dell'Afghanistan che, giusto vent'anni fa, scalai, senza nessuna preparazione atletica e rischiando lo sfinimento, al seguito dei guerriglieri che si battevano contro gli invasori sovietici».

Una testimonianza diretta quella dell'inviato speciale e corrispondente di guerra, Lucio Lami, che questo pomeriggio, assieme a Fausto Biloslavo, intervverrà alla conferenza «Guerra e informazione, il ruolo dei media nei conflitti». L'iniziativa, promossa dall'Associazione italiana sviluppo scienze della comunicazione (Aiscom), si terrà alle 17 nell'aula magna dell'edificio H3 dell'Ateneo triestino di piazzale Europa.

Diretta da Storia del giornalismo all'Università Cattolica di Milano per Lucio Lami, che ha recente-

mente pubblicato il libro «Morire per Kabul» (edizioni Aesefi), l'Afghanistan rappresenta il più grande «buco nero» dell'informazione. Da qui la scelta degli organizzatori di promuovere l'incontro.

«Attualità e comunicazione sono i due fulcri dell'evento: l'una, in questo caso la guerra, è il tema protagonista indiscusso degli ultimi mesi - spiega Lorenza Glavici, responsabile dell'Aiscom - mentre l'altra permette tale visibilità agli avvenimenti che accadono nel mondo, ed è l'oggetto di studio del corso di laurea in Scienze della comunicazione. Abbiamo voluto promuovere questa conferenza - continua -, sia per chi volesse saperne di più sui fatti che sono seguiti all'undici settembre, sia per permettere agli studenti di confrontarsi con alcune firme dei giornalisti».

Pietro Comelli

Con decreto prefettizio Banche chiuse termini prorogati

Gli sportelli della banca non hanno funzionato e la Prefettura decide una proroga per i termini e i pagamenti scaduti.

Si tratta degli sportelli della Banca popolare di Novara, della Bipop Carire e della Banca nazionale del Lavoro che il 7 gennaio scorso non hanno funzionato regolarmente per uno sciopero del personale. Con provvedimento prefettizio è stata disposta la proroga di 15 giorni a decorrere dall'8 gennaio, giorno di ripristino dell'ordinaria operatività degli sportelli, dei termini legali e convenzionali scaduti il 7 e nei cinque giorni successivi.

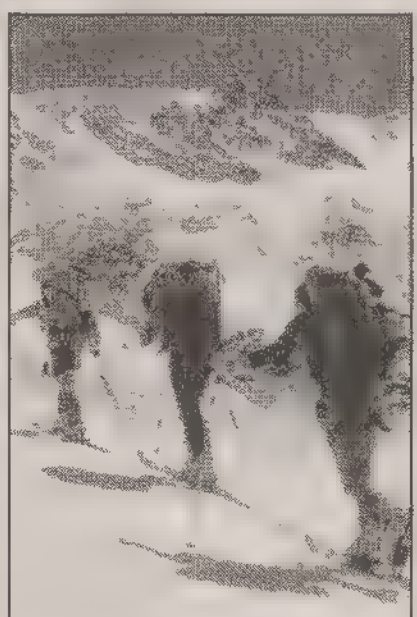
MONTAGNA Rassegna cinematografica e corso del Cai Lo sci-alpinismo va sugli schermi con le discese di Boivin e Hoover

Sci-alpinismo sugli schermi questa sera. Alle 20.30 verrà presentata al Teatro Miel - piazza Duca degli Abruzzi 3 - la seconda rassegna cinematografica «Lo Sci-alpinismo e la montagna». L'iniziativa, promossa dalla Scuola di sci-alpinismo «Città di Trieste» delle due Sezioni del Cai cittadine, la Società alpina delle Giulie e l'Associazione XXX Ottobre, intende offrire agli alpinisti, e non, l'occasione di poter conoscere, o rivedere, alcune delle più belle produzioni cinematografiche del settore che sono state presentate negli ultimi vent'anni al Festival del Cinema di montagna di Trento.

Nel corso della serata verranno proiettati su maxi schermo una serie di video di alcuni autori che hanno segnato in maniera inconfondibile la storia cinematografica sullo sci-alpinismo e lo sci estremo.

Aprirà la serata «Descender» (discese) di Jean Afaasieff, di produzione francese, che illustra le imprese del grande Jean-Marc Boivin, l'alpinista eclettico per vocazione. In questo docu-

mentario rivediamo il concatenamento di cinque discese estreme in meno di 24 ore nel massiccio del M. Bianco: due prime assolute: la disce-



sa dal Moine e quella dai Drus, poi dall'Aguille Verte, dalle Courtes e dalle Grandes Jorasses, con l'apoteosi conclusiva di un volo in parapendio. Sarà proiettato poi il breve video americano «Solo» di Mike Hoover, spettacolare per le acrobazie del

solitario protagonista, ma non raccomandabili nella pratica alpina di ogni giorno. Seguirà il video «Totem» di Robert Nicod, nel quale due scalatori, un fotografo e un'alquila ci introducono nell'ambiente fantastico delle rocce della Monument Valley. Sarà proiettato infine «Telemark blues» di Johan Weber, di produzione tedesca, in cui si può ammirare questa antica tecnica che prende il nome della omonima provincia norvegese dove è nata quasi cento anni or sono. Dopo le immagini l'invito al Corso di sci-alpinismo per entrare nel vivo dell'avventura. Si tratta del 23. corso base proposto dalla Scuola di sci-alpinismo Città di Trieste e che raccoglie le due sezioni del Cai, l'Alpina delle Giulie e la XXX Ottobre. E proprio la sede di quest'ultima, in via Battisti 22, ospiterà la presentazione del corso. Le lezioni inizieranno il 22 gennaio e si rivolgono agli appassionati della montagna che già conoscono le elementari tecniche dello sci e che desiderano conoscere lo sci alpino al di fuori delle piste in condizioni di sicurezza.

Amici della lirica Un concerto della pace per ricordare Yitzhak Rabin

Un concerto della pace in memoria di Yitzhak Rabin. Lo hanno voluto organizzare l'Associazione triestina Amici della lirica G. Viozzi e il Kerens Hayesod Italia, sezione di Trieste, per onorare la memoria del primo ministro dello Stato di Israele e premio Nobel per la pace nel 1994. Suonerà l'Orchestra filarmonica del Verdi diretta dal maestro John Neschling, pianista solista Michel Dalberto. L'appuntamento è per il 28 gennaio alle 20.30 al teatro Verdi.

La finalità della manifestazione è quella di raccogliere fondi per la costruzione del Music Centre Gilo, conservatorio musicale di Gilo (Comune di Gerusalemme) adiacente ai centri ebraici di Sharafat e di Beit Safafa e della città palestinese di Beit Jala. Il centro ospiterà giovani talenti musicali, non solo israeliani ma anche di altre nazionalità.

Questa sera Il percussionista di McCartney e Jamiroquai alla Scuola 55

Il percussionista di Paul McCartney e di Jamiroquai insegnante del nuovo corso di congas e percussioni afro-cubane alla Scuola di musica 55 di Trieste. Si tratta di Maurizio Ravalico, classe 1963, musicista della nostra regione, tornato a Trieste dopo molti anni di esperienze musicali all'estero dove ha fatto una carriera molto proficua con collaborazioni in America Latina e a Londra. Città, quest'ultima, dove il musicista continua a trascorrere ampia parte della sua vita artistica.

Oggi ci sarà la presentazione alle 18.30 nel teatrino della scuola in via Carli 10/A. Ravalico ha lavorato con alcuni dei nomi più grandi della musica internazionale, basti citare il disco registrato con Paul McCartney nel 1992, l'attività di percussionista per Jamiroquai tra il '92 e '94 con cui ha registrato due album e il periodo tra il '94 e '97 in cui è stato un membro fisso del Jamet Taylor Quartet.



Da sinistra Laura Bardi, Riccardo Canali, Giorgio Amodeo e Gianfranco Saletta.

Dopo il successo ottenuto a Cervignano il Gruppo teatrale per il dialetto presenta la divertente pièce al Verdi

Una stupefacente Marinaresca approda al lido di Muggia

Dopo il successo ottenuto con la prima al teatro di Cervignano, in una Sala Aurora straripante ed entusiasta, il «Gruppo Teatrale per il dialetto» dirige il cabotaggio di «Marinaresca» verso lidi più vicini e approderà nel prossimo fine settimana al teatro Verdi di Muggia con due rappresentazioni: sabato 19 gennaio alle ore 20.30 e domenica 20 alle 16.30.

Le celebri Maldobrie di Carpi e di Faraguna fanno sempre furore, sono

testi inossidabili, che resistono al tempo anzi, come i vini d'annata, migliorano il loro sapore stupefacente; questa ripresa di «Marinaresca» vuole però essere anche un omaggio da parte della compagnia a due amici che purtroppo non ci sono più: Mariano Faraguna e Mimmo Lo Vecchio.

Continua la saga familiare dei Nicolich di Lussino in quel caratteristico e inconfondibile linguaggio istroveneto bene impastato con infiltrazioni tede-

sche, slave, inglesi, perfino spagnole, e diventato gergo marinaresco e passano. Il filo conduttore delle storie sono proprio le ciacole delle popolane, i pettolezzzi di siora Mima e siora Nives, e gli eroi di queste avventure di mare e di costa sempre gli stessi: il comandante Nicolich, la sua famiglia, barba Checo, ecc. Ogni tanto fra una chiacchiera e l'altra si forma spontaneamente un coretto che intona vecchi motivi popolari.

Basta poco per creare l'atmosfera di questo piccolo mondo antico, colorito e casalingo, del tutto ignaro che all'impero austroungarico non rimane ancora molto da vivere.

E questa è forse la sua poesia. La compagnia che mette in scena «Marinaresca» si è in parte rinnovata: a fianco della vecchia guardia rappresentata da Gianfranco Saletta (che ha curato anche la regia) Laura Bardi, Riccardo Canali e di attori provati come Giorgio Amodeo e Ma-

riella Terragni, una brillante schiera di giovani: Luca Quaia, Federica Zoldan, Fabio Musco, Chiara Hervatin, Alessandro Predonzan, Enrica Laprocina. I costumi dello spettacolo sono di Fabio Bergamo, le scene sono state ideate da Sergio D'Osmo e le musiche sono state scelte e composte da Livio Cecchelin. Dopo Cervignano e Muggia sono previste una serie di repliche in regione e nel vicino Veneto.

Liliana Bamboschek

Continuaz. dalla 18.a pagina

OPICINA centro in bifamiliare 200 mq + terrazze, possibilità mansarda ampio giardino cantina box doppio perfetto condizioni posizione tranquilla e soleggiata. Il Pao 040/639639. (A00)

PAISIELLO V piano panoramico come primingresso due camere due bagni salone cucina abitabile terrazzi box vendesi. Di & Bi 040/299137. (A507)

PROGETTOCASA adiacenze S. Giusto appartamento in buone condizioni ingresso cucina camera camerino bagno termoa autonomo, 95.000.000. Cod. 504/P 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA via Conti appartamento, ristrutturato soggiorno cucina due camere bagno camerino camera riscaldamento autonomo, 175.000.000. Cod. 512/P 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA via Filzi appartamento primingresso monolocale soggiorno/camera angolo cottura bagno balcone termoa autonomo, ascensore ottime rifiniture, da 150.000.000. Cod. 436/P 040/368283. (A00)

SAN Giuseppe casetta pt cucina tinello cantina box, l.p. cucina abitabile soggiorno matrimoniale bagno cortile di proprietà € 123.949,66 Casaimmedia 040/941424. (A00)

SIT Campanelle lit. 105.000.000 casetta accostata ristrutturata al grezzo: zona giorno con cottura matrimoniale bagno cantinetta. Tranquillissima. 040/636618. (A00)

SIT novità Roiano ultimo piano vista mare con splendido terrazzo: soggiorno cucinino matrimoniale due stanzette bagno. Interni da rivedere. 040/636222. (A00)

SIT nuova acquisizione Matteotti soleggiatissimo ottime condizioni: ampio soggiorno ampio cottura due matrimoniali singola doppi servizi 3 poggiole. 040/633133. (A00)

STRADA di Guardiella luminosissimo, recente, sesto e ultimo piano con ascensore, ingresso, corridoio, soggiorno, cucinino, matrimoniale, ampia cameretta, bagno, due poggiole, ripostiglio, cantina, deposito bici, € 87.797,67 (lit. 170.000.000). Eurocasa 040/638440. (A00)

TECNOCASA-ROZZOL € 118.785 Revoltella alta trilocale in stabile ristrutturato con balcone cantina. Tel. 040/9380538. (A00)

TECNOCASA-ROZZOL € 149.772 Rozzol trilocale, termoa autonomo giardino. Acquisito box o posto auto. Tel. 040/9380538. (A00)

TECNOCASA-ROZZOL € 196.254 periferia 150 mq su due livelli; terrazzoni, posto auto. Tel. 040/9380538. (A00)

TECNOCASA-ROZZOL € 69.721 Cumano bilocale recente arredato, con poggiole cantina parcheggio condominiale. Tel. 040/9380538. (A00)

TECNOCASA-SETTEFONTANE Euro 45.965 Luciani app. to camera, cucina, bagno, ripostiglio, buono lo stabile tranquillo. 040/393329. (A00)

TECNOCASA-SETTEFONTANE Euro 61.975 Petronio app. to soggiorno, camera, cucina, bagno, ristrutturato con particolari finiture, 040/393329. (A00)

TECNOCASA-SETTEFONTANE Euro 80.050 Ghirlandaio piano alto con asc. circa 70, poggiole, vista aperta, luminoso. 040/393329. (A00)

TECNOCASA-SETTEFONTANE Garibaldi euro 131.697 ampia metratura con taverna e caminetto, termoa autonomo. 040/393329. (A00)

VILLA unifamiliare altipiano Ovest ampia metratura, possibilità bifamiliare 800 mq giardino vendesi. Di & Bi, 040/299137. (A507)

VILLETTE accostate con giardino OPICINA, consegna ottobre 2002, 120 mq interni 40 mq terrazzi, 80 mq porticato vende Di & Bi, 040/299137. (A507)

ZONA Costalunga casetta ristrutturata due livelli bussola verandata, ampia cucina, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, poggiole, € 90.379,96 (lit. 175.000.000). Eurocasa 040/638440. (A00)

ZONA Pam (via Dandolo) recente, appartamento tranquillo, ottimo, ingresso, soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, cantina, zona verde con facilità di parcheggio, € 56.810,26 (lit. 110.000.000). Possibilità mutuo al 100%. Eurocasa 040/638440. (A00)

2 IMMOBILI
ACQUISTO
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

A.A.A. CERCHIAMO soggiorno 2 stanze cucina bagno, massimo 210.000.000. Definizione immediata. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

A.A. CERCHIAMO Baia Montebello/Servola soggiorno, una/due camere, cucina, bagno, pagamento contanti. Nessuna spesa per i proprietari. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. (A00)

A.A. CERCHIAMO San Giacomo/Campi Elisi, soggiorno, una/due camere, cucina, bagno. Pagamento contanti. Nessuna spesa per i proprietari. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. (A00)

CERCASI urgentemente zona Rossetti fiera soggiorno cucina due camere bagno. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

CERCHIAMO in zona periferica camera cucina abitabile bagno. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128. (A00)

SOCIETÀ immobiliare acquisita direttamente in contanti immobili di varie tipologie, zone da proporre, liberi, occupati, da ristrutturare. 040/638588, 349/4543445.

SPAZIACASA 040/369950 cerca appartamenti-casetteville per propri clienti con definizioni immediate e pagamento per contanti. (A00)

STABILI vuoti-occupati in posizioni interessanti cerchiamo in acquisto con definizione rapida e pagamento per contanti. Spaziocasa via Roma 10/B tel. 040/369960. (A00)

VILLA o appartamento prestigioso di ampia metratura, cerchiamo in acquisto garantendo la massima riservatezza nelle trattative. L'Equipe 040/764666. (A00)

3 IMMOBILI
AFFITTO
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

A. CERCHIAMO arredato soggiorno 1 stanza cucina/ino, bagno. Massima serietà persona referenziata. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

IN affitto cerchiamo per nostri clienti casetteville-appartamenti vuoti o arredati garantiamo massima serietà e completa assistenza contrattuale (nessuna spesa di mediazione per i proprietari). Spaziocasa via Roma 10/B tel. 040/369960. (A00)

4 LAVORO
OFFERTA
Feriale 1,20 - Festivo 1,80

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 8/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A.A. FILIALE di Trieste, prestigiosa azienda internazionale ricerca due collaboratori/trici, età 28-45. Il candidato ideale è dinamico, professionale e possiede spiccate capacità relazionali e di comunicazione. Si richiede flessibilità, attitudine alla vendita e orientamento al risultato. Si offre inserimento in un ambiente giovane e stimolante e un trattamento economico di sicuro interesse. Se in possesso dei requisiti si prega inviare curriculum, lettera di motivazione e autorizzazione al trattamento dei dati personali a Fermo posta Trieste centrale c.i. N. A83360235. (A393)

A.A.A. COLLABORATRICE/TORE domestica esperta manutenzione casa signorile referenziata tre mattine cerchiamo per famiglia già con aiuto quotidiano ottimo stipendio e trattamento scrivere Fermo Posta centrale Trieste pass. 151275M. (A389)

A. WORKNET cerca giovani con diploma tecnico età max 24, saldatori, tubisti, carpentieri, manutentori, meccanici, elettricisti, idraulici, ingegneri meccanici, periti meccanici, Worknet, via Lazzaretto Vecchio 18, tel. 040/3220770, fax 040/3220869. (A288)

ADECCO Impiegati cerca sistemisti senior e junior conoscenza Windows NT; esperto misure meccaniche; esperto manutenzione macchinari industriali con conoscenza pneumatica e oleodinamica; ingegneri meccanici esperti qualità; impiegati esperienza settore marittimo; receptionist d'albergo e ragionieri max 23 anni; receptionist d'albergo pluriennale esperienza. Via Severo tel. 040/5708259. (A00)

ADECCO Trieste assume ambasciatori diplomati meccanici o motoristi per azienda multinazionale, manutentori elettromeccanici, elettricisti industriali, saldatori, addetti alle pulizie automunite, macellai anche minima esperienza, una cassiera esperta tax free. Via Venezia 5, tel. 040/3223502. (A00)

AGENZIA immobiliare seleziona due diplomati per ampliamento organico da avviare alla professione di agente immobiliare. Ambiente dinamico, professionale e remunerativo. Tel. 040/5708131.

AGENZIA Telecom Italia seleziona operatori con esperienza per telemarketing, € 700 + incentivi. Inviare curriculum al n. di fax 040/3475342. (A359)

AZIENDA leader proprio settore presente in Italia dal 1938 con 72 uffici commerciali e 240 centri assistenza cerca due persone per lo sviluppo settori di Trieste Monfalcone Gorizia. Si offre contratto lavoro continuativo per corso formativo di quattro mesi (teorico e affiancamento pratico) trattamento economico particolarmente interessante. Per colloquio preliminare tel. 040/418821 ore ufficio. (A304)

AZIENDA seleziona operatori operatrici telefonici per lavoro part-time, fisso + incentivi. Tel. 0481/486498 (16.30-20.30) Bistrigna. (C00)

CERCASI personale qualificato, con esperienza, part-time per servizio bar. Inviare curriculum con foto a: Bar Inter-Ospedale di Cattinara, strada di Fiume 447 - 34149 Trieste. (A266)

CERCASI tecnico elettronico e periti in radiotelecomunicazioni e computer, conoscenza inglese, militente. Inviare curriculum allo 040/8323473. (A260)

CERCO collaboratrice/tore domestica 8-12 dal lunedì al venerdì. Richiedo onestà, capacità, puntualità, referenziata. Scrivere fermo posta Trieste Centrale c.i. AD4765018. (A199)

GRAFICO pubblicitario programmi Macintosh (X-Press, Photoshop, Freehand) assume agenzia. Scrivere a Fermo posta centrale Trieste c.i. AC64154. (A308)

HAI forte motivazione al guadagno? Stai lavorando ma hai tempo libero a disposizione? Ti piace il contatto con il pubblico? Imprese Alleanza selezionano per le zone di Trieste Muggia altipiano Monfalcone e dintorni personale da inserire nella propria organizzazione commerciale per la gestione di un già consolidato portafoglio clienti. Telefonare allo 040/660219 dal lunedì al venerdì ore 15-18. Chiedere della signorina Elisa. (C00)

INTIME assume tornitori fressori generici montatori meccanici periti meccanici disegnatori Autocapi 040/3478893. (A377)

MANPOWER Trieste ricerca ambasciatori periti nautici meccanici e ingegneri meccanici per importante industria internazionale, operai generici minima conoscenza meccanica, oleodinamica, manutentori elettrotecnici, una aiuto commessa panificio, un amministratore di rete conoscenza Unix, un impiegato fattorino casa di spedizioni. Corso Cavour 3/a, 040/368122.

MAW assume operai generici, turnisti, correllisti, tubisti, gruisti e aiuto cuoco zone Monfalcone. Trieste. Tel. 0481/44550. (Fil47)

MAW Monfalcone Spa organizza con l'Enfap un corso di addetti macchine automatiche durata 3 settimane e successiva assunzione. Requisiti: max 24 anni, militassoli e diploma scuola superiore o professionale. Tel. 048144550.

METIS Trieste ricerca neolaureato in psicologia per stage di 3 mesi non retribuito; assume ingegneri meccanici, periti meccanici, periti nautici, operai diplomati automunite, manutentori meccanici, saldatori, carpentieri. Via di Torrebiana 19, tel. 040/3480665, fax 040/3478103, trieste@euro-metis.it. (A372)

PER supermercato cercasi un apprendista salumiere ed un addetto alla frutta e verdura presentarsi in Strada Vecchia dell'Istria 4 - Trieste. (A195)

PRIMARIA concessionaria in Trieste cerca meccanico. Telefonare allo 040/827092 ore ufficio. (A00)

RAGAZZE/I esentimpegni, pensionati agili, cerchiamo subito per distribuire pubblicità zone centrali Trieste. Chiamare 040/638542.

RAGIONIERE/A esperienza almeno triennale contabilità, ottima conoscenza uso computer Excel, Word, azienda cerca. Inviare curriculum a Fermo Posta Centrale Trieste, pat. TS2138309D. (A279)

RAGIONIERE/A pratico amministrazione e contabilità ordinaria cerca grande negozio Trieste centro. Inviare curriculum fermo posta Trieste centrale pat. TS2114722M. (A305)

RISTORANTE prestigioso a Trieste apertura febbraio/marzo, cerca cuochi/e max 30 anni, camerieri/e conoscenza lingua tedesca. Fermo Posta Trieste Centrale c.i. AD4771367. (A364)

SALONE centrale cerca apprendisti e mezzilavoranti parrucchieri amanti della professione. Tel. 040/638041. (A210)

SOCIETÀ commerciale con sede a Trieste seleziona 2 persone con esperienza di telemarketing per impiego part time. Per colloquio telefonare al n. 040/3223333 dalle 14 alle 15 oppure curriculum al fax 040/3223330. (A00)

SOCIETÀ seleziona personale buona capacità dialettica per promozione telefonica anche part-time. Tel. 040/3481053. (A300)

SUPERMERCATO assume salumiere e addetto alle vendite tel. 040/638177. (A362)

7 ATTIVITÀ PROFESSIONALI
Feriale 1,20 - Festivo 1,80

SGOMBERIAMO appartamenti cantine acquistiamo cose vecchie dalla cartolina all'intero arredamento telefonare 040/394391 negozio 040/311474. (A916)

9 FINANZIAMENTI
Feriale 2,30 - Festivo 3,45

A.A.A. CREDITEST spa finanziaria triestina eroga direttamente fino a 5164, nessuna spesa anticipata. 040/634025. (A102)

GIOTTO POCO TEMPO per un PRESTITO personale. TRIESTE 040 772633

A. ALLE imprese finanziarie fiduciari 10.000.000/10.000.000.000 da istituti finanziari internazionali. Uic 5238 - tel. 0498754422. (Fil17)

A. PROMOSTUDIO soluzioni finanziarie a tutte le categorie anche protestati mutui 100%. Tel. 049/8935158 Uic 2040. (A00)

FINANZIAMENTI risposta immediata €15.000/e 1.000.000 tutte categorie fiduciari mutui liquidità aziendale. 0041/91/6901920. (A00)

12 ATTIVITÀ
CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

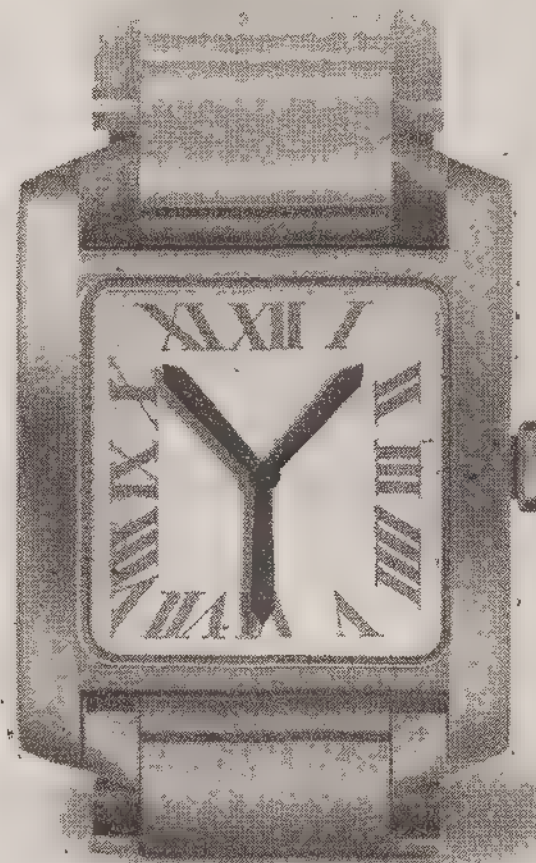
ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere immobiliari aziende agricole bar. Clientela selezionata paga contanti. 02-29518014. (A00)

13 MERCATINO
Feriale 1,20 - Festivo 1,80

ANTIQUARIO Acquista quadri mobili soprammobili lampadari e sgomberi. Tel. 040/412201, 3397800315. (A502)

LANCIA

I N I Z I A T I V E S P E C I A L I



E' IL MOMENTO DEI SALDI DEL LUSSO.

NON SOLO NELLE BOUTIQUE.

Fino al 31 gennaio, **LANCIA Y** con una **SUPERVALUTAZIONE** di L.3.000.000 (€ 1.549,37) sull'usato che vale zero con in più un **FINANZIAMENTO** a **TASSO ZERO** di L.14.000.000 (€ 7.230,40) in 24 mesi.



Concessionarie Lancia del Friuli Venezia Giulia.

www.buy@lancia.com

*Importo finanziato L.14.000.000 (€ 7.230,40) durata 24 rate da L.583.333 (€ 301,27). Spese gestione pratica L.250.000 (€ 129,11) p.u. bolli. Tan 0% - taeg 1,75%. Salvo approvazione Sava. L'offerta non è cumulabile con altre in corso.

CULTURA & SPETTACOLI



MUSICA Secondo Afi e Fimi si aggrava la crisi della discografia: calo del 15 per cento anche a Natale

Alla ricerca del disco invenduto

La pirateria, Internet, i nuovi supporti. E poi c'è il problema creativo

Profondo rosso per la discografia italiana. Come dire: si vendono sempre meno dischi. Lo denuncia l'Afi, l'associazione dei fonografici italiani, che rappresenta oltre 150 case discografiche indipendenti. Lo conferma la Fimi, che comprende tutte le maggiori major del settore: dalla Sony alla EMI, dalla Warner alla Bmg, passando per l'italica Sugar.

Di musica se ne consuma sempre tanta, per la verità. Ma di gente disposta a scuire una ventina - spesso abbondante - di euro, beh, in giro ce n'è sempre meno. E dire che la nostra giornata sembra quasi scandita dalla musica: alla radio e alla televisione, al cinema e negli spot pubblicitari, nelle segreterie telefoniche e nelle suonerie dei telefonini... Ma l'argenteo oggetto di desiderio, il cd che appena una dozzina d'anni fa aveva mandato in pensione il vecchio disco in vinile, vive tempi già grimmisimi.

Lo insidiano in tanti: la pirateria, l'IMP3 (ovvero la possibilità di scaricare un brano da Internet), un nuovo supporto come il Dvd (che recentemente ha vissuto un autentico boom, rischiando di far considerare il cd già obsoleto...), la poli-

tica dei prezzi alti che nessuno sembra in grado di poter - o voler - abbassare. Nemici temibili, cui negli ultimi mesi l'incalzante crisi economica mondiale ha fornito un nuovo potente alleato.

«Il periodo natalizio - spiega Enzo Mazza, direttore della Fimi - rappresenta storicamente il 20-25 per cento dell'intero fatturato annuale delle case discografiche. Ebbene, quest'anno la flessione delle vendite in quel periodo si posiziona attorno al 15 per cento. Un dato che, applicato su base annua, diventa ancor più pesante...».

All'Afi, che rappresenta aziende che possono contare solo su artisti e produzioni nazionali, risulta che



Laura Pausini: un «best» in classifica.

«nel 2001 le vendite dei dischi in Italia sono calate di circa il 20 per cento, accentuando in tal modo la tendenza negativa che si riscontra a partire dal 1999». In termini di valore - rileva l'Afi - il calo è ancor più accentuato, perché

cresce la vendita di dischi a medio e basso prezzo, a discapito delle novità a prezzo pieno.

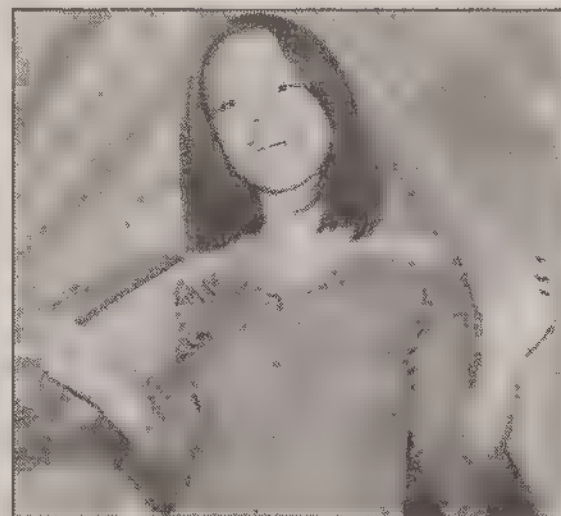
«Fra le cause di questa situazione - prosegue Mazza - un ruolo preminente lo ha sempre la pirateria, che in Italia è agguerritissima. Il business dei dischi contraffatti è saldamente in mano alle organizzazioni criminali, che gestiscono vari stabilimenti discografici abusivi nel napoletano».

Ma tra i motivi di una crisi persistente, c'è anche la disaffezione dei giovani per il prodotto disco e la mancanza di nuovi grandi artisti, la cui presenza ha sempre stimolato il mercato. «La musica - sostiene all'Afi - sta attraversando

un periodo di scarsa creatività, basti pensare che nelle classifiche più recenti, tra i primi dieci posti appaiono ben cinque «Best of».

È vero, a Natale si sono vendute soprattutto raccolte e live: Pink Floyd, Sting, Madonna, Laura Pausini, i Pooh... Del resto, come dar torto al potenziale acquirente: se comprare un cd - soprattutto per le tasche dei giovanissimi, che da sempre rappresentano gran parte del «parco buoi» - somiglia a un piccolo investimento, è chiaro che si preferisce puntare sul sicuro.

«Non dimentichiamo che coi «best» e con gli artisti di successo - aggiunge Mazza - di solito si finanziano gli



Valeria Rossi: ha venduto solo singoli.

artisti nuovi. Ma con questi chiari di luna non ci sono i fondi per investire sui giovani e sul loro lancio. Oggi solo un artista su quattrocento raggiunge il «break even point», ovvero paga le spese e permette a tutti di guadagnare. E chia-

ro che così non si va avanti. Bisogna pensare in maniera globale, esportare più musica, rischiare di più sull'estero. In fondo c'è molto interesse, nel mondo, per la nostra musica».

Insomma, bisogna coltivare i nuovi Bocelli, Ramazzotti, Pausini... campioni mondiali di vendite, usciti tutti dal vituperato Sanremo appena riavvicinato a Superpiù Baudouin.

«Il fatto è che ormai tutto è omologato - denuncia invece Michele Mondella, un passato da discografico alla Bmg, un presente con un'agenzia indipendente - dalla discografia ai media, ed è difficile trovare diversità fra un artista e l'altro. C'è crisi perché i costi

industriali sono bassi, ma poi aggiungi lo studio, il missaggio - non si sa perché - a Londra o Los Angeles, l'investimento pubblicitario, il marketing, la promozione, il contributo tournée...».

«E l'artista col cavolo che rinuncia alle sue alte, a volte altissime, royalties. Per questo i prezzi non calano. Oggi vendere 200 mila copie di un disco è un grandissimo successo. I «best» ci sono sempre stati. Ma è un fatto che la discografia sta raschiando il fondo del barile. Mancano gli artisti nuovi. E le star sono stanche».

Nell'ultima annata, «best» a parte, anche i grandi vecchi hanno in effetti deluso. Gli artisti importanti, italiani e stranieri, hanno un po' battuto la fiacca. E non si vedono neanche questi nomi nuovi in grado di rimpiazzarli. Fra gli italiani, per trovarli, bisogna andare nelle classifiche dei singoli (Elisa, Tricarico, Valeria Rossi, Tiziano Ferro...), che peraltro muovono numeri ridotti.

E ancora Mondella che trova il coraggio di dire quello che molti pensano: «Il problema, in fondo, è che i dischi che escono sono brutti...».

Carlo Muscatello

STORIA Lo scrittore e viaggiatore triestino ha tradotto la monumentale «Storia del Perù» di Garcilaso de la Vega

Saba Sardi, una vita alla scoperta dell'altro mondo

«La cultura occidentale ha molto da farsi perdonare, dalla colonizzazione in poi»

Francesco Saba Sardi, nato a Trieste nel 1923, è un intellettuale poliedrico, un inimitabile giramondo (ha scritto dieci libri di viaggi, tra cui due sul Brasile, uno sull'America Latina in generale, due sul Messico e uno, con Uliano Lucas per il Touring Club, sull'Africa), traduttore infaticabile («conosco solo sette lingue: inglese, francese, tedesco, spagnolo, portoghese, un po' di russo e serbo-croato»), insomma un coltissimo inquieto nomade della letteratura, ma anche un curioso della storia e delle civiltà. Come testimonia l'opera monumentale di Garcilaso de la Vega, da lui curata e tradotta, che considera «il preludio letterario più convincente alla realtà dei nostri giorni». Un'opera affascinante non tanto dal punto di vista storico quanto della capacità narrativa del suo autore, soprannominato «El Inca». Un'opera, dunque, da leggersi come un romanzo che, aprendo al lettore antichi «dorati» orizzonti, ne svela di nuovi. Facendo capire come i «conquistadores», che quattro secoli fa depredarono l'America latina, l'abbiano condannata a un futuro di povertà che perdura tuttora.

Ma lei che cosa cerca in particolare? «Quello che si è dimenticato o messo da parte della cultura occidentale, che ha molte più cose da farsi perdonare di quelle per le quali chiede perdono il Papa ogni tanto».

Perché? «La cultura occidentale post-antica è basata sull'unificazione, sulla riduzione «ad unum». È una cultura che vuol essere universale, cioè vuol essere l'unica al mondo e dimentica molto spesso l'esistenza di altre culture. Ha ridotto il resto del mondo alla propria sudditanza, l'ha chiamato Terzo mondo e ne ha fatto concretamente il Terzo mondo. Ciò l'ha escluso da sé e l'ha dichiarato inferiore».

Che cosa c'entra la Storia del Perù? «Questo è il punto. Questa cronaca secentesca è una storia emblematica, da cui si possono capire tante cose. Che cerco di spiegare nell'introduzione al libro, distinguendo innanzitutto tra la neoconquista e la paleoconquista. Faccio un esempio: i Romani hanno

La «Storia generale del Perù» di Garcilaso de la Vega (Bur, 2 voll., pagg. 1427, 20,66 euro), curata da Francesco Saba Sardi, è la prima traduzione italiana della seconda parte della grandiosa opera apparsa in Spagna tra il 1606 e il 1617, che comprende anche i «Commentari Reali degli Incas» (pubblicata da Rusconi nel 1977, sempre a cura del traduttore triestino).

L'autore, nato a Cuzco nel 1539, era figlio di un conquistador spagnolo (per la precisione della seconda ondata dei conquistadores, quelli che venivano chiamati «los segundos» proprio perché erano venuti dopo la prima conquista operata dai fratelli Pizarro) e di una principessa incaica che si chiamava Chimu Oello, e che fu battezzata forzatamente con il nome di Isabel Suarez, per cui il figlio Garcilaso de la Vega, fu soprannominato «El Inca» proprio per questa discendenza dalla figlia di uno dei grandi re dell'impero incaico.

Garcilaso studiò per vent'anni a Cusco, si fece una cultura, soprattutto sentendo i racconti dei suoi parenti di sangue incaico e raccogliendo un sacco di informazioni che mise per iscritto nei «Commentari reali degli Incas», che sono una specie di propedeutica alla «Storia generale del Perù». Mentre i «Commentari reali del Perù» sono una grande cronaca dell'impero incaico, la «Storia», pubblicata postuma a Cordova, nel 1617, narra invece la conquista operata dai conquistadores, che Saba Sardi benevolmente definisce «un branco di manigoldi», aggiungendovi i portoghesi, gli inglesi, i francesi... insomma

conquistato l'Egitto, ma non l'hanno frantumato, lo hanno assimilato. La stessa caratteristica avevano avuto le conquiste degli assiro-babilonesi, dei greci, dei cinesi. Mentre dalla scoperta dell'America in poi, l'espansione colonizzatrice del mondo occidentale ha avuto carattere distruttivo e apocalittico. Il secondo punto che ho voluto approfondire è che uno degli strumenti principe della neoconquista, a differenza della paleoconquista, è stata proprio la «cronaca». La cronaca - come un grande baedeker dell'impero incaico - è servita a indicare le cose da conquistare, i mondi da sottomettere, e in seguito è diventata la giustificazione della conquista».

Storia passata... «Mica tanto. Perché l'annientamento delle etnie indigene continua anche oggi. Basti pensare alle tribù che sopravvivono nella foresta amazzonica, presso le quali io mi sono recato due volte e ho trovato molte differenze tra i cosiddetti civili e i cosiddetti selvaggi, a tutto favore dei «selvaggi». Un esempio: a Cuiabá, capitale dello stato brasiliano al centro del Mato Grosso, ha sede un'agenzia turistica italo-brasiliana che affit-

ma tutti i colonizzatori che hanno contribuito a distruggere l'America da Nord a Sud. «E certo - scrive Saba Sardi - nell'introduzione - che i conquistadores furono mossi da una duplice aspirazione: da un lato sottrarsi alla miseria di una Spagna in cui molti erano hidalgo (ma, come il personaggio di una commedia di Lope de Vega, uscivano di casa «con lo stuzzicadenti in bocca», per far credere che quel giorno avevano mangiato) e in cui però la crisi finanziaria e produttiva aveva raggiunto livelli catastrofici».

«In pochi anni - sottolinea Saba Sardi - nel Nuovo Mondo ebbe luogo una rivoluzione paragonabile, per entità, a quella neolitica, ed essa costò la vita, nel giro di meno di due secoli, a oltre cento milioni di indigeni, pari ad almeno il 25 per cento dell'intera popolazione mondiale dell'epoca».

Alle annessioni territoriali e alla creazione di colonie - conclude il curatore - si sono sostituite altre forme di dominio internazionale, in primo luogo economico e, più genericamente, di riduzione all'«unicum» di una cultura omologata e omologante. «Il posto degli aztechi, dei peruviani, degli schiavi neri, è stato preso, con un'ennesima riduzione all'«unicum», dal cosiddetto Terzo Mondo. E l'espansione geografica, che per secoli ha assicurato un «provvido» sbocco alle fitte popolazioni europee, ha dato il via al neo-colonialismo e alla comparsa di formazioni statali decise a tavolino dalle grandi potenze». E uno dei motivi per cui quest'opera è di grande attualità



Uno schizzo della capitale Inca di Cuzco (ancora a pianta ortogonale), tracciato da un artista spagnolo del XVII sec.

ta elicotteri per una visita turistica sulla vasta foresta amazzonica. E pagando 5 mila dollari era lecito, ancora nel 1996, quando sono stato l'ultima volta in Brasile, sparare a un indio e ucciderlo».

Allora a che serve questa «Storia del Perù»? «Serve a capire come l'opera di conquista coloniale sia stata resa possibile dall'affermazione dei monoteismi, che tendono all'«unicum», perché sono l'espressione di domini, di poteri autocratici e dunque tesi all'unificazione delle credenze religiose della lingua, della cultura, ecc. e,

dunque, alla eliminazione di quelle subalterne, in pieno contrasto con la tolleranza, sia pure parziale, che vigeva all'epoca della paleoconquista. La neoconquista è stata il germe del colonialismo moderno e ha avuto come legittimazione, come ideologia portante, l'affermazione della superiorità razziale, culturale, morale, religiosa, cioè la rinuncia all'universalismo che caratterizzava la paleoconquista. E il predominio mondiale, se dapprima fu spagnolo, divenne poi inglese, mancò poco che diventasse germanico e poi sovietico, e oggi è statunitense».

In questo senso è un preludio alla realtà dei nostri giorni?

«Proprio così. La Storia generale del Perù è, secondo me, un libro di importanza fondamentale, perché rivela cos'è stata la conquista dell'«unicum» bianco, come ha operato l'uomo bianco».

Sembra che la storia non abbia insegnato nulla. Come dice lei, è sempre una questione di potere. L'11 settembre 2001 che cosa rappresenta in questo senso?

«Io penso che gli americani se la sono cercata. Dal 1945 a oggi sono sempre stati in guerra - diretta o indiretta - con qualcuno. Io sono amico di Noam Chomsky e sono perfettamente d'accordo con lui nel definire gli Stati Uniti il massimo stato terrorista del mondo. Certo non mi è piaciuto vedere le due torri crollate, però forse ha ragione Chomsky: gli americani se la sono cercata».

Vale anche per lei la domanda «lontano da dove?»

«Non credo che ci siano luoghi o ideologie o attaccamenti o fedeltà da rispettare fino in fondo. Lo scrittore deve rispettare soprattutto la scrittura. Non la letteratura, bensì la scrittura

ra, che è una cosa completamente diversa. E mi spiego: la letteratura in Italia, oggi, è in default, come l'economia argentina».

Perché?

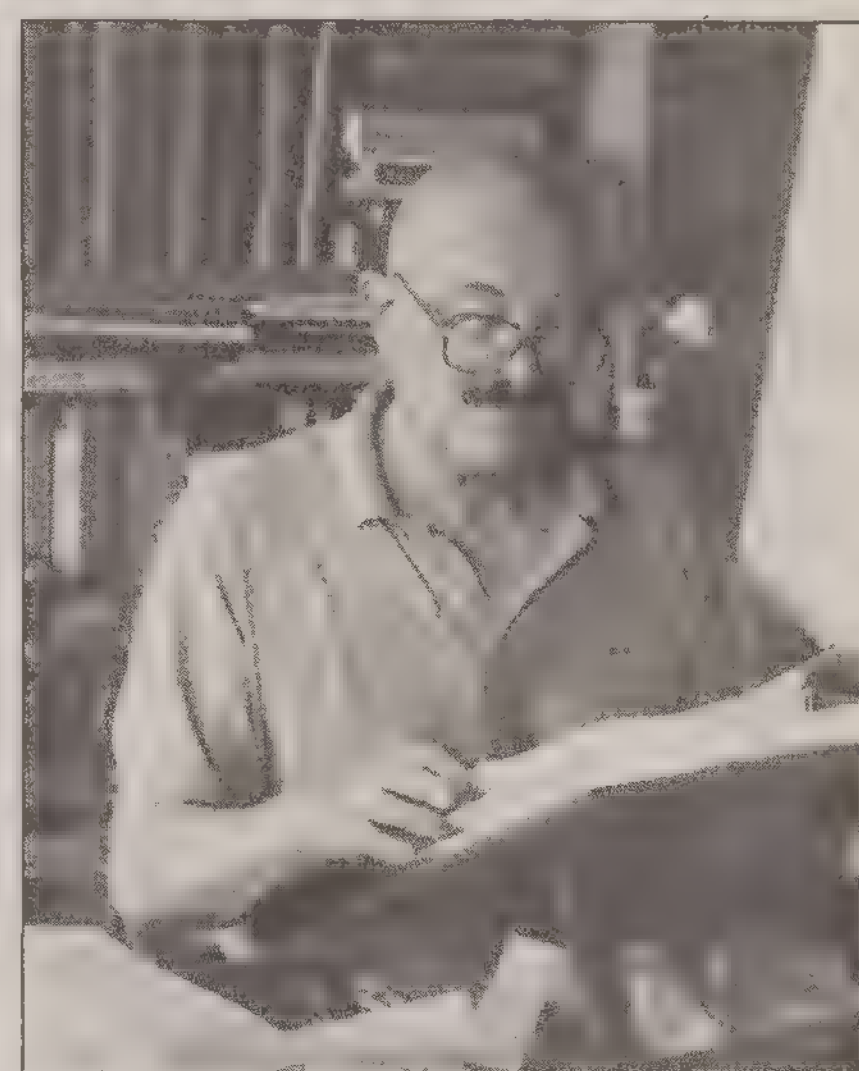
«Soprattutto perché il pubblico, sobillato dagli editori, pretende che gli scrittori scrivano in «chiarezza», cioè in maniera comprensibile a ogni costo. Quello che conta per l'editore di oggi non è tanto la cultura, la bellezza, la qualità dell'opera: conta solo la vendibilità dell'opera. È uno dei motivi per cui devo pubblicare le mie cose per conto mio e presso piccoli editori. La letteratura italiana è stata strozzata in larga misura dall'incompetenza degli editori. Oso dire che non esiste più un editore, esistono dei funzionari, che probabilmente non sanno leggere e soprattutto non sanno scrivere. E soprattutto non sanno capire, cogliere. La seconda ragione è il fatto che la vita italiana è dominata dalla finanza, dal dio denaro».

Con quali conseguenze?

«Sono sotto gli occhi di tutti. Credo che ci sia poca speranza dal punto di vista culturale in Italia. E non solo nell'editoria. Per esempio, una delle cose di cui si lamenta la professoressa Hack è la riduzione dei investimenti in ricerca scientifica. Perché a soffrire non è soltanto la produzione letteraria, ma anche la produzione scientifica. L'Italia è caduta all'ultimo posto nel novero delle nazioni europee».

Che fare?

«In un mio romanzo «Dottor Sottile» scrivevo il lettore doveva pagare uno scotto, doveva farsi «lettore». E nel saggio «Il traduttore liberale» ho aggiunto che il lettore deve farsi «co-lettore» o addirittura «co-autore», cioè scrivere insieme con l'autore il libro. E senza di questo la sua sarà una lettura esclusivamente passiva, mai attiva, una lettura a vuoto. Una lettura per passare il tempo, per ammazzare il tempo. Ma il libro e la scrittura non sono un passatempo, come la televi-



«Ho scritto 35 libri e pubblicato 700 traduzioni: sono i miei unici figli», dice Saba Sardi. (Foto Giorgetta Dorflès)

sione o il cinema di bassa lega».

Tutto è scrittura, anche con le nuove tecnologie?

«Io scrivo solo a mano. Le traduzioni le detto a una segretaria, che usa il computer perché gli editori vogliono il testo con il dischetto. La traduzione è un'attività azionaria solo in un secondo tempo. Il primo che il traduttore ha con l'opera che ha davanti è l'empatia. Se riesce a sentirla, bene, se non riesce a sentirla, se è sordo, tradurrà male. In generale l'intervento dei nuovi mezzi è stato, secondo me, negativo per la produzione letteraria. Il computer impone rapidità, è la manna per gli editori, anche se poi i testi escono pieni di refusi. In realtà l'editoria è diventata una fonte di ricchezza e nulla più. Il pubblico rincitrinito dalla televisione non pretende molto dall'autore: chiede una storia semplice e possibilmente breve. Non vuol fare fatica e l'editore lo accontenta. Così la lettura diventa un'attività passiva».

Che cosa sono i libri per lei?

«Quelli che ho scritto sono tutti figli miei. Ho avuto quattro mogli, ma non ho mai voluto avere figli, proprio perché i figli mi avrebbero impedito di seguire

questa mia mania: la mania della scrittura, la follia della scrittura. Avrei dovuto dedicarmi ad attività di carattere pratico, guadagnare più soldi e fare un'altra vita insomma. Perciò considero i 35 libri che ho pubblicato, i miei figli. Così come considero figli, più o meno spuri, le mie circa 700 traduzioni da varie lingue. Perché io ho tre grandi godimenti nella mia vita: la scrittura, il viaggio e l'amore».

Qual è la sua prossima meta?

«Intanto sto scrivendo due libri: Una raccolta di racconti e una «Breve storia universale delle religioni», in cui rifletterò su cose che ho già detto in opere come «Il Natale ha 5000 anni» di tanti anni fa e «La perversione inesistente, ovvero il fantasma del potere». Quanto ai viaggi, da qualche anno non ne faccio. Ma certamente, sciatista permettendo, vorrei tornare in Africa. E vorrei portare mia moglie a conoscere almeno l'India, che è più facile da vedere dell'Africa, che non è un posto da turisti. Lo è diventato, ma ha perso qualcosa. Non è più Africa: è come andare in Carso a fare una mangiata».

E a Trieste?

«Verrò certamente a Trieste, quando il libro sarà presentato da Elvio Guagnini e Juan Octavio Prenz. Intanto il 5 febbraio ne parleranno all'Istituto Cervantes di Milano».

Renzo Sanson

CINEMA Anteprima della pellicola firmata da Jean-Pierre Jeunet che potrebbe strappare l'Oscar a Nanni Moretti

Amélie e il favoloso mondo parigino

L'ottima sceneggiatura e i dialoghi la candidano a un successo mondiale

Lunapop: primo film di Cremonini in attesa del nuovo disco a marzo

ROMA «Per buona parte della mia vita sono proprio come il mio personaggio: leggero ma spero non superficiale», dice Cesare Cremonini. Ed è proprio sul pericoloso confine tra superficialità e leggerezza che si gioca il primo film da protagonista del leader dei Lunapop, «Un amore perfetto», che uscirà in 200 sale il 25 gennaio.

Sullo sfondo della riviera romagnola, il ventunenne Cremonini è Ceghe, un ragazzo che vive alle spalle dei genitori, proprietari di una pensione balneare, dividendosi tra amici, ragazze, spinelli. Quando individua, ricambiato, niente meno che nella ninfetta dell'«Ultimo bacio» Martina Stella la donna della sua vita, ha la presunzione di poter continuare a rimorchiarla.



Cesare Cremonini

re turiste e frequentare gli amici come prima, in piena libertà. Ma sarà proprio il suo miglior amico - e per di più attraverso un banale sms: «Voglio fare l'amore con te» - a rubargli la ragazza. Finale con un rocambolesco colpo da un milione di dollari, equa spartizione del bottino e conseguente riconciliazione tra i tre.

«C'è molto di autobiogra-

fico nel mio personaggio - confessa il leader dei Lunapop - molte delle frasi che dico nel film sono quelle che pronuncio nella vita reale. Ceghe è probabilmente il ragazzo che sarei stato se non avessi deciso di cantare».

Il regista Valerio Andrei parla di un progetto (costato 7 miliardi) con un impianto commerciale preciso, deciso dalla produttrice Rita Rusci per raggiungere un target giovanile attraverso il tema amichevole-leggerezza.

Quanto a Cremonini, che è ormai un idolo della scena pop italiana, dice di essersi deciso a recitare in un film dopo le brevi esperienze negli spot della Tim e nella sitcom di Italia 1 «Via Zanardi 33», perché crede di essere «pre-disposto» e di

poter «riuscire piano piano a fare l'attore», alternando questa attività con quella di cantante e musicista.

«Ho avuto la fortuna di vendere un milione di copie col primo album e ho tutto il tempo che voglio davanti a me - ammette - il prossimo disco uscirà come previsto a marzo. E si potrebbe intitolare "Fast food for your hungry libidò"».

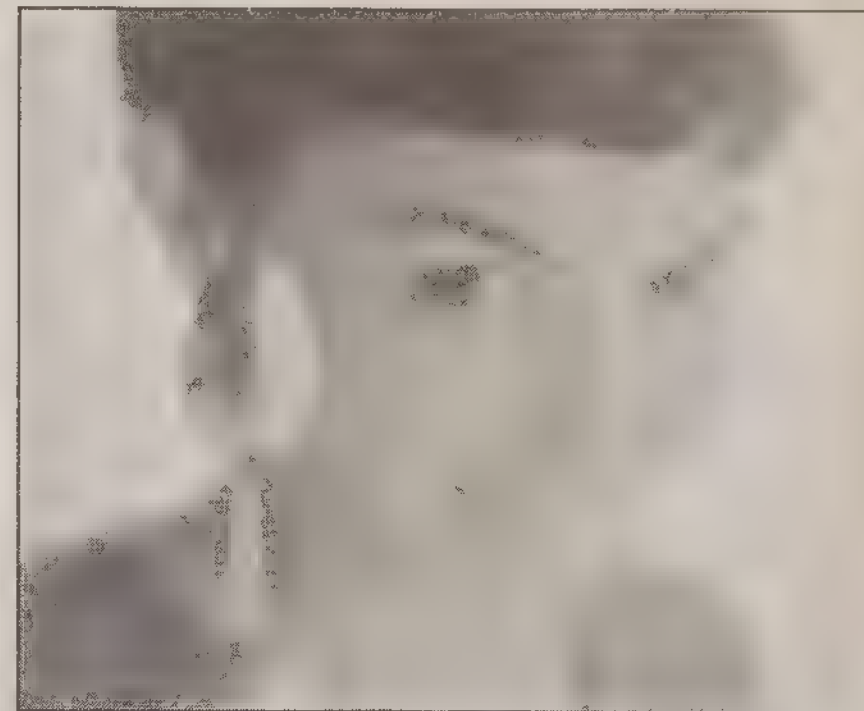
ROMA È certamente favoloso il mondo per Amélie, ma lo è soprattutto per il suo produttore e per il suo regista che hanno visto trionfare il film in Francia e negli Stati Uniti. Lo è forse un po' meno per Nanni Moretti, ora che pare che gli americani della Miramax abbiano preferito la pellicola francese alla «Stanza del figlio» per puntare all'Oscar. Il pubblico italiano potrà scegliere il 25 gennaio, quando uscirà anche da noi «Il favoloso mondo di Amélie» che porta la firma di Jean-Pierre Jeunet, già apprezzato autore di «Delicatessen», e collaudato a Hollywood con «Alien 4 - la clonazione».

E, vedendolo, è difficile biasimare la scelta della potente major d'oltreoceano,

perché «Il favoloso mondo di Amélie» ha tutte le carte in regola per aspirare a un successo planetario: una visione ottimistica della vita, uno stile narrativo originale e ironico, e, non ultimo, l'abilità di restituire all'immaginario di ognuno di noi, l'idea e il sapore di una Parigi sognata e romantica. Così, in tempi di omologazione dominante, capita che a riscuotere il successo più grande siano proprio un prodotto che esalta virtù e qualità di un luogo estremamente specifico, che non può essere confuso con nessun altro: impossibile pensare a «Il favoloso mondo di Amélie» senza il contesto di Montmartre, dei bistrot, dei negozi, delle vecchie case e del metrò di Parigi.

Un po' fiaba contemporanea, un po' musical (la superba colonna sonora è di Yann Tiersen), «Il favoloso mondo di Amélie» fa sognare e rende felice la gente, anche ricorrendo all'uso di effetti speciali quando serve sottolineare l'aspetto surreale e fantastico della storia e dei personaggi. Dentro si può trovare tutto: Prévert e Truffaut, Renoir e la Bohème, il colore dei cartoon e la leggerezza della vita nelle strade parigine. E poi statue di nani che viaggiano per il mondo, foto che parlano, oggetti che si animano, e i lampi d'innocenza dei grandi occhi neri di Amélie. «All'inizio avevo pensato per il ruolo della protagonista a Emily Watson - spiega Jeunet - perché volevo

quel tipo di candore e di determinazione che lei avevo messo nelle «Onde del destino», ma per motivi personali, lei non poté accettare la parte. Scelsi Audrey per caso». Amélie è una ragazza di 23 anni che si mantiene lavorando come cameriera in un caffè. Orfana di madre, con un padre freddo e distante, vive in un mondo tutto suo, subendo il fascino delle piccole cose. Un giorno, il 30 settembre 1997, mentre la tivvù sta trasmettendo le immagini della morte di Lady Diana, scopre per caso nel suo appartamento una vecchia scatola con i giochi e le immagini più care di un bambino di 40 anni fa. Amélie decide allora di ritrovare il proprietario e quando la missione è compiuta,



Audrey Tatou, dolce protagonista del film di Jeunet.

la gioia e la commozione sono sentimenti talmente forti che da quel momento si dedicherà a rimettere in sesto le vite, spesso parecchio sballate, delle persone che la circondano. Finché un bel giorno, a raddrizzare la sua, di vita, arriverà uno strano principe azzurro, cassiere part-time in un negozio porno e collezionista di fototesere, interpretato da Mathieu Kassovitz. Ma i veri punti di forza del film sono

la sceneggiatura e i dialoghi che si susseguono per due ore a ritmo indavolato e soprattutto la felicissima scelta, per una vicenda corale, di un cast con alcuni dei più grandi caratteristi del cinema francese, il che conferma ancora una volta la validità della vecchia massima secondo la quale non esistono piccole e grandi parti, ma solo piccoli e grandi attori.

Fulvio Toffoli

Sarà l'esordio come regista di cinema della scrittrice triestina

ROMA «Aveva visto tutte le cose che avevo fatto e poi era stata colpita in particolare da un'intervista in cui aveva ritrovato affinità col suo modo di pensare». Licia Maglietta, attrice di teatro e cinema, racconta così l'incontro e il feeling con Susanna Tamaro, la scrittrice che esordirà alla regia con un film tratto da un suo racconto e che la ha voluta come protagonista.

Il film, ispirato a «L'inferno non esiste», secondo racconto della trilogia «Rispondimì», si comincerà a girare in estate in Alto Adige e poi in città (Torino o Mila-



L'attrice Licia Maglietta

no) per concludersi con un set autunnale tra ottobre e dicembre del 2002. Sceneggiato dall'amica Roberta Mazzoni e prodotto dalla Morgan, il film segnerà l'esordio alla regia della Tamaro, che in gioventù ha frequentato la scuola di cinema ed è stata aiuto regi-

Quest'estate in Alto Adige inizierà a girare il lungometraggio ispirato a «L'inferno non esiste»

Susanna Tamaro dirigerà Licia Maglietta

sta, oltre che autrice di documentari. Maglietta, protagonista del fortunato «Pane e tulipani» di Silvio Soldini (e ora doppiatrice per lo stesso regista del nuovo «Brucio nel vento»), spiega così la scelta di lavorare con Tamaro: «Avevo letto alcuni suoi libri, conoscevo il personaggio attraverso alcune interviste ed ero francamente curiosa di incontrarla. Mi affascina la strada che ha fatto, le sue scelte, ho voglia di approfondire questa esperienza. Solo dopo ho letto il racconto e mi è piaciuto molto: ha una

scrittura secca e asciutta che poi diventerà certamente qualcos'altro al cinema, passando attraverso la sceneggiatura e il mio lavoro di attrice».

Ma quello che ha convinto Maglietta, avara di frequentazioni col cinema, cui continua a preferire il teatro («Delirio amoroso», tratto dalla poetessa Alda Merini è l'ultima esperienza dopo quella con Antonio Capuano in «Luna rossa», presentata a Venezia), è stata l'opportunità di misurarsi con una storia ben scritta: «Il motivo per cui faccio poco cinema è esattamente

questo, che non esistono buone sceneggiature, belle storie. Eppure io ne leggo molte e sono aperta a tutto, anche ad opere prime. In questo caso una brava scrittrice ha sentito il bisogno di portare al cinema una sua storia e questa è la cosa più importante, anche se non ha mai fatto una regia cinematografica prima d'ora. Il risultato poi importa meno se il punto di partenza è una storia bella e affascinante».

Quasi più complicato, per Licia Maglietta, il lavoro come doppiatrice per Soldini: «Non ero convintissi-

ma, era la prima volta che non doppiavo me stessa, per di più si trattava di un'attrice ceca e quindi la lingua per me non aveva alcun appiglio, era solo un suono. Ma abbiamo lavorato con altri attori (Fabrizio Gifuni e Giuseppe Battiston, premio David per «Pane e tulipani» ndr.), doppiando insieme le scene in cui eravamo tutti e dunque, in un certo senso, ricreando la scena e recitando a nostra volta. Il risultato non mi sembrava ancora buono, ma Silvio ha detto che andava bene e io mi fidavo molto di lui».

Contratto triennale Ingaggio record per la Zeta-Jones: 86 milioni di euro per nove pellicole

LONDRA Circa 86,4 milioni di euro per nove film, ovvero 9,6 milioni di euro a pellicola: è il valore del contratto firmato da Catherine Zeta-Jones per i prossimi tre anni, grazie ai quali l'eroina di «La maschera di Zorro» è diventata l'attrice britannica più pagata.

Con i nuovi ingaggi la signora Douglas comparirà al fianco degli attori più apprezzati del momento: da Richard Gere (nella versione cinematografica del musical «Chicago») a George Clooney («Intolerable Cruelty»), al «gladiatore» Russell Crowe (in «Greek Fires», la storia della relazione tra Maria Callas e Aristotele Onassis), al marito Michael Douglas («Smoke and Mirrors»).

Interpreterà inoltre la parte di Elizabeth Taylor in «Monty», un film sulla star statunitense Montgomery Clift.

MUSICA Presentato il nuovo disco del cantautore milanese, che sarà nei negozi da venerdì

Vecchioni, coltelli contro l'opportunismo

Il 3 febbraio comincia il tour teatrale, che tocca Trieste il 19 aprile

MILANO Arrivato a quota ventuno album, il «professor» Roberto Vecchioni si trasforma in lanciatore di coltelli e mira contro l'opportunismo e contro gli incantatori che fanno false promesse.

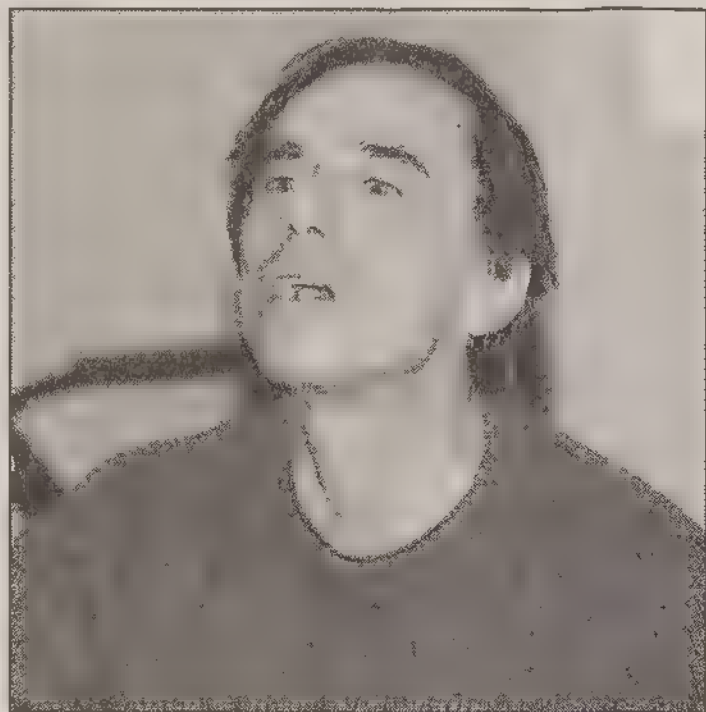
Lo fa con un disco, programmaticamente intitolato «Il lanciatore di coltelli», diviso in due parti, una più politica, o come dice lui stesso «pubblica», e una più intimista e legata alle sue tematiche tradizionali.

Presentando il suo lavoro a Milano, nell'Accademia di Brera, in mezzo a tanti studenti, Roberto Vecchioni ha raccontato la sua delusione per i tempi che corrono: «È un'Italia dove ogni due anni si cambia idea, dove la gente ragiona così: vado con chi mi dà di più. Questo mi ha deluso ed è una delusione che non riguarda solo la borghesia o i ceti conservatori: mi hanno deluso molto anche certe manovre fatte da chi viene

da una cultura di sinistra».

«Pensavo - ha spiegato poi Vecchioni - che le idee fossero essenziali nella vita dell'uomo e invece vedo che non è così, sono deluso da un'umanità che troppo spesso insegna solo ciò che è facile da raggiungere». Ma, precisato che è un errore «cercare a tutti i costi di vivisezionare ciò che dice un artista», il professore-cantante autore si è disegnatosi così: «Sono un lanciatore di 58 anni che forse ha esagerato nel dare troppo senso alle cose».

Il lanciatore per Vecchioni è «uno che non tira per colpire ma per disegnare tutto intorno a una sagoma, per indicare una for-



Ventunesimo album per Roberto Vecchioni.

ma. La sua arte è andare vicino al bersaglio, indicare delle situazioni senza la pretesa di dare delle risposte. Ci sono lanciatori bravi, dei veri fuoriclasse, uno è stato Fabrizio De André. Altri che, come me, si danno da fare e qualche volta

riescono a emozionare. I coltelli sono ciò che facciamo uscire da noi e a volte arrivano a segno, nell'immenso buio che ci circonda accendono una stella».

Musicalmente l'album presenta delle novità rispetto alla tradizionale produzione dell'artista, merito degli arrangiamenti di Mauro Pagani, che ha anche prodotto il disco.

La mano di Pagani e i suoi suoni mediterranei si sentono in brani come «Shalom» (i cui diritti d'autore saranno devoluti all'Alto commissariato Onu in favore delle popolazioni dell'Afghanistan) e ne «Il mago di Oz», tarantella dissonante, mentre il testo è una parodia del potere politico, giocata sul ma-

gio illusionista del celeberrimo film che inganna tutti, ma non la candida bambina che riesce a sfuggire all'imbonitore con le sue scarpe d'argento.

Vecchioni è uomo di molte letture e così tra i nuovi brani ecco «La bellezza», che cita Thomas Mann; poi Jacopone da Todi citato nel brano che descrive l'eterno confronto generazionale tra padre e figlio. Alla fine, dato che tutti nei dischi cercano un messaggio, il professore lo racchiude in un verso: «E allora penserò che niente ha avuto senso a parte questo avermi amata, amata in così poco tempo; e che il mondo non vale un tuo sorriso...».

Il nuovo album sarà in vendita da venerdì, e sarà lo stesso artista a farlo conoscere dal vivo con decine di concerti che prenderanno il via il 3 febbraio dal Teatro Masini di Faenza, per concludersi il 27 aprile. Prevista una tappa anche a Trieste, al Politeama Rossetti, il 19 aprile.

IN BREVE

La rockstar era in vacanza in Florida

David Bowie ricoverato per crisi respiratoria

LONDRA Il «duca bianco» del rock David Bowie (nella foto) si è sentito male durante un periodo di vacanza trascorso in Florida e ha passato sei ore in un ospedale di Palm Beach. Lo ha rivelato ieri il tabloid britannico «The Sun».

Si è appreso che già prima di partire il cantante si sentiva poco bene, soffriva dei postumi di una forte influenza. Poi in Florida ha avuto difficoltà respiratorie e così ha deciso di andare al Good Samaritan Hospital per degli esami e un trattamento per alleviare i sintomi dell'improvvisa crisi respiratoria.

«Adesso sta bene, ma si sente ancora un po' influenzato», ha detto al giornale un portavoce del cantante, che è andato in ospedale accompagnato dalla moglie Iman e dalla figlia di 17 mesi Alexandria.

Alberto Castagna e la moglie rinviati a giudizio per le dichiarazioni contro i medici di Pavia

MILANO Il presentatore televisivo Alberto Castagna (nella foto) è stato rinviato a giudizio per diffamazione nei confronti del prof. Mario Viganò, il cardiocirurgo che guidò l'equipe medica dell'ospedale San Matteo di Pavia dove lo showman venne operato al cuore. A disporre il processo, non solo per Castagna ma anche per la moglie Maria Concetta Romano e per un collaboratore, Corrado Tagliatella, è stato ieri il Gup milanese Guido Piffer.

Castagna è finito sotto inchiesta insieme alla moglie e al collaboratore per alcune dichiarazioni fatte settimanalmente «Oggi», con le quali aveva criticato i medici pavesi accusandoli di «negligenza». Nell'intervista

Castagna, che dopo Pavia era stato a Roma, dichiarò che «a Roma hanno cercato di mettere le pezze agli errori compiuti a Pavia, aggiungendo di essere stato dimesso dal Policlinico della città lombarda nonostante «una infezione in corso che - disse - non è stata curata».

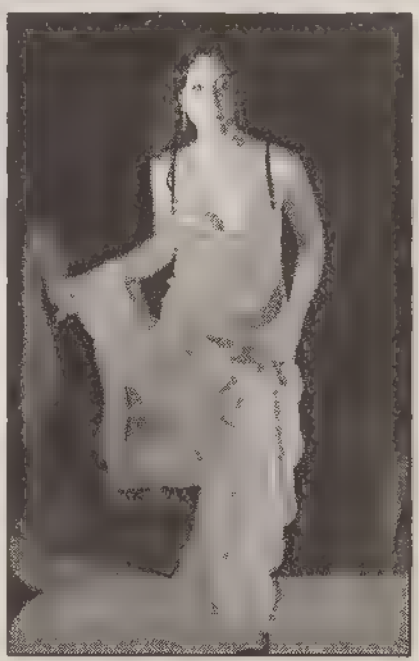
È morto a Faenza lo scultore Carlo Zauli: le sue opere nei musei di tutto il mondo

FAENZA È morto, a causa di un'inesorabile malattia, nella sua casa di Faenza il ceramista e scultore Carlo Zauli. Era nato il 19 agosto 1926. Carlo Zauli è conosciuto in tutto il mondo: sue opere sono conservate in musei di 34 Paesi. L'artista scampò alla morte dopo un anno di prigionia in un campo di concentramento in Germania. Il primo riconoscimento che lo consacrò fra i grandi è il Premio Faenza nel '53. I suoi studi sul gres cominciano nel '57: riesce ad ottenere i famosi «Bianchi di Zauli». Pian piano si dedica anche ad altri materiali e diviene uno dei grandi artisti italiani anche in Giappone. Nel '73 riceve il primo Gran Premio alla mostra di Nagoya. Nel 1986 esegue per il Texas la sua più grande scultura in ceramica: è alta cinque metri.

CINEMA Nel secondo film dedicato alla serie francese di Asterix

Monica Bellucci diventa Cleopatra

PARIGI Sempre più star, Monica Bellucci (nella foto) sarà anche Cleopatra nel secondo episodio della serie cinematografica francese dedicata ad Asterix. «Asterix e Obelix: Missione Cleopatra» uscirà in Francia il 30 gennaio e in Italia a giugno. Girato l'estate scorsa in Marocco, il film è diretto dal popolarissimo comico Alain Chabat, che interpreta anche il ruolo di Cesare. Se in «Asterix e Obelix contro Cesare», del '99, accanto a Gerard Depardieu, Christian Clavier e Robert Benigni fu Laetitia Casta la protagonista femminile, stavolta la diva incontrastata è la Bellucci. Il produttore Claude Berri, che si è lasciato convincere a girare il secondo, costoso episodio dopo il clamoroso successo del primo (nove milioni di spettatori in Francia), non ha avuto esitazioni. La Casta non andava bene per un ruolo così mediterraneo come quello di Cleopatra. Il dubbio iniziale era fra la Bellucci e Isabelle Adjani, ma è stato risolto in favore dell'italiana. Lanciatissima, apprezzata da sempre in Francia - recentemente oltre a «Il patto dei lupi», il pubblico francese ha accolto benissimo anche «Malena» - Monica Bellucci, 32 anni, è già impegnata nel seguito forse più atteso di Hollywood, quello del film-culto «Matrix», con Keanu Reeves.



MUSICAL Il nuovo spettacolo di Saverio Marconi debutterà in autunno

La Rancia rifarà «Bulli & Pupe»

ROMA La Compagnia della Rancia ha acquistato i diritti per la rappresentazione in Italia di «Bulli & Pupe», il musical che ha debuttato a Broadway nel 1950 ed è stato celebrato in tutto il mondo grazie al film del 1955 di Joseph Mankiewicz con Marlon Brando e Frank Sinatra.

La versione italiana, diretta e coreografata da Fabrizio Angelini con la supervisione di Saverio Marconi, andrà in scena in autunno con un grande cast di 25 persone, con balletti, coloratissimi costumi e sorprendenti scenografie. Le audizioni per il cast si svolgeranno a Milano e Roma nei primi giorni di febbraio.

Spettacolo brillante ricco di gag comiche, ambientato nel mondo delle scommesse e dei piccoli boss di quartiere di New York, «Bulli & Pupe» è considerato da molti la commedia musicale perfetta in cui si

ritrova tutto lo spirito di Broadway con i pittoreschi personaggi tipici della 42.ma strada, diventati leggende: Sarah Brown, l'onesta e rigida soldatessa dell'Esercito della Salvezza, che vorrebbe riportare sulla retta via i frequentatori di Time Square; Sky Masterson, il bugiardo giocatore d'azzardo che la corteggia per scommessa e finisce per innamorarsene; Adelaide, la ballerina di night-club perennemente raffreddata eterna fidanzata di Nathan Detroit, giocatore d'azzardo sempre disperatamente alla ricerca di una scommessa.

Alla fine tutto funziona, grazie all'intreccio perfetto di Abe Burrows e Jo Swerling i due autori del divertente libretto e delle luminose e immortali musiche di Frank Loesser, che ci portano dal cuore di Times Square ai bar dell'Avana e ancora nei sotterranei di New York City.

FESTIVAL Venerdì si aprirà il sipario, al cinema Excelsior, sulla 13.a edizione della rassegna cinematografica

«Alpe Adria», un ponte verso l'Est

Quest'anno 121 film, di cui 9 in concorso, in programma fino al 24 gennaio

Dopo 50 anni torna a Trieste «La Medium» di Menotti

TRIESTE Domani e venerdì, alle 20.30, alla Sala Trippovich, torna «La Medium», di Gian Carlo Menotti, per la regia di Giulio Ciabatti. Nel teatro musicale del dopoguerra, «La Medium» rappresenta l'affermazione del talento drammaturgico di Menotti. Andò in scena con grande successo a New York nel 1947, protagonista l'eccezionale e esuberante Maria Powers.

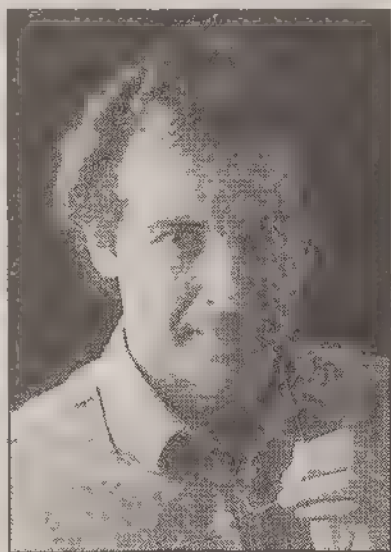
Dramma a forti tinte, ma di sottile magistero musicale e di calibratissima suspense, ricca di «effetti speciali», «La Medium» è stata rappresentata per la prima volta in Italia a Genova nel 1950, approdando tre anni dopo al Teatro Verdi, protagonista la gloriosa Gianna Pederzini, e impressionando per quelle doti già indicate da Jean Cocteau: «Menotti ha saputo trovare uno stile vocale che eleva a dramma lirico l'ordinario e il quotidiano».

Adesso l'opera ritorna a Trieste. L'esecuzione è affidata alle cure del giovane direttore Francesco Rosa - assistente di Daniel Oren - che concetterà e dirigerà l'opera in due atti con l'orchestra del Verdi.

I giovani cantanti dovranno trasformarsi in autentici attori e sostenere una prova teatrale di raro impegno entro la cornice scenica ideata da Pier Paolo Bisleri, con la regia di Giulio Ciabatti.

Protagonista di questa inedita edizione sarà il mezzosoprano toscano Chiara Chialli. Negli altri ruoli il soprano Sonia Visintin, Sabrina Modena, Nicolò Ceriani e Dionisia Di Vico.

Lo spettacolo andrà in scena domani e venerdì alla Trippovich. Sarà poi rappresentato al Teatro Zancanaro di Sacile (23 gennaio), al Palamoste di Udine (24 gennaio), all'Auditorium Bratuz di Gorizia (30 gennaio), al Teatro Tartini (31 gennaio) a Pirano (Slovenia) e infine, all'Auditorium Capodoni di Tolmezzo (2 febbraio).



Il regista Giulio Ciabatti

TRIESTE Si riapre il sipario sulla XIII edizione di «Alpe Adria Cinema. Trieste Film Festival», rassegna cinematografica rivolta all'area centro-orientale che si svolgerà al Cinema Excelsior dal 18 al 24 gennaio. La manifestazione prevede, come ogni anno, un nutrito programma di 121 film, oltre all'ospitalità di 45 registi. Come ha sottolineato Annamaria Percavassi, direttrice artistica di Alpe Adria, saranno otto le sezioni che completano il vasto calendario. A partire da «Microcosmi Paralleli», che quest'anno indaga su «quelle piccole storie comuni di gente comune», dirigendo l'attenzione sui drammatici interrogativi del presente (la guerra, la solitudine, la difficoltà di comunicare). Oltre ai nove film in concorso, «Micro-

cosmi» presenta due produzioni fuori concorso e un evento speciale dedicato a Franco Giraldi, presidente onorario di Alpe Adria Cinema. Trentun cortometraggi di finzione, quattordici documentari e quattro lungometraggi completano invece la sezione «Immagini», curata da Tiziana Finzi, con l'obiettivo di presentare un cinema che indaga il reale e sperimenta i diversi linguaggi per riflettere. Tra i diversi film, quasi tutti inediti in Italia, spicca anche la produzione locale «Zed» di Zombies. I riflettori si punteranno anche sul «Cinema turco-tedesco in Germania». Grazie all'intervento di Vincenzo Bugno sarà messa in luce la delicata questione dell'identità turca in terra tedesca. A spiegarcelo alcune opere di particolare interesse e soprattutto le personali di

Thomas Arslan e Fatih Akin (di quest'ultimo saranno proiettati tutti i film), registi che hanno dato un contributo significativo allo sviluppo storico del cinema turco-tedesco. Più consistente invece la personale dedicata a Jerzy Kawalerowicz, regista polacco che si riaffaccia al grande pubblico con l'ultima colossale opera, ovvero un remake di «Quo vadis», in assoluto il più costoso film della storia del cinema polacco. Il celebre regista, classe 1922, festeggerà il compleanno nel capoluogo giuliano, il 19 gennaio, partecipando a questo omaggio che si qualifica come unica grande rassegna interamente dedicata. Dall'est europeo si arriverà al Medio Oriente con la sezione «L'anima divisa del cinema israeliano contemporaneo» che vede la collaborazione dell'Associa-

zione Italia-Israele di Trieste e la cura di Dan Fainaru. I nove film presenti si occuperanno dell'onda di immigrazione russa in Israele. La sezione «Zone Cinema» offrirà invece una finestra aggiornata sul lavoro della Friuli-Venezia Giulia Film Commission e allo stesso tempo un riconoscimento agli artisti che hanno scelto la nostra regione come location. A questo proposito l'assessore alla Cultura della provincia Guido Galletto ha sottolineato un obiettivo preciso: «Far diventare Trieste anche una città in cui si fa cinema». Con la collaborazione di Bonaventura/Teatro Miela, Stabile Sloveno e l'Università di Trieste si inaugura quest'anno la nuova sezione «S/Paesati» che si concretizzerà attraverso incontri e conferenze dibattite tra registi, attori e special-

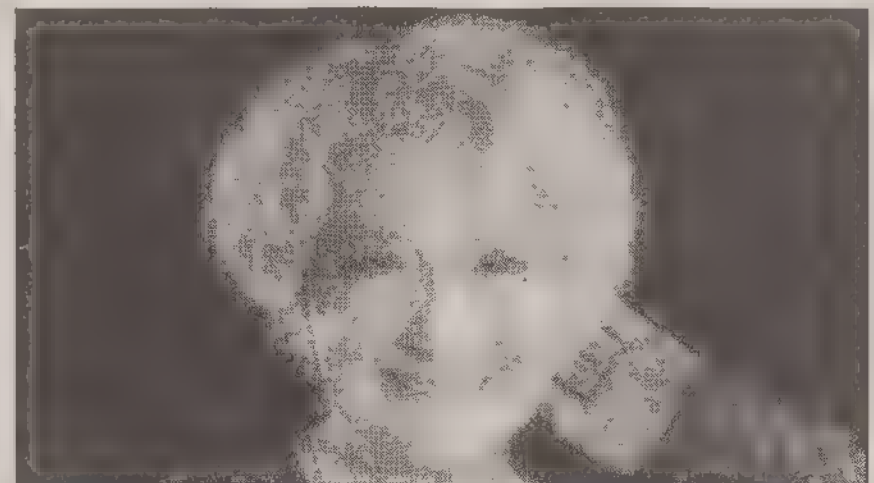


«Quo Vadis» di Jerzy Kawalerowicz è tra i film d'apertura.

isti per discutere sul tema dello «spaesamento» a livello sociale e individuale. In particolare «S/Paesati» si soffermerà sulle sezioni del festival dedicate al cinema israeliano e turco, oltre a un incontro con la regista ungherese Ildyia Fekete. Per «Scuole di cinema» la proposta di questa edizione sarà la «Scuola di Katowice» con la proiezione di sei cortometraggi, le premiazioni del Premio Trieste (lungometraggi) e del Premio Laboratorio Mediterraneo (cortometraggi) alle ore 21 alla sala Excelsior. Alpe Adria Cinema è promossa da Regione, Comune, Provincia, ministero per le Attività Culturali, dal Commissariato del governo nella Regione Friuli-Venezia Giulia e dalla Fondazione CrTrieste.

Mary B. Toluoso

Magistrale interpretazione di Valeria Valeri affiancata dal bravo Mauro Marino



Valeria Valeri protagonista di «Salto mortale».

UDINE Non è importante viaggiare spostandosi fisicamente, perché i viaggi più belli sono quelli che si fanno «guardando dalla finestra». Suona come un invito ad aprire la mente e il cuore lo spettacolo «Salto mortale», deliziosa commedia del drammaturgo israeliano Dani Horowitz magistralmente interpretata da una delle «regine» della scena italiana, Valeria Valeri, affiancata dal bravissimo Mauro Marino. La pièce, diretta da Claudia Della Seta e prodotta da Kinè Srl, è stata presentata in esclusiva regionale al Teatro Odeon di Latisana.

na, dove ha riscosso un notevole successo di pubblico. La trama è semplice, ma densa di raffinate suggestioni psicologiche che vengono trasmesse allo spettatore con immediatezza ed efficacia. Helena (Valeria Valeri), attempata vedova che conti-

nua a ripetere a se stessa di non doversi aspettare più nulla di eccezionale dalla vita, ma che conserva nello sguardo «una scintilla» di inaguaribile entusiasmo, incontra l'amore quando meno se l'aspetta. A destarle in cuore la gioia e nuova speranza

TEATRO A Latisana la commedia del drammaturgo Dani Horowitz Un «Salto mortale» apre la mente

è Ernest (Mauro Marino), ingegnere edile in pensione che sogna di fare un viaggio a Parigi in sidcar e in dolce compagnia. Helena, nonostante i dubbi e le reticenze, finisce per cedere alle simpatie avances del costoso assetto d'avventura e, dopo alcune resistenze, gli apre le porte del suo cuore.

Tutta la commedia è giocata su una comicità tenera e delicata, condita da una buona dose di autoironia. La Valeri è impareggiabile in una parte che sembra esserle stata ritagliata addosso, e Marino si fa apprezzare nella vivace caratterizzazione di un personaggio ca-

pace di emanare un'irresistibile simpatia. Così, nella stanza dove Helena vive tra i ricordi del passato (come le fotografie scattate dal marito reporter), irrompe improvvisamente un presente insospettabile carico di emozioni e di progetti. Questa intrusione tutt'altro che sgradita alla protagonista viene descritta attraverso una serie di gustosissime gag: tra i momenti più godibili, la scoperta che i due avevano vissuto insieme un lontano episodio dell'infanzia, la confessione di Ernest che rivela il suo sogno del cassetto, il momento dell'atteso «sì» di Helena alla pro-

posta dell'anziano «preten-dente». Morale: non è mai tardi per godersi quello che di buono la vita può offrire, anzi, basta attingere a quella riserva di «saggia follia» di cui, a volte, proprio le persone di una certa età sono in grado di disporre. Brava Valeria, che come sempre riesce a conquistare la platea con la sua naturalezza e la sua carica di umanità. Senza dimenticare che anche la scelta del testo è indovinata, a conferma del «nas» della Valeri nello scoprire lavori nuovi e di portarli con freschezza sul palcoscenico.

Alberto Rochira

I MIGLIORI FILM NEI MIGLIORI CINEMA

ALL'AMBASCIATORI 16 18 20.05 22.15	Mr. Bean in Rat Race
AL GIOTTO 1 17.30 19.45 22	KEVIN KLINE KRISTIN SCOTT THOMAS L'ULTIMO SOGNO
AL GIOTTO 2 17.30 e 21	IL CULT DI F. FORD COPPOLA APOCALYPSE NOW REDUX
AL NAZIONALE 1 16 18 20.05 22.15	GENE HACKMAN OWEN WILSON DIETRO LE LINEE NEMICHE
AL NAZIONALE 2 16.30 19.10 22	HARRY POTTER
AL NAZIONALE 3 16.30 18.20 20.15 22.15	SERENDIPITY QUANDO L'AMORE È MAGIA
AL NAZIONALE 4 16.30 e 18.15	WALT DISNEY PICTURES ATLANTIS
AL NAZIONALE 4 20.15 e 22.15	TOMB RAIDER
AL SUPER 17.50 20 22.15	BRAD PITT ROBERT REDFORD SPY GAME

DA VENERDÌ IN CONTEMPORANEA AI CINEMA

ALL'AMBASCIATORI 15.30 18.30 21.45	SIGNORE ANELLI
AL NAZIONALE 16.45 20.00	

PARCHEGGIO PARKS! FORO ULPIANO 4 ORE € 1,50

SCEGLI IL CINEMA
Dove sognare è sognare alla grande.

Oggi a Udine «Il re in esilio», primo film americano di Max Ophuls

UDINE «The exile» (Re in esilio, 1947) di Max Ophuls con Douglas Fairbanks, il primo film realizzato dal maestro franco-tedesco in America, sarà proiettato questa sera al cinema Ferroviario di Udine nell'ambito della rassegna «Lo sguardo dei maestri», realizzata dal Centro Espressioni Cinematografiche (Cec) di Udine, Cinemazero di Pordenone e dalla Cineteca del Friuli di Gemona.

«Re in esilio», girato totalmente negli studi di Los Angeles, è considerato uno dei film più vitali di Ophuls, che dissesse il mitico attore Douglas Fairbanks jr.

Tel. 00386 41645724

SHOW GIRLS

CHIUSO IL LUNEDÌ

CLUB NIGHT 2000 ANCARANO (SLO)

MUSICA Venerdì sera a Trieste Un raduno tutto dark coi gruppi emergenti

TRIESTE Venerdì, dalle 22 fino a tarda notte, all'Hip Hop, si terrà un «raduno dark». Ad animarlo, Franz dj, che proporrà il concerto di due tra i migliori gruppi dark emergenti della scena nazionale. E da oltre due anni che nel capoluogo giuliano non si tengono più concerti dark. Per l'occasione è stata scelta «musica a tema - si legge in una nota - che varierà dalla new wave degli anni Ottanta al neo folk, dal dark classico al gothic, fino a toccare le nuove tendenze techno-dark ed EBM, con sprazzi punk e black metal».

I gruppi che suoneranno sono i Drama (da Treviso) e i Pleasure and Pain (da Roma). I Drama nascono alla fine del 1996 come semplice duo, per poi svilupparsi fino alla formazione attuale. L'intento è unire la tradizione del folk crepuscolare e malinconico a liriche, storie e racconti brevi, a volte visionari a

volte più intimisti, sotto lo stesso cappezzale.

I Pleasure and Pain sono Paolo Cataldi (voce, testi, tastiere e musica), Marcello Caresta (chitarra), Gianluca Bellincampi (tastiere e musica), Francesco Grasso (basso). Il gruppo si forma a Roma nel novembre del 1997 dall'incontro di Paolo e Gianluca.

Al concerto seguirà una serata tutta da ballare con Franz dj («cavaliere oscuro della Cometa Crew»), organizzatore e regista della serata, che suonerà il suo repertorio composto da un misto di dark classico, gothic, new wave, EBM e '80; e con Roby Dark di Trieste, ex cantante dei Max Death, nato come dj a Radio Fraga di Trieste, in seguito dedicato alla distribuzione musicale di gruppi dark, profondo conoscitore della musica neo gotica. I gruppi della serata saranno affiancati da alcuni dj ospiti della scena dark veneta, i cui nomi sono ancora da definire.

APPUNTAMENTI

Assemblea Teatro: doppio spettacolo a San Vito al Tagliamento Brecht con il Theater Pralipe Todero «brontola» a Palmanova

TRIESTE Oggi alle 18.30, alla Scuola 55 (via Carli 10), il percussionista Maurizio Ravaglio presenta il suo corso di congas e percussioni afrocaribiche.

Oggi alle 18.15, alla Sala Baroncini, incontro con Liliana Bamboschek sulla poesia di Silvio Piazza.

Domani e venerdì, alle 20.30, alla Sala Trippovich, andrà in scena «La Medium», opera da camera di Gian Carlo Menotti per la regia di Giulio Ciabatti.

Domani alle 22, al Macchi (viale XX Settembre), serata di musica latina «Isla Tropical».

Venerdì alle 20.30, al Teatro Silvio Pellico, la compagnia Ex Allievi del Toti presenta «Trieste e un calafà», di Bruno Cappelletti e Ruggero Pagni (repliche sabato e domenica).

Venerdì alle 21.30, alla Corsia Station (via Battisti 8), serata musicale con le Sonore Bugie (venerdì 25 Special Plate).

Venerdì alle 22, all'Hip Hop, «raduno dark» con Franz Dj, Drama, Pleasure and Pain.

GORIZIA Oggi alle 20.30, al Kulturini Dom, il Theater Pralipe presenta «Ma-

dre coraggio e i suoi figli», di Brecht.

Domani alle 20.30, al Kulturini Dom, per «Across the border», concerto della cantante friulana A. Kersevan.

GEMONA Domani alle 21, al Teatro Sociale, va in scena il musical «Piccole Donne» di May Louise Alcott.

PALMANOVA Oggi alle 20.45, al Teatro Gustavo Modena, va in scena «Sior Todero Brontolone», con Eros Pagni (nella foto a sinistra) e Ivana Monti.

CIVIDALE Domani alle 20.45, al Teatro Ristori, va in scena «Sior Todero Brontolone», con Eros Pagni e Ivana Monti.

MONFALCONE Domani alle 20.45, al Teatro Comunale, concerto jazz di Barbara Hendricks (nella foto a destra), soprano, e Geoffrey Keezer, pianista.

SACILE Domani alle 21, al Teatro Zancanaro, va in scena «On Broadway - All the jazz», con André de La Roche.

PORDENONE Oggi all'Auditorium di San Vito al Tagliamento, l'Assemblea Teatro presenta alle 10.30 «Pollicino» e alle 20.45 «Alzati, è lunedì».

VENETO Oggi e domani alle 21, al Teatro Toniolo di Mestre, Dario Fo presenta «Lo santo Jullare Francesco».

re coraggio e i suoi figli», di Brecht.

Domani alle 20.30, al Kulturini Dom, per «Across the border», concerto della cantante friulana A. Kersevan.

GEMONA Domani alle 21, al Teatro Sociale, va in scena il musical «Piccole Donne» di May Louise Alcott.

PALMANOVA Oggi alle 20.45, al Teatro Gustavo Modena, va in scena «Sior Todero Brontolone», con Eros Pagni (nella foto a sinistra) e Ivana Monti.

CIVIDALE Domani alle 20.45, al Teatro Ristori, va in scena «Sior Todero Brontolone», con Eros Pagni e Ivana Monti.

MONFALCONE Domani alle 20.45, al Teatro Comunale, concerto jazz di Barbara Hendricks (nella foto a destra), soprano, e Geoffrey Keezer, pianista.

SACILE Domani alle 21, al Teatro Zancanaro, va in scena «On Broadway - All the jazz», con André de La Roche.

PORDENONE Oggi all'Auditorium di San Vito al Tagliamento, l'Assemblea Teatro presenta alle 10.30 «Pollicino» e alle 20.45 «Alzati, è lunedì».

VENETO Oggi e domani alle 21, al Teatro Toniolo di Mestre, Dario Fo presenta «Lo santo Jullare Francesco».

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2001-2002. «Il Trovatore» di Giuseppe Verdi. Prima rappresentazione martedì 22 gennaio 2002 ore 20.30 (A/E). Repliche: giovedì 24 gennaio ore 20.30 (E/B), sabato 26 gennaio ore 17 (S/G), domenica 27 gennaio ore 16 (G/G), martedì 29 gennaio ore 20.30 (B/F), giovedì 31 gennaio ore 20.30 (C/A), sabato 2 febbraio ore 20.30 (F/C), domenica 3 febbraio ore 16 (D/D). Vendita biglietti a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19, a Udine presso Acad via Faedis 30, tel. 0432/470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2001-2002. «Il Trovatore» di Giuseppe Verdi. Proiezione all'opera di Michele Giardi, Sabato 19 gennaio 2002 ore 18, platea del Teatro Verdi, ingresso libero.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - SALA TRIPPOVICH. «La medium». Libretto e musica Gian Carlo Menotti. 17 e 18 gennaio 2002, ore 20.30. Vendita biglietti a Trieste presso la biglietteria

del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19, a Udine presso Acad via Faedis 30, tel. 0432/470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - SALA TRIPPOVICH. «La città invisibile». Le cinque stagioni. Spettacolo di balletto in due parti. Prevendita biglietti a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19, a Udine presso Acad via Faedis 30, tel. 0432/470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

AMICI DELLA CONTRADA. Ore 17.30 incontro con i protagonisti di «E' ricca, la sposa e l'amazzone». Salone del Circolo della Generali. Ingresso riservato ai soci degli Amici della Contrada e del Circolo Generali. Tesseramento Amici della Contrada 5,16 €.

TEATRO CRISTALLO / LA CONTRADA. Ore 20.30: «E' ricca, la sposa e l'amazzone». Con Gianfranco D'Angelo, Laura Lattuada, Michele Gammino e Simone D'Angelo. Regia Sergio Joppi. 23°. Parcheggio gratuito. 040.390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

TEATRO MIELA. Ore 20.45 la Scuola di Alpinismo «Città di Trieste» presenta una serata di filmati su «Lo sci alpino e la montagna». Ingresso libero.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16, 18, 20.05, 22.15: «Rat Race» una tonnellata di risate con Rowan Atkinson (Mr. Bean) e John Cleese (Monty Python). Da venerdì alle 15.30, 18.30, 21.45: «Il signore degli anelli».

ARISTON. Ore 16, 18.05, 20.10, 22.20: «Ocean's Eleven» di Steven Soderbergh, con George Clooney, Brad Pitt, Julia Roberts, Andy Garcia, Matt Damon, Eliot Gould. 4ª settimana di successo. Si prega di accedere alle casse con qualche minuto di anticipo.

ARISTON. VERSIONE ORIGINALE AMERICANA. Solo lunedì 21 gennaio: «Ocean's Eleven» in v.o. americana senza sottotitoli, orari e prezzi normali, riduzioni ai soci di Associazione Italoamericana e British Film Club (5 €).

EXCELSIOR. Ore 15.45, 18, 20.15, 22.30: «La vera storia di Jack lo Squartatore» con Heather Graham e Johnny Depp. Un film dei Fratelli Hughes. Ultimo giorno. Solo domani: «Canicola» di Ulrich Seidl in versione originale sottotitolata.

SALA AZZURRA. Ore 15.30, 17.40, 19.50, 22: «Monsoon Wedding - Matrimonio indiano» di Mira Nair. Leone d'Oro alla 58.a Mostra Internazionale del cinema di Venezia.

GIOTTO 1. 17.30, 19.45, 22: «L'ultimo

sogno» con Kevin Kline. Un film fortemente drammatico che sarà difficile dimenticare. Da venerdì: «Prigione di vetro».

GIOTTO 2. 17.30 e 21: «Apocalypse now redux». Ritorna il capolavoro di F. Ford Coppola con scene mai viste e il sonoro digitale. Con Marlon Brando, Robert Duvall, Martin Sheen e Harrison Ford. Ultime ore a Trieste.

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Behind enemy lines» (Dietro le linee nemiche). Con Owen Wilson e Gene Hackman. Un grandissimo film di guerra. Da venerdì alle 16.45 e 20: «Il signore degli anelli».

NAZIONALE 2. 16.30, 19.10, 22: «Harry Potter e la pietra filosofale».

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Serendipity (Quando l'amore è magia)» con John Cusack e Kate Beckinsale. Una deliziosa commedia che entrerà nei vostri cuori. Ultimi 2 giorni.

NAZIONALE 4. 16.30 e 18.15: «Atlantis l'impero perduto», l'ultimo capolavoro d'animazione della Disney.

NAZIONALE 4. 20.15 e 22.15: «Tomb Raider» con Angelina Jolie. Ult. giorno.

SUPER. 17.50, 20, 22.15: «Spy game» di Tony Scott con Brad Pitt e Robert Redford. Da venerdì: «Cuori in Atlantide».

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. In lingua originale francese 18, 20, 22: «Le goût des autres» (Il gusto degli altri) di Agnès Jaoui.

CAPITOL. Solo mercoledì e giovedì 16, 18, 20, 22: «The Score» con R. De Niro, E. Norton e M. Brando.

RISTORANTI E RITROVI

Ristorante Bellavista via Bonomea 52 Tel. 040 411150

Si avvisa la gentile clientela che il ristorante è aperto anche di domenica a pranzo. Specialità pesce e carne.

Per essere presenti in questo spazio telefonate alla

A.MANZONI & C. S.p.A. - 040.6728311

vendita per «Io non mi ricordo niente», al Teatro Zanon il 24 e 25 gennaio, e «I bambini della città di K», al Teatro Zanon il 26 gennaio, ore 21. Biglietteria di Contatto: Teatro San Giorgio, dal lunedì al sabato, ore 16-19, tel. 0432/510510-511861. biglietteria@cs-sudine.it; www.cs-sudine.it.

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. 21/22 gennaio 2002, ore 20.45, 23 gennaio 2002 ore 20.45 fuori abbonamento: Baletto russo di Stato «La bella addormentata nel bosco». Balletto in un prologo e tre atti da Charles Perrault. Marius Ivanovic Pelipa coreografia, Wjatscheslaw Gordejew direzione, musica di Pëtr Il'ic Čajkovskij. Biglietteria, tel. 0432/248418. Biglietteria online: www.teatroudine.it.

CINECITY - MULTIPLEX 12 SALE - PRADAMANO (UD). Strada Statale 56 Udine-Gorizia/2000 metri dall'uscita autostradale Udine Sud. Posti numerati. Ingresso a orari fissi. Parcheggio gratuito 1500 posti auto. Informazioni al n. 0432/409500 r.a. www.cinacity.it. Oggi posto unico 5 €, Rassegna del film in lingua originale: «Ocean's Eleven» 17.40, 20, 22.30 con George Clooney, Brad Pitt, Julia Roberts. «Dietro le linee nemiche» 17.45, 20.05, 22.20 con Gene Hackman. «Rat Race» 17.25, 19.50, 22.15 con Mr. Bean. «L'ultimo sogno» 17.35, 19.55, 22.15 di Irwin

Winkler. «I vestiti nuovi dell'imperatore» 20.05. «Ocean's Eleven» 17.40, 20, 22.30 con George Clooney, Julia Roberts. «Harry Potter e la pietra filosofale» 17.10, 19.55, 22.40. «Apocalypse Now Redux» 18.15, 21.45. «Spy game» 17.25, 19.50, 22.20. «La vera storia di Jack lo Squartatore - From Hell» 17.30, 20, 22.30. «Merry Christmas» 18.50, 19.45, 20.40, 22.35 con Christian De Sica, Massimo Boldi. «Quando l'amore è magia» 18.45, 20.40, 22.35. «Atlantis» 16.45. «Monsoon Wedding» 17.35, 22.10.

GORIZIA

CORSO. Sala Rossa. 17.30, 20, 22.20: «Behind enemy lines» (Dietro le linee nemiche) con Gene Hackman. Ingresso 4,13 euro.

Sala Blu. 17.30, 20, 22.20: «Spy game» con Robert Redford. Ingresso 4,13 euro.

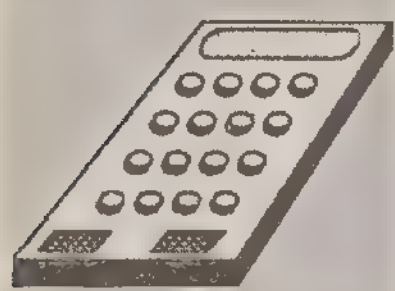
Sala Gialla. 17.30, 20, 22.20: «Ocean's eleven» con George Clooney. Ingresso 4,13 euro.

VITTORIA. Sala 1. 17.30, 20, 22.20: «Rat Race» Ingresso 4,20 euro

Sala 2. 17.35, 20, 22.20: «L'ultimo sogno». Ingresso 4,20 euro.

Sala 3. 17: «Monna alla conquista del tempo». 18.30, 20.10, 22.15: «Serendipity - Quando l'amore è magia». Ingresso 4,20 euro.

TELECOMANDO



Per ora non deludono le «ragioni del cuore»

di Giorgio Placereani

È pericoloso dirlo dopo il primo episodio, giacché può essere un fortunato ma irripetibile amalgama casuale; ma finalmente abbiamo visto un telefilm italiano serio, con «Le ragioni del cuore» (domenica su Raiuno). Qui converrà spiegare, o rischiamo di essere ingiusti: di telefilm seri la fiction italiana per fortuna non manca; ma in genere si tratta di lavori polizieschi (soliti esempi recenti: «La squadra» e «Distretto di polizia»). Invece «Le ragioni del cuore» appartiene a una categoria a rischio, nella quale la nostra fiction tv è solita perpetrare le sue peggiori brutture: quella che potremmo chiamare «profanazione buonista». Sono i telefilm in cui osserviamo il protagonista che si guadagna il paradiso, o se preferite si migliona il karma, sanando sofferenze individuali (e piaghe sociali) di semiconsciuti, sovente con propria sofferenza o pericolo. È la Tv del Buon Samaritano, in base a due tipologie: a) chi lo è per professione, per esempio è un sacerdote, specialista di

Massimo «Macerato» Dapporto; b) chi non svolge una professione creata per aiutare il prossimo, ma così la interpreta - qui possiamo allegare l'esempio involontariamente paradossico di Fabrizio Frizzi avvocato. Non vogliamo dire che essere un Buon Samaritano non sia una buona cosa (poi, esistono attese e illusioni piuttosto autorevoli al riguardo); però proprio la menzione dei brutti e compiaciuti telefilm di Frizzi ci ricorda che le lezioni morali si muovono sempre su terreno scivoloso. Non sembra il caso di «Le ragioni del cuore», la cui protagonista Irene Ferri è una psicologa disoccupata che passa da un lavoro precario all'altro ma non dimentica mai quella che il telefilm chiama apertamente la vocazione.

Si sente nel telefilm la ca-



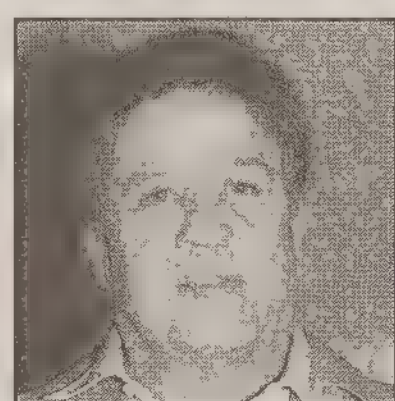
Irene Ferri

pacità di impostare uno sviluppo narrativo articolato: una capacità narrativa comprendente anche un accettabile realismo dei dialoghi (vogliamo ricordare che di solito questi sono il punto debole delle nostre fiction?). Da menzionare il buon uso degli attori e la convincente interpretazione drammatica della «guest star» dell'episodio, un ottimo Alessandro Benvenuti. C'è una costruzione complessa coi due racconti che poi si legano (chissà se c'è, per il principe dei due, una lontanissima reminiscenza di «Film blu» di Kieslowski?). Anche la lezione morale, con qualche notazione «politically correct», non è telegrafata come di solito ma emerge dal racconto, onde non pregiudica un'impressione complessiva di freschezza.

Ci pare si possa parlare di un telefilm di maggiore intensità rispetto alla tradizione italiana dello stesso genere; talché appaiono un po' come sbavature alcune figure e gags che ci riportano dritti a quella tradizione, come l'amica troppo propensa a innamorarsi, o la sciocchezza del barboncino che Irene Ferri tinge per sbaglio di rosso in una scena. Non diremo che queste stonino visibilmente nel contesto dell'episodio, ma potrebbero rappresentare un problema in futuro.

Una cosa è certa: la serie ha le carte in regola sul piano tecnico. Alludiamo in particolare alla bella fotografia di Roberto Benvenuti, che si avvale di un uso dell'ombra e dei contrasti di luce più raffinato della media dei nostri telefilm, e che potremmo definire cinematografico. Così anche momenti di macchina espressivi, quale la corsa della macchina da presa sul pavimento coperto di vetri rotti in una scena, non appaiono brutture isolate ma sostanziano uno stile.

OGGI IN TV



I film

«Il ragazzo di campagna» (Italia '84) di Castellano e Pipolo. Con Renato Pozzetto, Massimo Boldi (Retequattro, ore 20.45). Pozzetto (nella foto) contadino stanco e annoiato dalla vita di campagna, decide di trasferirsi in città e di andare a Milano. Qui incontra un cugino che lo coinvolge in attività illecite.

«Il rovescio della medaglia» (Usa '94) di Desmond Nakano. Con John Travolta, Harry Belafonte, Kelly Lynch (La7, ore 21). I neri comandano un'ipotetica società del futuro. Così un bianco subisce un'ingiustizia ed ha il suo bel da fare per avere soddisfazione. Una fatica inutile.

«Tra fede e giustizia» (Usa '97) di Robert Lieberman. Con Carol Baker, Richard Bradford (Raidue, ore 0.40). Una donna, che si esibisce in uno spettacolo di spogliarello in una compagnia di varietà, torna nel suo paese natale. Diventerà l'oggetto del desiderio del figlio di una sua amica.

«Mondo cane» (Italia '62) di Gualtiero Jacopetti, Paolo Cavara, Franco Prosperi (Retequattro, ore 1.25). I vari popoli della terra sono rappresentati nelle loro cerimonie, abitudini e curiosità, con riferimento agli aspetti più violenti e raccapriccianti.

Gli altri programmi

Raitre, ore 9.05

Amare due persone insieme

Si possono amare due persone contemporaneamente? Se ne discuterà oggi a «Cominciamo bene», il programma condotto da Toni Garrani e Ilaria Capitani. Tra gli ospiti Daniela Poggi, la sessuologa Chiara Simonelli e la giornalista Monica Setta.

Raitre, ore 23.20

I familiari vittime degli incidenti

La seconda puntata di «Racconti di vita» in onda oggi su Raitre alle 23.20, sarà dedicata agli incidenti stradali con una serie di storie vere che al centro del programma condotto da Giovanni Anversa che ospiterà in studio anche Pina Cassaniti Mastrosi, presidente dell'Associazione Familiari Vittime della Strada e la giornalista del Tg2 Maria Concetta Mattei.

Raitre, ore 12.55

Gli emigrati e la globalizzazione

Appuntamento oggi alle 12.55 su Raitre con Tg3-Shukran. Non sarebbe meglio aiutare gli immigrati a restare a casa loro? Alcuni lo pensano. È realistico? E in che tempi? La globalizzazione va in questo senso? A Shukran con Luciana Anzalone, responsabile del settimanale, ne discutono Giulio Sapelli e Serge Latouche, docente all'università di Parigi.

RADIO

Radiouno 91.5 o 97.7 Mhz/819 AM

6.00 GR1 (7, 8, 10); 6.13 Italia, Istruzioni per l'uso; 7.20 GR Regione, 7.34 Quotazione di soldi; 7.50 Incredibile ma falso; 8.25 GR1 Sport; 8.38 Golem; 8.50 Bona a cor. 9. GR1 Cu tura; 9.08 Radio anch'io; 10.02 GR1 Scienze; 10.06 Questioni di Borsa; 10.30 GR1 Titoli; 10.35 Bacco del Millennio; 11. GR1 - Scienze; 11.30 GR1 Titoli; 11.45 Pronto, salute!; 12. GR1 - Come vanno gli affari; 12.30 GR Regione; 12.30 GR1 Titoli; 12.35 Beha a colori; 13. GR1 (17.30); 13.20 GR1 Sport; 13.35 Hobo; 14. GR1 - Medicina e Soc. et. 14.10; Con parole mie; 14.30 GR1 Titoli; 15. GR1 - Ambiente; 15.05: Ho perso i trend; 15.30 GR1 Titoli; 16. GR1 - In Europa; 16.05: Bababab (Notizie in corso); 16.30 GR1 Titoli; 16.35 GR1 - Rabbia: no gli affari; 17.32 GR1 Affar; 18. GR1 - Campi; 18.30 GR1 Titoli; 18.50: Incredibile ma falso; 19. GR1 (21.35); 19.30. GR1 - Bona a colori; 19.35: Ascolta, si fa sera; 19.40: Zapping; 20.40 Zona Cesarini; 20.45: Calcio Coppa Italia; Lazio - Milano; 21.38: GR1 Milieu; 22.40: Pagine; 9.06: Mattino; seconda parte; 22.45: La notte dei misteri; 2. GR1 (3, 4, 5); 2.02: Non solo verde - Bella Italia; 5.30: Il giornale del Mattino; 5.45: Bolzano; 5.50: Permessi di soggiorno; 5.55: Diario M nimo

Radiodue 93.8 o 92.4 Mhz/1035 AM

6. Incipit; 6.01: Il Cammello di Radiodue; 6.30 GR2 (7, 8, 10); 6.30; 7. Jack Folla c'è; 7.54: GR1 Sport; 8. Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.47: Giovanni, un maestro inatteso; 9. Il ruggito del coniglio; 11. Il Cammello di Radiodue; 12.30: GR1 (14.30); 12.30; 12.47: GR1 Sport; 13. Ventotto minuti; 13.42: Jack Folla c'è; 14.33: Atlantis; 16.35: Il Cammello di Radiodue; 18. Caterpillar; 19. Fuori giri; 19.30: GR2 (21.30); 19.30: GR1 Sport; 20. Alle 8 di sera; 20.35: Dispenser; 21. Il Cammello di Radiodue; 24. La mezzanotte di Radiodue; 2. Incipit (R); 2.01: Alle 8 di sera (R); 2.31. Solo musica; 5. Il Cammello di Radiodue

Radiotre 95.8 o 90.5 Mhz/1602 AM

6. Mattino - Lucifero; 6.45: GR3 (8.45, 10.45); 7.15: RadiotreMondo; 7.30: Prima Pagina; 9.06: Mattino; seconda parte; 10. RadiotreMondo; 10.30: Mattino; Le avventure di Luffenbach; 11.1: I concerti di Radiotre; 11.30: Prima Vita; 11.45: La notte dei misteri; 12.30: GR1 (14.30); 12.30; 12.47: GR1 Sport; 13. Ventotto minuti; 13.42: Jack Folla c'è; 14.33: Atlantis; 16.35: Il Cammello di Radiodue; 18. Caterpillar; 19. Fuori giri; 19.30: GR2 (21.30); 19.30: GR1 Sport; 20. Alle 8 di sera; 20.35: Dispenser; 21. Il Cammello di Radiodue; 24. La mezzanotte di Radiodue; 2. Incipit (R); 2.01: Alle 8 di sera (R); 2.31. Solo musica; 5. Il Cammello di Radiodue

Radio Regionale

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg; Onda verde; 11.34: Undici; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 13.35: Pomeriggio; 14.08: Pomeriggio; 14.50: Accesso; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg

Programmi per gli italiani in Italia: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico

Programmi in lingua slovena: (103.9 o 98.6 Mhz/981 KHz)

7. Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendario; 7.30: La festa del mattino; 8. Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Magazine (replica); 9.10: Segnale orario - Gr; 9.20: Pomeriggio; 11: Notiziario; 11.10: Con voi dal studio; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica corale; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: La festa del mattino; 15: Onda verde; 17: Notiziario; 17.10: Noi e la musica; 18.15: Pomeriggio; 18.40: La chiesa e il nostro tempo (replica); 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmadomani

Radio Punto Zero

Ogni giorno: Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di visibilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete, alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19: news; 8.45, 9.05, 9.35, 9.55, 10.15, 10.35, 10.55, 11.15, 11.35, 11.55, 12.15, 12.35, 12.55, 13.15, 13.35, 13.55, 14.15, 14.35, 14.55, 15.15, 15.35, 15.55, 16.15, 16.35, 16.55, 17.15, 17.35, 17.55, 18.15, 18.35, 18.55, 19.15, 19.35, 19.55, 20.15, 20.35, 20.55, 21.15, 21.35, 21.55, 22.15, 22.35, 22.55, 23.15, 23.35, 23.55, 24.15, 24.35, 24.55, 25.15, 25.35, 25.55, 26.15, 26.35, 26.55, 27.15, 27.35, 27.55, 28.15, 28.35, 28.55, 29.15, 29.35, 29.55, 30.15, 30.35, 30.55, 31.15, 31.35, 31.55, 32.15, 32.35, 32.55, 33.15, 33.35, 33.55, 34.15, 34.35, 34.55, 35.15, 35.35, 35.55, 36.15, 36.35, 36.55, 37.15, 37.35, 37.55, 38.15, 38.35, 38.55, 39.15, 39.35, 39.55, 40.15, 40.35, 40.55, 41.15, 41.35, 41.55, 42.15, 42.35, 42.55, 43.15, 43.35, 43.55, 44.15, 44.35, 44.55, 45.15, 45.35, 45.55, 46.15, 46.35, 46.55, 47.15, 47.35, 47.55, 48.15, 48.35, 48.55, 49.15, 49.35, 49.55, 50.15, 50.35, 50.55, 51.15, 51.35, 51.55, 52.15, 52.35, 52.55, 53.15, 53.35, 53.55, 54.15, 54.35, 54.55, 55.15, 55.35, 55.55, 56.15, 56.35, 56.55, 57.15, 57.35, 57.55, 58.15, 58.35, 58.55, 59.15, 59.35, 59.55, 60.15, 60.35, 60.55, 61.15, 61.35, 61.55, 62.15, 62.35, 62.55, 63.15, 63.35, 63.55, 64.15, 64.35, 64.55, 65.15, 65.35, 65.55, 66.15, 66.35, 66.55, 67.15, 67.35, 67.55, 68.15, 68.35, 68.55, 69.15, 69.35, 69.55, 70.15, 70.35, 70.55, 71.15, 71.35, 71.55, 72.15, 72.35, 72.55, 73.15, 73.35, 73.55, 74.15, 74.35, 74.55, 75.15, 75.35, 75.55, 76.15, 76.35, 76.55, 77.15, 77.35, 77.55, 78.15, 78.35, 78.55, 79.15, 79.35, 79.55, 80.15, 80.35, 80.55, 81.15, 81.35, 81.55, 82.15, 82.35, 82.55, 83.15, 83.35, 83.55, 84.15, 84.35, 84.55, 85.15, 85.35, 85.55, 86.15, 86.35, 86.55, 87.15, 87.35, 87.55, 88.15, 88.35, 88.55, 89.15, 89.35, 89.55, 90.15, 90.35, 90.55, 91.15, 91.35, 91.55, 92.15, 92.35, 92.55, 93.15, 93.35, 93.55, 94.15, 94.35, 94.55, 95.15, 95.35, 95.55, 96.15, 96.35, 96.55, 97.15, 97.35, 97.55, 98.15, 98.35, 98.55, 99.15, 99.35, 99.55, 100.15, 100.35, 100.55, 101.15, 101.35, 101.55, 102.15, 102.35, 102.55, 103.15, 103.35, 103.55, 104.15, 104.35, 104.55, 105.15, 105.35, 105.55, 106.15, 106.35, 106.55, 107.15, 107.35, 107.55, 108.15, 108.35, 108.55, 109.15, 109.35, 109.55, 110.15, 110.35, 110.55, 111.15, 111.35, 111.55, 112.15, 112.35, 112.55, 113.15, 113.35, 113.55, 114.15, 114.35, 114.55, 115.15, 115.35, 115.55, 116.15, 116.35, 116.55, 117.15, 117.35, 117.55, 118.15, 118.35, 118.55, 119.15, 119.35, 119.55, 120.15, 120.35, 120.55, 121.15, 121.35, 121.55, 122.15, 122.35, 122.55, 123.15, 123.35, 123.55, 124.15, 124.35, 124.55, 125.15, 125.35, 125.55, 126.15, 126.35, 126.55, 127.15, 127.35, 127.55, 128.15, 128.35, 128.55, 129.15, 129.35, 129.55, 130.15, 130.35, 130.55, 131.15, 131.35, 131.55, 132.15, 132.35, 132.55, 133.15, 133.35, 133.55, 134.15, 134.35, 134.55, 135.15, 135.35, 135.55, 136.15, 136.35, 136.55, 137.15, 137.35, 137.55, 138.15, 138.35, 138.55, 139.15, 139.35, 139.55, 140.15, 140.35, 140.55, 141.15, 141.35, 141.55, 142.15, 142.35, 142.55, 143.15, 143.35, 143.55, 144.15, 144.35, 144.55, 145.15, 145.35, 145.55, 146.15, 146.35, 146.55, 147.15, 147.35, 147.55, 148.15, 148.35, 148.55, 149.15, 149.35, 149.55, 150.15, 150.35, 150.55, 151.15, 151.35, 151.55, 152.15, 152.35, 152.55, 153.15, 153.35, 153.55, 154.15, 154.35, 154.55, 155.15, 155.35, 155.55, 156.15, 156.35, 156.55, 157.15, 157.35, 157.55, 158.15, 158.35, 158.55, 159.15, 159.35, 159.55, 160.15, 160.35, 160.55, 161.15, 161.35, 161.55, 162.15, 162.35, 162.55, 163.15, 163.35, 163.55, 164.15, 164.35, 164.55, 165.15, 165.35, 165.55, 166.15, 166.35, 166.55, 167.15, 167.35, 167.55, 168.15, 168.35, 168.55, 169.15, 169.35, 169.55, 170.15, 170.35, 170.55, 171.15, 171.35, 171.55, 172.15, 172.35, 172.55, 173.15, 173.35, 173.55, 174.15, 174.35, 174.55, 175.15, 175.35, 175.55, 176.15, 176.35, 176.55, 177.15, 177.35, 177.55, 178.15, 178.35, 178.55, 179.15, 179.35, 179.55, 180.15, 180.35, 180.55, 181.15, 181.35, 181.55, 182.15, 182.35, 182.55, 183.15, 183.35, 183.55, 184.15, 184.35, 184.55, 185.15, 185.35, 185.55, 186.15, 186.35, 186.55, 187.15, 187.35, 187.55, 188.15, 188.35, 188.55, 189.15, 189.35, 189.55, 190.15, 190.35, 190.55, 191.15, 191.35, 191.55, 192.15, 192.35, 192.55, 193.15, 193.35, 193.55, 194.15, 194.35, 194.55, 195.15, 195.35, 195.55, 196.15, 196.35, 196.55, 197.15, 197.35, 197.55, 198.15, 198.35, 198.55, 199.15, 199.35, 199.55, 200.15, 200.35, 200.55, 201.15, 201.35, 201.55, 202.15, 202.35, 202.55, 203.15, 203.35, 203.55, 204.15, 204.35, 204.55, 205.15, 205.35, 205.55, 206.15, 206.35, 206.55, 207.15, 207.35, 207.55, 208.15, 208.35, 208.55, 209.15, 209.35, 209.55, 210.15, 210.35, 210.55, 211.15, 211.35, 211.55, 212.15, 212.35, 212.55, 213.15, 213.35, 213.55, 214.15, 214.35, 214.55, 215.15, 215.35, 215.55, 216.15, 216.35, 216.55, 217.15, 217.35, 217.55, 218.15, 218.35, 218.55, 219.15, 219.35, 219.55, 220.15, 220.35, 220.55, 221.15, 221.35, 221.55, 222.15, 222.35, 222.55, 223.15, 223.35, 223.55, 224.15, 224.35, 224.55, 225.15, 225.35, 225.55, 226.15, 226.35, 226.55, 227.15, 227.35, 227.55, 228.15, 228.35, 228.55, 229.15, 229.35, 229.55, 230.15, 230.35, 230.55, 231.15, 231.35, 231.55, 232.15, 232.35, 232.55, 233.15, 233.35, 233.55, 234.15, 234.35, 234.55, 235.15, 235.35, 235.55, 236.15, 236.35, 236.55, 237.15, 237.35, 237.55, 238.15, 238.35, 238.55, 239.15, 239.35, 239.55, 240.15, 240.35, 240.55, 241.15, 241.35, 241.55, 242.15, 242.35, 242.55, 243.15, 243.35, 243.55, 244.15, 244.35, 244.55, 245.15, 245.35, 245.55, 246.15, 246.35, 246.55, 247.15, 247.35, 247.55, 248.15, 248.35, 248.55, 249.15, 249.35, 249.55, 250.15, 250.35, 250.55, 251.15, 251.35, 251.55, 252.15, 252.35, 252.55, 253.15, 253.35, 253.55, 254.15, 254.35, 254.55, 255.15, 255.35, 255.55, 256.15, 256.35, 256.55, 257.15, 257.35, 257.55, 258.15, 258.35, 258.55, 259.15, 259.35, 259.55, 260.15, 260.35, 260.55, 261.15, 261.35, 261.55, 262.15, 262.35, 262.55, 263.15, 263.35, 263.55, 264.15, 264.35, 264.55, 265.15, 265.35, 265.55, 266.15, 266.35, 266.55, 267.15, 267.35, 267.55, 268.15, 268.35, 268.55, 269.15, 269.35, 269.55, 270.15, 270.35, 270.55, 271.15, 271.35, 271.55, 272.15, 272.35, 272.55, 273.15, 273.35, 273.55, 274.15, 274.35, 274.55, 275.15, 275.35, 275.55, 276.15, 276.35, 276.55, 277.15, 277.35, 277.55, 278.15, 278.35, 278.55, 279.15, 279.35, 279.55, 280.15, 280.35, 280.55, 281.15, 281.35, 281.55, 282.15, 282.35, 282.55, 283.15, 283.35, 283.55, 284.15, 284.35, 284.55, 285.15, 285.35, 285.55, 286.15, 286.35, 286.55, 287.15, 287.35, 287.55, 288.15, 288.35, 288.55, 289.15, 289.35, 289.55, 290.15, 290.35, 290.55, 291.15, 291.35, 291.55, 292.15, 292.35, 292.55, 293.15, 293.35, 293.55, 294.15, 294.35, 294.55, 295.15, 295.35, 295.55, 296.15, 296.35, 296.55, 297.15, 297.35, 297.55, 298.15, 298.35, 298.55, 299.15, 299.35, 299.55, 300.15, 300.35, 300.55, 301.15, 301.35, 301.55, 302.15, 302.35, 302.55, 303.15, 303.35, 303.55, 304.15, 304.35, 304.55, 305.15, 305.35, 305.55, 306.15, 306.35, 306.55, 307.15, 307.35, 307.55, 308.15, 308.35, 308.55, 309.15, 309.35, 309.55, 310.15, 310.35, 310.55, 311.15, 311.35, 311.55, 312.15, 312.35, 312.55, 313.15, 313.35, 313.55, 314.15, 314.35, 314.55, 315.15, 315.35, 315.55, 316.15, 316.35, 316.55, 317.15, 317.35, 317.55, 318.15, 318.35, 318.55, 319.15, 319.35, 319.55, 320.15, 320.35, 320.55, 321.15, 321.35, 321.55, 322.15, 322.35, 322.55, 323.15, 323.35, 323.55, 324.15, 324.35, 324.55, 325.15, 325.35, 325.55, 326.15, 326.35, 326.55, 327.15, 327.35, 327.55, 328.15, 328.35, 328.55, 329.15, 329.35, 329.55, 330.15, 330.35, 330.55, 331.15, 331.35, 331.55, 332.15, 332.35, 332.55, 333.15, 333.35, 333.55, 334.15, 334.35, 334.55, 335.15, 335.35, 335.55, 336.15, 336.35, 336.55, 337.15, 337.35, 337.55, 338.15, 338.35, 338.55, 339.15, 339.35, 339.55, 340.15, 340.35, 340.55, 341.15, 341.35, 341.55, 342.15,

SVENDITA AL NAPOLI

Il Napoli delle liti infinite si ritrova d'accordo solo su un obbligo: vendere. In assenza della ricapitalizzazione necessaria a ridare ossigeno alle dissanguate casse del club azzurro, la società andrà sul mercato per proporre i pezzi migliori, a cominciare dal bomber Roberto Stellone, e ricavarne il massimo di profitto.

OGGI IN TV

13.45 Telegiornale: Sottopassaggio - Tutto il calcio minore
18.30 Raidue: Rai Sport Sportsera
19.35 Telepiù: Sport Sera
20.00 Raitre: Rai Sport Tre

20.15 Antenna 3 TS: Stream Motori
20.40 Capodistria: Pattinaggio Artistico: Coppie - Programma libero
20.40 Raiuno: Calcio: Lazio - Milan

20.45 Radiouno: Calcio Coppa Italia: Lazio - Milan
22.00 Telegiornale: Ciclocross
22.30 Capodistria: Basket: Krka Telekom - Csk
24.50 Italia 1: Studio sport

1.05 Telegiornale: Ponziana Calcio - Campionato 2001/2002
1.15 Telegiornale: Benetton
1.40 Telegiornale: Ginnastica Triestina
2001/2002

L'ARBITRO FA GOL

Un moto di compassione per la squadra che sta soccombendo 18-1, un pallone invitante capitogli tra i piedi ad un passo dalla porta, la convinzione che, tutto sommato, il risultato non cambierà poi di molto. Palla deviata in rete ed il sogno diventa realtà. Ma all'arbitro Brian Savill a 10' dalla fine di Earls Colne Reserves-Wimpole 2000 (partita della Great Bromley Cup) è costata la carriera.

ROTL
Trieste, via San Francesco 48-50 - Tel. 040.637373

SPORT

ROTL
CONCESSIONARIO PIAGGIO GILERA

CALCIO E POTERE Fumata nera per l'elezione del nuovo presidente della Lega: nessuno ha raggiunto il quorum

Finisce in parità tra Sensi e Tanzi jr

Il presidente della Roma ha ottenuto 21 voti contro 14. Alle urne l'1 febbraio

COPPA ITALIA

Lazio-Milan: l'ultima occasione per salvare una stagione

VARESE «Si dice che il nostro campionato sia già finito, e questo credo debba essere uno stimolo in più per far bene e giocare su tutte le tre competizioni nelle quali il Milan è in corsa». Carletto Ancelotti prova a dare la carica ai suoi, «delusi ma non depressi», alla vigilia della gara di ritorno per i quarti di Coppa Italia, contro la Lazio.

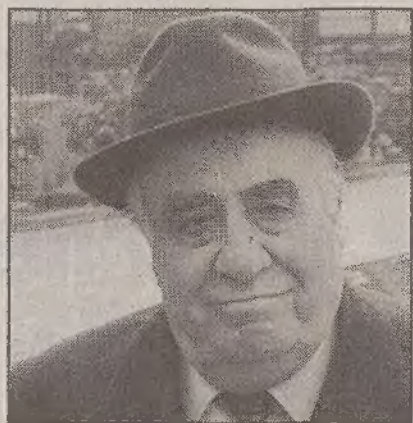
Il 2-1 conquistato un po' rocambolescamente la scorsa settimana a San Siro metterebbe i rossoneri in condizioni di affrontare con un minimo di tranquillità la prova dell'Olimpico. Ma lo 0-0 di domenica contro la Brescia, al termine di una prova incolore, e le necessità di riscatto della Lazio (per molti versi analoghe a quelle del Milan) tengono i giochi apertissimi.

Il Milan è in apparente crisi d'identità: non male contro le grandi, ha un rendimento negativo contro le piccole, e le cause (a parte i molti infortuni) non sembrano facili da mettere a fuoco. «La squadra è delusa, dispiaciuta per la mancata vittoria di domenica ma non è depressa come si vuol far credere», spiega Ancelotti ricordando che il Milan è ancora in corsa in Coppa Italia e in Coppa Uefa.

Gli occhi sono puntati su Shevchenko, perché è giù di tono e perché il Real lo vuole. «Nemmeno Shevchenko è depresso, né amareggiato - dice Ancelotti -. È solo dispiaciuto perché la squadra non riesce ad esprimersi e lui non riesce ad aiutarla con le sue reti. Il Real? Uno come Shevchenko non interessa solo al Real. Lui comunque sta bene al Milan ed è felice di giocare in questa squadra».

L'allenatore rossoneri ha ancora qualche dubbio sulla formazione di stasera: «In porta dovrebbe giocare Rossi, in difesa Roque Junior, Laursen, Costacurta, Kaladze. A centrocampo, sulla destra, uno tra Umit e Brocchi, con Gattuso e uno tra Donati e Albertini al centro, e Serginho sulla sinistra». In attacco la scelta è tutta aperta su due fra Shevchenko, Simone, José Mari e Javi Moreno. «Se Shevchenko non dovesse giocare - precisa Ancelotti - il motivo sarebbe solo fisico».

MILANO I caffè offerti durante la notte precedente e i tentativi di stipulare accordi in extremis non hanno sortito alcun effetto. La Lega di A e B, lasciata orfana da Franco Carraro passato a guidare la Federcalcio, non ha espresso un presidente. Le tre votazioni in programma a via Rossellini si sono chiuse con un nulla di fatto: né Franco Sensi, presidente della Roma e capofila dei club minori nella controversia sui diritti tv, né Stefano Tanzi, espressione del «potere del Nord» hanno raggiunto la maggioranza qualificata prevista dallo Statuto (i tre quarti delle preferenze nelle prime due tornate, i due terzi nella terza). Nella votazione iniziale (quorum a quota 29 preferenze), Sensi conquistava 22 schede, Tanzi 12 (3 le bianche); nella seconda (quorum ancora a 29), il patron giallorosso restava con il bottino invariato, quello gialloblu avanzava di una lunghezza (2 bianche, 1 nulla); nella terza ed ultima votazione, Sensi scendeva a 21 e Tanzi saliva a 14 (3 bianche). Il petroliere campione d'Italia incassava un successo morale che però non serviva ad alcunché: l'è tutto da rifare, avrebbe detto il mitico Bartali. Appuntamento a venerdì 1 febbraio, ore 11, allorché il calcio italiano cercherà di arrivare alla



Franco Sensi



Stefano Tanzi

conclusione di una vicenda che rischia di intricarsi sempre più. Sensi, ad esempio, potrebbe far la fine di

Giancarlo Abete, che per due volte ottenne il massimo dei voti alle elezioni Fige senza per questo poter

cantare vittoria. E quando tutte le componenti decisero di affidarsi ad un unico nome l'attuale vice-presidente vicario di via Allegrì dovette farsi da parte per lasciare via libera a Franco Carraro. In poche parole: Franco Sensi si sarebbe «bruciato», Stefano Tanzi, in rimonta, potrebbe aver tirato la volata ad un candidato che anche la maggioranza sarebbe pronta ad accettare. Sarà forse per via di ragionamenti simili che Franco Sensi, al termine dell'infruttuosa mattinata, non pare granché felice di quanto accaduto: «Non si può dire che abbiamo vinto i piccoli o i grandi - commenta il presidente della Roma a caldo - Non mi ritengo il salvatore del calcio italiano, però questi voti mi danno la possibilità di sedermi al tavolo contrattuale per arrivare ad un punto positivo». Con lo slogan «il pallone deve essere di tutti», Sensi considera il suo platonico exploit «il chiaro segnale che qualcosa sta cambiando. Ho mantenuto i miei impegni, non ho bluffato con i numeri e continuerò ad assumermi tutte le responsabilità. La sospensione delle votazioni è stato un atto di rispetto verso Tanzi, la Lega ora andrà avanti con l'ordinaria amministrazione e credo che, da qui al 1 febbraio, qualche contatto tra i due schieramenti ci sarà».

In palio un «piatto» ricco

TRIESTE Perché la Lega è spaccata? Per due concezioni diverse del calcio italiano. Stefano Tanzi è il campione dei grandi club che vogliono più entrate, vogliono vincere a ogni costo controllando i piccoli e perfino gli arbitri. Juve, Milan, Inter e loro amici vorrebbero poi avere per loro il palcoscenico europeo senza le noie del campionato nazionale. Franco Sensi privilegia il campionato di serie A e B, accetta di dividere anche coi piccoli club parte delle entrate e vuole che il movimento dei club professionisti non perda per strada tanti piccoli protagonisti a pro dei sei-sette club di maggior richiamo.

Tanzi jr. non pare una personalità matura e autonoma se deve fare affidamento su papà Callisto che si è vestito da anfitrione per serrare le file degli sponsor del figlio. Ora, un accordo tra le due filosofie si dovrà trovare. Tanto, chi comanderà in Lega lo farà sotto il controllo dei suoi grandi elettori.

b.l.

SERIE C1

Ma l'incontro decisivo è stato rinviato a stamane: Zoltan Zsilvas è stato bloccato dalla neve nei pressi di Zagabria

E' subito feeling tra gli ungheresi e Berti

Proficuo l'incontro tra l'ex presidente e gli emissari: ora potrebbe rientrare

De Poli e i campi impossibili

TRIESTE Prendendo a prestito uno degli ultimi film con Antonio Banderas, chi vestirà i panni del «tredicesimo guerriero» nella Triestina? Ezio Rossi per il momento si accontenta di aver trovato il dodicesimo alabardato andato a segno. Contro l'Alzano è toccato ad Alessandro De Poli realizzare il gol dell'1-1 che poi ha cercato, in una partita avara di occasioni, anche il raddoppio. «Una rete importante che ci ha consentito di pareggiare - racconta - una partita dove non abbiamo offerto una prova esaltante. Siamo stati condizionati dal campo, non tanto per le condizioni quanto per le dimensioni, trovando una squadra che aveva bisogno di punti». Difficoltà sulle fasce per De Poli e Bai, ma anche a centrocampo dove l'Alabarda non è mai riuscita a sviluppare un'azione di gioco. «Al Rocco, anche se il campo è duro, ci sono spazi per fare certe cose che ad Alzano non erano possibili - spiega - e così la rete è scaturita da una punizione. La palla è sbucata da una mezza mischia e sono stato bravo e fortunato a farla trovare pronto all'appuntamento».

Pietro Comelli

Con il freddo e i terreni ghiacciati, come dimostrato dal campo e ribadito anche da Rossi, De Poli non ha un gran feeling. «Non è il massimo soprattutto per giocatori tecnici - rileva - e nella Triestina ce ne sono parecchi, però la squadra ha dimostrato ancora una volta gran carattere, rimontando su un campo difficile e continuando la serie positiva». Domenica un'altra squadra ostica quale l'Albino-leffe e a Rossi, vista la squalifica di Tangorra, spetterà di rivedere il reparto arretrato. Con il rientro di Bacis, l'incognita riguarda il quarto difensore: mantenere la coppia centrale Venturini-Caliari, togliendo però velocità, oppure giocare la carta dei Rossi a destra sistemando di nuovo in mezzo il baluardo Bacis. Proprio gli uomini della difesa, nell'allenamento di ieri, risultavano gli unici acciacciati: assente Pagotto, per disturbi intestinali, un dolore al tallone per Venturini e l'ematoma alla coscia (il classico lopez) per Pintor. Nulla di irreparabile. In palestra si è rivisto anche Cocetti che, data la penuria di under, tornerà comodo.

TRIESTE Se non è amore a prima vista, poco ci manca. Amicare Berti ha espresso il suo gradimento nei confronti del gruppo ungherese e viceversa. Dopo il primo abboccamento (solo telefonico) di giovedì scorso, l'idillio è scoppiato ieri quando il presidente della Triestina Luciano Vendramini ha presentato per la prima volta a Berti gli emissari di Zoltan Zsilvas in un incontro avvenuto in mattinata a Pordenone. Stavolta i magiari sono stati di parola: avevano detto torniamo martedì e così è stato. Unico intoppo, l'assenza di Zsilvas, trattenuto a Zagabria - questa la versione for-

nita - in seguito a una bufera di neve (ma doveva sbrigare anche degli affari). Ma potrebbe aver raggiunto Trieste già durante la notte e è quindi stamane potrebbe incontrarsi con Vendramini per compiere il passaggio del 50 per cento delle quote societarie, previo versamento dei sei miliardi concordati. L'appuntamento dal notaio pordenonese è già stato fissato.

Il pagamento finora è stato rinviato per problemi burocratici: per il trasferimento di questa ingente somma all'estero l'imprenditore magiaro, titolare della Ganz Ltd che opera nel porto di Fiume, ha dovuto chiedere l'autoriz-

zazione al suo governo. In questa ultima fase della trattativa Vendramini non dà più udienza. Ha concesso solo una battuta alla tivù: «E' tutto pronto per tagliare il salame, manca solo da affilare il coltello».

Qualcosa trapela dall'ex presidente Berti: «In questo affare io sono solo la sponda, nel senso che non ne sono coinvolto in prima persona. Tuttavia è vero che oggi (ieri ndr.) ho conosciuto i rappresentanti dell'ungherese e posso solo che confermare la buona impressione che ne avevo ricavato dopo la prima conversazione telefonica. Sono sereno e ottimista. Per quanto ri-



Luciano Vendramini con Amicare Berti.

guarda la politica societaria siamo in piena sintonia. Gli emissari mi hanno anche spiegato perché avevano trattato Marsala e Foggia senza poi concludere: c'erano troppi debiti». Berti si augura che la trattativa vada in porto per poter incassare i sei miliardi

delle quote restituite a Vendramini e a Fioretta. Ma a questo punto l'ex presidente alabardato potrebbe anche rientrare in gioco. Lui piace agli ungheresi, gli ungheresi piacciono a lui e quindi prende sempre più corpo l'ipotesi che possa ritornare come so-

L'ultima battuta del massimo dirigente dell'Alabarda: «Il salame per fare festa è pronto, ora bisogna soltanto affilare il coltello»

cio di minoranza (e un incarico tutto da definire) con quote acquistate dal pacchetto in possesso da Vendramini e Fioretta. «Fino al 25 per cento potrei starci», aveva detto un paio di settimane fa. Ora preferisce trincerarsi dietro un «no comment». L'attuale direttore generale dovrebbe restare comunque al suo posto come stabilito dai patti parasociali firmati alla fine dell'estate.

Se tutto andrà per il verso giusto, oggi dovrebbe esserci l'attesa fumata bianca che scongiurerebbe la paralisi societaria. Domani al più tardi dovrebbe essere indetta la conferenza stampa per presentare Zoltan Zsilvas.

Maurizio Cattaruzza

Nino Benvenuti racconta come Ali riuscì a esorcizzare la paura contro Foreman

ROMA Boma yè, Ali. Uccidilo, Ali. Glielo chiedeva con una specie di ossessiva preghiera tribale la gente di Kinshasa, quel 30 ottobre del '74 in cui distrusse George Foreman; e in fondo glielo chiedono tutti da 60 anni, di schivare e colpire nella vita e sul ring. Lui tutte le volte accetta la sfida e interpreta se stesso, «il più grande di tutti».



Il grande Cassius Clay compie sessant'anni: una carriera costellata da tanti successi. Il suo più temibile avversario adesso è il morbo di Parkinson.

personaggio lo è sempre stato, ma non reliquia dello sport da chiudere in bacheca. «Sarei pronto per combattere ora», disse Cassius Marcelus Clay - questo il nome imposto gli il 17 gennaio '42 a Louisville, nel giorno della sua nascita - a Sydney

per una delle tante apparizioni da simbolo intramontabile dello sport. E non scherzava: semplicemente, recitava se stesso.

Come ha sempre fatto secondo Nino Benvenuti, che quel ragazzo dal volto di suonatore jazz conobbe alle

Il grande pugile compie 60 anni: ora combatte contro il morbo di Parkinson

Cassius Clay, una vita al massimo

Olimpiadi '60. Furono i Giochi romani a renderlo noto al mondo per l'oro vinto a 18 anni. Ma era solo l'inizio. «Cassius Clay non è stato semplicemente un pugile o un atleta: lui è il Campione, l'eroe dello sport», ricorda l'amico italiano. Altri grandi hanno lasciato ricordi che non sbiadiscono negli appassionati, nessuno come Cassius Clay ha segnato un'epoca. E non solo per le vittorie. «A 18 anni già si vedeva la personalità: aveva una connaturata dote nel mettersi in relazione con la gente - spiega Benvenuti - Kinshasa '74 fu il suo capolavoro, non solo pugilistico: camuf-

fò se stesso, la propria paura, e irretì l'avversario. Foreman poteva spaccare chiunque, lui lo innervolse e tirò a sé il pubblico urlante. Così vinse».

Così lasciò nella storia dello sport un'immagine senza tempo, come quella della fiaccola olimpica accesa ad Atlanta '96 con mano tremante. E come tante altre della sua vita. Dall'urlo di esultanza per il primo mondiale, vinto nel '64 per il ritiro di Sonny Liston, al rifiuto della leva per il Vietnam nel '67 che gli costò 43 mesi di squalifica. Chi lo ricorda per i suoi pugni, come Benvenuti, non può che sottolineare come «Ali cambiò

la storia del pugilato, mettendo al centro del ring la velocità e la leggerezza». Ma non è questo il volto più noto del Campione. La conversione all'Islam nel '64 e l'appello contro ogni terrorismo dopo l'attentato alle Twin Towers; l'amicizia con Malcolm X contro l'America wasp e poi negli anni '90 la missione da Saddam per liberare ostaggi americani; i 280 milioni pagati da un appassionato per l'accapito indossato a Kinshasa e i miliardi donati in beneficenza; il trionfo di Roma e quella medaglia gettata al fiume per un posto non ceduto sul bus a lui campione nero, nel Kentucky.

BASKET Parla Mario Ghiacci, il general manager della società arrivato da Reggio Emilia per aggiustare i conti

Coop: bilancio in rosso... ma positivo

«Abbiamo bloccato l'emorragia, adesso possiamo lavorare con più serenità»

TRIESTE È stato il primo acquisto della Pallacanestro Trieste 2001-2002. L'uomo che con il suo entusiasmo e le sue grandi capacità organizzative ha guidato la società fuori delle secche di una crisi economica che rischiava, e rischia tuttora di mettere in pericolo il grande basket a Trieste.

Mario Ghiacci, general manager della società e neoconsigliere dell'organo amministrativo, è uno degli artefici dell'esplosione della Coop Nordest. «I primi mesi triestini - racconta Ghiacci - sono stati sicuramente intensi. Abbiamo dovuto lavorare alacremente ma siamo stati ripagati dalle soddisfazioni che la squadra ci ha regalato sul campo. Personalmente, direi una scelta fortunata. Ho lavorato in un ambiente eccezionale nel quale ho trovato grande collaborazione. La possibilità di entrare nel consiglio di amministrazione della società poi è stata una grande gratificazione personale. Tutto questo deve diventare la base di partenza per il futuro».

A proposito di futuro, qual è la situazione attuale della Pallacanestro Trieste?

«Abbiamo lavorato bene, facendo grossi passi avanti, ma questo non significa che non ci sia ancora tanto da fare. È stato fondamentale bloccare l'emorragia che aveva portato la società sull'orlo del baratro. Adesso siamo nelle condizioni di lavorare con maggior serenità anche se dobbiamo continuare a tenere alta la guardia».

Tornando ai risultati della squadra, qual è il suo bilancio alla prima di ritorno?

«Direi un bilancio estremamente positivo. La classifica parla chiaro e, considerando il fatto che nel giro di ritorno avremo nove gare da disputare al Pala-Trieste, le prospettive mi sembra buone. Il fatto che, eccezion fatta per Skipper e Monte Paschi, le avversarie che affronteremo in casa ci seguono in classifica, mi fa ritenere possibile il raggiungimento di una buona posizione finale».

Dal suo punto di vista quali sono state le migliori soddisfazioni in campo e fuori?

«Per quanto riguarda la squadra direi la vittoria contro la Scavolini, che nell'esordio ci ha regalato la convinzione di poter fare bene, e quella in trasferta sul campo dell'Adesso Milano, che ci ha convinto della possibilità di esprimerci bene anche in trasferta. A livello societario la cosa più bella è il rapporto che ho instaurato con Roberto Colaninno e Cesare Pancotto. Persone splendide con le quali sono entrato da subito in sintonia e grazie alle quali lavorare diventa davvero facile».

Il momento più brutto della sua esperienza triestina?

«Direi la sconfitta, l'unica subita al Pala-Trieste, contro la Kinder Bologna. Ci sono rimasto veramente male anche perché, da bolognese, battere la squadra alla quale sono legato mi avrebbe regalato una doppia soddisfazione».

C'è la possibilità di rifarsi sabato con la Skipper?

«Sarebbe il modo migliore per superare il momento difficile e rilanciare in campionato».

lo.ga.



Mario Ghiacci

«Entrare nel consiglio di amministrazione è una gratificazione, ma servirà soprattutto come base per il futuro»

Coppa Italia: definito il programma delle final-eight di Forlì

PROGRAMMA DEI QUARTI DI FINALE

MARTEDÌ 19 FEBBRAIO

ore 18.15 Benetton Treviso-Müller Verona (A)

ore 20.30 Kinder Bologna-Coop Trieste (B)

MERCOLEDÌ 20 FEBBRAIO

ore 18.15 Monte Paschi Siena-Oregon Cantù (C)

ore 20.30 Skipper Bologna-Scavolini Pesaro (D)

VENERDÌ 22 FEBBRAIO

ore 18.15 vincente gara A-vincente gara C

ore 20.30 vincente gara B-vincente gara D

SABATO 23 FEBBRAIO

ore 20.30 finalissima

TRIESTE Definito il programma delle final-eight di coppa Italia in programma a Forlì dal 19 al 23 febbraio. La Coop Nordest sarà in campo contro la Kinder Bologna nella prima delle due giornate destinate a esaurire il quadro dei quarti di finale. Trieste affronterà la Virtus di Ettore Messina alle 20.30 in diretta televisiva su Rai Sport Sat mentre in precedenza saranno in campo Benetton Treviso e Skipper Bologna.

Il giorno successivo si completa il programma del primo turno: Siena sfida l'Oregon Cantù mentre, a segui-

re, la Skipper di Matteo Bonicioli dovrà vedersela con la Scavolini Pesaro. Giovedì giornata di riposo, venerdì

via alle semifinali, che, in caso di superamento del turno, vedrebbero la Coop in campo, ancora una volta, alle

20.30 contro la vincente di Skipper-Scavolini.

Sorteggiato, oltre all'ordine delle gare, anche il colore delle maglie con le quali le squadre si presenteranno sul parquet. Nella sfida contro la Kinder la Coop Nordest utilizzerà la divisa rossa. Nell'ultima giornata di gare, in programma sabato 23 febbraio, a Forlì si giocherà solamente la finalissima. Non ci sarà, di conseguenza, la finalina per il terzo posto. In Coppa Saporta la Scavolini ha ottenuto la qualificazione vincendo a Lugano (77-88).

Lorenzo Gatto

PRIMA DIVISIONE Al via il campionato all'insegna di un sostanziale equilibrio

Giallo a Prosecco per un canestro nullo ma alla fine il Drago fa suo l'incontro

TRIESTE Al via il campionato di prima divisione maschile. Subito battaglia sui campi di gioco a dimostrazione di un torneo che fino alla fine sarà consumato all'insegna dell'equilibrio. Il Drago Basket passa a Prosecco dopo un tempo supplementare. Giallo alla fine dei regolamentari con Laudano che segna da tre quando il tempo è già scaduto. Il tavolo non segnala nulla e gli arbitri convalidano il canestro salvo poi annullarlo grazie alla correttezza della panchina del Drago. Premiata sul campo la formazione di Fuligno che, nei 5 minuti decisivi, piazza un parziale di 14-5 che le regala la partita.

Vittoria del San Vito a spese del Dif Casa Mia. Buon inizio del Dif che prende un buon vantaggio ma viene rimontato dagli avversari che chiudono la prima frazione avanti 31-29. Squadra punto a punto nel terzo parziale, ul-

timo quarto favorevole al San Vito che, trascinato da Vesnaver (top scorer con 19 punti) mette la testa avanti e gestisce il ritorno degli avversari.

Bene anche la Tipografia Tergeste sul Fuoricentro. Farci e compagni mettono la gara al sicuro nel primo tempo, 34-21, per poi gestire il vantaggio nella ripresa chiudendo senza affanni.

l.g.

Polet 86

Drago Basket 95

dts

POLET: Piccini 20, Ferluga 16, Presl, Suhadolc Ma. 3, Doles 3, Fonda 2, Suhadolc Mi. 14, Pertot 15, Stare 11, Berdon 2.
DRAGO BASKET: Bonsignore, Steffi 11, Visintin 3, Marzio 18, Fuligno 4, Russolo 10, Vatta, Cadum 22, Kovac 3, Laudano 24.

Tip. Tergeste 69

Fuoricentro 62

TIPOGRAFIA TERGESTE: Tranquillini 3, Farci 5, Flor 16, Fontanot, Valente 16, Boschin 6, Petelin 11, Canato 12, Milic.

FUORICENTRO: Scrigner, Di Feliceantonio 21, Pituzzi, Marchetti 5, Trevisan 9, Fedrico 4, Capozza 5, Morgan 7, Rovatti 5, Gherlani 6.

San Vito 69

Casa Mia 59

SAN VITO: Mucchut 7, Crastich, Ravbar 5, Godina 9, Vesnaver 19, Lagrande, Ferluga 10, Sagues 4, Turus 3, Piacentini 12.
CASA MIA ARREDAMENTI: Penco 8, Zangrando 4, Guf 9, Ledda 3, Attila 6, Fabro 5, Raf 3, Pacovez 5, Barri 4, Franz 12.

Classifica San Vito, Tipografia Tergeste e Drago 2, Dif Casa Mia, Polet e Fuoricentro 0.

E Casoli diventa papà



Roberto Casoli

TRIESTE Nastro azzurro in casa Coop. È nato Nicolò Casoli, primogenito di Roberto e Sabrina. Nicolò, venuto alla luce alle 12.50 di ieri all'ospedale infantile Burlo Garofalo, sta bene. Così come papà Roberto che, qualcuno ci ha già scommesso sopra, festeggerà con una buona partita contro la Fortitudo.

IN BREVE

Teste d'accusa contro il prof. Ferrari
Processo al ciclismo dopato Donati (Coni) polemico: «Dei campioni non parlo»

BOLOGNA Per la prima volta da quando ha cominciato la sua battaglia contro il doping Sandro Donati, il dirigente del Coni grande accusatore dello sport aiutato dalla chimica, è stato sentito come testimone in un dibattimento. È successo ieri davanti al giudice monocratico di Bologna Maurizio Passarini nel processo che vede come principale imputato il dott. Michele Ferrari, uno dei medici sportivi più noti nel mondo del ciclismo, che segue il vincitore degli ultimi tre Tour de France, l'americano Lance Armstrong. Dopo la sua deposizione, che è sicuramente servita all'accusa formulata dal Pm Giovanni Spinosa nei confronti di Ferrari, Donati, parlando con i giornalisti fuori dall'aula, ha avuto un amaro sfogo: «Come avevamo già detto nell'ottobre 2000 non parlerò più del doping di atleti di alto livello, perché il doping di alto livello ha troppi complici. C'è solo da suicidarsi. Questa non è una rinuncia, è una denuncia».

Intanto i Nas di Firenze hanno iniziato gli interrogatori nell'ambito della inchiesta sul doping aperta nel giugno scorso dal sostituto procuratore Luigi Bocciarelli dopo il blitz al Giro d'Italia. I primi interrogatori sono stati quelli dei ciclisti Dario Andriotto e Marco Magnani, della «Alexia Alluminio». Gli indagati sono circa una novantina. Nelle prossime settimane verrà interrogato anche Marco Pantani.

Tennis: anche Hewitt fuori degli Open d'Australia
Sette italiane su otto passano il primo turno

MELBOURNE «Non sono un superuomo, non ero al 100 per 100 quindi non sono deluso più di tanto per questa sconfitta». Lleyton Hewitt fa professione di umiltà, ammette di essere vulnerabile alle malattie che tutti gli esseri umani e attribuisce alla varicella che lo ha afflitto in questo inizio di stagione le cause del deludente debutto al torneo in cui era più atteso, battuto 1-6 6-1 6-4 7-6 (7/4) dallo spagnolo Alberto Martin.

Fra infortuni e contrattempi l'Open d'Australia ha già battuto un record negativo, con l'uscita precoce delle prime tre teste di serie. La defezione di Hewitt, n.1, era stata preceduta da quella di Kuerten (n.2), anch'egli eliminato dal modesto francese Julien Boutter perché in precario stato di forma, e da quella precocissima di Agassi (n.3). Mai, da quando è apparso il tennis professionistico nel 1968, le prime tre teste di serie erano uscite al primo turno in un torneo del Grande Slam.

È uscito anche Stefano Galvani dopo una buona difesa (6-2 7-5 7-5) contro il francese Jean-Francois Bachelot, ma la giovane speranza azzurra aveva fatto già molto a superare i tre turni di qualificazione. Spera in tempi migliori. Quei tempi che invece sono già arrivati per il tennis femminile. Sette italiane su otto sono riuscite a superare il primo turno e questo è un vero record.

Il fratello di Khaka Kaladze (Milan) è vivo
ma sempre nelle mani dei rapitori ceceni

MOSCA Levan Kaladze, fratello del giocatore del Milan Khaka, rapito nel maggio scorso in Georgia, «è certamente vivo» ma la polizia non ha idea di dove si trovi. «Quello che possiamo dire è che è certamente vivo e non si trova nella Valle del Pankisi» al confine con la Cecenia, ha detto all'Ansa telefonicamente il portavoce del ministero dell'Interno georgiano Maya Mokhize. Ma alla domanda se la polizia sappia dove si trovi il giovane rapito o se abbia identificato i suoi sequestratori, la portavoce ha risposto «no». Khakha Kaladze si era recato in Georgia dopo la notizia del rapimento, avvenuto il 25 maggio e per il quale era stato chiesto un riscatto miliardario. Khaka aveva poi giocato nella nazionale georgiana il 3 giugno nella partita valida per la qualificazione ai mondiali di quest'anno, perdendo per 1 a 2 contro l'Italia.

Nessun gioco come

Super

Enalotto



Il sogno degli italiani continua con l'Euro.

In tutte le ricevitorie Sisal.

CALCIO SERIE D Esonerato Paolo Marin dopo due sconfitte della capolista

Pordenone, Fedele in panchina

Il ritorno del tecnico friulano dopo 15 anni dall'esperienza in C2

PORDENONE Dopo la seconda sconfitta consecutiva, il Pordenone ha deciso di cambiare allenatore. Arriva Adriano Fedele per Paolo Marin (c'era la soluzione Tomei, ma doveva andare in tribuna perché ha già allenato quest'anno).

Fedele ha guidato i «ramarri» una quindicina di anni fa, ai tempi della C2 e i dirigenti del Pordenone adesso puntano sull'ex mister dell'Udinese per la risalita ma anche per affrontare il professionismo.

In ogni caso, tanto di cappello a Fedele ma è una cosa abbastanza strana: il Pordenone si è laureato campione d'inverno, attualmente è primo con quattro punti di vantaggio sulla seconda, ha il miglior attacco, la seconda miglior difesa dopo l'Italia San Marco e in casa ha sempre sodd-

safatto, visto che su otto partite disputate, ne ha vinte sette e pareggiata una sola e con una media di tre gol a partita.

A questo punto, dare per scontato che la squadra non andrà fino in fondo perché ha perso un paio di partite, d'inverno, con una formazione rimaneggiata, in una stagione lunga e con una squadra molto tecnica che si esprime meglio soprattutto nella bella stagione, sembra azzardato. Ci sono i cali anche fisiologici e in questa stagione vanno meglio le squadre da battaglia. Va bene la paura ma qui sembra si esageri.

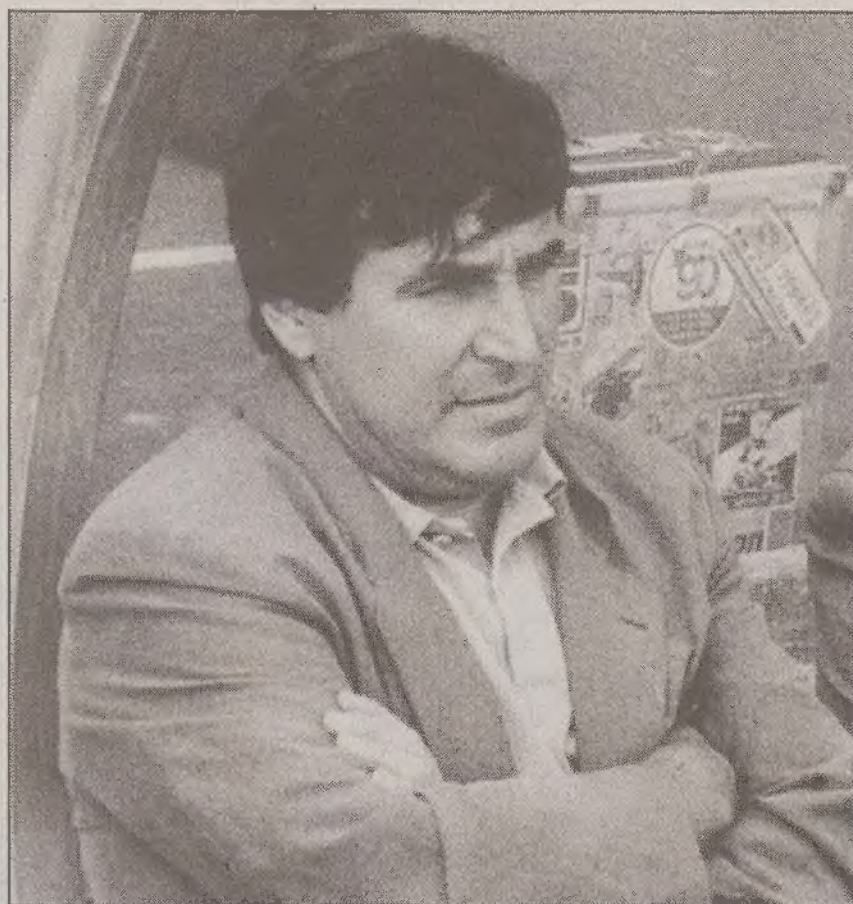
Che nel rapporto tra Marin e il Pordenone ci fosse qualche incrinatura, lo avevano fatto notare in tempi non sospetti, quando a novembre, il ds Mazzarella ha fatto di tutto, riuscendo-

ci, per portar via al Tamai la mezza punta Willy Baiana, gran giocatore dell'Udinese, ma i ramarri in quel ruolo erano e sono coperti con i mostri sacri Pasa e Soncin.

Il tecnico invece di crear zizzania con doppioni, voleva un mediano visto che il solo Calvio è poco per un campionato, ed infatti, lo hanno capito e sta arrivando Cortellazzi dalla Triestina. Dunque Marin evidentemente non aveva torto.

Come si è mosso il Pordenone comunque, non fa più tanto scalpore. Infatti, di presidenti o diesse che sanno tutto ce ne sono a bizzeffe. In campionato aveva già iniziato la Piegivina a tirar numeri, quando ha fatto andar via Tomei, poi, nei piani più alti anche l'Udinese ha fatto la sua con Hodson. Chi vivrà vedrà.

Oscar Radovich



Adriano Fedele, nuovamente in panchina a Pordenone.

IL CASO Protesta il giocatore: gli agenti hanno fatto i protagonisti

Ritirata la patente a Montella

«Ma io contesto quel verbale»

ROMA I giocatori della Roma Vincent Candela e Vincenzo Montella sono stati fermati dalla Polizia stradale mentre viaggiavano sulla corsia di emergenza del grande raccordo anulare. L'infrazione è avvenuta poco dopo le 17 di domenica dopo la partita. A quanto si è appreso, i due calciatori erano a bordo delle proprie autovetture e hanno cercato di evitare il sequestro della patente, è stato notificato un verbale che prevede il pagamento della somma di 327 euro.

I giocatori della Roma non sono nuovi a fatti del genere, nel marzo del 2000 a Francesco Totti sempre la Polizia stradale sequestrò la patente mentre viaggiava sul raccordo. E Cassano è stato fermato alcune volte per guida senza patente.

«Appena mi hanno riconosciuto hanno fatto i protagonisti». Sulla vicenda della patente ritirata, Vincenzo Montella accusa e in ogni caso non ci sta: ammette che lui e Vincent Candela domenica hanno sbagliato superando i limiti di velocità sul raccordo anulare, ma non accetta le altre infrazioni che gli vengono contestate e polemizza con gli agenti che lo hanno fermato.

«Hanno detto 'ah, Montella' e con un sorriso: 'adesso facciamo un verbale'. E prosegue: «La parola mia contro quella di un agente? Noi eravamo in sette (quattro in un'auto, tre nell'altra) a dire una cosa. E all'inizio il secondo agente era dalla parte nostra, poi ha dovuto dare man forte al collega. Io so cosa ho sbagliato, per questo andrò avanti».

«So quanto sia grave invadere la corsia d'emergenza - precisa l'attaccante giallorosso - ma non c'era coda e non c'era dunque motivo per invaderla. Contesto quanto è stato scritto. Sicuramente andavo forte ma, non potendo dimostrarlo, l'unico modo per toglierla la patente era scrivere cose inesatte. Ne va della mia immagine e chi ha scritto lo sa e sarà contento».

«Siamo nell'occhio del ciclone, giustamente - riconosce Montella - ce ne dobbiamo assumere le responsabilità. Però posso dire con fermezza di non aver mai invaso la corsia d'emergenza e ho contestato la cosa. Andrei davanti ai giudici per vedere chi ha ragione, non credo di meritare la sanzione e chiederò che mi venga restituita la patente».

Promozione, nessuno approfitta del passo falso del Vesna



Federico Scala è tornato a puntellare l'attacco giallonero.

TRIESTE Occasione buttata per le inseguitrici del Vesna, il rocambolesco pareggio della capolista con il San Giovanni, grazie a un rigore molto contestato in pieno recupero, non è stato sfruttato da nessuno lasciando così immutati i sette punti di vantaggio della squadra di Santa Croce.

Il San Sergio è stato fermato in casa dal Ronchi, la Pro Cervignano è andata addirittura a perdere a Capri-va e il Ponziana non è riuscito a superare l'ex finalino Isonzo. Tutto inalterato nelle zone alte della classifica, con un San Canzian sempre più inserito ai vertici, mentre è la lotta nelle retrovie a farsi incandescente.

Il Futura, grazie agli acquisti di Gerin e Cristin, è ormai una squadra pronta a dire la sua nella lotta per i play-off e pure la Cividalese, all'inizio candidata alla vittoria finale, sta risalendo lasciandosi dietro la crisi degli ultimi mesi.

Anche il San Giovanni ha dimostrato di non meritare gli attuali pochi punti, il Capri-va si permette il lusso di battere le grandi, mentre l'Aquileia riesce in ogni caso a muovere la classifica. Le maggiori indizie per gli ultimi tre posti, che portano in Prima categoria, rimangono le attuali terzultime: Isonzo, Costalunga e ZariaGaja.

Classifica: Vesna 35; San Sergio 28; Pro Cervignano 27; San Canzian 26; Ponziana 25; Centro Sedia e Ronchi 22; Cividalese e Futura 19; Muggia e Capri-va 18; Aquileia 16; San Giovanni 15; Isonzo 13; Costalunga e ZariaGaja 12.

Marcatori: 8 gol Fantina (Ponziana); 7 gol Di Donato (San Sergio); Bisan (Pro Cervignano); Marchesan (2 rigori Vesna); Zuzna (Muggia); 6 gol Sotgia (Isonzo); Jussa (3 Ronchi); Perosa (4 Ronchi); Gerin (Futura).

Picco

VESNA

Milan Micussi non ci sta e respinge con convinzione le critiche sull'ultima gara del suo Vesna. Il pareggio, 1-1, strappato in extremis al San Giovanni viene accolto positivamente dal tecnico di Santa Croce.

«Non condivido i commenti negativi letti riguardo alla nostra ultima partita. È vero, abbiamo sbagliato qualcosa ma nel complesso credo che per quanto fatto vedere nel corso dei 90 minuti abbiamo meritato il pareggio. Ci siamo scontrati contro un'avversaria brava a chiudersi che ci ha concesso molto poco. Non era facile, dunque, trovare gli spazi per cercare la conclusione. Nonostante questo nei primi venti minuti del primo tempo e per buona parte della ripresa abbiamo tenuto in mano l'iniziativa».

Si sono fatte sentire le assenze di Marchesan e De-pangher.

«Purtroppo dobbiamo fare i conti con una rosa non ampia. Domenica contro il Costalunga ci mancherà Bertocchi. Ancora una volta dovremo inventare qualcosa».

MUGGIA

In forte ribasso le quotazioni del Muggia Duino Scavi. La formazione riverasca, giunta alla terza sconfitta consecutiva, serra le fila per cercare di uscire da un periodo difficile. «Le ultime gare - commenta il tecnico Potasso - anche se diverse tra loro, hanno un comune denominatore. Pur non avendo giocato male abbiamo subito gol causati da disattenzioni difensive, errori che alla fine abbiamo pagato a caro prezzo». Un copione che si è ripetuto domenica a Manzano. «Anche contro il Centro Sedia siamo passati in svantaggio quindi abbiamo reagito costruendo almeno quattro occasioni da rete. Purtroppo non siamo stati bravi a sfruttarle». Nonostante i risultati negativi la squadra sembra in buone condizioni di salute. «È vero. Esprimiamo un buon calcio ma dobbiamo imparare a essere concentrati in difesa nell'arco di tutti i 90' di gara e giocare con più tranquillità. I tanti errori sotto porta dipendono anche dall'ansia con cui affrontiamo le partite».

ZARIAGAJA

Tempi cupi per lo ZariaGaja, incappato in un'altra prestazione negativa contro il Futura (0-4) e rimasto così all'ultimo posto. «Stiamo attraversando un brutto momento - afferma Paolo Gregoric - siamo entrati in una spirale negativa a Capri-va, dove c'è stata una grande svolta dovuta anche ad espulsioni e infortuni. La squadra molla davanti alle prime difficoltà, come dimostra il fatto che non ha reagito nel secondo tempo contro il Futura e nessuno va salvato». Le recriminazioni però non sono solo per la gara di domenica. «La nostra ultima avversaria - prosegue il presidente gialloblù - è una buona compagna e mi voglio sbilanciare dicendo che raggiungerà i play-off. Piuttosto dovevamo pareggiare o vincere contro l'Isonzo, ma manchiavamo negli scontri diretti». Il dirigente triestino trova almeno una magra consolazione: «Non c'è nulla di compromesso, siamo tutti là. A livello qualitativo il Costalunga, l'Isonzo e il Muggia non mi sembrano superiori a noi». Ma già contro la Cividalese bisogna dare segnali di vita.

PONZIANA

Scialbo 0-0 del Ponziana contro l'Isonzo. Un pareggio che nelle parole dell'allenatore Corona trova un'unica vera giustificazione.

«Abbiamo giocato tre partite in sette giorni - spiega il tecnico - dopo la lunga sosta natalizia. Non eravamo pronti fisicamente e psicologicamente a questo e, contro un'Isonzo che ha fatto la sua figura, abbiamo iniziato la partita sotto tono, reagendo solo nella ripresa».

Una partita che i veltri hanno anche rischiato di perdere, tanto che il portiere Razza (zero reti subite in due partite) più volte è riuscito a salvare il risultato. «La classica gara da risolvere con un numero, però avevamo fuori-per squalifica Fantina, ma rischiava anche di finire male» - è l'onesta disamina di Corona, tecnico sempre più innovatore nella scelta dei titolari.

«Tutta la rosa è importante per questa squadra se si vogliono ottenere dei risultati» - spiega il tecnico che, nelle ultime settimane, ha dato fiducia al portiere Razza (79), al rientro dopo il servizio militare.

COSTALUNGA

Questa volta le recriminazioni sono tante. La sconfitta per 3-2 di San Canzian lascia l'amaro in bocca a tutto il clan giallonero. La compagine di Pongracic ha infatti giocato per lunghi tratti da grande squadra. È riuscita a segnare due reti dopo che nelle prime quindici giornate aveva fatto solo sei centri. Ma una pappera del portiere Canziani, ben oltre il novantesimo, toglie al Costalunga la piccola gioia di almeno un punto. Nelle parole del presidente Stefano Ghezda tutto il rammarico: «Anche il pari ci stava stretto. Figuriamoci dunque l'umore che abbiamo dopo questa sconfitta. Abbiamo disputato un grande match ma abbiamo rovinato tutto su un errore difensivo. Siamo comunque in grande progresso. Il rientro di Scala, dopo tanti mesi, è stato positivo. Il morale in questi giorni è sicuramente basso ma mister Pongracic saprà certamente rimettere le cose a posto per la prossima sfida. Per il futuro sono comunque fiducioso».

Massimo Umek

SAN GIOVANNI

È ufficialmente iniziato il nuovo campionato del San Giovanni. Parte dei risultati ma soprattutto il gioco e il temperamento stanno confermando la ritrovata vena dei rossoneri dopo il travagliato inizio di campionato. «Diciamo che stiamo vedendo la squadra disegnata questa estate dallo staff tecnico - conferma il portavoce Clyde Cofone - i giocatori e i moduli pensati da Spartaco Ventura stanno confermando che le scelte erano giuste, tutto qui». Del momento brillante del San Giovanni ne sa qualcosa proprio la capolista Vesna, soggiogata nell'anticipo da un San Giovanni eccellente anche in formato trasferta: «Qui il discorso andrebbe spostato sulle valutazioni arbitrali - ha aggiunto il vicepresidente - diciamo che il rigore che non ci ha permesso di vincere era perlomeno dubbio... Non vogliamo fare polemiche di nessun tipo - ha concluso Cofone - non ci reputiamo troppo tutelati ma pensiamo piuttosto a incrementare punti, a levarsi dalle zone basse della classifica in virtù dell'indubbio potenziale della intera squadra».

SAN SERGIO

Poca determinazione sotto porta da una parte, la compattezza dell'avversario dall'altra. Questo il sunto del pareggio (0-0) racimolato dal San Sergio contro il Ronchi in una partita che, pur regalando la seconda piazza solitaria a lupetti, avrebbe potuto veder accorciare il distacco dal Vesna. La vittoria non è invece arrivata, mantenendo il San Sergio lontano dalla vetta.

«Abbiamo creato otto occasioni limpide - spiega l'allenatore Lotti - senza riuscire a segnare per mancanza di cattiveria davanti alla porta. Sono contento della prova di Mervich e di Mendella, entrati nella ripresa, che hanno dato una svolta alla partita mentre anche i 90' di Borstner, che veniva da un infortunio, sono positivi».

Il Vesna rimane lontano, l'obiettivo di agganciarlo resta: «Non occorre guardare il loro cammino, la corsa dobbiamo farla solo su noi stessi» - il giudizio di Lotti che, nei prossimi tre turni, si gioca il campionato affrontando nell'ordine: San Canzian, Pro Cervignano e Vesna.

TOP 11

**Con pieno merito
Ruggero Calò
merita la panchina**

TRIESTE Chi avrebbe visto a inizio stagione un quarto posto del San Luigi nel campionato di eccellenza? Forse nemmeno il tecnico Ruggero Calò, oggi più che mai sulla panchina virtuale della Top 11 in virtù del suo crescendo di risultati e piazze di graduatoria.

Biancoverde anche la difesa con Zolli a suo agio anche in veste di marcatore e Stefani sicuro e determinante alle spalle di tutti. L'opaco Ponziana della scorsa domenica ha portato in luce l'ottimo Steffè sulla fascia sinistra: il vetro è stato, tra l'altro, l'attaccante aggiunto più pericoloso prendendosi la responsabilità anche della conclusione, cosa riuscita pericolosamente anche nei calci da fermo. In porta c'è la conferma di Perich. Il Latte Carso perde, è vero, ma lui salva la faccia esorcizzando nuovamente un calcio di rigore, il secondo consecutivo.

1. PERICH (Latte Carso)
2. ZOLLI (San Luigi)
3. STEFFÈ (Ponziana)
4. ALBANESE (Kras)
5. STEFANI (San Luigi)
6. LOVULLO (San Sergio)
7. PORCORATO (Opicina)
8. BIBALO (San Giovanni)
9. DEGRASSI (San Luigi)
10. SCALA (Costalunga)
11. NASSER (San Giovanni)

Allenatore
CALÒ (San Luigi)

Dalla seconda categoria, dal Kras per la precisione, spunta il nome di Albanese che unifica la linea mediana dando appoggio e respiro al cursore Lovullo (San Sergio). A volte ritornando. Si tratta di Scala, riapprodato al Costalunga. La sua convocazione è un augurio ai gialloneri.

Un gran attacco quello di oggi. Porcorato (Opicina) assiste un duo complementare ed efficace come Degrassi (San Luigi) e l'incredibile Nasser tornato di diritto nella Top come il ritrovato compagno di scuderia Bibalo.

fr. ca.

IPPICA

A Montebello, i refoli di bora e il gelo non fermano la volata vincente di Zorilla Jet

RISULTATI

Premio del Barolo (metri 1660): 1) Conte Cagliostro (P. Leonini); 2) Colomba; 3) Carso du Kras. 6 part. Tempo al km 1.21,3. Tot.: 2,10; 1,25; 1,41; (2,87). Trio: 46,74 euro.

Premio del Barbera (metri 1660): 1) Bassora Guasimo (F. Dante); 2) Brad Om; 3) Balio Mn. 6 part. Tempo al km 1.21,4. Tot.: 1,72; 1,34; 1,70; (3,62). Trio: 14,37 euro.

Premio Refosco (metri 2080): 1) Cico Gbc (P. Leonini); 2) Caliope Giulio. 4 part. Tempo al km 1.24,4. Tot.: 2,13; 1,57; 1,83; (7,84).

Premio del Verdicchio (metri 1660): 1) Baluba Zs (W. Zanetti); 2) Bello Star; 3) Bill Speed. 8 part. Tempo al km 1.19,3. Tot.: 2,12; 1,56; 2,30; 4,32; (13,17). Trio: 104,70 euro.

Premio del Bardolino (metri 1660): 1) Shogun Bi (R. Vecchione); 2) Aut Aut; 3) Zaza Guasimo. 7 part. Tempo al km 1.18,8. Tot.: 1,14; 1,14; 1,59; 1,80; (3,94). Trio: 17,06 euro.

Premio del Barbaresco (metri 1660): 1) Taurrelgal (R. Vecchione); 2) Zaglak Spin; 3) Urdendin. 9 part. Tempo al km 1.19,8. Tot.: 2,30; 1,74; 2,62; 3,58; (13,48). Trio: 216,08 euro.

Premio dei vini (metri 1680): 1) Zorilla Jet (R. Vecchione); 2) Ulmoltgal; 3) Unholz. 7 part. Tempo al km 1.19,3. Tot.: 1,52; 20,1; 41; (2,59). Trio: 56,46 euro.

Premio del Lambrusco (metri 1660): 1) Artiglio di Carla (R. Vecchione); 2) Ziki; 3) Zunisco. 7 part. Tempo al km 1.19,8. Tot.: 1,63; 1,42; 1,99; (5,67). Trio: 24,40 euro.

TRIESTE Bora e freddo a Montebello a frenare i corsieri e a intirizzire i coraggiosi spettatori usciti allo scoperto per seguire i loro beniamini. Condizioni climatiche che non hanno impedito a Vecchione di farsi il suo bel poker di vittorie a seguire con la ciliegina messa sulla torta da Zorilla Jet nell'episodio di maggior caratura. Declassata, la giumenta ha attesa la curva finale finale prima di passare all'offensiva per poi far valere la classe superiore a Ulmoltgal che si era incaricato di fare l'andatura da levai.

Appunto al levar dei nastri, Ulmoltgal respingeva Unholz che si accodava subito, precedendo Aramaick

Zs e Zena, questa raggiunta immanentemente da Zorilla Jet che aveva superato il falloso Zark Bi, con Avion du Kras che rimaneva in coda. In testa, Ulmoltgal teneva ritmo acconcio, senza strafare, anche perché i refoli non autorizzavano volate fuori dalle righe. Così il carosello percorreva il primo giro in fila indiana, con Zena che abbandonava la posizione davanti alle tribune seguita con un'ombra da Zorilla Jet, con Zark Bi che tentava vanamente di infilarsi fra le due femmine. Zena raggiungeva Unholz nel penultimo rettilineo dove Rozilla Jet andava a fare coppia in Aramaick Zs per poi accettare in terza ruota

al mezzo giro finale.

Sull'ultima curva rompeva Zena subito imitata da Zark Bi e appena i retti d'arrivo su Ulmoltgal si profilava per un attimo Unholz che aveva all'estero Zorilla Jet ormai lanciata da Vecchione verso la resa dei conti.

Senza richiederle molto nella seconda parte della dirittura, Vecchione portava la figlia di Ata Star L. a una tranquilla affermazione davanti a Ulmoltgal che a sua volta precedeva una brillante Unholz, con Avion du Kras che toglieva il quarto posto a un poco incisivo Aramaick Zs.

In condizioni ottimali, il 3 anni Conte Cagliostro ha

bissato con naturalizza il recente successo, dopo aver ipotecato il primo piano con un avvio bruciante che lo portava a sopravanzare Colomba davanti alla quale poi si affermava con sicurezza. nettamente superiore, Bassora Guasimo si disinteressava della corsa sino al penultimo rettilineo, poi metteva la freccia, superava Brad Om e puntava su Baio Mn che aveva preso la meglio su Bisbi dopo aver rotto brevemente all'imbocco della prima curva. In arrivo, era nitido il primo piano di Bassora Guasimo mentre, in calo Balio Mn, la piazza d'onore non sfuggiva a Brad Om.

Mario Germani

TRIS

Piace molto Infernal November

FIRENZE Alla pari sul doppio chilometro l'odierna Tris alle Mulina fiorentine. In un campo di sedici concorrenti, sembra rilevante la chance di Infernal November che, pur con il numero più alto di partenza, dovrebbe andare a bersaglio. Dopo l'allievo di Pollini, si devono riconoscere le possibilità di Albaba, Vally Diamond, Ultras dei Fiori e Zipgum di poggio, mentre i ruoli di sorprese ben s'attagliano a Aguilar Bi e a Action Lung.

Premio Indro Park, euro 22.660,00, metri 2060. A metri 2060: 1) Andre Cn (N. Bortolotti); 2) Action Lung (R. Gradi); 3) Valtic Mat (M. Esposito); 4) Armbr Bessi (N. Merola); 5) Aguilar Bi (A. Bavaresi); 6) Zigana Bip (M. Demuru); 7) Zakerman (S. Capenti); 8) Antigua Lg (E. Moni); 9) Free As A Bird (B. Lindblom); 10) Albaba (L. Guzzinati); 11) Vally Diamond (V. Sciarillo); 12) A. Prestige (A. Esposito di G.); 13) Ultras dei Fiori (V. Fasciana); 14) Zipgum di Poggio (E. Bellei); 15) Axe Tan (M. Capanna); 16) Infernal November (A. Pollini).

I nostri favoriti. Pronostico base: 16) Infernal November, 10) Albaba, 11) Vally Diamond. Aggiunte sistemiche: 14) Zipgum di Poggio, 13) Ultras dei Fiori, 5) Aguilar Bi.

m.g.



Acqua minerale Lora Recoaro. Premi da collezione.



Aut. Min. Ric. scade il 31-10-2002

RACCOGLI I PUNTI SULLE CONFEZIONI DI ACQUA MINERALE LORA RECOARO E SARANNO SUBITO TUOI I PREZIOSI REGALI PER LA CASA.

Sei chiamato a raccolta, i fantastici premi "Regali" ti stanno aspettando. Devi solo mettere da parte i punti Lora Recoaro che troverai su ogni confezione da 6 bottiglie di acqua minerale Lora frizzante, leggermente frizzante e naturale. Farai tua l'eccezionale collezione dei preziosi oggetti per la casa, dal design firmato "Viceversa": il porta-spezie, il ceppo coltelli, la bilancia, lo spremiagrumi, il set gadget e la fondue, il fornello, il frullatore e il grill. Premi "Regali" Lora Recoaro, la collezione da non perdere.

